

ACS30 GIORNI

SETTEMBRE
'16



Affari Istituzionali

- 11** LA PRESIDENTE PORZI HA INCONTRATO IL NUOVO COMANDANTE REGIONALE DELL'UMBRIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL QUESTORE CARMELO GUGLIOTTA CHE LASCIA PERUGIA

Agricoltura

- 12** "TROPPI PROBLEMI PER AGRICOLTORI E CITTADINI DAI CINGHIALI" – NOTA DI NEVI (FI)

Ambiente/energia

- 13** "UMBRIA INDIETRO SULLA GREEN ECONOMY, L'ULTIMO PIANO ENERGETICO NEL 2004" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI): "LA GIUNTA DIMENTICA NEL CASSETTO IL DDL PER RIDURRE L'INQUINAMENTO"
- AMIANTO: "PRESENZA NEI SITI DEL TERRITORIO REGIONALE" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI ARPA, INAIL, USL, SINDACI E TECNICI REGIONALI
- 15** AMIANTO: "L'AUDIZIONE DI OGGI IN SECONDA COMMISSIONE CONFERMA L'ILLEGALITÀ CONCLAMATA DELLO STATO ITALIANO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 16** RIFIUTI: "SUL BIODIGESTORE DI FOLIGNO L'ATI 3 SUPPLICA L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI FARE PRESTO" - PER CARBONARI (M5S) SI TRATTA DI "UNA SCELTA IMPIANTISTICA DI CUI I CITTADINI SONO TENUTI ALL'OSCURO"
- 17** ARPA: "ATTEGGIAMENTO ANTI IMPRENDITORIALE E INCREMENTO DEI TEMPI PER LE ISTRUTTORIE" - NEVI (FI) ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE PER RIPRISTINARE I DIPARTIMENTI TERRITORIALI
- "MAGGIORE OMOGENEITÀ FRA I TERRITORI E RAPPORTI PIÙ FUNZIONALI FRA ARPA E ASL" - PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE (NEVI, RICCI, SQUARTA, FIORINI, MANCINI, DE VINCENZI)
- 18** "OCCORRE UNA SEVERA URBANISTICA REGIONALE E COMUNALE CONTRO L'INSEDIAMENTO DI NUOVE INDUSTRIE INSALUBRI IN AREE A FORTE SOFFERENZA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- "ANCHE GLI INCENERITORI DI TERNI MENZIONATI NELLA MAXI INCHIESTA DELLA GDF DI FIRENZE" - APPELLO DI FIORINI (LEGA) A SINDACO E PREFETTO: "FERMARE LA RIACCENSIONE IN ATTESA DI CHIARIMENTI"
- DISCARICA SANT'ORSOLA: "MANCA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE, TAR BOCCIA AMPLIAMENTO – INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA): "LA GIUNTA MARINI DEVE SPIEGARE"
- 19** RIFIUTI: "CHIUDERE DEFINITIVAMENTE IL SITO DI S.ORSOLA, PRIVA DI AUTORIZZAZIONI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE "DOPO SENTENZA TAR E CAOS DISCARICHE IN UMBRIA"
- 20** ANTENNE MIRANDA: "VOGLIAMO SAPERE TUTTO SULLE RILEVAZIONI EFFETTUATE DAL 2010 AD OGGI" - FIORINI (LN) CHIEDE LA CONVOCAZIONE IN COMMISSIONE DEL DG ARPA, GANAPINI

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Assemblea legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 216 del
30 settembre 2016 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

- 20** BIODIGESTORE FOLIGNO: "TRA CRITICITÀ AMBIENTALI, ANOMALIE PROCEDURALI E OLTRE 2000 FIRME RACCOLTE APPRODA IN CONSIGLIO REGIONALE ATTO PER CONCESSIONE A UN PRIVATO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- 21** OLIMPIADI 2024: "PIEDILUCO, CASO DA MANUALE DEL CORTOCIRCUITO POLITICO ITALIANO" - LIBERATI (M5S) SU "SOGLI DI GLORIA E VERE PRIORITÀ DEL PAESE"
- ARPA: "SE SI INTENDE REGIONALIZZARE L'AGENZIA, ALLORA LA SEDE CENTRALE DOVRÀ ESSERE A TERNI" – NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)
- QUESTION TIME: "CONTROLLO E VIGILANZA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA" - ROMETTI (SER) E GUASTICCHI (PD) INTERROGANO, L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "COLLABORAZIONE SEMPRE PROFICUA, CI VUOLE CONDIVISIONE"
- 22** LAVORI D'AULA: APPROVATA LA CONCESSIONE DEL TERRENO REGIONALE DI CASONE DI FOLIGNO ALLA "ASJA AMBIENTE" PER LA COSTRUZIONE DEL BIODIGESTORE – VOTO CONTRARIO DI M5S E LEGA, ASTENSIONE DI RICCI (RP)
- 24** CENTRI RIUSO: "BUON PUNTO DI PARTENZA PER L'ATTIVAZIONE DI UNA POLITICA VOLTA ALLA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI" - NOTA CASCIARI (PD)
- 25** BIODIGESTORE FOLIGNO: "LA REGIONE RIPETE L'ERRORE DI S. ORSOLA" - CARBONARI (M5S): "ESCLUDENDO ASSOGETTIBILITÀ A VIA APRE PORTA A PROBABILI RICORSI AL TAR"

Caccia/pesca

- 26** "RESTITUIRE ALLA POLIZIA PROVINCIALE L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN MATERIA VENATORIA" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)
- "INTENDIMENTI DELLA GIUNTA IN MERITO ALL'ATTRIBUZIONE DEL COMPITO DI CONTROLLO E VIGILANZA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER) E GUASTICCHI (PD)

Cultura

- 28** CERI DI GUBBIO: "IL SIMBOLO DELLA F.I.T.A. È IRRISPETTOSO E VOLGARE" - PER SMACCHI (PD) "SERVE UN ATTO GIURIDICO DI TUTELA"
- "IL PROGETTO 'MUT(U)AZIONI TRA ARTE E SCIENZE', È UNA RILEVANTE DIMOSTRAZIONE DELLA VITALITÀ DEI NOSTRI ISTITUTI SCOLASTICI E UNIVERSITARI" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

Economia/lavoro

- 29** "LA REGIONE VA INCONTRO AGLI OVER 30 CON IL 'PACCHETTO ADULTI' DEL PIANO DEL LAVORO" - DA SMACCHI (PD) GIUDIZIO "PIÙ CHE POSITIVO"
- "IL DECRETO CORRETTIVO DEL JOBS ACT RIGUARDI ANCHE LA EX MERLONI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)
- COMMERCIO: PREVISTE NEL TESTO UNICO MISURE PER LA DELOCALIZZAZIONE TEMPORANEA DI ATTIVITÀ PER CALAMITÀ NATURALI – LA PROPOSTA DELLA GIUNTA ALL'ESAME DELLA SECONDA COMMISSIONE

- 30** SOLIDARIETÀ: "IL 'CHARITY SHOP' DI CORCIANO E 'L'EMPORIO SILOE' DI PONTE SAN GIOVANNI SONO DUE BUONI ESEMPI DI ECONOMIA CIRCOLARE E DI ATTENZIONE ALLE NUOVE POVERTÀ" - NOTA DI CASCIARI (PD)
- "CROLLO ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO DEL 45%, ALTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE: LA POLITICA DEL PD MIETE VITTIME IN ITALIA E IN UMBRIA" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LN)
- 31** QUESTION TIME: "RICONOSCERE LE AREE DI CRISI COMPLESSA DEI COMUNI DELL'ACCORDO EX MERLONI E DI TERNI-NARNI" - SMACCHI (PD) INTERROGA, PAPARELLI RISPONDE: "DOMANI INCONTRO CON SOTTOSEGRETARIO"
- 32** LAVORI D'AULA: PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL MOBBING – PER MANCANZA NUMERO LEGALE L'ATTO NON È STATO VOTATO
- 33** EX MERLONI: "ALLARGARE LA PLATEA DEI BENEFICIARI DELLE RISORSE PROVENIENTI DALLA LEGGE '181/'89" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Informazione

- 34** "TERREMOTO 2016, ECONOMIA CIRCOLARE, SIA, NORME CONTRO DISCRIMINAZIONI SESSUALI " - CASCIARI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- IN ONDA IL NUMERO 383 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", AGOSTO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI
- "BILANCIO POLITICO-ISTITUZIONALE PRIMO ANNO X LEGISLATURA, TERREMOTO, MACRO-REGIONI" - LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI OSPITE DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- 35** IN ONDA IL NUMERO 384 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- "TERREMOTO 2016, AMBIENTE E RIFIUTI" - BREGA (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- IN ONDA IL NUMERO 385 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- 36** EDITORIA: "IL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE ARRIVA IN GIUNTA" - SMACCHI (PD): "RISULTATO IMPORTANTE DEL LAVORO SVOLTO DA ASSESSORATO E PRIMA COMMISSIONE"
- "TERREMOTO E RICOSTRUZIONE, ECONOMIA E LAVORO, INQUINAMENTO AMBIENTALE" - SMACCHI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 27 SETTEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Infrastrutture

- 38** QUESTION TIME: "RECUPERARE LA PISTA CICLABILE DEL TRASIMENO" - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "ENTRO IL 2017 ANELLO COMPLETATO"
- QUESTION TIME: "ATTIVARSI PER NUOVE ROTTE RYANAIR IN UMBRIA NEL 2017" - RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA: "IN PRIMAVERA NUOVO ACCORDO SASE/RYANAIR, POSSIBILI NUOVI COLLEGAMENTI"
- 39** LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA UN TAVOLO DI CONFRONTO CON ANAS E COMUNE DI PERUGIA PER LIMITARE I DISAGI AL TRAFFICO SUL RACCORDO PERUGIA BETTOLLE – LA MOZIONE PRESENTATA DA SQUARTA (FDI)
- 40** RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "HO VOTATO LA MOZIONE DI SQUARTA PERCHÉ RECEPISCE UNA MIA RICHIESTA IN SECONDA COMMISSIONE PRESENTATA 15 GIORNI FA" – NOTA DI LEONELLI (PD)

Istruzione/formazione

- 41** SCUOLA: "CON RIFORMA TANTI PROCLAMI E NESSUN RISULTATO. RIMANGONO I PRECARI, MANCANO 44 MILA INSEGNANTI DI SOSTEGNO, CLASSI TROPPO NUMEROSE" - MANCINI E FIORINI (LN) "OCCORRE INTERVENIRE CON URGENZA"
- SCUOLA: "SU CARO LIBRI DI TESTO LA REGIONE FACCIA PROPOSTA A GOVERNO E PARLAMENTO PER VENIRE INCONTRO ALLE FAMIGLIE E AGLI INSEGNANTI" – NOTA DI GUASTICCHI (PD)
- 42** SCUOLA: "L'IMPEGNO DELLA POLITICA DEVE RESTARE ALTO NELL'EDILIZIA SCOLASTICA E NELLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI" - NOTA CASCIARI (PD)
- "PARLAMENTARI, PRESIDENTE DELLA GIUNTA E UFFICIO SCOLASTICO SI ATTIVINO PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEI DOCENTI PRECARI" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)
- 43** "BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE PER I FIGLI DI EMIGRATI UMBRI RESIDENTI ALL'ESTERO" - MOZIONE DI CASCIARI (PD)
- SCUOLA: "TUTELA DELLE INSEGNANTI UMBRE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL PROGRAMMA DELLE POLITICHE DEL LAVORO 2016-2017
- 44** SCUOLA: "MASSIMA ATTENZIONE DEL GOVERNO NELL'ASSEGNAZIONE DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELL'UMBRIA" - NOTA CASCIARI (PD)

Politica/attualità

- 46** TERREMOTO 2016: "I LIMITI DEL 'MODELLO UMBRIA': COMPROVATE ED ESTESE CARENZE NEI CONTROLLI COMPORTANO INTERROGATIVI SULLA RICOSTRUZIONE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- TERREMOTO 2016: "UNA COMMISSIONE SPECIALE PER INDIVIDUARE STRUTTURE PUBBLICHE ALTAMENTE VULNERABILI E PER VERIFICARE SPESE IMPIEGATE E IMPIEGABILI SU OSPEDALE DI TERNI" - PROPOSTA DI LEGGE DEL M5S

- 47** TERREMOTO 2016: "FAR INTERVENIRE IN AULA I SINDACI DELLE CITTÀ COLPITE DAL SISMA" – PROPOSTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) PER LA PROSSIMA SESSIONE D'AULA
- TERREMOTO 2016: "SEMPLIFICARE E AUTOCERTIFICARE PER VELOCIZZARE EMERGENZA E RICOSTRUZIONE" - RICCI (RP) PER LE RISORSE APPLICARE 'TASSA DI SCOPO' SUGLI 88 MILIARDI DEI GIOCHI"
- TERREMOTO 2016: "RICOGNIZIONE SU SCUOLE E OSPEDALI PER VERIFICARE LESIONI, SICUREZZA E INTERVENTI ANTISISMICI EFFETTUATI NEGLI ANNI" - INTERROGAZIONE URGENTE DI LIBERATI (M5S)
- 48** TERREMOTO 2016: "L'ART BONUS AI BENI PRIVATI È OPPORTUNITÀ PER LA RIPARTEZZA DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA" – SMACCHI E BREGA (PD) ANNUNCIANO PROPOSTA DI RISOLUZIONE
- TERREMOTO 2016: "QUALI OPERE PUBBLICHE COSTRUITE SU LINEE DI FAGLIA ATTIVE E NOTE? A QUANDO LE PREVISTE MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO?" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- OLIMPIADI 2024: "L'ITALIA NON PUÒ PERDERLE. SE ROMA NON FIRMA SI PROPONGA LA RETE DELLE CITTÀ E DELLE REGIONI DEL CENTRO ITALIA" - RICCI (RP): "IL GOVERNO NON SIA SOLO SPETTATORE"
- 49** TERREMOTO 2016: "AZIENDA GUALDESE METTE MODULO ABITATIVO A DISPOSIZIONE DI UNA FAMIGLIA DI SAN PELLEGRINO DI NORCIA" - PER CHIACCHIERONI (PD) "UN ATTO IMPORTANTE DI VICINANZA E CONDIVISIONE"
- TERREMOTO 2016: "DESTINARE ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ALMENO L'1 PER CENTO DEL BILANCIO REGIONALE" – SMACCHI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- 50** LAVORI D'AULA: INIZIATI I LAVORI ODIERNI DEDICATI ALLE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SUGLI EVENTI SISMICI DEL 24 AGOSTO - OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO IN MEMORIA DELLE VITTIME
- LAVORI D'AULA: APPROVATA LA RISOLUZIONE SUL POST SISMA - GLI INTERVENTI SULLE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA
- 54** TERREMOTO 2016: "ATTO DI GRANDE RESPONSABILITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI SULLA RISOLUZIONE APPROVATA OGGI PER GLI INTERVENTI POST SISMA
- 55** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: STUDENTI DELL'IIS 'DE GASPERI-BATTAGLIA' DI NORCIA IN VISITA A PALAZZO CESARONI – IL SALUTO DELLA PRESIDENTE PORZI
- TERREMOTO 2016: "UN SEGNALE DI SOLIDARIETÀ CONCRETO E IMPORTANTE" - VICEPRESIDENTE MANCINI RINGRAZIA SINDACO DI CONIOLO (AL) E VICEPRESIDENTE PROVINCIA ALESSANDRIA PER MATERIALE CONSEGNATO
- 56** MACROREGIONE: "CONTINUARE NELLA COSTRUZIONE DAL BASSO. L'UMBRIA, BARI-CENTRO TRA TOSCANA E MARCHE, POTRÀ ESSERE LA SEDE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DI RICCI (RP)
- RICOSTRUZIONE POST-SISMA '97: "FAMIGLIE UMBRE TUTTORA NEI CONTAINER. QUANTE CE NE SONO E PER QUANTO TEMPO ANCORA?" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) "IL GRAVE CASO DEL COMUNE DI VALTOPINA"
- MORTE CARLO AZEGLIO CIAMPI: "PUNTO DI RIFERIMENTO ISTITUZIONALE. CONQUISTÒ I CITTADINI CON LA SUA SAGGEZZA ED UMANITÀ" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI A NOME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- 57** TERREMOTO 2016: "VERIFICARE CONCRETAMENTE LA POSSIBILE RICOLLOCAZIONE A NORCIA DEI MODULI ABITATIVI PROVVISORI GIÀ PRESENTI IN UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)
- 57** "SETE DI PACE": "GRAZIE A PAPA FRANCESCO E A TUTTI COLORO CHE OGGI PRE-

- GANDO INSIEME FARANNO UNA AUTENTICA ESPERIENZA DI CAMMINO" - RICCI (RP)
SULL'INCONTRO DI ASSISI
- REGIONE: "TOTALE IMMOBILISMO, PIANI FALLITI. INTANTO AUMENTA IL NUMERO
DI UMBRI CHE ESPATRIA" - LIBERATI (M5S) "E INTANTO ALCUNI CONSIGLIERI CON-
TINUANO A TRATTARE SOLTANTO TEMI ASSURDI E INUTILI"
- 58** MONITORAGGIO: "ANALISI DELLA ATTUAZIONE DELLE DELIBERE CONSILIARI RELATIVE A PROPOSTE DI RISOLUZIONI, ORDINI DEL GIORNO E MOZIONI" - NELLA SEDUTA ODIERNA PRESENTATO IL REPORT SULLA IX LEGISLATURA
- 59** OLIMPIADI: "LA NON CANDIDATURA DI ROMA UNA GRANDE OCCASIONE PERSA PER L'ITALIA E L'UMBRIA" – NOTA DI CLAUDIO RICCI (RP)
- TERREMOTO 2016: "SOLLECITARE ALL'UNIONE EUROPEA UNA MAGGIORE FLESSIBILITÀ" – RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE
- 60** CONVEGNO "AIGLI" A PERUGIA: "IL TEMA SCELTO 'IL TRASFERIMENTO D'AZIENDA', OCCASIONE UTILE ANCHE PER FORNIRE UN CONTRIBUTO A UNA GLOBALIZZAZIONE 'GENTILE'" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)
- CERI DI GUBBIO: "DIFENDERE LO STEMMA DELLA REGIONE UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)
- 61** QUESTION TIME: "PERSONE COINVOLTE IN CASO DI SISMA E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE" – A GRUPPO M5S RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "NON ESISTONO PROIEZIONI DI CHI TEORICAMENTE INTERESSATO"
- 62** MORTE SHIMON PERES: "FIGURA DI SPICCO NEL COMPLESSO DIALOGO ISRAELO-PALESTINESE" - IL RICORDO DI RICCI (RP) CHE, DA SINDACO, GLI CONFERÌ LA CITTADINANZA ONORARIA DI ASSISI
- TERZA COMMISSIONE: CONCLUSA L'ANALISI DELL'ARTICOLATO DEL DISEGNO DI LEGGE "POLITICHE DI GENERE" - ACCOLTI EMENDAMENTI DEI CONSIGLIERI E DEL CENTRO PARI OPPORTUNITÀ
- POLITICHE DI GENERE: "I LAVORI DELLA COMMISSIONE RIDOTTI A UNA STESURA IN EXTREMIS DA PARTE DEL PERSONALE DELLA GIUNTA" - DE VINCENZI (RP): "FATTO GRAVE CHE LEDE LA DIGNITÀ DEI CONSIGLIERI"
- 63** SISMA 2016: "CHI GUADAGNA SULLA PELLE DEI TERREMOTATI?" - CONFERENZA STAMPA DEL MOVIMENTO 5 STELLE: "SERVE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA"
- TERREMOTO 2016: "GRAZIE AI PRESIDENTI DELLA PRO LOCO E DELLA COMUNANZA AGRARIA PER QUANTO HANNO FATTO PER I CITTADINI TERREMOTATI DI CAMPI DI NORCIA" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

Ricostruzione

- 64** TERREMOTO 2016: "ENTRO DUE MESI CASSETTE DI LEGNO O SISTEMAZIONI ALTERNATIVE PER TUTTI GLI SFOLLATI" - NOTA DI RICCI (RP)
- TERREMOTO 2016: "FONDAMENTALE RIDURRE I TEMPI DI INTERVENTO E AUMENTARE LE RISORSE" – FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) PRESENTANO UN "DOCUMENTO PER L'EMERGENZA"
- TERREMOTO 2016: "ESTENDERE ART BONUS AI BENI PRIVATI ECCLESIASTICI PER FAR RIPARTIRE LE ZONE COLPITE DAL SISMA" - LA PROPOSTA DI SMACCHI (PD)
- 65** TERREMOTO 2016: PRIMA E SECONDA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA OGGI A NORCIA PER UNA RIUNIONE CON I SINDACI DELLA VALNERINA
- 68** TERREMOTO 2016: "RIUTILIZZARE I PREFABBRICATI IN LEGNO DEL POST SISMA

1997 ORA COLLOCATI NEI COMUNI DI FOLIGNO, NOCERA UMBRA, SELLANO, GUALDO TADINO" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

TERREMOTO 2016: "QUANTE SECONDE CASE IN DEGRADO DOPI IL SISMA DEL '97 HANNO DANNEGGIATO, NEL 2016, EDIFICI CONTIGUI? LA LEGGE IMPONEVA ANCHE IL LORO RECUPERO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 69** LAVORI D'AULA: "PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARI SUBITO ATTIVI. OLTRE MILLE SFOLLATI. PUNTARE SU RICOSTRUZIONE TRASPARENTE E DI QUALITÀ" - COMUNICAZIONI PRESIDENTE MARINI SU TERREMOTO 24 AGOSTO
- 71** RICOSTRUZIONE: "NEL 2017 PROMUOVERE, UNA FIERA/CONGRESSO SUL TEMA 'ITALIA ANTISISMICA'" - RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Sanità

- 72** LUDOPATIA: "ANCHE SULLE SLOT MACHINES RENZI PREDICA BENE E IL PD LOCALE RAZZOLA MALE" - PER SQUARTA (FDI) "LEGGE REGIONALE INAPPLICATA NONOSTANTE I 10MILA UMBRI AFFETTI DA QUESTA PATOLOGIA"

LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LE PROPOSTE DEI DIRETTORI DI STRUTTURA COMPLESSA SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE – SÌ UNANIME ALLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA TERZA COMMISSIONE INVIA ALLA GIUNTA DOCUMENTO SU PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER IL RIORDINO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

- 73** TERZA COMMISSIONE: "DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI PER PREVENIRE MORTE CARDIACA IMPROVVISA" - AUDIZIONE DEL RESPONSABILE DEL 118 SU PROPOSTA DI LEGGE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

SALUTE: "METTERE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA TERZA COMMISSIONE LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE SULLA DIETA MEDITERRANEA" – NOTA CASCIARI (PD)

- 74** "SENTENZA RIVOLUZIONARIA SULL'EPATITE C, ORA LA REGIONE CONVINCA IL GOVERNO A VERIFICARE L'ATTIVITÀ DELL'AIFA" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) CHE DENUNCIA "SOLO IN UMBRIA SPESI 40 MILIONI"

"RIMBORSARE ACQUISTO PARRUCHE A MALATI" – NEVI (FI) ANNUNCIA MOZIONE CON RICCI (RP), SQUARTA (FDI), FIORINI E MANCINI (LN)

- 75** "LE PATOLOGIE ONCOLOGICHE IN ALTOTEVERE SONO NELLA MEDIA, MA SI REGISTRA UN INCREMENTO DEL TUMORE ALLO STOMACO, SPECIALMENTE NEGLI UOMINI" - AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE

- 76** QUESTION TIME: "AZIONI PER LIMITARE L'ABITUDINE AL FUMO" – CASCIARI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: "PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE GIÀ INIZIATO, TRA UN ANNO IL REPORT SUI RISULTATI"

- 77** QUESTION TIME: "QUALI INIZIATIVE PER IL FUTURO DEL CENTRO DI RICERCHE STAMINALI DI TERNI?" - NEVI INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE: "ATTENDERE AUTORIZZAZIONI E BUSINESS PLAN"

LAVORI D'AULA: APPROVATA LA RISOLUZIONE RIGUARDANTE IL RUOLO DEGLI PSICOLOGI NEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – PIÙ INTEGRAZIONE E MIGLIORE ACCESSO PER I CITTADINI

Sicurezza dei cittadini

- 80** "ALTA PERCENTUALE DI PERMEABILITÀ DA USURA NELLE NOSTRE CITTÀ, MA I FONDI PER COMBATTERLA NON CI SONO"- DE VINCENZI (RP): "OTTOMILA FAMIGLIE COINVOLTE IN UMBRIA"
SICUREZZA DEI CITTADINI: APPROVATO IN PRIMA COMMISSIONE L'ATTO DI PROGRAMMAZIONE 2015/2016
- 81** SICUREZZA DEI CITTADINI: "LA REGIONE GETTA DENARI PUBBLICI, EROGANDO SOMME SENZA CONTROLLI" – NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 82** LAVORI D'AULA: APPROVATA A MAGGIORANZA LA PROGRAMMAZIONE 2015-2016 PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Sociale

- 84** TERZA COMMISSIONE: "NORME PER LE POLITICHE DI GENERE E PER UNA NUOVA CIVILTÀ DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI" - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA
- 85** "PROMOZIONE DELLA DONAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI E NON E DI PRODOTTI FARMACEUTICI A FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE" - PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER)
- 86** "SU DONAZIONE CIBO INVENDUTO A POVERI MAGGIORANZA ARRIVA IN RITARDO" – QUARTA (FDI): "A MAGGIO NOSTRO DDL. ORA INIZIATIVA COMUNE"
TERZA COMMISSIONE: PROSEGUE L'ISTRUTTORIA DEL DDL DELLA GIUNTA "NORME PER LE POLITICHE DI GENERE" - AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE DEL CENTRO PARI OPPORTUNITÀ
- 87** PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI PREFETTI DI PERUGIA E TERNI SUI FLUSSI MIGRATORI
- 88** "IL 'PICCOLO CARRO', L'OMBRA DI GRAVI CONFLITTI D'INTERESSE" - CARBONARI (M5S): "TANTI ASPETTI OSCURI NELLA COOPERATIVA CHE A BETTONA OSPITAVA LE DUE RAGAZZE SCOMPARSE"

Sport

- 90** LA PRESIDENTE PORZI HA RICEVUTO STAMANI A PALAZZO CESARONI I GIOVANI ATLETI DELL'ACCADEMIA KARATE GOJU-RYU, IN PARTENZA PER I CAMPIONATI EUROPEI IN AUSTRIA
CALCIO: "LE SQUADRE UMBRE DI SERIE D COSTRETTE A GIOCARE IN SARDEGNA: TROPPI DISAGI, ORA MODIFICHE E SOSTEGNI" - RICCI (RP) PRESENTA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Trasporti

- 91** "ATTO RICOGNITIVO SUL RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA SPOLETO-TERNI" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- 91** RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "A QUASI UN ANNO DALL'INIZIO DEI LAVORI ANCORA NOTEVOLI DISAGI PER CITTADINI E AUTOMOBILISTI" - LEONELLI (PD) CHIE-

DE NUOVA AUDIZIONE DI ANAS IN SECONDA COMMISSIONE

FERROVIA: "MANCATA CONNESSIONE CON L'UMBRIA DELLA TRATTA 'FRECCIARGENTO' MANTOVA-ROMA" - PER DE VINCENZI (RP) AVREBBE GARANTITO COLLEGAMENTO CON LA CAPITALE E LE REGIONI DEL NORD"

Urbanistica/edilizia

- 93 QUESTION TIME: "VERIFICARE LA POSSIBILE RICOLLOCAZIONE A NORCIA DEI MODULI ABITATIVI PROVVISORI GIÀ PRESENTI IN UMBRIA" - A LIBERATI (M5S) RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "STRUTTURE NON RIMOVIBILI"

BILANCIO: AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DEI "BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA"

Turismo

- 95 TERREMOTO 2016: "ORGANIZZARE SUBITO UNA VISITA GUIDATA DI TOUR OPERATOR IN UMBRIA PER EVITARE EFFETTI NEGATIVI SUL TURISMO" - NOTA DI RICCI (RP)

TERREMOTO 2016: "L'EUROPA CONCEDA SENZA LIMITI LA FLESSIBILITÀ ECONOMICA PER LA RICOSTRUZIONE" - RICCI (RP) AUSPICA RISOLUZIONE UNITARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

LA PRESIDENTE PORZI HA INCONTRATO IL NUOVO COMANDANTE REGIONALE DELL'UMBRIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Perugia, 9 settembre 2016 – La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha incontrato questa mattina a Palazzo Cesaroni il generale Antonio Sebaste, il nuovo Comandante regionale dell'Umbria della Guardia di Finanza, che sostituisce il generale Vito Augelli. Nel corso dell'incontro, che si è svolto in un clima di estrema cordialità, la presidente Porzi, dopo aver ringraziato il generale Augelli per l'impegno profuso negli ultimi anni nella nostra Regione, ha augurato buon lavoro al generale Sebaste per il suo nuovo incarico, auspicando la massima collaborazione tra le istituzioni. FOTO DELL'INCONTRO: <http://goo.gl/af8iww>(link is external)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL QUESTORE CARMELO GUGLIOTTA CHE LASCIA PERUGIA

Perugia, 28 settembre 2016 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni il questore Carmelo Gugliotta, che a breve lascerà la guida della Questura perugina. Nell'esprimere il ringraziamento per "l'importantissima attività svolta con grande professionalità e competenza, al servizio della sicurezza dei cittadini", la presidente Porzi si è complimentata con il dottor Gugliotta per la "promozione ricevuta", esprimendo i migliori auguri di buon lavoro nel suo prossimo "prestigioso" incarico, in quanto chiamato a dirigere l'ufficio centrale ispettivo presso il Dipartimento di pubblica sicurezza a Roma.

“TROPPI PROBLEMI PER AGRICOLTORI E CITTADINI DAI CINGHIALI” – NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, torna a sollevare il problema “di interi pezzi di territorio regionale ormai completamente infestati da branchi di cinghiali”. Per questo Nevi annuncio che a breve tornerà “a sottoporre la questione all’attenzione dell’Aula affinché nessuno dimentichi i problemi di tanti onesti agricoltori e cittadini che quotidianamente lottano per questa grave situazione”.

Perugia, 16 settembre 2016 – “Continuano le segnalazioni di interi pezzi di territorio regionale ormai completamente infestati da branchi di cinghiali. Per questo, annuncio che a breve tornerò a sottoporre la questione all’attenzione dell’Aula affinché nessuno dimentichi i problemi di tanti onesti agricoltori e cittadini che quotidianamente lottano per questa grave situazione”. È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

Per Nevi “i cinghiali devastano colture agricole, causano anche seri pericoli alla viabilità e all’ambiente, come riportato anche oggi dalla stampa, quando carcasse di animali morti, per cause naturali o a causa di ferite da arma da fuoco, vanno in putrefazione nei corsi d’acqua. Proprio ieri, attraverso gli esponenti locali di Forza Italia, ho raccolto la disperazione di agricoltori e abitanti della frazione di Romazzano di Todi che sono ormai esasperati da una quantità enorme di capi di cinghiale che vagano indisturbati vicino alle abitazioni. Guarda caso lì c’è una Zrc (Zona Ripopolamento e Cattura) con enormi distese boschive dove gli animali trovano rifugio e si riproducono indisturbati e dove evidentemente, cacciatori e Atc fanno solamente finta di abbattere gli ungulati. È il solito problema che l’assessore Fernanda Cecchini non vuole affrontare per non scontentare i cacciatori, come è stato dimostrato anche dal rinvio dell’entrata in vigore del nuovo regolamento regionale che tende a sanzionare le squadre che non garantiscono una buona gestione del territorio”.

"UMBRIA INDIETRO SULLA GREEN ECONOMY, L'ULTIMO PIANO ENERGETICO NEL 2004" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI): "LA GIUNTA DIMENTICA NEL CASSETTO IL DDL PER RIDURRE L'INQUINAMENTO"

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta riguardo "la mancata applicazione di un piano energetico in Umbria che consentirebbe di risparmiare sui consumi, ridurre l'inquinamento ambientale e rilanciare l'economia". Per Squarta "questo Esecutivo non ha compreso l'importanza e le potenzialità dell'economia verde".

Perugia, 14 settembre 2016 - "Sulle politiche energetiche la nostra regione è arretrata. L'ultimo piano energetico infatti risale al lontano 2004 e non è più stato adeguato né alle necessità dell'ambiente né agli stravolgimenti normativi nazionali e comunitari". Così il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta riguardo "la mancata applicazione di un piano energetico in Umbria che consentirebbe di risparmiare sui consumi, ridurre l'inquinamento ambientale e rilanciare l'economia".

Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni sottolinea che "in materie così delicate e all'avanguardia dodici anni di ritardi tecnologici rappresentano un'era geologica. Nel 2014, in scadenza di mandato, la vecchia Giunta aveva trasmesso la 'Strategia energetico ambientale 2014-2020' insieme al disegno di legge riguardante 'l'efficienza energetica degli edifici' ma il ddl di prima applicazione è decaduto e non è stato neppure ripresentato all'attuale Assemblea legislativa. L'atto di programmazione, invece, nel novembre 2015 è stato inoltrato al presidente della Seconda Commissione che non lo ha mai neppure iscritto all'ordine del giorno. Ora è necessario - auspica Squarta - che venga avviato l'iter per evitare che quel documento finisca nel dimenticatoio".

Marco Squarta conclude evidenziando che "a seguito dei pareri dei soggetti interessati tra cui Arpa, Comuni e Asl sul ddl era stato trovato un accordo per consentire all'economia di ripartire in un circolo virtuoso, migliorando allo stesso tempo i livelli di inquinamento dell'aria. Evidentemente questo Esecutivo non ha compreso l'importanza e le potenzialità dell'economia verde".

AMIANTO: "PRESENZA NEI SITI DEL TERRITORIO REGIONALE" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI ARPA, INAIL, USL, SINDACI E TECNICI REGIONALI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Seconda commissione sulla presenza di amianto nei siti del territorio regionale, a cui hanno partecipato i rappresentanti di Arpa, Inail, Usl, oltre al sindaco di Narni, ai tecnici di Terni e Foligno e degli assessorati di Sanità e

Ambiente. Thyssenkrupp, Sgl Carbon e Officine Grandi Riparazioni sarebbero i siti con più alta concentrazione di amianto e la problematica riguarderebbe, oltre alla bonifica, la tutela della salute degli operai esposti e l'abbandono di questo materiale sul territorio, per evitare i costi dello smaltimento autorizzato.

Perugia, 6 settembre 2016 – Proseguono in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega le audizioni sulla "presenza di amianto nei siti del territorio regionale. All'audizione che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni hanno partecipato rappresentanti di Arpa, Inail, Usl, oltre ai sindaci dei Comuni di Terni, Narni e Foligno nelle quali aree risiedono i tre siti con più alta concentrazione di amianto: la Thyssenkrupp, la Sgl Carbon e le Officine Grandi Riparazioni. I rappresentanti di Arpa, Inail e Usl hanno ripercorso le varie tappe legislative e normative che regolano la questione. È emerso, tra l'altro, che l'ultimo aggiornamento da parte di Arpa sulla presenza di amianto in siti pubblici e privati risale al 2007 e che sarebbe necessaria una nuova mappatura della situazione. I rappresentanti dei Comuni e della Regione Umbria hanno spiegato le difficoltà di affrontare un problema che riguarda la bonifica dei siti produttivi attivi e dismessi, la tutela dei lavoratori esposti e l'abbandono di materiale nel territorio per evitare i costi dello smaltimento autorizzato.

GLI INTERVENTI DEI RELATORI

PAOLO STRANIERI (ARPA): "L'Agenzia, nel passato, ha avuto un ruolo legato al progetto per l'individuazione dei siti pubblici e privati con presenza di amianto, attività che abbiamo condotto fino al 2007. C'è stato poi un tentativo, senza seguito, di aggiornamento delle varie situazioni. Pertanto il nostro ruolo attivo in questo contesto si è fermato al 2007. Abbiamo inoltrato 2800 schede, ne sono rientrate 220, di cui 104 segnalavano presenza di amianto. Chiaramente l'Arpa è a disposizione sia per l'aggiornamento della situazione che per indicazioni da parte di Asl o altri enti interessati. Oggi, tuttavia, per via indiretta sappiamo che molte situazioni segnalate nei precedenti censimenti sono state risolte. Manca comunque un quadro preciso ed aggiornato della situazione. Al momento non abbiamo segnalazioni di criticità specifiche. Nel 2014 la Regione ci ha chiesto la possibilità di aggiornare la situazione, noi abbiamo risposto spiegando come, ma poi, pur avendo avuto contatti non si è proseguito nel lavoro. Per quanto riguarda lo smaltimento si tratta di un'attività documentata, certificata e tracciabile".

ALESSANDRA LIGI (direttore Inail): "La legge 257/92 ha previsto anche benefici nei confronti dei lavoratori esposti al rischio amianto per un periodo di almeno decennale. La legge è stata poi rivisitata per andare ad intercettare, in maniera più equa, tutti coloro che erano sottoposti ad un rischio potenziale per esposizione all'amianto. Nel 2003 la legge ha esteso il suo effetto anche ai lavoratori non tutelati dall'Inail, in parti-

colare quelli del settore pubblico. Nel 2007 è stato consentito il riesame delle domande legate ad alcune fattispecie. Negli anni 2000/2001 su impulso delle forze sociali e sindacali sono stati rilasciati dal ministero del Lavoro atti di indirizzo che consentivano ad alcune fattispecie, per mansioni e per certi siti produttivi di beneficiare comunque di provvedimenti a prescindere dalle indicazioni specifiche della norma. Questi atti di indirizzo non hanno interessato il territorio umbro se non per le centrali termoelettriche, come Pietrafitta e Bastardo. I benefici, essendo di carattere previdenziale, vengono erogati dall'Inps. L'Inail è chiamato a certificare l'esposizione del lavoratore all'amianto. La certificazione è stato un processo lungo e complesso, sia per quanto attiene la parte amministrativa che tecnica. La certificazione passa attraverso la valutazione dei curricula predisposti dal datore di lavoro in cui devono dichiarare la mansione svolta dal soggetto lavoratore e l'eventuale esposizione all'amianto. Nel territorio umbro sono pervenute circa 20mila domande, particolarmente concentrate nell'area ternana, istruite e valutate delle quali sono state emesse relative certificazioni. E proprio nell'area ternana su 6047 richieste abbiamo rilasciato 4483 certificazioni positive. Il periodo espositivo viene considerato entro il 1992. Registriamo in crescita la patologia di mesoteliomi da amianto".

EMMA DELLA PENDA (Inail): "L'Inail ha iniziato i sopralluoghi nel 2001 quando ormai, per legge, era vietato l'utilizzo dell'amianto e la sua produzione. I nostri sopralluoghi sono mirati a chiarire i documenti e le informazioni fornite dall'azienda, tramite specifica relazione. L'amianto è eventualmente confinato in determinati impianti e non utilizzato in maniera diretta ed intensa come poteva accadere nel passato e comunque prima del divieto".

ARMANDO MATTIOLI (USL 2 area Folignate): "Bisogna fare innanzitutto una distinzione tra l'amianto compatto (eternit) e quello friabile che è il più pericoloso e che ha riguardato sia la ThyssenKrupp di Terni che le Ogr di Foligno. Per quanto riguarda l'eternit, nel giro di 25 anni le bonifiche sui tetti hanno causato 3 infortuni mortali per sfondamento della struttura, oltre ad infortuni molto gravi per cadute dall'alto. Quindi nel valutare la necessità di bonificare i tetti di eternit, che rappresentano la stragrande maggioranza dell'amianto presente, va tenuto conto dei rischi conseguenti. Sulle Officine Grandi Riparazioni di Foligno gli interventi riguardavano le bonifiche inderogabile delle carrozze ferroviarie, coibentate con amianto friabile. Dal 1984 le Ogr attrezzarono un binario specifico dove venivano adottate le massime cautele per tutelare i lavoratori e l'ambiente esterno. Dai numerosi sopralluoghi effettuati è stato appurato il massimo rispetto delle procedure previste. Che l'amianto fosse cancerogeno, a livello scientifico, si è scoperto tra gli anni '60 e '70. Da qui in avanti le aziende hanno dovuto tenere obbligatoriamente conto di ciò".

GIANCARLO MARCHIONNA (USL 2 area sud): "Gli ultimi dati del registro nazionale dei mesoteliomi, nato da oltre un decennio, dicono che l'80 per cento dei mesoteliomi segnalati hanno una relazione diretta con l'esposizione all'amianto, mentre per il 20 per cento dei casi non si riesce a trovare questa connessione. I mesoteliomi hanno una latenza acclarata superiore ai 40 anni. Quindi, questa patologia che incide in provincia di Terni in maniera significativa rispetto ad altre realtà regionali, simili comunque ad altre realtà industriali presenti in Italia, si riferiscono ad esposizioni degli anni '60, '70 ed '80. Il dato invece di malattia professionale che potrebbe avere un significato con l'esposizione attuale all'amianto potrebbe legarsi ad altre patologie come le fibrosi polmonari legate ad inalazione di fibre di amianto e che risultano tuttavia in via di scomparsa. Dare oggi con certezza il legame del tumore polmonare con l'amianto è estremamente difficile. Per quanto riguarda l'acciaieria di Terni l'esposizione diretta all'amianto era prevalentemente relativa agli addetti alle saldature sui grandi serbatoi e che utilizzavano coperte in amianto per la protezione dal calore. E queste coperte rilasciavano fibre in maniera tremenda. La presenza attuale di amianto non significa la presenza di rischi per i lavoratori in maniera automatica. Sia la Sgl Carbon che la Acciai Speciali Terni hanno monitorato da fine anni '90 attraverso indagini ambientali la misurazione di fibre di amianto aerodisperso nei vari reparti. Si sono sempre riscontrati livelli cento volte inferiori a quelli stabiliti per legge".

FRANCESCO DE REBOTTI (Sindaco di Narni e presidente Anci Umbria): "Si tratta di un problema quotidiano di lavoratori e cittadini. Ai lavoratori della Sgl è stato riconosciuto un diritto fino alla fine degli anni '90, creando un precedente che potrebbe valere anche per altri esposti all'amianto. Diverse persone che sono in una situazione di incertezza potrebbero fuoriuscire dal mondo del lavoro con garanzie precise e diritti acquisiti. I risultati del monitoraggio di Arpa sulla presenza dell'amianto non sono stati confortanti, dato che si basava sulla denuncia da parte dei cittadini. Nelle industrie il fenomeno amianto è più conosciuto, anche se i siti dismessi o da bonificare rappresentano un tema forte da affrontare prima possibile. Nel percorso di riconoscimento dell'area di crisi complessa dovremo puntare alla riqualificazione ambientale dei siti, che permetta un rilancio industriale 'verde'. La bonifica riguarda anche l'amianto e i rifiuti pericolosi abbandonati sul territorio, un fenomeno aggressivo dal duplice effetto negativo che deve essere combattuto, anche perché comporta spese di bonifica rilevanti. Narni è stato il primo Comune che si è mosso per l'autosmaltimento. Nel 2015 circa 100 utenti hanno fatto ricorso a questo sistema, permettendo di smaltire 31mila kg di amianto grazie ai fondi pubblici. L'ordine del giorno del Comune di Narni, approvato all'unanimità, puntava proprio a stimolare il dibattito sulla questione amianto. Come Anci ap-

prezziamo la possibilità di essere coinvolti per supportare il lavoro dell'Assemblea legislativa".

FEDERICO NANNURELLI (tecnico del Comune di Terni): "A Terni esistono problemi rilevanti per siti dimessi, attivi e per il patrimonio edilizio. Non esiste una mappatura aggiornata, abbiamo istituito un servizio di segnalazione da parte dei cittadini per quanto riguarda la presenza dell'amianto. Negli ultimi anni abbiamo attivato molti interventi. Abbiamo redatto un piano di salute pubblica in cui sono indicate azioni come la autosegnalazione delle coperture di amianto e la loro condizione di degrado. Bisognerà realizzare una mappatura che evidenzia le zone a maggiore concentrazione per poi valutare interventi di bonifica.

GIANLUCA MASSEI (tecnico Comune di Foligno): "Esiste la piaga dell'abbandono dell'amianto sul territorio, c'è un servizio di rimozione che però richiede molte risorse ed ha lunghi tempi di procedura. Ci basiamo sulle segnalazioni dei cittadini e sul lavoro di ricognizione circa la presenza di amianto, viene poi coinvolta la Asl per valutare la situazione. Se il proprietario non procede emettiamo delle ordinanze per la messa in sicurezza. Molte di esse riguardano edifici dismessi o in via di dismissione, come le Officine grandi riparazioni: lì è iniziato un programma di smantellamento per rimuovere l'amianto della centrale termica, che dovrebbe finire nel 2020. Negli edifici pubblici sono stati fatti interventi di bonifica. Ci sono 2 immobili del Comune, non utilizzati, in cui è presente l'amianto: una parte dell'ex Foro Boario, dove ci sono ancora coperture in eternit, e una copertura della palestra, sotto monitoraggio, ma su cui intendiamo intervenire entro il 2017".

GIANNI GIOVANNINI (assessorato regionale sanità): "Esiste un lungo periodo di latenza tra l'esposizione all'amianto e la manifestazione delle conseguenze sulla salute. La normativa ha decretato nel 1992 la cessazione dell'utilizzo dell'amianto. È stato stabilito un periodo di latenza di circa 40 anni, quindi potremmo paradossalmente avere nei prossimi anni anche esiti di crescita delle patologie, non siamo in grado di saperlo. L'effetto negativo sulla salute non è neppure legato alle dosi di amianto a cui si è stato esposti, dato che quantità minime possono incidere. Ci sono lavoratori che oggi sono esposti all'amianto (i bonificatori, che sono tutelati e controllati) è stata approvata una delibera con linee di indirizzo uniformi in tutta la Regione. Abbiamo lanciato un protocollo di vigilanza sanitaria, visitando circa 800 lavoratori negli ultimi anni, con apparecchiature e procedure accurate. Sono emerse patologie, seppure lievi, per il 20 per cento dei lavoratori. Per alcuni tipi di patologia il controllo radiologico intensivo sarebbe rischioso, anche perché poi la patologia non può essere curata. Molti lavoratori non hanno risposto alla chiamata, dato che sono anziani e non vogliono fare ulteriori accertamenti".

ANDREA MONSIGNORI (Tecnico assessorato ambiente): "Lo smaltimento dell'amianto è onerosa e sottopone altri lavoratori all'esposizione. Non

esiste un obbligo di smaltimento a prescindere ma solo in caso di degrado dei materiali. La Regione ha finanziato una attività per coinvolgere i cittadini nell'autosmaltimento dell'amianto, limitando i costi connesso alla rimozione ed evitando l'abbandono. Sugli edifici pubblici abbiamo sfruttato i bandi per il finanziamenti per il fotovoltaico, cogliendo l'occasione per rimuovere l'amianto dalle coperture. La mappatura risale ormai ad oltre 10 anni fa, era stata fatta dai Comuni ed era già allora incompleta. Servirebbero risorse per una ricognizione accurata ed estesa. Abbiamo cercato di promuovere una modalità di smaltimento in discarica, che ha procedure precise e complesse".

GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI

ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Questa audizione conferma l'illegalità conclamata dello Stato italiano. È emerso che gli ispettori Inail non avrebbero incontrato amianto procedendo a verifiche sugli stabilimenti Thyssen Krupp, ma in realtà, i controlli verrebbero effettuati soltanto sulla carta, sulla base dei documenti forniti dall'Azienda. Dalla Asl apprendiamo che 'le verifiche sulla presenza di fibre di amianto in aria sono svolte da consulenti di parte', mentre sulle necessarie controverifiche di matrice pubblica non sono emersi atti scritti. La Magistratura ferma le lancette dell'amianto al 1992, come decisero allora politica e sindacati".

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "Tema complesso ed eterogeneo, affrontato da enti diversi con competenze diverse. Il quadro regionale deve rendere sistematici i dati e fare una ricognizione complessiva ed unitaria del tema. È necessario un rapporto regionale con una mappatura delle situazioni presenti. Individuare i fronti finanziari e coordinare l'attivazione di una bonifica generale ed estesa. I lavoratori umbri devono avere le stesse garanzie previste nel resto del Paese. L'Assemblea legislativa deve chiedere un incontro al Governo e chiedere che, a parità di condizioni, un cittadino umbro deve essere trattato, a livello previdenziale, come altri cittadini colpiti da analoghe problematiche di salute".

EMANUELE FIORINI (Lega nord): "Il mattatoio di Terni ha i tetti di amianto. La società che lo gestisce dovrebbe occuparsi della bonifica, ma non lo ha fatto. In quell'edificio dovrebbe poi realizzarsi il palazzetto dello sport e quindi si rischia che i costi della bonifica ricadano sul Comune". Su questo il presidente della Commissione, Brega ha chiesto alla Asl tutta la documentazione sulle verifiche effettuate.

AMIANTO: "L'AUDIZIONE DI OGGI IN SECONDA COMMISSIONE CONFERMA L'ILLEGALITÀ CONCLAMATA DELLO STATO ITALIANO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 6 settembre 2016 - "Con meraviglia e sconcerto, abbiamo saputo che gli ispettori Inail 'non hanno incontrato amianto procedendo a verifiche' sugli stabilimenti Thyssen Krupp, ma poi abbiamo scoperto che i controlli, in realtà,

vengono effettuati soltanto sulla carta, sulla base dei documenti forniti dall'Azienda. Nessuno va a toccare con mano in situ, almeno non dentro questa potente multinazionale". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati a margine dell'audizione odierna in Seconda Commissione in merito alla presenza di amianto nei siti del territorio regionale.

Liberati, intervenuto in più occasioni nel corso dell'audizione, commenta anche quanto riferito dai rappresentanti della Asl n. 2 e cioè che, "le verifiche sulla presenza di fibre di amianto in aria sono svolte da consulenti di parte, mentre sulle necessarie controverifiche di matrice pubblica, a garanzia di tutti, non sono emersi atti scritti".

"La magistratura - aggiunge il capogruppo pentastellato - ferma le lancette dell'amianto al 1992, come decisero allora politica e sindacati, come se il giorno dopo fosse stato bonificato tutto e i lavoratori messi in sicurezza, quando la verità è platealmente opposta. Nel frattempo quei dirigenti Inail, Asl, politici, sindacalisti e magistrati, stanno godendosi la loro pensione o stanno per farlo".

Per Liberati, in conclusione, "gli esposti all'amianto, quelli più fortunati, temono invece soltanto di ammalarsi, senza poter arrivare all'età del ritiro. Altri hanno già iniziato i viaggi della speranza; altri ancora riposano sottoterra, vittime delle menzogne e di quotidiane illegalità di Stato".

RIFIUTI: "SUL BIODIGESTORE DI FOLIGNO L'ATI 3 SUPPLICA L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI FARE PRESTO" - PER CARBONARI (M5S) SI TRATTA DI "UNA SCELTA IMPIANTISTICA DI CUI I CITTADINI SONO TENUTI ALL'OSCURO"

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) interviene in merito alla lettera che l'Ati 3 avrebbe inviato all'Assemblea legislativa "affinché nella seduta del 13 settembre approvi un atto amministrativo che trasferisca dalla Regione Umbria alla Vus la titolarità di un terreno, in modo tale che la ditta 'Asja Ambiente spa' possa iniziare i lavori di costruzione del Biodigestore". Per Carbonari "i cittadini sono però tenuti all'oscuro di tale scelta impiantistica" e dei relativi "rischi ambientali, biologici, sanitari ed economici".

Perugia, 7 settembre 2016 - "L'Ati 3, in rappresentanza dei 22 Comuni del comprensorio, ha inviato una lettera urgente all'Assemblea legislativa dell'Umbria affinché, nella seduta di martedì 13 settembre, approvi un atto amministrativo che trasferisca dalla Regione Umbria alla Vus la titolarità di un terreno di circa un ettaro". Lo comunica il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) spiegando che ciò "consentirebbe alla ditta 'Asja Ambiente spa' possa iniziare i lavori di costruzione del Biodigestore e concluderli entro e non oltre il 31 dicembre 2017, pena, a detta dei firmatari, la perdita

del cofinanziamento regionale di oltre 3 milioni di euro".

Carbonari, in una nota firmata anche dai consiglieri comunali M5S di Bevagna, Foligno, Gualdo Cattaneo, Spello, Spoleto e Trevi, spiega che "i toni della lettera, che a noi appare più come una 'supplica', sono da ultima spiaggia. Una accorata missiva che stride e contrasta però con i comportamenti pubblici di ATI 3, Vus, Comune di Foligno e Asja Ambiente, con i quali si tenta di dare una parvenza di democraticità al colloquio, all'informazione, alla partecipazione di cittadini tenuti però all'oscuro di tale scelta impiantistica". Secondo Maria Grazia Carbonari "così facendo, verrebbero menomate le prerogative e facoltà dei cittadini a essere correttamente e compiutamente informati, in primis sui rischi ambientali, biologici, sanitari ed economici che tale tipo di scelta comporta e sulla differenza tra l'impiantistica esistente, certamente da migliorare e modificare, con quella progettata, che prevede la produzione di biometano estratto dai rifiuti con un procedimento pericoloso e a rischio rilevante d'incidente. Non a caso questo tipo di lavorazione viene classificata dalla legge come 'Industria insalubre di prima classe' al pari di tutte quelle che prevedono il trattamento di rifiuti solidi e liquami".

"L'aspetto che, dal punto di vista politico, è ancor più grave - afferma il consigliere di opposizione - è che su una questione così rilevante per la salute pubblica con ogni probabilità 21 sindaci dei 22 comuni di Ati 3 (manca quello di Campello) si sono fidati e hanno dato il placet a questa scelta politica più per disciplina di appartenenza che per diretta e approfondita conoscenza di un tema assai complesso e che ha dietro numerose opacità e forti interessi economici. Tale scelta è in effetti contestata da migliaia di cittadini, inferociti per essere stati traditi dai loro stessi rappresentanti nelle istituzioni, ai quali rivolgono ora una sola domanda, emersa nell'infuocata riunione di Sterpete tra cittadini e comitati: 'perché non siamo stati adeguatamente informati? Perché, in definitiva, non ci è stato detto che questo tipo di industria si trascina dietro mille problemi ed externalità negative che vengono accollate dai cittadini residenti nell'area?'".

Carbonari aggiunge che "le dimensioni dell'impianto, triple rispetto al fabbisogno di raccolta del territorio, faranno affluire rifiuti da fuori regione, ossia migliaia di camion in più per il maggior volume di rifiuti trasportati, strade sbriciolate dopo poco tempo, peggioramento della qualità dell'aria già pesantemente compromessa. Comporteranno il deprezzamento dei terreni e degli immobili con il rischi sanitario e biologico sempre presenti, oltre, ovviamente, al rischio di incendi ed esplosioni (si veda ad esempio quanto già avvenuto con il Biodigestore di Beroide di Spoleto nello scorso maggio, quando un violento incendio ha richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco)".

Il tardivo e improvvisato coinvolgimento dei cittadini - conclude - appare di mera facciata e il

solito esempio di partecipazione come la intendono la maggior parte delle istituzioni di questa Regione: prendere autonomamente le decisioni salvo poi, a giochi conclusi, informare la popolazione”.

ARPA: “ATTEGGIAMENTO ANTI IMPRENDITORIALE E INCREMENTO DEI TEMPI PER LE ISTRUTTORIE” - NEVI (FI) ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE PER RIPRISTINARE I DIPARTIMENTI TERRITORIALI

Il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di un disegno di legge per ripristinare i dipartimenti territoriali dell'Arpa. Nevi inoltre denuncia che i tempi delle istruttorie sarebbero passati da 30 a 150 giorni mentre ci sarebbe il rischio di atteggiamenti anti imprenditoriali che ostacolerebbero la ripresa e gli investimenti delle imprese umbre.

Perugia, 8 settembre 2016 - “La vicenda della sospensione dell'attività per le Distillerie Di Lorenzo, operata dalla Regione su indicazione dell'Arpa e cassata dal Tribunale amministrativo regionale che ha anche condannato Regione e Agenzia al pagamento delle spese di giudizio, è emblematica e costituisce un pericolosissimo segnale di atteggiamento vessatorio nei confronti di imprese importanti”. Lo afferma il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, sottolineando che “mentre in Umbria si fanno grandi proclami sulla semplificazione e sulla necessità di essere sempre più efficienti nel mettere le imprese nelle condizioni di cogliere timidissimi segnali di ripresa, emerge il problema Arpa”. Nevi evidenzia che “arrivano costantemente notizie di una Agenzia che, accentrando sempre più poteri in mano a poche persone, sta diventando sempre meno quell'ente che collabora, indirizza e cerca di prevenire problemi ambientali con un continuo e stretto dialogo con le imprese, come era fino a poco tempo fa. Non vorremmo che agli enormi ostacoli che si riscontrano ogni giorno nel fare impresa in Italia e in Umbria si aggiungesse anche un atteggiamento anti imprenditoriale dei vertici di Arpa Umbria. Ma i problemi non finiscono qui. Ci risulta inoltre che la nuova direzione dell'Agenzia ha accorpato le funzioni di vigilanza con quelle istruttorie, con il risultato deleterio che le istruttorie (per esempio le istruttorie Autorizzazione integrata ambientale-Aia) invece che concludersi in 30 giorni ne richiedono 150, mettendo le imprese in serissima difficoltà e gli investimenti a forte rischio, come è successo recentemente per un investimento di decine di milioni di euro da parte di una delle più importanti industrie chimiche del territorio ternano”.

Per Nevi “il mix tra il disastro organizzativo degli uffici regionali, a seguito del trasferimento del personale delle province sul quale invitiamo la Giunta regionale ad intervenire immediatamente, e il nuovo nefasto corso di Arpa sta facendo emergere un vero e proprio intoppo in un settore fondamentale per lo sviluppo economico del-

l'Umbria su cui non rimarremo silenti. Annuncio che la settimana prossima chiederò la calendarizzazione in commissione del disegno di legge che sto presentando su Arpa per ripristinare i dipartimenti territoriali. Nel frattempo – conclude - ho già contattato l'assessore Bartolini affinché convochi il tavolo per la semplificazione interrotto a causa del terremoto e avvii, senza ulteriori slittamenti, la riorganizzazione degli uffici regionali affinché il personale possa svolgere al meglio il suo lavoro, specie in settori chiave come quello delle autorizzazioni Aia e Autorizzazione unica ambientale-Aua. Non è più ammissibile che professionisti e imprese rimpiangano quando la competenza era in capo alle Province. Le riforme devono servire a migliorare e non a peggiorare il funzionamento dei servizi pubblici”.

“MAGGIORE OMOGENEITÀ FRA I TERRITORI E RAPPORTI PIÙ FUNZIONALI FRA ARPA E ASL” - PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE (NEVI, RICCI, SQUARTA, FIORINI, MANCINI, DE VINCENZI)

Perugia, 14 settembre 2016 - “Ripristinare i dipartimenti territoriali per avere maggiore omogeneità fra i territori e rapporti più funzionali fra Arpa e le Asl”: lo chiedono con una proposta di legge i consiglieri regionali di opposizione Raffaele Nevi (primo firmatario-FI), Claudio Ricci (RP), Marco Squarta (FdI), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN) e Sergio De Vincenzi (RP). La proposta di legge intende modificare la legge regionale “9/98” (Norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente).

“La proposta di modifica si rende urgente – spiega il capogruppo di Forza Italia Nevi – anche alla luce delle decisioni della nuova direzione dell'Agenzia, di procedere con uno sbagliato accentramento di funzioni e competenze sul livello regionale attraverso una bizzarra interpretazione della suddetta legge. Noi vogliamo far sì che vi sia sempre maggiore omogeneità territoriale e quindi anche funzionale tra le ASL e l'ARPA, affinché si possa tenere insieme il controllo dell'ambiente con la tutela della salute dei nostri concittadini. Questa mattina in Prima Commissione – conclude - abbiamo chiesto al presidente Smacchi la calendarizzazione della nostra iniziativa di legge”.

“OCCORRE UNA SEVERA URBANISTICA REGIONALE E COMUNALE CONTRO L'INSEDIAMENTO DI NUOVE INDUSTRIE INSALUBRI IN AREE A FORTE SOFFERENZA” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) critica la Giunta di Palazzo Donini per le scelte ambientali, facendo riferimento “all'inceneritore Terni Biomassa e al biodigestore di Foligno”. Liberati sottolinea in merito che le indicazioni della Associazione europea di cardio-

logia "sollecitano massima attenzione, nella prevenzione delle cardiopatie, all'inquinamento ambientale" e invita i Comuni dell'Umbria a "escludere, nel Piano regolatore e nelle norme tecniche di attuazione, nuove attività insalubri di prima classe".

Perugia, 14 settembre 2016 - "E' francamente imbarazzante constatare che la Regione Umbria, con i suoi organismi suppostamente a presidio della salute pubblica, faccia tuttora l'opposto di quanto indicato dalla Associazione europea di cardiologia (Esc) in merito all'attenzione verso l'inquinamento ambientale nella prevenzione delle cardiopatie". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) criticando la Giunta per le scelte ambientali operate soprattutto in riferimento all'inceneritore Terni Biomassa e al biodigestore di Foligno.

Per Liberati "i legislatori dell'Umbria, a dispetto della retorica di Palazzo e di Piani di Qualità dell'aria solo sulla carta, consentono ancora l'insediamento di nuove attività pesantemente inquinanti, non avendo minimamente ristretto l'enorme elenco di iniziative produttive altamente ammorbanti che pure da noi sarebbe possibile impiantare. Nella verde Umbria - spiega - è pressoché ovunque possibile collocare anche più raffinerie e questo coinciderà con posti di lavoro che verrebbero corrispondentemente persi nel settore enogastronomico e nell'industria del turismo".

Secondo il consigliere di opposizione "la Regione Umbria dovrebbe stabilire nella propria normativa urbanistica territoriale le nuove attività insalubri da vietare nei piani regolatori in base alla sofferenza sanitaria/ambientale dei territori. Al riguardo il Comune di Cannara negli anni scorsi disciplinò autonomamente e con severità il proprio Prg, proibendo alcune attività, giacché quelle di tipo insalubre avrebbero danneggiato altre iniziative locali e determinato largo pregiudizio alla comunità, alla sua economia, alla salute pubblica. I Comuni potrebbero dunque già agire, escludendo nel Piano regolatore e nelle norme tecniche di attuazione nuove attività insalubri di prima classe, perfino dentro quelle stesse aree classificate a destinazione industriale".

Andrea Liberati conclude rilevando che "potenti uffici legali potrebbero talora riuscire a 'smontare' la normativa comunale, quindi la Regione deve smettere di lavarsene le mani, tutelando le popolazioni con una responsabile ed efficace pianificazione urbanistica anche locale, tale da scongiurare all'origine nuovi motivati conflitti ambientali, ascoltando davvero i cittadini".

"ANCHE GLI INCENERITORI DI TERNI MENZIONATI NELLA MAXI INCHIESTA DELLA GDF DI FIRENZE" - APPELLO DI FIORINI (LEGA) A SINDACO E PREFETTO: "FERMARE LA RIACCENSIONE IN ATTESA DI CHIARIMENTI"

Perugia, 14 settembre 2016 - "I due impianti di incenerimento che si trovano a Terni verrebbero menzionati nell'ambito della maxi operazione della Guardia di Finanza di Firenze che ha scoperto il giro illecito di smaltimento degli scarti industriali altamente tossici, come apprendiamo da fonti di stampa. Ci rivolgiamo, dunque, al sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, e al Prefetto di Terni, Angelica Pagliuca, affinché blocchino l'attività dell'inceneritore attivo e rimandino la riaccensione di quello spento, in attesa di conoscere ogni risvolto dell'inchiesta e capire, quindi, a che titolo sono coinvolti gli impianti ternani": lo afferma il capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini.

"In particolare - spiega Fiorini - si parla di scarti di lavorazione provenienti dal ciclo produttivo della carta: il famoso pulper che nella conca conosciamo molto bene. L'ennesima situazione opaca legata allo smaltimento dei rifiuti ed ecco che riappare l'ambito ternano con i suoi due impianti, uno fermo ma, a quanto pare, di prossima apertura e uno ancora oggi in funzione. Bisogna, però, prendere atto che ci troviamo di fronte ad una vicenda che nasconde ancora molte ombre e sulla quale - conclude - dobbiamo fare una profonda riflessione".

DISCARICA SANT'ORSOLA: "MANCA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE, TAR BOCCIA AMPLIAMENTO - INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA): "LA GIUNTA MARINI DEVE SPIEGARE"

Interrogazione urgente dei consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, alla Giunta regionale circa i provvedimenti da adottare per la discarica di Sant'Orsola di Spoleto alla luce della sentenza del Tar che ha annullato due provvedimenti della Regione relativi all'ampliamento della stessa.

Perugia, 21 settembre 2016 - "La Lega Nord Umbria presenterà un'interrogazione urgente sullo stato della discarica di Sant'Orsola di Spoleto e sui provvedimenti che la Giunta intende adottare a seguito della sentenza del Tar dell'Umbria che ha annullato due provvedimenti dell'Esecutivo regionale entrambi aventi ad oggetto la modifica delle condizioni di esercizio della discarica": lo annunciano i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

"Il TAR dell'Umbria - spiegano - ha pubblicato due sentenze il 9 settembre scorso afferenti a due distinte determinazioni: con la prima (la numero 3120 del 2013) era stato escluso dalla VIA (Valutazione impatto ambientale) il progetto di consolidamento della discarica di Sant'Orsola, con diversa tecnica di copertura finale (da materiale vegetale a materiale sintetico) e con conferimento di ulteriori rifiuti rispetto a quanto originariamente previsto con autorizzazione Aia del 2008. Lo sversamento di rifiuti avrebbe potuto essere avviato solo a conclusione delle suddette opere di consolidamento strutturale. Con la seconda

determina (1143 del 2014), adottata 'a seguito di specifica istanza del soggetto gestore' e cioè la Vus - Valle Umbra Sud Spa, veniva prevista la possibilità di conferire nuovi rifiuti anche contestualmente (e quindi non più successivamente) all'avvio delle previste opere di consolidamento. In pratica - proseguono Fiorini e Mancini - la Giunta regionale aveva, con la prima determina, escluso dalla VIA il progetto di consolidamento della discarica Sant'Orsola di Spoleto e poi, con la seconda determina, aveva autorizzato lo sversamento di rifiuti in assenza delle dovute opere di adeguamento. Una doppia decisione che appare miope e dannosa per l'ambiente e altamente pregiudizievole per la salute dei cittadini. Cambiano i nomi, ma a non cambiare è l'inetitudine del Pd e della presidente Marini a gestire il ciclo dei rifiuti".

"La situazione relativa alla discarica di Sant'Orsola, infatti - secondo i consiglieri del Carroccio - appare tutt'altro che scevra da possibili e significativi impatti sull'ambiente atmosferico e geologico circostante", come riporta la sentenza del Tar. Oltre alle numerose polemiche e prese di posizione contrarie alla sua riapertura nel 2014, basta leggere i documenti Arpa, quelli del Servizio qualità dell'ambiente e gestione dei rifiuti e la Relazione generale al progetto di adeguamento, dai quali emerge chiaramente l'esistenza di uno stato di conclamato inquinamento dell'area (non a caso da sottoporre a bonifica) nonché 'uno stato di fatto dei rifiuti sino ad ora abbancati che, in ragione del loro precario assetto, potrebbe seriamente dare luogo ad ulteriori problemi di inquinamento ambientale', come prosegue la sentenza del Tar. Il tutto senza considerare che, sempre in merito alla gestione della discarica di Sant'Orsola, la Regione Umbria è stata coinvolta in vicende giudiziarie di fronte alla Magistratura amministrativa e nei confronti delle quali è risultata soccombente, con il conseguente spreco di soldi dei cittadini per ripagare tali scelte scellerate".

RIFIUTI: "CHIUDERE DEFINITIVAMENTE IL SITO DI S.ORSOLA, PRIVA DI AUTORIZZAZIONI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE "DOPO SENTENZA TAR E CAOS DISCARICHE IN UMBRIA"

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 stelle) intervengono in merito alla sentenza del Tar dell'Umbria sulla discarica di S.Orsola di Spoleto. Per Liberati e Carbonari "la gestione rifiuti umbra è sempre più caotica" e il Tribunale amministrativo "rileva che la Regione ha reiteratamente eluso la doverosa trasparenza amministrativa, sfuggendo a precisi obblighi di informazione pubblica".

Perugia, 21 settembre 2016 - "Il Tribunale amministrativo ha condannato (<https://goo.gl/J0tiLp>(link is external)) la Regione Umbria, annullando alcune determine dirigen-

ziali relative alla discarica Sant'Orsola di Spoleto, giacché non si è seguita la normativa e, in particolare, non è stata osservata la Valutazione di impatto ambientale (Via). Il Tar ha anche rilevato che la Regione ha reiteratamente eluso la doverosa trasparenza amministrativa, sfuggendo a precisi obblighi di informazione pubblica". Lo evidenziano i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 stelle) in una nota, firmata anche dal consigliere comunale spoletino Elisa Bassetti, in cui osservano che "nelle motivazioni si registrano un'approssimazione e una mancanza di professionalità che paiono modus operandi di burocrazie soggiogate da una politica già di suo priva di una chiara visione del problema".

Per Liberati e Carbonari "la gestione dei rifiuti in Umbria è sempre più caotica, in perenne stato di emergenza tale da derogare ogni pianificazione, favorendo costosi conferimenti in discarica, eludendo anche le stesse leggi che tutelano ambiente e salute, contraddicendo le migliori pratiche già adottate nel Paese. Ed anche l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) viene chiamata in causa insieme alla Regione, perché, seppur in presenza di 'uno stato di conclamato inquinamento dell'area', all'epoca fornì i pareri richiesti in 'modo alquanto generico', con una motivazione che secondo i giudici del Tar appare 'del tutto obliterata o comunque formulata in modo alquanto lacunoso' e in barba al principio di massima precauzione in materia di tutela dell'ambiente".

Secondo i consiglieri di opposizione "nonostante la sostanziale presa d'atto degli effetti potenzialmente negativi sull'ambiente, si è comunque agito in violazione della norma, esercitando un'eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento', quando da tempo era viceversa stato evidenziato come quella zona fosse già fortemente inquinata dal percolato fuoriuscito a causa di rotture del telo, con grandi pericoli per la salute pubblica. Intanto l'impianto, già esercitato per anni in modo incongruo, ora sta addirittura funzionando senza autorizzazioni. Ancora una volta - concludono - i soldi dei cittadini verranno utilizzati per riparare ai danni della cattiva politica, ma nel frattempo un'interrogazione urgente M5S sia in Comune che in Regione incalzerà gli enti per ottenere l'immediata chiusura della discarica e un nuovo piano di gestione dell'emergenza rifiuti nell'Ati 3".

ANTENNE MIRANDA: "VOGLIAMO SAPERE TUTTO SULLE RILEVAZIONI EFFETTUATE DAL 2010 AD OGGI" - FIORINI (LN) CHIEDE LA CONVOCAZIONE IN COMMISSIONE DEL DG ARPA, GANAPINI

Perugia, 22 settembre 2016 - "Vogliamo sapere tutto in merito alle verifiche svolte, agli strumenti utilizzati per le misurazioni e ai dati in possesso di Arpa relativamente alle rilevazioni effettuate a Miranda negli anni dal 2010 ad oggi, con il relativo rapporto di prova". Lo chiede il capo-

gruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, in riferimento alla vicenda dei campi elettromagnetici in località Miranda di Terni, per la quale ha presentato richiesta ufficiale di convocazione urgente in audizione, presso la Seconda commissione di Palazzo Cesaroni, del direttore generale di Arpa, Walter Ganapini.

Fiorini chiede anche "copia della scheda tecnica dello strumento attualmente operativo a Miranda, cioè quello utilizzato da Arpa per monitorare l'andamento dei livelli di elettromagnetismo".

BIODIGESTORE FOLIGNO: "TRA CRITICITÀ AMBIENTALI, ANOMALIE PROCEDURALI E OLTRE 2000 FIRME RACCOLTE APPRODA IN CONSIGLIO REGIONALE ATTO PER CONCESSIONE A UN PRIVATO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) torna a parlare della "costruzione di un biodigestore anaerobico per la produzione di biometano" in località Casone di Foligno. L'esponente pentastellato punta dunque il dito contro la proposta di atto amministrativo riguardante "la concessione a un privato del diritto di superficie su un terreno di poco meno di un ettaro di proprietà della Regione che nonostante le oltre 2000 firme raccolte in piena estate da cittadini, associazioni e comitati, martedì 27 settembre verrà portata in Consiglio regionale". Carbonari assicura comunque che "nell'interesse della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente, il M5S intende fare chiarezza su tale vicenda che, sotto diversi aspetti, presenta notevoli criticità".

Perugia, 22 settembre 2016 - "Nonostante le oltre 2000 firme raccolte in piena estate da cittadini, associazioni e comitati, martedì 27 settembre verrà portata in Consiglio regionale una Proposta di Atto amministrativo riguardante la concessione a un privato del diritto di superficie su un terreno di poco meno di un ettaro in località Casone, nel Comune di Foligno, di proprietà della Regione. Ai più, dall'esterno, potrebbe sembrare materia di ordinaria amministrazione, ma l'eventuale approvazione di questo 'banale' atto è un tassello fondamentale nella complessa vicenda che ormai da mesi sta infiammando la politica folignate: la costruzione di un biodigestore anaerobico per la produzione di biometano". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) che assicura: "nell'interesse della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente il M5S intende fare chiarezza su tale vicenda che, sotto diversi aspetti, presenta notevoli criticità".

"Una delle criticità – spiega – è rappresentata dalla localizzazione dell'impianto nell'area di Casone. È questa infatti un'area che si trova a meno di 1 km da frazioni densamente popolate già fortemente compromessa dal punto di vista ambientale per la presenza di numerosi opifici ed industrie insalubri oltreché sottoposta a una serie di importanti vincoli (fascia A di pericolosità i-

draulica, falda affiorante e acquiferi ad elevata vulnerabilità, fascia 1 di rischiosità sismica e zona di pregio agricola). È possibile, ci chiediamo, che in tutto il territorio ATI3 che, ricordiamo, comprende un'area vasta di 22 comuni della Valle Umbra Sud, non ci fosse una zona adeguatamente isolata, ma accessibile dove collocare più opportunamente il biodigestore ed evitare inconvenienti sanitari ed ambientali agli abitanti del più grande agglomerato urbano del comprensorio?".

Per Carbonari "c'è poi l'aspetto delle procedure, non trasparenti e partecipate, messe in atto da ATI3 per aggiudicare in Project Financing alla società Asja Ambiente Italia SpA l'appalto di costruzione e completa gestione dell'impianto, ottenere il cofinanziamento pubblico per poco più di 3 milioni di euro e stipulare, insieme al gestore della raccolta Vus SpA, un contratto di concessione con Asja. Una grave criticità in tal senso è rappresentata dai doppi e tripli ruoli di alcuni protagonisti. Un elemento dirimente è, per esempio – spiega –, il fatto che per stilare il Rapporto Preliminare Ambientale con il quale effettuare le verifiche ambientali del progetto sia stato all'epoca incaricato da ATI3 come consulente Walter Ganapini, già cofondatore di Legambiente, candidato nel 2011 alla presidenza di Vus SpA ed attualmente direttore di Arpa Umbria (ente che usualmente redige le istruttorie). Ma esistono anche altre criticità che tratteremo in dettaglio in successivi comunicati".

Secondo Carbonari, "c'è poi l'aspetto economico rappresentato dall'evidente sperequazione tra i ricavi che la parte privata ottiene dall'operazione e le compensazioni ottenute dalla parte pubblica (ATI3, Vus e Comune di Foligno) a fronte delle numerose esternalità negative. Entreremo a breve nei dettagli di tali disparità, riscontrate nell'attenta lettura dei documenti ai quali, faticosamente, siamo riusciti ad accedere".

"Il M5S – assicura in conclusione Carbonari – si farà carico di interpellare i servizi e le autorità competenti per verificare la correttezza e la legittimità dei provvedimenti assunti da ATI3 e già da martedì prossimo si auspica un confronto in sede di Assemblea legislativa".

OLIMPIADI 2024: "PIEDILUCO, CASO DA MANUALE DEL CORTOCIRCUITO POLITICO ITALIANO" - LIBERATI (M5S) SU "SOGLI DI GLORIA E VERE PRIORITÀ DEL PAESE"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, valuta "drammaticamente fuori tema e al limite dello stravagante soffermarsi sulle Olimpiadi" mentre "l'intero abitato di Piediluco sta scivolando verso il lago". Liberati ricorda che "proprio Malagò, a settembre scorso, ha bocciato il lago di Piediluco come 'ipotesi non realistica e poco plausibile'" inoltre "il paese presenta estesi problemi di staticità".

Perugia, 24 settembre 2016 - "In un Paese come l'Italia, che ha più del 70 per cento delle proprie abitazioni prive di requisiti antisismici, occorre investire sul rinforzo strutturale degli edifici, anziché su effimeri eventi come le Olimpiadi, sfuggiti ormai da qualsiasi controllo anche in seno agli enti organizzatori, a voler tacere delle conseguenze economico-finanziarie sui conti pubblici". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, rivolgendosi a "coloro che esprimono rammarico per le mancate Olimpiadi in Umbria e, segnatamente, a Piediluco": "proprio Malagò a settembre scorso ha bocciato il lago di Piediluco come 'ipotesi non realistica e poco plausibile' inoltre "il paese presenta estesi problemi di staticità, con una crisi idrogeologica riguardante l'intero abitato che sta scivolando verso il lago, come indicato puntualmente da una Ctu del Tribunale regionale delle acque". Liberati sottolinea che "a Piediluco alcune abitazioni devono addirittura essere immediatamente sgomberate, visti i rischi per la vita umana, così come rivela quella perizia. Sono decine i milioni di euro di danni cagionati dalla variazione di livello della centrale idroelettrica di Galleto: soffermarsi sulle Olimpiadi è drammaticamente fuori tema, al limite dello stravagante. Senso di responsabilità e conoscenza della questione impongono viceversa - conclude - di mettere urgentemente in sicurezza l'abitato, classificandolo quale area di frana, anziché sognare la vanagloria delle Olimpiadi quando rischia di venir giù tutto".

ARPA: "SE SI INTENDE REGIONALIZZARE L'AGENZIA, ALLORA LA SEDE CENTRALE DOVRÀ ESSERE A TERNI" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini, ritiene che "se si intende regionalizzare l'Arpa, allora la sede centrale dovrà essere quella di Terni, città dove insistono numerose criticità ambientali". Fiorini annuncia inoltre di avere richiesto la convocazione in audizione il direttore dell'agenzia Walter Ganapini.

Perugia, 26 settembre 2016 - "La Giunta Marini ha cancellato i dipartimenti territoriali e ora cerca di portare via l'Arpa da Terni, nonostante i costosi investimenti (circa 6 milioni di euro) che sono stati fatti sulla nuova sede inaugurata solo nel 2010. Se si intende regionalizzarla, allora la sede centrale dovrà essere a Terni": lo afferma il capogruppo della Lega Nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini, che ha chiesto di convocare in audizione, nella Seconda commissione consiliare, il direttore dell'agenzia Walter Ganapini.

"Ci sembra assurdo - prosegue Fiorini - il fatto che un organo di monitoraggio e controllo per l'inquinamento venga 'allontanato' da una città, come Terni appunto, dove insistono numerose criticità ambientali: dalla presenza di due incene-

ritori, alle vicende legate alla contaminazione dell'acqua, passando per la presenza di polveri sottili e la questione dell'elettrosmog di Miranda". Per Fiorini "è assolutamente necessario ripristinare il dipartimento ternano (anche la Lega Nord ha sottoscritto il disegno di legge) o, in un'ottica di regionalizzazione, assicurare alla Conca la sede centrale dell'Arpa. Altrettanto importante sarà ripulire l'agenzia da ogni possibile forma di influenza politica e consentire la sua più ampia autonomia di azione. Di tutto questo - conclude - chiederemo notizie al direttore di Arpa, Walter Ganapini, che ho chiesto di convocare in audizione in Seconda commissione".

QUESTION TIME: "CONTROLLO E VIGILANZA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA" - ROMETTI (SER) E GUASTICCHI (PD) INTERROGANO, L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "COLLABORAZIONE SEMPRE PROFICUA, CI VUOLE CONDIVISIONE"

Perugia, 27 settembre 2016 - Nella seduta odierna dedicata al question time, i consiglieri regionali Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Marco Vinicio Guasticchi (Pd) hanno presentato un'interrogazione per "conoscere quali siano gli intendimenti della Giunta regionale in merito all'attribuzione dell'attività di controllo e di vigilanza in materia venatoria, ricordando il ruolo finora svolto in tale materia dalla Polizia provinciale che si è sempre distinta per la sua spiccata competenza e professionalità".

Rometti, che ha illustrato l'atto, ha spiegato che ha ormai avuto inizio la stagione venatoria 2016/2017, e che l'attività della caccia "necessita anche di un'attività di controllo e vigilanza, funzionale al mantenimento di un doveroso equilibrio ambientale e al rispetto delle regole vigenti. Durante il periodo venatorio - ha aggiunto -, l'attività di controllo e vigilanza era stata finora svolta dal corpo di Polizia provinciale, sulla base della legge '157/'92', rimasta immutata anche a seguito della Legge Delrio, che riconosce un ruolo importante e fondamentale agli agenti della Polizia provinciale. Il personale della Polizia provinciale, sulla base di una comprovata esperienza e di una professionalità acquisita con una specifica formazione nonché in base alla conoscenza del territorio e del mondo venatorio, risulta particolarmente dotato di competenze e di attrezzature idonee a svolgere il servizio in argomento, ma dal primo settembre 2016 non ha potuto più effettuare alcun servizio nell'ambito della caccia, lasciando il compito di vigilanza in mano alle guardie venatorie volontarie, alle guardie ambientali e al Corpo Forestale dello Stato. Le guardie venatorie volontarie, precedentemente coordinate e supportate nella propria attività dalla Polizia provinciale, ora si trovano ad operare senza alcun coordinamento ed il necessario supporto pratico da parte della stessa".

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla caccia, Fernanda Cecchini: "Il tema della riallocazione delle funzioni trasferite dalle Province in

Regione è ancora in via di definizione. Per quanto riguarda la materia venatoria e anche quella della pesca, le funzioni sono rientrate in Regione, quelle che erano regionali, la vigilanza sta in capo al Corpo provinciale e a dire la verità non sono due cose alternative, il lavoro della Polizia provinciale e quello del Corpo forestale dello Stato, perché negli anni la Regione ha sempre portato avanti in modo triennale una convenzione con il Corpo forestale dello Stato per svolgere le funzioni di antincendio boschivo e per svolgere anche tutte quelle funzioni legate alla vigilanza e all'attenzione e alla cura delle tematiche ambientali, quindi anche quelle venatorie. In questo senso, l'aver sottoscritto di nuovo questa convenzione ha significato continuare un lavoro che già era in essere e mettere in sicurezza il fatto che pure in presenza di una fase di transizione il controllo nel territorio per l'attività venatoria c'era e c'è, e anche portato avanti da personale competente e con le funzioni adeguate. Tra l'altro questo può continuare anche in futuro, perché nel momento in cui, dal primo gennaio, il Corpo forestale sarà assieme all'arma dei Carabinieri credo che questo ci metterà nelle condizioni di non sottoscrivere di nuovo la parte di convenzione che riguarda l'antincendio boschivo, ma potranno rimanere inalterate tutte le funzioni dentro questa convenzione, vigilanza per la materia ambientale e venatoria, perché contemporaneamente abbiamo formulato alla Provincia di Perugia e di Terni una proposta di collaborazione con le risorse che avevamo in capo. In questa fase sappiamo che il riordino delle Province ha significato per la Giunta regionale un onere che va molto oltre i 30 milioni di euro, quindi con le risorse che avevamo abbiamo formulato una proposta di collaborazione alle due Province che a tutt'oggi non hanno risposto. Proprio in queste settimane credo sia stata raggiunta un'intesa per far rimanere alla Provincia di Terni nove unità, e alla Provincia di Perugia 29 complessivamente 32, e credo stiano chiedendo la possibilità di averne altri cinque. Comunque questo sarà il contingente delle polizie provinciali delle due Province. Nei prossimi mesi riapriremo il ragionamento con loro e vedremo in che modo portare avanti una collaborazione che, a dir la verità, è sempre stata proficua in questa fase di transizione che ha bisogno naturalmente di flessibilità e condivisione da parte di entrambe le parti".

Nella replica conclusiva, Rometti ha sottolineato che "esercitare un'attività venatoria senza capacità di controllo e affidarla a soggetti che la effettuano in maniera transitoria credo non sia la scelta giusta. Mi rendo conto che è una questione che attiene alla capacità di spesa del nostro Ente. Una parte di questo personale può essere ritrasferito insieme appunto a quelli che già sono stati trasferiti, sia per le questioni ambientali che per quelle legate alla caccia".

LAVORI D'AULA: APPROVATA LA CONCESSIONE DEL TERRENO REGIONALE DI CASONE DI FOLIGNO ALLA "ASJA AMBIENTE"

PER LA COSTRUZIONE DEL BIODIGESTORE – VOTO CONTRARIO DI M5S E LEGA, ASTENSIONE DI RICCI (RP)

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza l'atto amministrativo che prevede "la concessione di una quota di terreno regionale in località Casone (Foligno) ad 'Asja ambiente spa' per la costruzione e la gestione funzionale ed economica di un impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica e di un impianto di produzione di fertilizzante da compostaggio di rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata". L'esito del voto ha visto 12 sì (Pd, Ser), 4 no (M5S, Lega nord), 1 astensione (Ricci, Rp).

Perugia, 27 settembre 2016 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza l'atto amministrativo che prevede "la concessione di una quota di terreno regionale in località Casone (Foligno) ad 'Asja ambiente spa' per la costruzione e la gestione funzionale ed economica di un impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica e di un impianto di produzione di fertilizzante da compostaggio di rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata". Hanno votato a favore 12 consiglieri (Pd, Ser) mentre si sono espressi contro l'atto M5S, Lega nord. Astenuto Claudio Ricci (Rp). Il documento era stato illustrato e dibattuto nella precedente seduta dell'Assemblea legislativa (il lancio Acs: [https://goo.gl/h7uY5N\(link_is_external\)](https://goo.gl/h7uY5N(link_is_external))), senza però giungere a concludere l'iter per mancanza del numero legale.

Prima del voto l'Aula ha respinto a maggioranza (11 no, 7 sì, 2 astenuti) la proposta di Maria Grazia Carbonari (M5S) di rinviare l'atto in Prima Commissione per ulteriori approfondimenti.

GLI INTERVENTI

Maria Grazia CARBONARI (m5s): "CI SONO CRITICITÀ AMBIENTALI E PROCEDURALI CHE IN QUESTI GIORNI SONO AUMENTATE. I CITTADINI NON SONO STATI INFORMATI IN MERITO A QUESTO PROGETTO, NON C'È STATA ALCUNA PARTECIPAZIONE. Necessario quindi aggiornare l'Aula su quanto andiamo a votare. La concessione del terreno non dovrebbe rientrare nel piano triennale delle dismissioni. Non condividiamo questo progetto. L'impianto che verrà costruito in quella zona potrebbe essere una pentola a pressione dove i rifiuti, riscaldati a 50 gradi, produrranno una miscela di gas. Quell'area è già ambientalmente compromessa dalla presenza di un depuratore, di un impianto di selezione rifiuti, di una discarica dismessa, di una discarica di rifiuti tossici in corso di bonifica e di un mattatoio. Il Comitato che si è costituito ha raccolto oltre 2.500 firme contro questo impianto. I cittadini di Foligno non sono stati informati in merito a questo progetto, non c'è stata alcuna partecipazione. Vorremmo sapere chi ha elaborato il rapporto sui rischi ambientali. Pochi giorni fa ci sono state sentenze del Tar sulla discarica di S.Orsola che hanno chiarito come per escludere l'esigenza

della Via in materia di impianti per il trattamento dei rifiuti è necessaria la certezza dell'assenza di impatto negativo sul territorio. Deve essere dunque rispettato il principio di precauzione. Non dobbiamo preoccuparci se 'Asja ambiente' (che appartiene a una società fiduciaria, di cui non conosciamo la vera proprietà) perde gli incentivi, dobbiamo preoccuparci se sono state eseguite le corrette procedure di verifica in termini di impatto ambientale. Andremo avanti con le nostre verifiche e non faremo sconti a nessuno. Vorrei evitare che la Regione ignori la sentenza del Tar della scorsa settimana autorizzando questo impianto".

Emanuele FIORINI (Lega nord): "LA LETTERATURA SCIENTIFICA HA PRODOTTO UNA CORPOSA DOCUMENTAZIONE SUI RISCHI DI QUESTI IMPIANTI. Non vengono ritenuti sicuri per incidenti, fughe di gas, incendi ed esplosioni. Eventuali dispersione di liquidi contaminati finirebbero nei fossi della zona. I batteri contenuti nel digestato si disperderebbe sui terreni e potrebbe rientrare nella catena alimentare degli animali da allevamento. Il digestato non dovrebbe essere usato come compost, dato che risulta molto povero di sostanze. Nei pressi della struttura ci sono edifici rurali e campi agricoli. Sono state raccolte molte firme contro questo progetto. Non siete stato in grado di vigilare su discariche e inceneritori presenti sul territorio".

Claudio RICCI (Rp): "IL TEMA È STATO PROPOSTO DALL'ATI 3 E QUINDI DAI 22 COMUNI CHE NE FANNO PARTE E DI QUESTO È GIUSTO TENERE CONTO, MA IL MIO AUSPICIO ERA QUELLO DI DAR LUOGO AD APPROFONDIMENTI TECNICI IN COMMISSIONE. Anche qualora, nel complesso quadro regionale, si arrivi a differenziare il 70 per cento dei rifiuti, rimarranno comunque da conferire 120 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Il tema di cui stiamo parlando è stato proposto dall'Ati 3 e quindi dai 22 Comuni che ne fanno parte e di questo è giusto tenere conto, ma il mio auspicio era quello di dar luogo ad approfondimenti tecnici in Commissione che avrebbe consentito una maggiore consapevolezza della situazione. Per questo annuncio il mio voto di astensione. Dalla relazione predisposta dai 22 Comuni emerge una estrema urgenza e necessità dell'apertura di questo tipo di impianto, che rientra nelle competenze della Vus (Valle umbra servizi), per la chiusura del ciclo. Certamente i 22 Sindaci avranno ben valutato la necessità dell'impianto di biodigestione anaerobica, una struttura sicuramente delicata, ma oggi ci sono tutte le condizioni tecniche di controllo per ogni fase, dalla progettazione, alla realizzazione al funzionamento. Nell'area prevista è già presente un impianto di compostaggio e selezione di rifiuti indifferenziati. Capisco la preoccupazione dei cittadini, ma mi preme sottolineare che tutte le normative in vigore, tra gli impianti considerati 'complessi ed insalubri' non prevedono il biodigestore".

Silvano ROMETTI (SeR): "SI TRATTA DI UNA IMPIANTISTICA INTERMEDIA NECESSARIA. PER LA FRAZIONE UMIDA LA STRADA GIUSTA È IL BIO-

DIGESTORE ED IL COMPOSTAGGIO. È palese come in Umbria impianti di questo genere godano di una generalizzata diffidenza a differenza di altre realtà del nostro Paese. In Umbria c'è dunque un atteggiamento oggettivo del quale va tenuto conto. Bisogna partire però da dei punti fermi. Questo è un impianto che fa parte della pianificazione regionale. Non è sufficiente la raccolta differenziata se il materiale raccolto non viene riutilizzato e per la frazione umida il percorso è questo. Si tratta di una impiantistica intermedia necessaria. Per la frazione umida la strada giusta è il biodigestore ed il compostaggio. La Regione, con risorse comunitarie ha previsto circa 9 milioni di euro per tre impianti di questa tipologia che vanno realizzati entro il 2017, altrimenti le risorse verranno perdute. Pieno rispetto per il Comitato, ma va tenuto conto del pronunciamento di 22 Comuni e questo deve rappresentare un punto fermo. Chiaramente vanno previste tutte le precauzioni possibili, i controlli per le garantire ogni cautela verso i cittadini".

Andrea LIBERATI (M5S): "SIAMO ALL'ENNESIMO SNODO DELLA STORIA POLITICA REGIONALE CHE RENDE CONTRAPPOSTI CITTADINI ED ESECUTIVI. LA POLITICA È CHIAMATA A CONOSCERE BENE IL PROGETTO PRIMA DI SCEGLIERLO E VOTARLO.

Il fatto è che 22 Comuni hanno scelto di accumulare i rifiuti in un solo comune attraverso un impianto sovradimensionato rispetto alle necessità, come del resto avviene negli altri impianti presenti in Umbria. La politica è chiamata a conoscere bene il progetto prima di sceglierlo e votarlo. Va tenuto attentamente conto del sovradimensionamento, della normativa urbanistica che viene ampiamente conculcata perché si continuano a privilegiare zone agricole di alto pregio per insediare impianti industriali, perché tali sono, insalubri nei fatti, c'è una falda affiorante ed un rischio idraulico di classe 1, e soltanto dichiarando la pubblica utilità si potrà eventualmente insediare questo impianto. E allora faccio una profezia, questo impianto e la variante urbanistica che eventualmente ne conseguisse potrebbe determinare la caduta della Giunta del Comune di Foligno, e se voi volete questo, questo accadrà, e quindi andiamo a destabilizzare le Istituzioni, perché? Per assecondare quale progetto? Di quale società fiduciaria? E anche questo è un punto importante, un interrogativo forte. Bisogna capire chi arriva in Umbria. Quando si è lasciato andare il privato, nel caso dei rifiuti, a briglie sciolte, perché i controlli non hanno funzionato, alla fine ci ha pensato la Prefettura. È necessario aprire un tavolo di concertazione permanente con associazioni, comitati, che hanno lo stesso diritto di cittadinanza degli altri, degli altri interessi meramente economici che ci stanno dietro, altrimenti noi assecondiamo dei giochi molto, molto pericolosi. Va avviato quel tavolo di concertazione che la Commissione d'inchiesta sulla gestione rifiuti, presieduta dal consigliere Chiacchieroni lo scorso anno, aveva promesso di offrire

re alla comunità, ma che invece poi la promessa non è stata mantenuta. È necessario riflettere perché stiamo assecondando un progetto che determinerà conflittualità fra territori”.

Catiuscia MARINI (presidente Giunta): “Questo atto riguarda il diritto di superficie su un’area, che genera un canone di 192mila euro, e che ci è stata richiesta dai Comuni e dalla società pubblica (Vus) che ha in gestione il ciclo dei rifiuti. L’atto è stato istruito dagli uffici che si occupano di patrimonio ed è corredato da tutti i pareri tecnici necessari. La discussione seguente non attiene al contenuto dell’atto. Le valutazioni sulla Via possono essere fatte dopo che è stato predisposto un progetto, per il quale serve la disponibilità dell’area, che ad oggi non c’è. Vus, essendo società pubblica, potrà affidare l’impianto solo dopo una selezione a carattere europeo, in cui i requisiti vengono verificati dalla Prefettura. Sarà mia cura accertarmi se queste procedure sono state seguite in modo corretto. Nel mio ufficio comunque non entrano persone che hanno interessi privati nel settore dei rifiuti, come invece è avvenuto in altre città, come la Capitale. La Regione seguirà la parte tecnica, la Via, che non attiene alla politica e non si fa in Commissione consiliare. Il piano regionale dei rifiuti delinea una situazione di debolezza per l’Ati 3, dove non è presente una impiantistica di chiusura del ciclo, ad eccezione di S.Orsola, che ha le problematiche note. L’impiantistica intermedia è un’altra cosa: se vogliamo seguire le buone pratiche essa è indispensabile per ridurre il più possibile i rifiuti che poi finiscono in discarica o vengono inceneriti. Oggi le tecnologie e la ricerca ci mettono a disposizione la possibilità di realizzare una impiantistica industriale che si inserisce nella fase della raccolta differenziata e della separazione. L’alternativa è il ‘modello Roma’, con treni carichi di rifiuti che finiscono in Germania, con spese maggiorate a carico dei cittadini. Il progetto della Vus riguarda il compostaggio per la produzione di fertilizzanti (intervento finanziato dalla Regione) e la produzione di gas naturale, da immettere nelle tubature e nella rete di distribuzione già esistenti nella zone. Ci sarà poi la riconversione di un impianto di selezione ulteriore dei rifiuti indifferenziati, per recuperare ulteriori materiali dalla spazzatura. Non possiamo escludere di avere in Umbria sia gli impianti di chiusura del ciclo che quelli di pretrattamento. Stiamo perseguendo interessi di natura pubblica per garantire il massimo di autosufficienza per quell’area. Per difendere Orvieto e Terni bisogna fare questi impianti, diffusi sul territorio. Se la Seconda commissione vorrà approfondire l’argomento potrà farlo, ma oggi ci troviamo a concedere solo il diritto di superficie”.

CENTRI RIUSO: “BUON PUNTO DI PARTENZA PER L’ATTIVAZIONE DI UNA POLITICA VOLTA ALLA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI” - NOTA CASCIARI (PD)

Carla Casciari (Pd) esprime soddisfazione per l’approvazione del bando pubblico per la concessione di contributi ai Comuni a sostegno della realizzazione ed allestimento di centri di riuso di beni e materie prime altrimenti destinati allo smaltimento.

Perugia, 28 settembre 2016 - “L’approvazione del ‘Bando pubblico per la concessione di contributi ai Comuni a sostegno della realizzazione ed allestimento di centri di riuso’ è il segno tangibile dell’importanza di attivare politiche volte a perseguire a livello regionale le finalità e gli obiettivi di riduzione degli sprechi già individuati dalle normative nazionali ed europee”. Lo afferma il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) ricordando che ha depositato di recente, insieme al consigliere regionale Silvano Rometti (Ser), una proposta di legge sulla “Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non, e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale”.

“I principi ispiratori sono gli stessi – sottolinea Casciari - quelli propri dell’economia circolare, ovvero quel modello di sviluppo che sostiene il prolungamento del ciclo di vita dei prodotti ponendo l’accento sulla sostenibilità, ambientale, economica ed etica, in tutte le fasi di produzione di un bene fino al suo ultimo utilizzo possibile anche a seguito di recupero e riuso. L’attuazione su scala regionale di questo modello virtuoso che prevede il riuso di beni e/o materie prime altrimenti destinati allo smaltimento consentirebbe di ridurre l’impatto climatico e gli sprechi di risorse idriche e di altre risorse naturali limitate. I 450mila euro di risorse complessive che la Regione ha destinato all’attivazione del bando sono un buon punto di partenza per attuare una politica a 360 gradi legata al riuso ed alla riduzione degli sprechi”.

BIODIGESTORE FOLIGNO: “LA REGIONE RIPETE L’ERRORE DI S. ORSOLA” - CARBONARI (M5S): “ESCLUDENDO ASSOGGETTIBILITÀ A VIA APRE PORTA A PROBABILI RICORSI AL TAR”

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) torna a puntare il dito sull’Esecutivo regionale per il Biodigestore di Casone di Foligno. Per l’esponente pentastellata, la Regione Umbria “come fece per l’ampliamento della discarica di Sant’Orsola, escludendo l’assoggettabilità a VIA (Valutazione di impatto ambientale) del progetto, abusando della propria discrezionalità ed aprendo la porta a ricorsi al TAR, anche per il biodigestore di Casone si appresta a ripetere lo stesso errore”.

Perugia, 29 settembre 2016 - “Come fece per l’ampliamento della discarica di Sant’Orsola, escludendo l’assoggettabilità a VIA (Valutazione di impatto ambientale) del progetto, abusando della propria discrezionalità ed aprendo la porta a ricorsi al TAR, anche per il biodigestore di Casone

(Foligno) la Regione si appresta a ripetere lo stesso errore". Così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari che evidenzia come "lo scrittore George Bernard Shaw era solito dire che 'il successo non consiste nel non commettere errori, ma nel non fare lo stesso una seconda volta'".

"Siamo sempre più convinti – commenta l'esponente del M5S - che in Regione Umbria non si vuole assolutamente perseguire la strada del successo, ma piuttosto aprire quella del ricorso (altrui) ai tribunali amministrativi. Le recenti sentenze del TAR Umbria, relative alla discarica di S.Orsola – spiega -, hanno chiarito che per poter escludere l'assoggettabilità a VIA per un progetto riguardante i rifiuti (e, per analogia, l'assoggettabilità a VAS per un Piano Rifiuti) occorre un grado di certezza circa l'assenza di impatti negativi e che, in caso di incertezza o di impatto anche solo potenziale, si deve ricorrere sempre e comunque alla procedura VIA in ossequio al principio, di matrice comunitaria, di massima precauzione in materia di tutela ambientale".

"Il TAR – ricorda - ha annullato gli atti regionali e provinciali riconoscendo che, da una parte, evidenziavano problematiche ambientali indotte anche dal progetto assoggettato a verifica ma, da altra parte, abusando di ampia discrezionalità avevano ritenuto 'non necessario' procedere con la VIA. La sentenza dice infatti che 'i provvedimenti di esclusione dalla VIA sono comunque sindacabili in caso di evidente assenza dei presupposti previsti dalla legge (più in particolare, assenza di certezze circa inesistenza di impatti negativi e significativi sull'ambiente)'. Una situazione analoga – sottolinea - si sta verificando per il caso del biodigestore previsto a Casone di Foligno. Infatti, a fronte di una situazione generale critica in cui versa la zona di Casone per la presenza di impianti inquinanti e di varie altre criticità ambientali (non adeguatamente considerati) e delle caratteristiche dell'impianto, non certo 'innocuo', che vi si vorrebbe costruire, la Regione, con determina dirigenziale (n.6049 del 20/8/15), ha ritenuto non dover assoggettare a VAS la modifica del Piano Rifiuti ATI3 (peraltro approvata dall'Assemblea dei Sindaci di ATI nel 2014, ovvero prima dell'atto regionale) che ha introdotto e previsto la costruzione del biodigestore. Allo stesso modo – continua - con determina dirigenziale (n.10125 del 22/12/15) anche il Servizio regionale competente decide di non assoggettare a VIA il progetto del biodigestore. Dall'atto risulta, peraltro, che il rappresentante del Comune di Foligno avrebbe dichiarato 'compatibile' con il PRG quando, invece, è stato già acclarato in atti ufficiali che per costruire tale opera si rende necessaria una variante al PRG e anche su questo punto il M5S farà chiarezza nelle sedi opportune".

Per Carbonari, di fatto, quindi, "il biodigestore sarebbe stato oggetto di verifiche superficiali e non certo approfondite come quelle che si effettuano (o si dovrebbero effettuare) con le proce-

sure VAS e VIA. Quindi non solo sarebbe stato violato il principio comunitario di massima precauzione, ma sarebbero state derogate tutte le norme nazionali e regionali che, in teoria, dovrebbero consentire la tutela dell'ambiente e la massima trasparenza e partecipazione. Da evidenziare infine il fatto – rileva - che la decisione di non assoggettare a VAS la modifica del Piano Rifiuti ATI3 con la quale è stato previsto il biodigestore di Casone è scaturita anche dal contenuto del Rapporto preliminare ambientale (per la VAS) elaborato da ATI3". "Nel recente passato – puntualizza Carbonari -, in occasione della redazione del Piano Rifiuti ATI3, la stessa ATI3, non possedendo competenze tecniche specifiche in materia di VAS e VIA, è stata costretta a nominare quale consulente esterno (incaricato della redazione dei Rapporti Preliminari e di tutta la procedura necessaria) il Dott. Walter Ganapini, attuale Direttore di ARPA Umbria. Il M5S verificherà quindi non solo se l'autore dei Rapporti preliminari ambientali per la VAS e la VIA ha tenuto conto (o meno) delle criticità ambientali già presenti nella zona di Casone e destinate ad aggravarsi con il biodigestore, ma anche – conclude - se sussistono incompatibilità tra l'autore dei suddetti Rapporti e le figure di vertice degli Enti chiamati ad esprimersi sulla VAS e sulla VIA per il biodigestore".

“RESTITUIRE ALLA POLIZIA PROVINCIALE L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN MATERIA VENATORIA” - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

Silvano Rometti, consigliere regionale socialista, annuncia la presentazione di una interrogazione sulla “opportunità di restituire alla Polizia provinciale l'attività di vigilanza in materia venatoria”. Per Rometti alla Polizia provinciale andrebbe anche affidata la vigilanza ambientale, evitando così di disperderne le professionalità acquisite.

Perugia, 6 settembre 2016 – “Valutare l'opportunità di restituire alla Polizia provinciale l'attività di vigilanza in materia venatoria”. È questa la richiesta, avanzata sulla base di quanto emerso nelle varie audizioni e confronti sulla caccia tenutisi in Commissione anche alla presenza della Giunta, che il consigliere regionale socialista Silvano Rometti affida ad una interrogazione che annuncia di voler presentare all'Esecutivo di Palazzo Donini.

Per Rometti “se è vero, come spiegato dall'assessore Fernanda Cecchini, che l'applicazione della legge Delrio e la stessa deliberazione regionale ha determinato il trasferimento delle funzioni in materia venatoria dalle Province alla Regione, è altrettanto vero che tale passaggio non ha riguardato il conseguente trasferimento anche delle funzioni di vigilanza. Tale compito, connotato di fondamentale importanza e delicatezza, dovrebbe continuare a rimanere in capo alla Polizia provinciale la quale, invece di disperdere la propria professionalità attraverso un reinserimento in vari enti ed istituzioni, dovrebbe essere messa in condizione di utilizzare tutte le proprie conoscenze”.

Il consigliere di maggioranza “in questa fase di transizione e di riordino” chiede quindi di “lasciare alla Polizia provinciale il compito del controllo e della vigilanza venatoria e di non affidarlo, come annunciato dall'assessore, ad una convenzione tra Regione e Corpo forestale dello Stato. Questo tenendo conto anche del fatto che dal primo gennaio 2017 lo stesso Corpo Forestale dello Stato transiterà nell'arma dei Carabinieri”.

“La nostra proposta – conclude Silvano Rometti – è di adottare una politica che veda valorizzare le professionalità esistenti e che continui a utilizzare la Polizia provinciale come risorsa altamente formata, di cui si perderebbero, altrimenti, le specifiche competenze. E parliamo di competenze in vari settori perché quanto detto vale in tema di vigilanza venatoria ma anche in altri ambiti, a partire da quello della vigilanza ambientale”.

“INTENDIMENTI DELLA GIUNTA IN MERITO ALL'ATTRIBUZIONE DEL COMPITO DI CONTROLLO E VIGILANZA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA” - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER) E GUASTICCHI (PD)

Interrogazione dei consiglieri Silvano Rometti (SeR) e Marco Vinicio Guasticchi (Pd) per cono-

scere gli intendimenti della Giunta in merito all'attribuzione dell'attività di controllo e di vigilanza in materia venatoria. I due consiglieri sottolineano il ruolo finora svolto in tale materia dalla Polizia provinciale, che “si è sempre distinta per la sua spiccata competenza e professionalità”.

Perugia, 9 settembre 2016 – I consiglieri regionali Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Marco Vinicio Guasticchi (Pd) hanno presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per “conoscere quali siano gli intendimenti in merito all'attribuzione dell'attività di controllo e di vigilanza in materia venatoria, ricordando il ruolo finora svolto in tale materia dalla Polizia provinciale che si è sempre distinta per la sua spiccata competenza e professionalità”.

“Con gli appuntamenti di preapertura, a cui farà seguito domenica 18 settembre 2016 l'apertura vera e propria – ricordano i due consiglieri - ha avuto inizio la stagione venatoria 2016/2017 nella nostra Regione. L'attività della caccia, da sempre espressione di un rito e di una cultura fortemente radicata nel nostro territorio, necessita nella sua esplicazione anche di un'attività di controllo e vigilanza, funzionale al mantenimento di un doveroso equilibrio ambientale e al rispetto delle regole vigenti. Durante il periodo venatorio, l'attività di controllo e vigilanza era stata finora svolta dal corpo di Polizia provinciale, sulla base della legge 11 febbraio 1992, n.157, rimasta immutata anche a seguito della Legge Delrio, che riconosce un ruolo importante e fondamentale agli agenti della Polizia provinciale. Il personale della Polizia provinciale, sulla base di una comprovata esperienza e di una professionalità acquisita con una specifica formazione nonché in base alla conoscenza del territorio e del mondo venatorio, risulta particolarmente dotato di competenze e di attrezzature idonee a svolgere il servizio in argomento”.

“Da recenti articoli di stampa – proseguono - sembrerebbe configurarsi l'intenzione dell'assessore competente di garantire il controllo e la vigilanza sul territorio mediante la stipulazione di una convenzione tra la Regione Umbria e il Corpo Forestale dello Stato. Ricordiamo che, in base al decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di Polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi della legge 7 agosto 2015 n. 124, presumibilmente dal primo gennaio 2017 il Corpo Forestale dello Stato transiterà nell'Arma dei Carabinieri e le funzioni di vigilanza e controllo venatorio rientreranno nella generale attività svolta dai Carabinieri”.

“La Polizia provinciale – ricordano Rometti e Guasticchi - nelle precedenti stagioni venatorie ha sempre garantito la propria attività di controllo attraverso la presenza sul territorio di pattuglie impegnate ad effettuare accertamenti, mentre dal primo settembre 2016 non ha potuto più effettuare alcun servizio nell'ambito della caccia, lasciando il compito di vigilanza in mano alle guardie venatorie volontarie, alle guardie am-

bientali e al Corpo Forestale dello Stato. Le guardie venatorie volontarie, precedentemente coordinate e supportate nella propria attività dalla Polizia provinciale, ora si trovano ad operare senza alcun coordinamento ed il necessario supporto pratico da parte della stessa”.

“Infine – concludono - alla Polizia provinciale era stato attribuito anche il compito di effettuare dissequestri dei fucili ritirati durante l'attività venatoria per delle irregolarità, mentre ad oggi non si sa a chi sia esattamente demandato tale compito, ritardando così i tempi di riconsegna delle armi da caccia, provocando disagi ai cacciatori che pagano regolarmente le tasse previste. Per questi motivi, chiediamo quali siano gli intendimenti dell'Esecutivo regionale in merito all'attribuzione dell'attività di controllo e di vigilanza in materia venatoria”.

CERI DI GUBBIO: "IL SIMBOLO DELLA F.I.T.A. È IRRISPETTOSO E VOLGARE" - PER SMACCHI (PD) "SERVE UN ATTO GIURIDICO DI TUTELA"

Il consigliere Andrea Smacchi (Partito democratico) critica "l'ennesimo e vergognoso oltraggio all'immagine e ai valori della Festa dei Ceri di Gubbio", facendo riferimento al simbolo del Comitato regionale Umbria della Federazione Italiana Taekwondo. Per Smacchi si tratta di una "nuova offesa", "dell'ennesima trovata pubblicitaria sconveniente" che rende necessario "un 'atto giuridico di tutela' da troppo tempo atteso e che possa mettere d'accordo tutte le componenti della Festa".

Perugia, 24 settembre 2016 – "Un ennesimo e vergognoso oltraggio all'immagine e ai valori della Festa dei Ceri di Gubbio, emblema dell'intera comunità regionale". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta il simbolo del Comitato regionale Umbria della Federazione italiana taekwondo (F.i.t.a.).

Per Smacchi si tratta di "una nuova offesa, dopo quella del 2014 che vide i nostri simboli paragonati a dei salumi. L'ennesima trovata pubblicitaria sconveniente e oltraggiosa nei confronti di ciò che rappresenta un'intera comunità, un comune sentire fatto di fede, devozione e appartenenza. Ma è anche opportuno – continua Smacchi – passare dallo sdegno e dalla condanna ai fatti, per evitare che simili iniziative dal carattere volgare e puramente commerciale possano ripetersi in futuro. E' necessario mettere al riparo la nostra Festa, il nostro patrimonio culturale, da strumentalizzazioni commerciali, lesive e irri-guardose".

"La Festa dei Ceri merita rispetto e la giusta tutela – dichiara Andrea Smacchi – essendo anche destinataria di una specifica legge regionale (la 'n.1/2012') da me promossa, che la riconosce come 'l'espressione culturale più antica dell'identità regionale, promossa e valorizzata dalla Regione Umbria, che ne salvaguarda i valori sociali, storici e culturali'. Serve dunque un 'atto giuridico di tutela', da troppo tempo atteso, che possa mettere d'accordo tutte le componenti della Festa e superare gli ostruzionismi e i no strumentali che in passato hanno bloccato qualsiasi percorso verso tale obiettivo comune. Se così non sarà ne saremo tutti responsabili, senza eccezione di sorta".

"IL PROGETTO 'MUT(U)AZIONI TRA ARTE E SCIENZE', È UNA RILEVANTE DIMOSTRAZIONE DELLA VITALITÀ DEI NOSTRI ISTITUTI SCOLASTICI E UNIVERSITARI" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

Perugia, 28 settembre 2016 - Il progetto "Mut(u)azioni tra arte e scienze", è una rilevante dimostrazione della vitalità dei nostri istituti scolastici e universitari che hanno saputo mettere in

rete discipline e attività diverse. Quella realizzata è un'esperienza che costituisce, in ambito museale, un interessante precedente di integrazione tra scuola, territorio e mondo della produzione". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi sulla mostra 'Mut(u)azioni tra arte e scienze' che si inaugura oggi nel Centro servizi camerali di Perugia. In questo spazio sono presentati gli elaborati frutto della collaborazione dei Licei artistici di Perugia, Deruta, Gubbio, Foligno e Orvieto, del Centro di ateneo per i musei scientifici dell'Università di Perugia e dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci", nell'ambito di un progetto finanziato dal Miur.

"I lavori esposti – spiega Porzi -, tutti di grande interesse e qualità innovativa, propongono percorsi didattici che consentono una visita guidata consapevole e attraente ai musei scientifici dell'Università di Perugia, attraverso una intelligente integrazione tra arte e scienza. E questo - sottolinea la Presidente – è un aspetto che costituisce una delle cifre distintive del progetto: la capacità cioè di sperimentare la possibilità che arte e scienza, in questo caso, non costituiscano dei saperi fra loro separati, ma che anzi acquistano maggior valore da una loro efficace integrazione. Altro aspetto di particolare rilievo è l'apertura alle forme d'arte e di artigianato artistico del territorio, aprendo così un canale di confronto anche con il mondo della imprenditoria locale. Abbattere le separatezze dei saperi, costruire reti tematiche che intreccino il mondo dell'istruzione e il territorio rendendo protagonisti attivi di questo processo tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo gli studenti: sono questi gli elementi significanti per la scuola del futuro. E tutti questi elementi – conclude Porzi - sono ben definiti e realizzati nel progetto "Mut(u)azioni tra arte e scienze". Un caloroso plauso a quanti hanno concorso alla sua realizzazione".

"LA REGIONE VA INCONTRO AGLI OVER 30 CON IL 'PACCHETTO ADULTI' DEL PIANO DEL LAVORO" - DA SMACCHI (PD) GIUDIZIO "PIÙ CHE POSITIVO"

Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) esprime un giudizio "più che positivo sul 'Programma delle politiche del lavoro 2016 - 2017' varato dalla Regione Umbria". Smacchi sottolinea che si tratta di "un Piano all'altezza della situazione, con tre asset principali: il pacchetto giovani, ovvero la continuazione di Garanzia Giovani, il pacchetto adulti e gli incentivi per chi assume".

Perugia, 6 settembre 2016 - "Giudizio più che positivo sul 'Programma delle politiche del lavoro 2016-2017' varato dalla Regione, che contiene risorse importanti e misure specifiche, mirate a soddisfare tutte le necessità dei cittadini, siano essi giovani o adulti". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), commenta il programma regionale per le politiche del lavoro.

"L'Umbria - spiega Smacchi - ancora una volta, mette in campo un Piano all'altezza della situazione con tre asset principali: il pacchetto giovani, ovvero la continuazione di Garanzia Giovani, il pacchetto adulti e gli incentivi per chi assume. Un plauso va proprio alla seconda di queste misure, cioè quelle 'volte all'inserimento e il reinserimento lavorativo degli adulti, con particolare riguardo ai disoccupati di lunga durata e ai percettori di ammortizzatori'. Si tratta - spiega Smacchi - di misure rivolte quindi a persone di 30 o più anni, residenti in Umbria e iscritti ai Centri per l'impiego da almeno 6 mesi oppure non più residenti in Umbria, ma iscritti ai Centri per l'impiego umbri da 12 mesi. Iscrivendosi al portale della Regione, gli aventi diritto potranno accedere a 4 tipologie di percorsi che prevederanno voucher formativi o tirocini extracurricolari e poi incentivi all'assunzione o alla creazione di una impresa".

"Un programma di livello - conclude il consigliere regionale - che va incontro anche ad una fascia d'età sbattuta fuori dai circuiti produttivi con troppa facilità e che spesso non ha modo di rientrarvi. Un fenomeno concreto, che si è aggravato nel corso degli anni, e al quale l'Umbria intende rispondere mettendo sul piatto iniziative di formazione e accompagnamento al lavoro".

"IL DECRETO CORRETTIVO DEL JOBS ACT RIGUARDI ANCHE LA EX MERLONI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta relativamente alle 'Aree di crisi complessa' che l'Esecutivo dovrà individuare. Per Smacchi "le misure correttive al Jobs Act, messe nero su bianco da sindacati e associazioni di categoria e ora all'attenzione del Governo, potranno portare una boccata d'ossigeno anche ai lavoratori della Ex Merloni".

Perugia, 15 settembre 2016 - "Le misure correttive al Jobs Act, messe nero su bianco da sindacati e associazioni di categoria e ora all'attenzione del Governo, potranno portare una boccata d'ossigeno anche ai lavoratori della Ex Merloni. Una buona notizia, alla fine di una estate tragicomica per la vertenza". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per avere chiarimenti sulle aree di crisi che l'Esecutivo dovrà individuare.

"Le nuove misure in discussione - spiega Smacchi - riguardano le 'Aree di crisi complessa' e puntano ad estendere di un anno il trattamento di integrazione salariale straordinario (Cigs) in scadenza il 31 dicembre 2016 e alla concessione di un nuovo sussidio da 500 euro al mese per un anno, senza vincoli di reddito, a quei lavoratori senza ammortizzatori sociali. Una misura che per l'Umbria potrebbe riguardare gli Ex Merloni. In 200 infatti, il prossimo 12 ottobre, vedranno scadere il proprio periodo di mobilità, rimanendo senza rete e senza sovvenzioni economiche. Un aiuto del genere potrebbe essere importante quindi, al fine di dare una boccata d'ossigeno all'intero territorio".

Proprio sulla Ex Merloni, il consigliere Smacchi rilancia un appello, "affinché tutti gli attori in campo facciano la loro parte al fine di superare l'empasse che si sta riscontrando per la ripartenza della Jp Industries dopo un'estate campale, caratterizzata dall'annuncio, poi fortunatamente ritirato, della mobilità per 400 persone".

COMMERCIO: PREVISTE NEL TESTO UNICO MISURE PER LA DELOCALIZZAZIONE TEMPORANEA DI ATTIVITÀ PER CALAMITÀ NATURALI - LA PROPOSTA DELLA GIUNTA ALL'ESAME DELLA SECONDA COMMISSIONE

Nella riunione odierna della Seconda Commissione sono state illustrate, da parte dell'assessore Paparelli alcune modifiche ed integrazioni da apportare al Testo unico del commercio, richieste dal Governo nazionale, ma anche dalla stessa Commissione a seguito di audizioni con i soggetti interessati. Illustrata anche una proposta della Giunta che prevede la delocalizzazione temporanea di attività commerciali colpite da calamità naturali o comunque di particolare gravità o eccezionalità.

Perugia, 19 settembre 2016 - "In presenza di situazioni di particolare gravità, eccezionalità e di calamità naturali potrà essere possibile la delocalizzazione totale o parziale delle attività commerciali, ricettive e agenzie di viaggio in strutture esistenti e situate in prossimità delle aziende danneggiate e dichiarate inagibili, o in aree opportunamente attrezzate immediatamente adiacenti". È la proposta formulata stamani in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Fabio Paparelli nell'ambito della più ampia discussione sul disegno di legge della Giunta che

prevede 'modificazioni e integrazioni alla legge regionale '13/2014' (Testo unico in materia di commercio), necessità emersa a posteriori dell'analisi del testo da parte del Governo in relazione ad alcune criticità in ordine alla coerenza del testo di alcune disposizioni con il quadro nazionale di riferimento.

Insieme dunque ad altre modifiche del testo, tecniche e sostanziali, che l'assessore Paparelli su indicazione della stessa Commissione e di altri soggetti interessati ascoltati in audizione prima dell'estate, ha provveduto ad illustrare ai consiglieri membri della Commissione, viene previsto un apposito articolo che riguarda situazioni di particolare gravità che vanno ad incidere sullo svolgimento delle stesse attività commerciali.

Per la delocalizzazione viene prevista la segnalazione certificata di inizio attività (Scia) da presentare al Comune, corredata dalla autocertificazione del mantenimento dei requisiti con possibilità di incremento massimo del 20 per cento della superficie di vendita. Viene infine previsto che entro 12 mesi dal recupero o dalla ricostruzione dell'immobile originariamente dichiarato inagibile, si proceda alla rilocalizzazione dell'attività o al consolidamento della stessa nelle nuove strutture individuate. Di questo e delle altre modifiche al testo legislativo, inviate per il parere obbligatorio al Cal, si parlerà nuovamente nella prossima riunione prevista per il 29 settembre, dove è previsto anche il voto sull'atto.

Prima di chiudere la seduta, la Commissione ha preso atto delle relazioni predisposte dalla Giunta regionale in merito all'attuazione, negli anni 2013 e 2014, della legge regionale n. '22/2008' (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali), e all'attuazione, per l'anno 2015 della legge regionale n. '13/2013' (Testo unico in materia di turismo). I contenuti dei due atti verranno illustrati in Aula, rispettivamente da Silvano Rometti (SeR) e da Eros Brega (Pd-presidente Commissione).

SOLIDARIETÀ: "IL 'CHARITY SHOP' DI CORCIANO E 'L'EMPORIO SILOE' DI PONTE SAN GIOVANNI SONO DUE BUONI ESEMPI DI ECONOMIA CIRCOLARE E DI ATTENZIONE ALLE NUOVE POVERTÀ" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) commenta positivamente "la nascita del 'Charity shop, tree of life' di Corciano e la recente apertura dell'emporio 'Siloe' della Caritas a Ponte San Giovanni (Perugia)". Per Casciari si tratta di "esempi di un nuovo modello di solidarietà concreta verso le fasce sociali che subiscono in modo più forte gli effetti della crisi. Iniziative che mirano inoltre a ridurre gli sprechi e i rifiuti, in conformità ai principi dell'economia circolare. Gli stessi principi che hanno ispirato la proposta di legge, firmata anche da Silvano Rometti (Sr), sulla 'Promozione delle attività di donazione e

distribuzione di prodotti alimentari e non e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale".

Perugia, 19 settembre 2016 - "La nascita del 'Charity shop, tree of life' di Corciano e la recente apertura dell'emporio 'Siloe' della Caritas a Ponte San Giovanni (Perugia) sono due esempi di un nuovo modello di solidarietà concreta verso le fasce sociali che subiscono in modo più forte gli effetti della crisi. Iniziative che mirano inoltre a ridurre gli sprechi e i rifiuti, in conformità ai principi dell'economia circolare. Lo dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) "interventuta ieri pomeriggio all'inaugurazione del negozio, gestito presso l'area del Quasar Village dal comitato di Corciano della Croce Rossa Italiana (Cri), con abbigliamento e oggettistica per bambini da 0 a 4 anni in cui si distribuiscono, a prezzi simbolici, capi nuovi e usati in ottimo stato ricevuti in donazione. Erano presenti all'iniziativa anche l'assessore del Comune di Corciano, Lorenzo Pierotti, il presidente regionale della Cri, Paolo Scura, e quello di Corciano, Mirco Pallotti". Carla Casciari informa poi di essersi recata, oggi, "a visitare l'emporio 'Siloe', inaugurato lo scorso luglio, il quarto aperto dalla Caritas diocesana di Perugia in meno di due anni".

La consigliera ricorda inoltre di aver recentemente presentato "insieme al consigliere Silvano Rometti (Sr), una proposta di legge sulla 'Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale'. Una proposta – prosegue Casciari – che intende perseguire a livello regionale le finalità e gli obiettivi di riduzione degli sprechi già individuati dalle normative nazionali ed europee. I principi ispiratori sono quelli propri dell'economia circolare, ovvero quel modello di sviluppo che sostiene il prolungamento del ciclo di vita dei prodotti ponendo l'accento sulla sostenibilità, ambientale, economica ed etica, in tutte le fasi di produzione di un bene fino al suo ultimo utilizzo possibile anche a seguito di recupero e riuso. L'attuazione su scala globale di questo modello consentirebbe di ridurre l'impatto climatico dei prodotti inutilizzati generati nelle diverse fasi del processo di produzione, e consentirebbe di ridurre gli sprechi di risorse idriche e di altre risorse naturali limitate".

"CROLLO ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO DEL 45%, ALTO TASSO DI DISOCUPAZIONE: LA POLITICA DEL PD MIETE VITTIME IN ITALIA E IN UMBRIA" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LN)

I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini commentano i dati dell'occupazione in Umbria, diffusi da un recente studio dell'Ires. E nel rimarcare "i danni causati dal Job Act", i due esponenti del Carroccio evidenziano il "crollo delle assunzioni a tempo indeterminato pari a circa il 45 per cento, il saldo negativo di circa 2200 unità tra assunzioni e ces-

szazioni, il tasso di disoccupazione che resta su livelli molto alti, sommati a cassaintegrati in aumento. E questi – commentano - sono i risultati della politica del Partito Democratico che miete vittime, tanto in Italia quanto in Umbria”.

Perugia, 22 settembre 2016 - “Crollo delle assunzioni a tempo indeterminato pari a circa il 45 per cento, saldo negativo di circa 2200 unità tra assunzioni e cessazioni, tasso di disoccupazione che resta su livelli molto alti, sommati a cassaintegrati in aumento: questi i risultati della politica del Partito Democratico che miete vittime tanto in Italia quanto in Umbria”. Così i consiglieri regionali della Lega Nord Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini intervengono sui dati dell'occupazione in Umbria “diffusi da un recente studio dell'Ires e sui danni causati dal Job Act”.

Secondo i due esponenti umbri del Carroccio “quello tracciato dall'Istituto regionale dell'economia sociale e confermato dall'Inps relativo ai primi 6 mesi del 2016 non è altro che il ritratto di un disagio occupazionale che solo nella nostra regione coinvolge circa 80mila persone e fa dell'Umbria la realtà nazionale con il dato negativo più rilevante in termini di assunzioni a tempo indeterminato. Di fatto – spiegano - siamo ritornati al 2014, quando le assunzioni erano state 6.656 contro le 11.826 del 2015. Una chiara dimostrazione – commentano – di come il Jobs Act e le politiche del Governo in materia di occupazione siano state un concreto fallimento del Pd in Italia e in Umbria”.

“Non bastava aver danneggiato il mondo scolastico con la 'Buona scuola' – aggiungono -, riducendo il numero degli insegnanti di sostegno o spedendone altri per tutta la penisola, non bastava aver scippato migliaia di risparmiatori con il decreto 'Salva Banche', non bastava nemmeno avvantaggiare il commercio di prodotti esteri a scapito del made in Italy o esorcizzare sul reale significato della 'famiglia', occorreva dare la mazzata finale a tutti gli italiani e agli umbri, quest'ultimi vittime sacrificali di un governo succube di Roma, e distruggere così anche la vana illusione di ripresa, tanto millantata dal vice presidente della Giunta regionale Fabio Paparelli in una conferenza stampa lo scorso Aprile, smentita poi da dati oggettivi”.

Per Mancini e Fiorini, “quanto rilevato dall'Ires testimonia quello che da mesi andiamo denunciando, ossia la necessaria adozione di una politica economica alternativa basata sul rilancio della domanda, sul taglio drastico del cuneo fiscale di almeno il 10 per cento, sull'abolizione della legge Fornero e destinare i milioni usati per l'immigrazione al sostegno dei lavoratori e degli imprenditori. Per fare questo – concludono i due consiglieri leghisti - serve una mobilitazione generale perché oramai la precondizione è mandare a casa Renzi e i suoi proconsoli umbri. E quale migliore occasione del referendum costituzionale, votando 'no' ad una riforma che uccide la libertà di espressione dei cittadini?”.

QUESTION TIME: “RICONOSCERE LE AREE DI CRISI COMPLESSA DEI COMUNI DELL'ACCORDO EX MERLONI E DI TERNI-NARNI” - SMACCHI (PD) INTERROGA, PAPPARELLI RISPONDE: “DOMANI INCONTRO CON SOTTOSEGRETARIO”

Perugia, 27 settembre 2016 – Alla ripresa pomeridiana dei lavori, l'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha ultimato la discussione delle interrogazioni a risposta immediata. Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) ha illustrato il proprio atto ispettivo relativo a “Decreto correttivo del Jobs Act e intendimenti della Giunta regionale relativamente all'individuazione delle Aree di crisi complessa”, con particolare riferimento ai territori dei Comuni dell'accordo di programma ex Merloni e all'area Terni-Narni.

Smacchi ha spiegato che “il 23 settembre il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto che prevede tutta una serie di correttivi al Jobs Act. Siamo interessati all'integrazione salariale straordinaria per dodici mesi per i lavoratori delle imprese delle 'Aree di crisi industriale complessa', il cui trattamento si conclude dal primo luglio al 31 dicembre di quest'anno. Il Governo ha messo a disposizione risorse importanti proprio per dare la possibilità a queste persone che finiscono gli ammortizzatori sociali in questo periodo, di avere un ulteriore prolungamento di queste misure. Tra le nove aree di crisi individuate nella prima stesura del decreto non ve ne era nessuna in Umbria. Nella stesura definitiva il budget è passato da 85 a 216milioni di euro, con la possibilità di attivare altre due o tre aree: sarebbe importante inserire per l'Umbria l'area relativa ai comuni dell'accordo ex Merloni e l'area Terni-Narni”.

L'assessore regionale Fabio Paparelli ha risposto spiegando che “il 16 settembre abbiamo chiesto al ministro di inserire l'area 'ex Merloni' tra quelli di 'crisi complessa' oltre che per quella Terni-Narni, su cui già pende una istanza di riconoscimento. La richiesta è stata riportata anche ai parlamentari umbri durante l'incontro sul terremoto. Ed è stata anche presentata una interrogazione parlamentare dal senatore Rossi. Domani è previsto un incontro, a cui parteciperò, alla presidenza del Consiglio dei ministri. Vedremo il sottosegretario De Vincenti e contiamo di avere risposte concrete”.

Smacchi ha replicato invitando ad “evitare che aree particolarmente disagiate anche dal punto di vista occupazionale, come quella dell'Appennino e quella di Terni-Narni, possano subire dei contraccolpi dal non inserimento nell'ambito di questo decreto. Per quanto riguarda i due bandi, del 'Piano del lavoro', ci risulta che alcune aziende ne siano rimaste escluse per esaurimento delle risorse stanziare. Si tratta di progetti importanti per il rilancio economico del nostro territorio, bisognerebbe fare un approfondimento e cercare di garantire altri fondi”.

LAVORI D'AULA: PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE PER

L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL MOBBING – PER MANCANZA NUMERO LEGALE L'ATTO NON È STATO VOTATO

Causa mancanza del numero legale al momento del voto, l'Assemblea legislativa dell'Umbria non ha dato corso all'approvazione della proposta di risoluzione illustrata dalla consigliera Carla Casciari (Pd) e di iniziativa della Terza Commissione consiliare, che mirava alla "immediata attivazione dell'Osservatorio regionale contro il mobbing, previsto dalla Legge regionale '18/2005' (confluita nel Testo unico in materia di sanità) quale importante luogo di studio del fenomeno e monitoraggio delle iniziative intraprese a contrasto ma, ad oggi, ancora inesistente".

Perugia, 27 settembre 2016 – Causa mancanza del numero legale al momento del voto, l'Assemblea legislativa dell'Umbria non ha dato corso all'approvazione della proposta di risoluzione illustrata dalla consigliera Carla Casciari (Pd) e di iniziativa della Terza Commissione consiliare, che mirava alla "immediata attivazione dell'Osservatorio regionale contro il mobbing, previsto dalla Legge regionale '18/2005' (confluita nel Testo unico in materia di sanità) quale importante luogo di studio del fenomeno e monitoraggio delle iniziative intraprese a contrasto ma, ad oggi, ancora inesistente".

"Il mobbing – ha spiegato Casciari in Aula - rappresenta un problema sociale e rende necessario un intervento volto a prevenire e sanzionare una condotta che produce danni alla salute fisica e psichica del lavoratore e, nei casi più gravi, è causa di suicidio. Con il termine mobbing – ha spiegato - si designa un complesso fenomeno consistente in una serie di atti o comportamenti vessatori, protratti nel tempo, posti in essere nei confronti di un lavoratore da parte dei componenti del gruppo di lavoro in cui è inserito o dal suo capo, caratterizzati da un intento di persecuzione ed emarginazione finalizzato ad indurre il destinatario della stessa a rinunciare volontariamente ad un incarico ovvero a preconstituire i presupposti per una sua revoca attraverso una sua progressiva emarginazione dal mondo del lavoro. Le molestie sono da considerarsi una discriminazione in caso di comportamento indesiderato adottato e avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo. E come previsto da apposita legge regionale ('18/2005') è stato previsto, presso l'assessorato competente in materia di lavoro, l'Osservatorio regionale sul mobbing e l'istituzione presso gli uffici comunali di cittadinanza di appositi sportelli anti-mobbing con il compito di offrire consulenza in ordine ai diritti dei lavoratori ed orientamento degli stessi presso i competenti uffici Asl, dimostrando una presa di coscienza, del legislatore regionale, circa la necessità di affrontare il mobbing come problema sociale, che rende necessario un intervento volto a prevenire

e sanzionare una condotta che produce danni alla salute fisica e psichica del lavoratore. Tra i compiti dell'Osservatorio, che ricomprende sia rappresentanze politiche e sindacali, sia esperti in sociologia, psicologia e diritto del lavoro – ha rimarcato Casciari -, assumono particolare rilievo quelli propositivi di azioni ed interventi anti-mobbing, nonché quelle di consulenza e di monitoraggio del fenomeno stesso. La Consigliera di parità della Regione Umbria – ha concluso Casciari - ha presentato il Rapporto relativo all'attività svolta nell'anno 2014 e 2015 in data 22 giugno 2016 evidenziando la grave carenza rappresentata dalla mancata attuazione del previsto osservatorio regionale sul mobbing".

Interventi:

Claudio RICCI (Rp): "L'ATTUAZIONE DELL'OSSERVATORIO RAPPRESENTA UN ELEMENTO MOLTO POSITIVO IN TERMINI DI ANALISI, MA ANCHE IN TERMINI DI INDIRIZZO verso azioni utili a favorire una cultura che smorzi sempre più le potenziali azioni di mobbing. Il rafforzamento del monitoraggio attraverso un Osservatorio è fondamentale per poi determinare le azioni che possono attutire e migliorare tale fenomeno. Credo soprattutto che la cultura della prevenzione al mobbing passi soprattutto per corsi di formazione da sviluppare sempre più all'interno della Pubblica amministrazione, anche perché, probabilmente chi occupa posizioni apicali e di dirigenza, dovrebbe in maniera più ampia percepire un'idea, che più l'ambiente diviene collaborativo più questo determina energia utile anche per il raggiungimento degli obiettivi che gli stessi quadri dirigenti si propongono. Quando in particolare i dirigenti chiedono al personale di esprimere livelli di valutazione proprio sul dirigente è chiaro che questi rilievi perdono di consistenza perché chiaramente i 'subordinati' potrebbero essere condizionati nell'espletare tali giudizi di qualità sul proprio dirigente. Da questo punto di vista i parametri, anche della Pubblica amministrazione, sulla valutazioni dei dirigenti da parte del personale preposto dovrebbero prevedere livelli di modifica. Voterò positivamente questo atto anche perché credo che la maggiore cultura della formazione, anche all'interno della Pubblica amministrazione, possa essere uno degli antidoti principali per evitare i problemi che poi il mobbing determina anche con situazioni che assumono a volte rilievi sia in sede penale che in sede civile, ma soprattutto deturpano quell'ambiente di lavoro che invece, armonicamente gestito, potrebbe produrre molta più energia e quindi efficacia e efficienza nel raggiungimento degli obiettivi".

Valerio MANCINI (Lega Nord): "SIAMO DI FRONTE AD UNA LEGGE REGIONALE NON ANCORA APPLICATA DOPO UNDICI ANNI. L'attività politica del Partito Democratico e di questa maggioranza è fatta di tanti propositi, ma poi i risultati da parte di chi governa questa Regione, da ormai cinquant'anni, non ci sono. Vi definite forza politica dei diritti, dell'uguaglianza, dell'accoglienza, poi lasciate indietro metà di quello che dite. In

questo caso si tratta di un tema molto condiviso e molto serio perché parla di diritti del lavoro e non è stato portato a compimento. La dimostrazione di quanto interessi tutto questo purtroppo è data dalla non presenza di consiglieri della maggioranza e di alcuni assessori. La maggioranza, al cospetto di un ordine del giorno predisposto direttamente, doveva prevedere perlomeno un suo presidio costante. Per quanto ci riguarda possiamo solo recriminare che saremmo ben contenti di condividere tutti gli atti quando sono animati da uno spirito costruttivo e questo lo abbiamo dimostrato nell'atto precedente in materia di sicurezza. Per quanto mi riguarda, avrei voluto votare favorevolmente su questo atto, ma visto il comportamento della maggioranza non parteciperò al voto e così spero facciano i colleghi dell'opposizione".

EX MERLONI: "ALLARGARE LA PLATEA DEI BENEFICIARI DELLE RISORSE PROVENIENTI DALLA LEGGE '181/'89" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD), annuncia la presentazione di una interrogazione con cui sollecita la Giunta regionale ad attivarsi per "allargare la platea dei beneficiari e le risorse destinate alla reindustrializzazione dell'area Ex Merloni".

Perugia, 29 settembre 2016 - "Solo due aziende su 10 potranno usufruire delle risorse della legge '181/'89' per l'area Ex Merloni. Un dato surreale che la Giunta deve invertire, allargando al massimo la platea dei beneficiari". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che annuncia la presentazione un'interrogazione "per conoscere quali azioni si intendono porre in essere al fine di garantire una più omogenea redistribuzione delle risorse sul territorio della fascia appenninica e un accesso alle agevolazioni per un numero più ampio tra le imprese in graduatoria ma escluse dai benefici".

"Lo scopo dell'avviso della Legge 181, gestito da Invitalia e che per l'Umbria metteva sul piatto 13milioni di euro – dice Smacchi – era quello di incentivare la reindustrializzazione di un tessuto produttivo ferito da quanto avvenuto con il tracollo dell'ex colosso dell'elettrodomestico. Nonostante l'arrivo di 23 domande, di cui 10 in Umbria, la nostra regione – continua Smacchi – vede solo il progetto di due aziende in fase istruttoria. Aziende che, tra l'altro, fanno ovviamente parte del perimetro dell'area individuata come 'ex Merloni', ma non di quella, come la fascia appenninica, sulla quale l'azienda dell'elettrodomestico insisteva e la cui crisi ha avuto maggiori conseguenze".

"Per questo - spiega Smacchi – è necessario che la Giunta regionale si impegni e, di concerto con Invitalia e con tutti gli attori nazionali della vertenza, trovi le modalità per allargare la platea dei beneficiari e le risorse destinate alla reindustrializzazione dell'area Ex Merloni".

“TERREMOTO 2016, ECONOMIA CIRCOLARE, SIA, NORME CONTRO DISCRIMINAZIONI SESSUALI ” - CASCIARI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”

Perugia, 7 settembre 2016 – In onda il numero 272 de “Il Punto”, Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet

Terremoto 2016, Economia circolare, Sostegno per inclusione attiva, Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

“Il Punto” va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 7 settembre ore 19.30, giovedì 8 settembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 7 settembre ore 20.30, venerdì 9 settembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 7 settembre ore 21.00, giovedì 8 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 7 settembre ore 19.35, domenica 11 settembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 8 settembre ore 13.30, venerdì 9 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 8 settembre ore 20.30, venerdì 9 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 7 settembre ore 18.00, venerdì 9 settembre ore 22.15, giovedì 8 settembre ore 20.30; Trg mercoledì 7 settembre ore 22.30, venerdì 9 settembre ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata martedì 6 settembre 2016).

IN ONDA IL NUMERO 383 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 9 settembre 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/tydGu7G5Pm4> (link is external) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 383: Terremoto, riunione a Norcia della Commissioni Prima e Seconda; Audizione sulla presenza di amianto in siti del territorio regionale; i lavori della Terza Commissione.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 9 settembre ore 20.00, sabato 10 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 10 settembre alle ore 19.30, lunedì 12 settembre ore 13.00; Umbria Uno sabato 10 settembre ore 22.00, martedì 13 settembre ore 12.15; Rete Sole, venerdì 9 settembre ore 20.30, martedì 13

settembre ore 20.30; TRG, sabato 10 settembre ore 21.00, lunedì 12 settembre ore 14.15; TeleGalileo, sabato 10 settembre ore 19.15, martedì 13 settembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 10 settembre ore 19.35, mercoledì 14 settembre ore 12.00; TevereTv, sabato 10 settembre ore 23.10, martedì 13 settembre ore 18.00.

LINK YOU TU-BE: <https://youtu.be/tydGu7G5Pm4> (link is external)

ONLINE IL MENSILE “ACS 30 GIORNI”, AGOSTO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 10 settembre 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di agosto 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online “Acs 30 giorni”. La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e sfogliata all'indirizzo <http://goo.gl/9S7wIm> (link is external).

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/> (link is external)), all'interno dello spazio “Multimedia”, è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento “Il Punto” e il settimanale “Telecru”. Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/> (link is external)) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano “RegioneUmbriaNews” e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline/ (link is external)), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj> (link is external)), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria/ (link is external)).

“BILANCIO POLITICO-ISTITUZIONALE PRIMO ANNO X LEGISLATURA, TERREMOTO, MACRO-REGIONI” - LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI OSPITE DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”

Perugia, 14 settembre 2016 – In onda il numero 273 de “Il Punto”, Settimanale televisivo di ap-

profondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet LINK <https://goo.gl/gKoMT4>(link is external)

Bilancio politico-istituzionale del primo anno della X legislatura, effetti del terremoto del 24 agosto, macroregioni: su questi temi la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha risposto alle domande dei giornalisti Cristina Belvedere (Nazione Umbria) e Ivano Porfiri (Umbria24). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capo Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 14 settembre ore 19.30, giovedì 15 settembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 14 settembre ore 22.00, venerdì 16 settembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 14 settembre ore 21.00, giovedì 15 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 14 settembre ore 19.35, domenica 18 settembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 14 settembre ore 19.15, giovedì 15 settembre ore 13.30; Tevere Tv, mercoledì 14 settembre ore 23.10, venerdì 16 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 14 settembre ore 23.30, giovedì 15 settembre ore 20.30; Trg mercoledì 14 settembre ore 22.30, venerdì 16 settembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata lunedì 12 settembre 2016).

IN ONDA IL NUMERO 384 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 16 settembre 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/cNxVWlpl0NM>(link is external) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 384: Risoluzione sul dopo sisma; Programma politiche del lavoro; audizione sui defibrillatori; gli studenti di Norcia in visita a Palazzo Cesaroni.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 16 settembre ore 20.00, sabato 17 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 17 settembre alle ore 19.30, lunedì 19 settembre ore 12.00; Umbria Uno sabato 17 settembre ore 22.00, martedì 20 settembre ore 12.15; Rete Sole venerdì 16 settembre alle ore 20.30, martedì 20 settembre ore 20.30; TRG, domenica 18 settembre ore 20.30, lunedì 19 settembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 17 settembre ore 19.15, martedì 20 settembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 17 settembre ore 19.35, mercoledì 21 settembre ore 12.00; TevereTv, sabato 17 settembre ore 23.10, martedì 20 settembre ore 18.00.

LINK YOU TUBE: <https://youtu.be/cNxVWlpl0NM>(link is external)

"TERREMOTO 2016, AMBIENTE E RIFIUTI" - BREGA (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 20 settembre 2016 – In onda il numero 274 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/inGk5ZhRvqE>(link is external)

Il dopo terremoto del 24 agosto: emergenza e ricostruzione, inquinamento ambientale, rifiuti. Su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eros Brega (Pd) e Raffaele Nevi (Fi). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, redattore dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 21 settembre ore 19.30, giovedì 22 settembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 21 settembre ore 22.00, venerdì 23 settembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 21 settembre ore 21.00, giovedì 22 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 21 settembre ore 19.35, domenica 25 settembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 21 settembre ore 19.15, giovedì 22 settembre ore 13.30; Tevere Tv, mercoledì 21 settembre ore 23.10, venerdì 23 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 21 settembre ore 23.30, giovedì 22 settembre ore 20.30; Trg mercoledì 21 settembre ore 22.30, venerdì 23 settembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata lunedì 19 settembre 2016).

IN ONDA IL NUMERO 385 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 23 settembre 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/hzLC2EycmVA>(link is external) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 385: audizione della commissione Sanità sull'incidenza dei tumori nell'Altotevere; "Borghi più belli d'Italia" in prima commissione; misure per la delocalizzazione temporanea di attività in caso di calamità naturali; attività del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 settembre ore 20.00, sabato 24 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 24 settembre alle ore 19.30, lunedì 26 settembre ore 13.00; Umbria Uno sabato 24 settembre ore 22.00, martedì 27 settembre ore 12.15; Rete Sole venerdì 23 settembre alle ore 20.30, mar-

tedì 27 settembre ore 20.30; TRG, domenica 25 settembre ore 20.30, lunedì 26 settembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 24 settembre ore 19.15, martedì 27 settembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 24 settembre ore 19.35, mercoledì 28 settembre ore 12.00; TevereTv, sabato 24 settembre ore 23.10, martedì 27 settembre ore 18.00.

LINK YOU TU-
BE: [https://youtu.be/hzLC2EycmVA\(link_is_external\)](https://youtu.be/hzLC2EycmVA(link_is_external))

EDITORIA: "IL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE ARRIVA IN GIUNTA" - SMACCHI (PD): "RISULTATO IMPORTANTE DEL LAVORO SVOLTO DA ASSESSORATO E PRIMA COMMISSIONE"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) commenta favorevolmente l'arrivo all'attenzione dell'Esecutivo di Palazzo Donini del disegno di legge "Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale". Per Smacchi si tratta di "un testo dunque molto aperto alle istanze degli operatori ma che tiene fermi i paletti della necessità dell'innovazione e la tutela della qualità del lavoro".

Perugia, 26 settembre 2016 - "Arriva oggi in Giunta regionale per la preadozione la legge regionale sull'editoria, frutto di un lavoro sinergico di Giunta e Assemblea legislativa, che ha prodotto un importante risultato". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta l'approdo del disegno di legge dal titolo "Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale", all'attenzione dell'Esecutivo di Palazzo Donini.

Smacchi spiega che "dopo cinque riunioni il gruppo di lavoro, costituito da rappresentanti dell'assessorato e della Prima commissione, al quale hanno partecipato rappresentanti dell'Associazione stampa umbra e dell'Ordine dei giornalisti, presenta oggi alla Giunta un documento valido e all'avanguardia, in grado di poter dare un serio supporto ad un settore in difficoltà. Individuando tra i destinatari dei benefici l'emittenza televisiva del digitale terrestre, l'emittenza radiofonica, le web tv, le web radio, la stampa quotidiana e periodica, i quotidiani e periodici online, le agenzie di stampa, gli uffici stampa e le imprese di produzione e distribuzione di contenuti informativi locali, la legge - aggiunge il consigliere regionale - mette sul piatto interventi volti alla modernizzazione e all'innovazione del settore, per favorire il giornalismo partecipativo ma anche l'occupazione di personale giornalistico. Con il disegno di legge si intende anche stimolare una riorganizzazione del settore della comunicazione istituzionale".

"Dopo il passaggio in Giunta - conclude il presidente della Prima commissione - si aprirà la fase della partecipazione, ad opera dell'Esecutivo regionale, prima dell'adozione definitiva e dell'iter

in Assemblea legislativa. Sarà un testo dunque molto aperto alle istanze degli operatori ma che tiene fermi i paletti della necessità dell'innovazione e la tutela della qualità del lavoro".

"TERREMOTO E RICOSTRUZIONE, ECONOMIA E LAVORO, INQUINAMENTO AMBIENTALE" - SMACCHI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 28 settembre 2016 - In onda sulle televisioni locali e sulla rete internet ([https://youtu.be/SZB4lawNOw8\(link_is_external\)](https://youtu.be/SZB4lawNOw8(link_is_external))) il numero 275 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa

Eventi sismici e ricostruzione, economia e lavoro, inquinamento ambientale. Su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Marco Squarta (FDI). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, redattore dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 28 settembre ore 19.30, giovedì 29 settembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 28 settembre ore 22.00, venerdì 30 settembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 28 settembre ore 21.00, giovedì 29 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 28 settembre ore 19.35, domenica 2 ottobre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 28 settembre ore 19.15, giovedì 29 settembre ore 13.30; Tevere Tv, mercoledì 28 settembre ore 23.10, venerdì 30 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 28 settembre ore 23.30, giovedì 29 settembre ore 20.30; Trg mercoledì 28 settembre ore 22.30, venerdì 30 settembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata lunedì 26 settembre 2016).

IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 27 SETTEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 30 settembre 2016 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube ([https://youtu.be/P2K4zy7fYQw\(link_is_external\)](https://youtu.be/P2K4zy7fYQw(link_is_external))) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 27 settembre 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

ELENCO QUESTION TIME

1 - "Iniziative per limitare l'abitudine al fumo della popolazione umbra, intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Carla Casciari (Pd), risponde l'assessore Luca Barberini.

2 - "Interventi programmati dalla Giunta regionale per il recupero ed il completamento della pista ciclabile del Trasimeno". Interroga il consi-

gliere Marco Squarta (FDI), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

3 - "Piano di sviluppo in Italia per il 2017 della Società aerea Ryanair, intendimenti della Giunta ai fini della riattivazione di alcune linee presso l'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi', nonché ai fini del consolidamento della presenza in Umbria della società medesima". Interroga il consigliere Claudio Ricci (Rp), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

4 - "Intendimenti della Giunta in merito all'attribuzione dei compiti di controllo e di vigilanza dell'attività venatoria". Interrogano i consiglieri Silvano Rometti (SeR) e Marco Vinicio Guasticchi (Pd), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

5 - "Intendimenti della Giunta in merito al futuro del Centro di ricerca sulle cellule staminali con sede in Terni". Interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Luca Barberini.

6 - "Informazioni della Giunta sulle stime effettuate dal Dipartimento della Protezione civile riguardo al numero delle persone coinvolte e di quelle sfollate nell'ipotesi di sisma in Umbria di intensità pari al massimo storico registrato. Misure di prevenzione antisismica che la Giunta medesima intende adottare alla luce di dette stime". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde la presidente della Giunta, Catuscia Marini.

7 - "Terremoto del 24 agosto 2016 e successivi, installazione di moduli abitativi provvisori, corrispondenza eventualmente intercorsa con il Governo nazionale circa la presenza sul territorio umbro di 730 moduli collocati nella fase di ricostruzione dopo gli eventi sismici del 1997/1998. Stima eventualmente effettuata di costi e benefici legati al trasferimento di parte dei moduli stessi nelle zone colpite dal recente sisma, informazioni della Giunta al riguardo". Interroga il consigliere Andrea Liberati (M5S), risponde la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini.

8 - "Decreto legislativo correttivo del cosiddetto 'Jobs act', intendimenti della Giunta relativamente all'individuazione delle aree ombre di crisi complessa interessate e relativamente alle misure a sostegno dei lavoratori in scadenza di ammortizzatori sociali". Interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

La seduta di "Question time" di martedì 27 settembre 2016 va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 30 settembre ore 20.00, sabato 1 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 1 ottobre alle ore 19.30, lunedì 3 ottobre ore 13.00; Umbria Uno sabato 1 ottobre ore 22.00, martedì 4 ottobre ore 12.15; Rete Sole venerdì 30 settembre alle ore 20.30, martedì 4 ottobre ore 20.30; TRG, domenica 2 ottobre ore 20.30, lunedì 3 ottobre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 1 ottobre ore 19.15, martedì 4 ottobre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 1 ottobre ore 19.35, mercoledì 5 ottobre ore 12.00; TevereTv, sabato 1 ottobre ore 23.10, martedì 4 ottobre ore 18.00.

QUESTION TIME: "RECUPERARE LA PISTA CICLABILE DEL TRASIMENO" - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "ENTRO IL 2017 ANELLO COMPLETATO"

Perugia, 27 settembre 2016 – Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ha chiesto alla Giunta "quali interventi abbia programmato per il recupero e quali per il completamento della Pista ciclabile del Trasimeno, e con quale crono-programma, visto che ad oggi la pista risulta lastricata di buoni propositi, coperta di erba, dissestata in molti tratti, ed in altri soggetta ad allagamenti". Squarta ha ricordato che "3milioni di euro di risorse pubbliche sono state già spese e ulteriori tre milioni di euro di fondi statali saranno spesi per il completamento dell'anello, senza che però nessuno si preoccupi di renderlo fruibile. A luglio del 2014 la principale emittente televisiva tedesca mandava in onda un servizio sul degrado di vari tratti della pista, con episodi di allagamento che sistematicamente interessano una parte dell'anello realizzata sotto lo zero idrometrico, e che ci è valsa, in passato, una procedura di infrazione comunitaria. L'incuria in cui versa l'intera pista per la totale mancanza di manutenzione è sotto gli occhi di tutti, con erba alta che cresce lungo il tracciato e lo ricopre quasi completamente, tanto che la Pista viene scambiata per un sentiero di campagna. L'ultima assurdità è la previsione di realizzare a ridosso del futuro tratto che dovrebbe completare l'anello, l'ampliamento di un vecchio impianto di compostaggio".

L'assessore Fernanda Cecchini, nella sua risposta, ha spiegato che "entro il 2017 l'anello ciclo-pedonale del lago Trasimeno sarà completato. I lavori di ristrutturazione dei tratti esistenti, attualmente in corso, saranno completati entro l'estate del prossimo anno, mentre per la parte mancante contiamo di terminarli entro la fine del 2017. Trattandosi di aree di alto valore naturalistico c'è bisogno di tutte le autorizzazioni della Soprintendenza. Questo ha fatto slittare la tempistica. Abbiamo trovato una soluzione, cosa che però ci ha fatto perdere alcuni mesi. Per il tratto mancante, in particolare, dopo alcuni pareri negativi, lo scorso dicembre abbiamo ottenuto parere positivo e ora siamo nelle condizioni di procedere con il nuovo soprintendente. Per quanto riguarda il vecchio impianto di compostaggio, la proposta presentata non aumenta la quantità di rifiuti ma prevede la riqualificazione della struttura che sta lì da oltre trenta anni".

Nella sua replica Squarta ha auspicato che "il crono-programma tracciato dall'assessore possa essere finalmente rispettato. Speriamo che la pista ciclabile non continui ad essere oggetto di attenzione della stampa europea, comportando danni anche al turismo umbro".

QUESTION TIME: "ATTIVARSI PER NUOVE ROTTE RYANAIR IN UMBRIA NEL 2017" -

RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANNELLA: "IN PRIMAVERA NUOVO ACCORDO SASE/RANAIR, POSSIBILI NUOVI COLLEGAMENTI"

Perugia, 27 settembre 2016 - Nella seduta odierna di question time, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha illustrato un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta "di attivarsi per avere in Umbria le nuove rotte Ryanair 2017 nell'aeroporto internazionale dell'Umbria-Perugia 'San Francesco d'Assisi'" e di intraprendere azioni per "consolidare la presenza della compagnia quale catalizzatore di flussi turistici e di servizi in grado di attrarre investimenti e opportunità. Ryanair – ha spiegato Ricci - ha comunicato che per il 2017 si doterà di 10 nuovi aeromobili in grado di sviluppare 44 nuove rotte, di cui il 50 per cento con base Roma e Milano e il restante destinato agli aeroporti regionali per lo sviluppo economico e turistico. Il piano di investimenti Ryanair in Italia del valore di un miliardo di dollari e potrà creare 2.250 nuovi posti di lavoro, soprattutto dopo che il Governo italiano ha deciso di togliere la tassa di 2,5 euro a passeggero trasportato. Dobbiamo lavorare affinché alcune linee di Ryanair possano non solo tornare presso lo scalo regionale ma anche diventare stabili attraverso anche sostegni di cofinanziamento sia della Regione Umbria ma anche coinvolgendo privati, enti locali istituzionali e anche fondazioni oltre che le categorie socio-economiche interessate".

Nella sua risposta, l'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Chianella ha spiegato che "il 22 settembre c'è stato un incontro tra la Giunta e il responsabile commerciale della RyanAir a cui è seguito anche l'annuncio del nuovo collegamento con Catania. Un mese fa è stato presentato il programma della Ryanair, che prevede una implementazione del traffico, anche negli scali minori. L'incontro del 22 settembre è stato proficuo: è stata confermata la presenza in Umbria e la volontà di incrementarla. In primavera scade il contratto RyanAir/Sase e a seguire dovrebbe essere stipulato un piano triennale (forse quinquennale) con nuovi investimenti e collegamenti. Il mercato tedesco è quello dove oggi è stata misurata la maggiore espansione per la RyanAir, seguito dai mercati dell'est Europa. Bisogna capire quali saranno i collegamenti più importanti per l'Umbria. L'aerobase a Perugia non è determinante al fine dello sviluppo dello scalo, e richiede la presenza di almeno 700mila passeggeri. Da parte nostra c'è la massima attenzione, eventuali decisioni o cofinanziamenti verranno valutati sulla base delle proposte messe in campo".

Ricci ha replicato sottolineando l'esigenza di "collegamenti stabili con Madrid (ponte verso Sud America), con il centro e con il sud dell'Europa. Inoltre il volo Roma-Lourdes potrebbe fare scalo a Perugia, creando un hub per le mete turistico-religiose".

LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA UN TAVOLO DI CONFRONTO CON ANAS E COMUNE DI PERUGIA PER LIMITA-

RE I DISAGI AL TRAFFICO SUL RACCORDO PERUGIA BETTOLLE – LA MOZIONE PRESENTATA DA SQUARTA (FDI)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli e 2 astenuti la mozione, presentata da Marco Squarta (FdI), per "l'attivazione di un confronto urgente con Anas e Comune di Perugia per limitare i gravissimi disagi alla circolazione determinati dall'esecuzione dei lavori di ammodernamento sul raccordo di Perugia-Bettolle".

Perugia, 27 settembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli (Squarta-FdI, Nevi-Fi, Mancini e Fiorini-Lega, Ricci e De Vincenzi-Rp, Liberati e Carbonari-M5S, Rometti-SeR, Guasticchi, Chiacchieroni, Solinas, Porzi, Casciari, Smacchi, Leonelli-Pd) e 2 astenuti (Marini e Paparelli-Pd) la mozione, presentata da Marco Squarta (FdI), per "l'attivazione di un confronto urgente con Anas e Comune di Perugia per limitare i gravissimi disagi alla circolazione determinati dall'esecuzione dei lavori di ammodernamento sul raccordo di Perugia-Bettolle".

Nell'illustrare la mozione MARCO SQUARTA (FDI) ha sottolineato come "i disagi che stanno subendo i cittadini di Perugia" siano "inaccettabili, con automobilisti costretti in fila per ore sul raccordo Perugia-Bettolle e forti difficoltà per le imprese. Stiamo facendo una pessima figura a livello nazionale, visto che da oltre un anno la città è ferma. La politica regionale non può stare ferma, anche perché abbiamo già convocato l'Anas chiedendo la possibilità di accelerare i lavori. La situazione non è più sostenibile, tanto meno per i prossimi 4 mesi. Chiedo che la Giunta convochi subito un tavolo per superare l'emergenza, con l'obiettivo di contenere i disagi. Il capoluogo è completamente paralizzato. Non possiamo rimanere indifferenti: la Regione ha il compito di attivarsi subito. Il tavolo è stato fatto un anno fa. In questo periodo tutti si rendono conto che la situazione è molto peggiorata. Chiedo di riconvocare il tavolo per capire se è possibile limitare i danni in questi ultimi quattro mesi di lavori".

GIACOMO LEONELLI (Pd): "VA RISOLTO UN PROBLEMA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DELLA VITA NEL CAPOLUOGO E NELLE AREE LIMITROFE. Questo è un tema di cui ci siamo interessati più volte. Con l'inizio dell'anno scolastico e l'apertura della Quadrilatero che ha effetti sul traffico del capoluogo, concordo sull'esigenza di veder risolta il primo possibile questa emergenza. Anche perché con la progressiva impennata del traffico, aumentano anche polveri sottili e smog. Avevo anche chiesto un'audizione in Commissione sul tema. Ad oggi non abbiamo risposte".

ANDREA LIBERATI (M5S): "VOTIAMO A FAVORE DELLA MOZIONE, CHE PERÒ APPARE INSUFFICIENTE. Sembra che la Giunta non abbia tenuto una adeguata sorveglianza sui lavori, tanto da dover convocare ora i dirigenti di Anas. Vorrei capire dalla Giunta se questa sorveglianza c'è

stata. Il M5S aveva previsto questa deriva con l'apertura delle nuove strade. Però alla precedente audizione non c'era quasi nessuno di noi. Anche noi abbiamo richiesto una nuova audizione. Il problema va inquadrato nella più generale difficoltà logistica dei trasporti della Regione che poco e male ha investito in gomma, ferro e aeroporti. La E45 sta cadendo a pezzi. L'atto approvato da questa Aula sul pedaggiamento dei camion che percorrono l'E45 è inattuato. Dobbiamo fare in modo che il mandato abbia un seguito. È l'unico modo per salvaguardare la E45 in futuro. Serve un monitoraggio di quanto fatto fino ad ora: se ci fosse stato si sarebbe potuto fare molto meglio".

EROS BREGA (PD): "CHIEDO CHE LA MOZIONE VENGA RIMANDATA IN COMMISSIONE, dove ci sono due richieste per trattare il medesimo argomento. Altrimenti come presidente della commissione considero decadute le richieste di audizione li depositate. Non ha senso farle dopo aver preso una decisione in Aula".

VALERIO MANCINI (LEGA NORD): "C'È UNA GRAVE RESPONSABILITÀ DI CHI HA ORGANIZZATO QUESTI LAVORI: sembra ci sia una programmazione per allungarli. Perugia dovrebbe chiedere i danni ad Anas, perché è stato un anno di tortura per i turisti. Ma i danni li devono chiedere anche le attività commerciali. C'è una totale disarmonia nei lavori che si stanno facendo. Il contratto poteva prevedere di svolgere i lavori anche di notte. La politica non conta nulla, le istituzioni non ci ascoltano. Dobbiamo considerare anche i problemi di salute dovuti al traffico. Al tavolo vanno convocate anche le autorità che vigilano sul traffico, la polizia statale e la polizia municipale".

GIUSEPPE CHIANELLA (Assessore): "LA REGIONE SI È ADOPERATA SU QUESTO TEMA METTENDO ANCHE IN PIEDI UNA CONFERENZA DEI SERVIZI DOVE C'ERANO TUTTI: Comuni, Regione, Polizia e Prefettura. Siamo disponibili a riaprire un'interlocuzione con Anas, però ricordo che la programmazione dei lavori è stata fatta con molte conferenze dei servizi, coinvolgendo tutti gli enti che sovrintendono a queste opere. Anas sta lavorando con un'alta qualità negli interventi e mettendo in atto una lavorazione su tre turni, anche di notte. Sull'E45 c'è una quantità di risorse che vengono investite inimmaginabile fino a qualche tempo fa. Prima dell'inizio dei lavori passare su questa strada è stata una via crucis. Dobbiamo gioire per quello che si sta facendo e che aspettavamo da anni".

CLAUDIO RICCI: "SI DOVEVA INTERVENIRE PRIMA DELL'APPALTO, ORA POTREMMO SOLO ATTUARE LE PROBLEMATICHE. ATTENZIONE AL PERIODO NATALIZIO - L'appalto è stato fatto, i lavori sono in corso, la situazione è complessa. Nella gara d'appalto si indicava probabilmente una maggiore incisività nel prevedere un cronogramma più attento, individuando impatti sia diretti che indiretti. A questo punto, credo che potremmo attuare tali problematiche, ma non agire dove bisognava agire, nel cronogram-

ma dei lavori, vale a dire prima di avviare l'opera. Sono comunque lavori molto importanti, si va ad agire sulla sicurezza complessiva della viabilità, con barriere di protezione in punti dove non c'erano, migliori tecnologie generali e informative. Nell'audizione con Anas indicammo la modalità di lavorare anche di notte ma ci fu detto che avrebbe comportato un costo aggiuntivo di almeno 600mila euro. Tutto doveva essere previsto all'atto del cronogramma di lavoro, in una fase di appalto che ormai è stata determinata. Cosa si può fare ora? Agire sulle modalità di sviluppo del cantiere e capire se ci può essere ulteriore riflessione sul progetto di viabilità alternativa e se si può attivare. Già adesso la viabilità alternativa ha un carico di traffico piuttosto alto. Forse bisognerebbe fare attenzione ai prossimi appuntamenti di fine ottobre inizio novembre, quando si determina un flusso aggiuntivo per il periodo natalizio. Un incontro con Anas potrebbe servire per mettere a punto un sistema che attutisca le problematiche di quel periodo particolare".

ATTILIO SOLINAS (PD): "TROVARE ALTERNATIVE RAGIONANDO CON GLI ASSESSORATI DEI COMUNI INTERESSATI - Condivido l'iniziativa di Squarta e Leonelli perché il tema è critico per la città e per la circolazione su strada. Essendo l'appalto già operativo credo non si possa fare molto ma sarebbe opportuno un incontro con gli assessorati competenti dei Comuni interessati perché il traffico sta intasando anche le fasce stradali parallele dei comuni di Corciano e Perugia, dove troviamo anche dei semafori che incidono fortemente sul rallentamento della circolazione stradale. Si potrebbero modificare i tempi semaforici o anche prevedere semafori temporanei dove non ci sono che siano in grado di regolare e favorire il flusso dei veicoli. Inoltre ragionare sulla mobilità alternativa in previsione di eventi come Eurochocolate e Fiera dei morti, sempre ragionando con gli assessorati, per snellire il flusso di traffico e incrementare l'utilizzo dei mezzi pubblici".

SILVANO ROMETTI (SER): "OCCUPIAMOCI DEI PERCORSI STRADALI ALTERNATIVI - Con i lavori già assegnati sarà complicato intervenire sul programma dei lavori. Facciamo i tentativi possibili e occupiamoci dei percorsi alternativi, informando i cittadini delle altre vie di accesso da utilizzare. Penso, per esempio, al Bulagaio che è quasi sempre sgombro. Ad ogni modo sarà opportuno discuterne in Commissione e trovare una soluzione anche parziale, dato che non ci sono molti margini di manovra".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "CI SONO INTERVENTI SULLA VIABILITÀ CHE POTREBBERO ESSERE EFFETTUATI DA PARTE DEL COMUNE DI PERUGIA, con benefici per il traffico locale. Va completata la rotonda di Ponte San Giovanni, vanno rimosse le radici degli alberi a Montevile che deformano il manto stradale. Interventi che potrebbero agevolare il traffico. Servono impegni di Comune, che non ha fatto molto fino ad ora, ed Anas".

RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "HO VOTATO LA MOZIONE DI SQUARTA PERCHÉ RECEPISCE UNA MIA RICHIESTA IN SECONDA COMMISSIONE PRESENTATA 15 GIORNI FA" – NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) spiega il voto favorevole alla mozione presentata da Squarta "per cercare con Anas e Comune di Perugia un'interlocuzione sui disagi per i lavori del raccordo Perugia-Bettolle. Per Leonelli l'atto recepisce una sua richiesta "presentata in Seconda Commissione 15 giorni fa".

Perugia, 27 settembre 2016 – "Ho votato la mozione presentata dal consigliere Squarta per cercare con Anas e Comune di Perugia un'interlocuzione sui disagi per i lavori del raccordo Perugia-Bettolle, poiché recepisce una mia richiesta presentata in Seconda Commissione". È quanto dichiara il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd).

"Già 15 giorni fa – sottolinea Leonelli - avevo rimarcato come la situazione, con l'avvio dell'anno scolastico, stesse diventando insopportabile, chiedendo una nuova audizione urgente di Anas. Una richiesta fatta anche perché l'Assemblea legislativa aveva approvato all'unanimità, ad inizio anno, una mozione per sollecitare Anas ad effettuare i lavori anche di notte e nei giorni festivi, cosa che si è verificata solo sporadicamente. A un anno dall'inizio dei lavori sul raccordo Perugia-Bettolle i disagi per i cittadini continuano ad essere notevoli, seppure tali lavori risultano indispensabili e sicuramente migliorativi. Infatti come spiegato in audizione dal capo compartimento Anas dell'Umbria, Raffaele Celia, il 30 ottobre dello scorso anno, si tratta di lavori di tipo strutturale e non meramente di restyling. È però anche vero che perdurano ormai da troppo tempo e sembrano andare eccessivamente a rilento".

"Per questo motivo – conclude Leonelli – ho chiesto due settimane fa e credo ancora che sia opportuno fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento dei lavori, riconvocando quanto prima in audizione il compartimento Anas Umbria, ed ho quindi votato la mozione presentata in tal senso dal consigliere Squarta".

SCUOLA: "CON RIFORMA TANTI PROCLAMI E NESSUN RISULTATO. RIMANGONO I PRECARI, MANCANO 44 MILA INSEGNANTI DI SOSTEGNO, CLASSI TROPPO NUMEROSE" - MANCINI E FIORINI (LN) "OCCORRE INTERVENIRE CON URGENZA"

I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini puntano il dito sulla riforma della Scuola messa in atto dal Governo Renzi, sottolineando che, "a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico è necessario che l'Assemblea legislativa dell'Umbria esamini ed approvi all'unanimità le mozioni presentate dalla Lega Nord sulla 'Buona scuola', affinché la Giunta regionale intervenga con urgenza chiedendo chiarimenti al Ministro della Pubblica Istruzione, Stefania Giannini. Non si può cominciare l'anno scolastico con instabilità, incertezza e malcontento".

Perugia, 1 settembre 2016 - "La politica distruttiva del Governo Renzi non risparmia nessuno. Dopo aver fatto proclami senza risultati nel mondo del lavoro, nell'economia e tra i giovani ecco un'altra vittima sacrificale: la scuola". Lo scrivono i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini per i quali "a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico è necessario che l'Assemblea legislativa dell'Umbria esamini ed approvi all'unanimità le mozioni presentate dalla Lega Nord sulla 'Buona scuola' affinché la Giunta regionale intervenga con urgenza chiedendo chiarimenti al Ministro della Pubblica Istruzione, Stefania Giannini, poiché non possiamo cominciare l'anno scolastico con instabilità, incertezza e malcontento".

I due esponenti del Carroccio fanno sapere che "in questi giorni siamo stati raggiunti da numerose richieste di intervento da parte di dirigenti scolastici umbri e abbiamo ascoltato le giustificate titubanze di tanti genitori. E ciò che emerge sono le insormontabili lacune che questa riforma ha apportato al mondo della scuola. Insegnanti che vengono trasferiti in ogni parte della penisola - continuano - senza tener conto di un giusto criterio di anzianità o di territorialità, precari che non avranno mai una cattedra, ma che saranno impiegati per supplenze o progettualità, docenti che vengono inviati alle scuole senza tener conto delle proprie deleghe. E così - spiegano - potrebbe accadere, come avvenuto a Città di Castello, che arrivino due professori per una stessa disciplina e nessuno per altre. Si tratta di uno svuotamento di graduatorie senza logica, utile solo alla politica dell'apparire, tipica di Renzi e del Pd. Con questa riforma - spiegano i due consiglieri leghisti - si è gettato ancor più nel caos il mondo della scuola, quando, ad esempio impiegando maggiori risorse economiche per questa giusta causa, si poteva ridurre il numero massimo degli alunni in ogni classe, fare più sezioni e conseguentemente aumentare i posti di lavoro". "Analoga e triste situazione - rilevano ancora Mancini e Fiorini - vale anche per gli insegnanti

di sostegno le cui assunzioni con questa riforma sono state 25mila su 87mila, nonostante l'ultimo censimento del Miur conti 44mila cattedre scoperte. Ci chiediamo dunque dove sono finiti i parlamentari umbri del Partito democratico, che hanno sostenuto questa pseudo riforma. Soprattutto ci domandiamo dov'è l'azione dei sindacati e in primis della Cgil, per anni in piazza contro i Governi di centrodestra mentre adesso si limitano a flebili e sterili comunicati stampa nel sito ufficiale. Ma forse - concludono Mancini e Fiorini - non hanno avuto il tempo di recarsi presso i plessi scolastici e ascoltare i dirigenti e gli insegnanti. Ormai l'azione amministrativa del Governo Renzi non ha più alcuna collocazione politica se non quella dell'inefficienza dei proclami senza risultati".

SCUOLA: "SU CARO LIBRI DI TESTO LA REGIONE FACCIA PROPOSTA A GOVERNO E PARLAMENTO PER VENIRE INCONTRO ALLE FAMIGLIE E AGLI INSEGNANTI" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd-Vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia di voler presentare una iniziativa in Assemblea legislativa sul "caro libri di testo per la scuola dell'obbligo". Per Guasticchi "la Regione si dovrebbe far promotrice di veicolare una proposta a Governo e Parlamento per venire incontro alle famiglie e agli insegnanti".

Perugia, 2 settembre 2016 - "La Regione si faccia promotrice di presentare una proposta a Governo e Parlamento per venire incontro alle famiglie e agli insegnanti sul caro libri di testo per la scuola dell'obbligo". È quanto dichiara il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd-Vicepresidente dell'Assemblea legislativa) il quale propone una iniziativa tesa ad "alleggerire il rilevante costo economico che le famiglie debbono sostenere per l'acquisto dei testi scolastici" e "invita la presidente della Giunta, Catuscia Marini e l'Assemblea legislativa ad attivarsi congiuntamente in tal senso".

"Non riesco a capacitarmi di come in un paese civile - spiega Guasticchi - si possa ancora permettere che nelle scuole dell'obbligo i genitori degli alunni debbano spendere cifre importanti per l'acquisto di testi scolastici che vengono sostituiti ogni anno da parte dei docenti, rendendo tra l'altro impossibile anche un eventuale ricerca dei testi usati. Tutto ciò sembrerebbe ridicolo se purtroppo tutta questa corsa alla sostituzione dei libri non andasse ad incidere pesantemente sui bilanci delle famiglie. Ovviamente lo stesso problema si ripropone amplificato per le scuole medie superiori, dove tale pratica pesa in maniera ancora più pesante sui budget familiari".

"Se la scuola è un diritto ed allo stesso tempo un dovere fino a 16 anni - prosegue Guasticchi - ritengo indispensabile l'intervento istituzionale per attuare tale spesa. Si potrebbe chiedere alla Direzione regionale scolastica di istituire per la

nostra Regione l'adozione di testi omogenei in tutti gli istituti scolastici e la Regione, Esecutivo e Assemblea legislativa – conclude –, potrebbe farsi parte proponente al Ministero della Pubblica Istruzione per attivare una politica di omogeneizzazione dei testi scolastici in tutte le scuole”.

SCUOLA: “L’IMPEGNO DELLA POLITICA DEVE RESTARE ALTO NELL’EDILIZIA SCOLASTICA E NELLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI” - NOTA CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, in occasione dell’inizio dell’anno scolastico manda un “messaggio di augurio soprattutto agli studenti, al personale docente ed amministrativo delle zone che hanno subito il sisma del 24 agosto”. Per Casciari “l’impegno della politica deve restare alto nel versante dell’edilizia scolastica e della messa in sicurezza degli edifici”.

Perugia, 8 settembre 2016 – “L’impegno della politica deve restare alto nel versante dell’edilizia scolastica e della messa in sicurezza degli edifici”. Lo dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Pd).

“Tra pochi giorni – prosegue Casciari - riapriranno le scuole anche in Umbria. Il mio messaggio di augurio quest’anno va soprattutto agli studenti, al personale docente ed amministrativo delle zone che hanno subito il sisma del 24 agosto che, nonostante le difficoltà torneranno comunque a scuola lunedì 12 settembre come da calendario. Nel complesso gli investimenti fatti negli anni sull’edilizia scolastica hanno dimostrato la loro efficacia. Le scuole al pari degli altri edifici pubblici saranno il luogo dal quale far ripartire quella normalità che deve tornare fin da subito a far parte della nostra quotidianità. Continueremo comunque a tenere alta l’attenzione politica sugli investimenti e gli interventi che dovremo continuare a garantire per aumentare la sicurezza sismica degli edifici”.

“Auguro a tutti gli studenti – conclude Casciari – di godere di una scuola inclusiva, che li consideri ciascuno secondo le proprie capacità e unicità. Auguro ai dirigenti scolastici di poter far crescere ciascun istituto nelle innovazioni introdotte dalla ‘Buona Scuola’ e dalle possibilità offerte dagli investimenti dei piani operativi del Fondo Sociale Europeo, per far sì che la scuola torni al centro non solo del sistema culturale e produttivo del nostro territorio ma che sia sempre più lo spazio ed il luogo per tutti e per ciascuno”.

“PARLAMENTARI, PRESIDENTE DELLA GIUNTA E UFFICIO SCOLASTICO SI ATTIVANO PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEI DOCENTI PRECARI” - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Gruppo Ricci presidente) chiede che “i parlamentari umbri, la presidente della Giunta e

l’Ufficio scolastico regionale si facciano promotori di azioni coordinate ed efficaci nei confronti del ministro dell’Istruzione e del presidente del Consiglio affinché la situazione dei precari sia rapidamente definita attraverso criteri di equità per i docenti e di tutela del diritto dei più piccoli a vivere con serenità e continuità le attività e le relazioni scolastiche”.

Perugia, 8 settembre 2016 - “I parlamentari eletti nelle circoscrizioni umbre, la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, e l’Ufficio scolastico regionale si facciano promotori di azioni coordinate ed efficaci nei confronti del ministro Stefania Giannini e del premier Matteo Renzi affinché la situazione dei precari sia rapidamente definita attraverso criteri di equità per i docenti e di tutela del diritto dei più piccoli a vivere con serenità e continuità le attività e le relazioni scolastiche”. È quanto chiede il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Gruppo Ricci presidente) rilevando che “un Paese può dirsi civile quando le proprie istituzioni, prime fra tutte quella familiare e quella scolastica, interagendo, contribuiscono al complessivo sviluppo di una comunità. Entrambe questi pilastri, negli ultimi tempi, stanno subendo duri colpi sotto la pressione erosiva di una dilagante cultura dell’instabilità”.

De Vincenzi spiega che “i docenti delle scuole dell’infanzia umbre iscritti nelle graduatorie ad esaurimento sono vittime di un di precariato infinito, determinato da un sistema di attribuzione delle cattedre molto contorto e spesso volte ingiusto e incomprensibile. Accade, infatti, che i cosiddetti ‘ricorsisti’, per lo più docenti con diploma magistrale, molti dei quali non hanno mai esercitato la professione d’insegnante, rientrino nelle graduatorie ad esaurimento senza nemmeno aver fatto concorsi o studi universitari idonei. Oppure, come avviene nella provincia di Perugia, una volta esaurita la percentuale degli insegnanti assunti attraverso concorso, non si attinge, per esigenze di personale, alle graduatorie ad esaurimento provinciali, ma si assumono insegnanti di altre province giudicati idonei nel penultimo concorso del 2012. Si crea dunque – sottolinea il consigliere di opposizione - il paradosso secondo il quale chi ha titoli abilitativi e rientra nelle graduatorie ad esaurimento potrebbe vedersi sorpassato anche dai ricorsisti dei concorsi. In tal modo vengono sottratti posti di lavoro (solo in Umbria sono 400) a quanti ancora oggi esercitano la propria professione in regime di precarietà”.

“Al di là del senso di giustizia – conclude - e di una necessaria regolarizzazione delle forme di assunzione degli insegnanti, credo che il senso di precarietà complessivo del mondo del lavoro scolastico si rifletta necessariamente su tutta la società. I primi a farne le spese sono i più piccoli che apprendono, già in tenera età, a vivere in un clima di instabilità globale”.

"BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE PER I FIGLI DI EMIGRATI UMBRI RESIDENTI ALL'ESTERO" - MOZIONE DI CASCIARI (PD)

La consigliera del Partito democratico Carla Casciari ha presentato una mozione con cui chiede alla Giunta regionale di "valutare la possibilità, insieme ad ADISU e sentito il parere del Consiglio regionale dell'emigrazione, di istituire e finanziare delle borse di studio universitarie, inclusive di vitto, alloggio ed esenzione dal pagamento delle tasse di iscrizione, per i figli di emigrati umbri residenti all'estero".

Perugia, 12 settembre 2016 - "Valutare la possibilità, insieme ad ADISU e sentito il parere del Consiglio regionale dell'emigrazione, di istituire e finanziare delle borse di studio universitarie, inclusive di vitto, alloggio ed esenzione dal pagamento delle tasse di iscrizione, per i figli di emigrati umbri residenti all'estero": lo chiede, attraverso una mozione, la consigliera del Partito democratico Carla Casciari.

"Con la Legge regionale '37/1997' (Disciplina degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e loro famiglie") la Regione Umbria sostiene degli interventi finalizzati a sviluppare i legami economici, culturali e sociali con gli umbri che vivono all'estero, e per rafforzare questi rapporti è stato istituito il Consiglio regionale dell'emigrazione (Cre). Il Cre - spiega Casciari - è un organismo partecipativo costituito dai rappresentanti degli enti locali e delle associazioni degli emigrati, i quali annualmente formulano proposte alla Giunta regionale sulla base delle quali viene approvato un Piano annuale degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie".

"Tra le attività svolte dalla Regione ci sono anche - ricorda Casciari - quelle finalizzate al sostegno delle numerose associazioni di umbri all'estero che rappresentano un fondamentale nodo di collegamento tra gli emigrati e il loro paese natio. Questi interventi hanno, tra gli obiettivi, la promozione di un'offerta di formazione linguistica e culturale per i giovani e consentono di mantenere legami con l'Umbria, utili anche alla promozione della regione all'estero. La Regione Umbria offre presso le proprie sedi universitarie (Università degli Studi di Perugia e l'Università di Stranieri), corsi di laurea di eccellente qualità e che potrebbero incontrare l'interesse di studenti figli di emigrati umbri che risiedono all'estero".

"Lo studio e la permanenza presso una delle sedi delle nostre università - conclude - potrebbe rappresentare un'esperienza formativa unica nel suo genere per uno studente che ha sempre vissuto l'Umbria e la sua cultura come qualcosa di tangibile e di reale, un sentimento di appartenenza che si tramanda di generazione in generazione".

SCUOLA: "TUTELA DELLE INSEGNANTI UMBRE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione per la "tutela delle insegnanti umbre della scuola dell'infanzia inserite a pieno titolo nelle graduatorie ad esaurimento della provincia di Perugia". Per Ricci "gli inserimenti continui potrebbero determinare possibili nuove nomine in ruolo a vantaggio dei ricorsi ed un conseguente cambio di docenti ad attività didattiche iniziate che si ripercuote inevitabilmente sul servizio scolastico e in primis sui bambini".

Perugia, 13 settembre 2016 - "Tutela delle insegnanti umbre della scuola dell'infanzia inserite a pieno titolo nelle graduatorie ad esaurimento della provincia di Perugia". È questo il contenuto di una mozione che ha presentato il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

Nell'atto, Ricci chiede di conoscere "i motivi dell'aumento della percentuale destinata ai docenti idonei del concorso 2012 di fuori provincia, che ha causato l'esclusione dalla nomina in ruolo di insegnanti umbre, impedendo di fatto una continuità didattica". Inoltre la mozione chiede "di stabilire un termine ultimo entro il quale inserire le sentenze delle diplomate ante 2000/2001, con conseguente pubblicazione di una graduatoria definitiva e di riflesso maggiore trasparenza nelle procedure di nomina. Gli inserimenti continui - si legge - potrebbero determinare possibili nuove nomine in ruolo a vantaggio dei ricorsi ed un conseguente cambio di docenti ad attività didattiche iniziate che si ripercuote inevitabilmente sul servizio scolastico e in primis sui bambini".

Ricci spiega che "le norme che danno avvio alle procedure per le assunzioni dei docenti della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2016/2017, prevedono che nelle regioni in cui non siano presenti le graduatorie di merito del concorso 2012, perché esaurite, vi sia un accantonamento non superiore del 15 per cento sul totale dei posti disponibili da destinare ai docenti che in precedenza avevano fatto richiesta della procedura nazionale. Le sentenze a favore dei ricorsi diplomati magistrali ante 2000/2001 chiedono l'inserimento immediato a pettine in graduatorie a esaurimento, determinando una continua modifica delle graduatorie in oggetto e impedendo una loro pubblicazione, con conseguente mancanza di trasparenza nelle procedure di nomina".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL PROGRAMMA DELLE POLITICHE DEL LAVORO 2016-2017

La Prima commissione si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'illustrazione da parte dei tecnici della Giunta regionale del 'Programma delle politiche del lavoro per il biennio 2016-2017' che prevede interventi per 70 milioni di euro, di cui 66,1 milioni per azioni specifiche e 3,9 per azioni di sistema. Le azioni sono suddivise in cinque assi: Garanzia giovani Umbria, a cui andranno 24 milioni di euro; il pacchetto per a-

ISTRUZIONE/FORMAZIONE

dulti disoccupati, a cui sono destinati 16milioni di euro; il pacchetto Smart per gli umbri, che prevede 13 milioni; il pacchetto imprese per 13 milioni.

Perugia, 14 settembre 2016 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. Durante la riunione il direttore regionale delle Attività produttive, lavoro, formazione e istruzione, Luigi Rossetti e Adriano Bei, responsabile dei servizi Programmazione politiche e servizi per il lavoro, apprendimenti, istruzione e formazione professionale, hanno illustrato ai commissari il 'Programma delle politiche del lavoro per il biennio 2016-2017' che prevede interventi per 70milioni di euro, di cui 66,1 milioni per azioni specifiche e 3,9 per azioni di sistema. Le azioni sono suddivise in cinque assi: Garanzia giovani Umbria, a cui andranno 24 milioni di euro; il pacchetto per adulti disoccupati da oltre 6 mesi, a cui sono destinati 16milioni di euro; il pacchetto Smart, che prevede 13milioni; il pacchetto imprese per 13milioni.

Sollecitati dalle domande dei consiglieri, i tecnici hanno spiegato che "il Programma è finanziato prevalentemente con il Por Fse 2014-2020 e le politiche attive del lavoro rivestono un ruolo strategico sia per i giovani, che continuano ad essere quelli che incontrano maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, sia per gli adulti che hanno perso il lavoro e sono in attesa di reinserimento. Molta attenzione è dedicata a coloro che hanno perso il lavoro nei primi anni di crisi e che a distanza di anni non sono ancora riusciti a reinserirsi nell'occupazione, spesso a causa dell'età non più giovane o perché in possesso di qualificazioni ormai obsolete non più richieste dal mercato del lavoro".

In particolare il pacchetto GARANZIA GIOVANI UMBRIA punta ad assicurare continuità al programma Garanzia giovani in attesa del rifinanziamento per programma nazionale. Dei 24milioni stanziati, 12milioni sono dedicati ai percorsi integrati: 2milioni per l'orientamento, 5,7 ai voucher formativi, 3,5 milioni al finanziamento dei tirocini e 800mila euro agli incentivi all'assunzione. I restanti 12milioni sono destinati alla formazione dei minorenni per l'assolvimento del diritto-dovere, intervento che, hanno specificato i tecnici, sta avendo numeri molto positivi.

Lo stanziamento per il pacchetto dedicato agli ADULTI è di 16,1 milioni di euro e prevede interventi per i disoccupati da oltre 6 mesi che hanno più di 30 anni. Così come per i giovani, le misure di politica attiva vengono stabilite sulla base delle risultanze dell'orientamento. Sono previste misure formative e di affiancamento per la creazione d'impresa che portano anche all'accesso al microcredito. Dei fondi stanziati, 15,6 milioni sono dedicati a percorsi integrati, di cui 3,3 milioni per l'orientamento, 5milioni per i voucher, 5milioni per i tirocini, 1,1 milioni per gli incentivi, 400mila euro per il coaching d'impresa e 800mila

euro per il microcredito. I restanti 500mila euro sono dedicati agli incentivi per l'assunzione 'Well 30' (work experience a favore di laureati e laureate disoccupati/e che hanno compiuto i 30 anni di età).

Il PACCHETTO SMART è dedicato a creare figure da inserire nelle imprese che operano nei settori dell'innovazione e della ricerca, prevede uno stanziamento di 13 milioni di euro. Di questi 6,2 sono dedicati a percorsi integrati (formazione, tirocinio, incentivo all'assunzione) su settori di innovazione, 3 milioni a work experience di ricerca, un milione per incentivi all'assunzione e microcredito e 2,8 milioni all'Its (innovazione, tecnologia e sviluppo).

Il PACCHETTO IMPRESE è rivolto alle aziende che intendono realizzare programmi di sviluppo e riconversione con l'effetto di incrementare il proprio organico e necessitano di figure ad hoc da formare all'interno dell'impresa, ricorrendo anche a periodi di tirocinio che consentono un affiancamento da parte di personale già esperto e si concludono con un'assunzione stabile incentivata. Questa misura è finanziata con 13milioni di euro, di cui 7,3 per il supporto a programmi di sviluppo occupazionale di imprese singole o associate (formazione, tirocinio, incentivi all'assunzione), 1milione per la formazione continua delle imprese innovative, 1,7 milioni per l'orientamento e la formazione dei dipendenti in cassa integrazione di imprese con priorità per le aree di crisi, e 3milioni per l'apprendistato professionalizzante e per l'alto apprendistato. In particolare i primi due interventi, pari a 8,3 milioni di euro, rientrano nel programma Cresco (crescita, sviluppo, competitività e occupazione) dedicato a imprese che hanno piani di sviluppo occupazionale in atto, ed è stato concepito per fornire strumenti rapidi di aiuti alle aziende. In due mesi e mezzo dall'apertura del bando sono pervenuti 234 progetti, che prevedono oltre 10milioni di euro di fabbisogno per oltre 550 assunzioni. E principalmente di tratta di progetti presentate da piccole e piccolissime imprese per l'assunzione di 1,2 o 3 persone.

SCUOLA: "MASSIMA ATTENZIONE DEL GOVERNO NELL'ASSEGNAZIONE DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELL'UMBRIA" - NOTA CASCIARI (PD)

La consigliera del PD Carla Casciari interviene sulla questione relativa alla nomina del direttore dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria visto che "a tre giorni dalla scadenza dell'incarico dell'attuale dirigente non è stato ancora fatto il nome del sostituto". Secondo Casciari " in questa fase di profonda trasformazione del settore dell'istruzione per la direzione dell'ufficio scolastico regionale serve una persona che dovrà essere un punto di riferimento territoriale importante".

Perugia, 27 settembre 2016 – "A tre giorni dalla scadenza del mandato di Sabrina Boarelli non è

ancora noto il nome di chi si assumerà l'incarico di direttore dell'Ufficio scolastico regionale. Auspicio che venga indicata una persona che abbia la necessaria competenza e conoscenza del territorio". Questo è quanto si augura Carla Casciari, consigliere regionale del Partito Democratico, in merito alla scadenza della reggenza dell'ispettrice Boarelli, prevista per il 30 settembre.

"La scuola umbra – prosegue Casciari – ha bisogno di continuità nella gestione della riforma apportata dalla 'Buona scuola', di una persona che sappia convogliare i fondi del Programma operativo nazionale legati all'istruzione e che sappia mantenere la proficua collaborazione tra le istituzioni scolastiche e quelle locali, come quella già esistente. La Regione ha già subito il declassamento da Direzione generale a dirigenza di seconda fascia, scongiurando così l'accorpamento con le Marche, che ha portato a continui vicariati e reggenze. Circostanza questa che fino ad ora non ha avuto ripercussioni grazie all'individuazione di dirigenti, con elevata esperienza maturata in Umbria, che hanno saputo garantire stabilità e competenza. Ma oggi, più che prima – conclude -, la persona che sarà nominata dovrà essere un punto di riferimento territoriale importante in questa fase di profonda trasformazione del settore dell'istruzione, per i 141 dirigenti, per i 120mila studenti e per i quasi 15mila addetti, fra docenti e personale amministrativo. La scelta che sarà fatta non dovrà penalizzare ulteriormente la nostra regione e per questo chiediamo al Governo la massima attenzione".

TERREMOTO 2016: "I LIMITI DEL 'MODELLO UMBRIA': COMPROVATE ED ESTESE CARENZE NEI CONTROLLI COMPORTANO INTERROGATIVI SULLA RICOSTRUZIONE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, "ad oltre una settimana dal sisma e dopo le esequie per le vittime di Accumoli e Amatrice" intende delineare "una prima riflessione su quanto succede dalle nostre parti". E nel puntare il dito contro la Regione per "una forte opacità nella trasmissione dei dati a cittadini e politici eletti" attraverso il sito internet, Liberati sottolinea i "limiti del 'modello Umbria' per le comprovate ed estese carenze nei controlli che comportano interrogativi sulla ricostruzione".

Perugia, 1 settembre 2016 - "Il Movimento 5 Stelle dell'Umbria ha ritenuto doveroso tacere in questi giorni luttuosi. A oltre una settimana dal sisma, dopo le esequie per le vittime di Accumoli e Amatrice, è venuto il momento di delineare una prima riflessione su quanto succede dalle nostre parti". Così il capogruppo regionale pentastellato Andrea Liberati secondo il quale "anzitutto permane una forte opacità nella trasmissione dei dati a cittadini e politici eletti. Al momento, nel sito Internet della Regione, l'ultimo report disponibile sulla situazione generale risale al 28 agosto, dopo quelli del 25 e 26, sollecitamente pubblicati on line".

E per Liberati "questa sarebbe persino poca cosa. Quel che sembra davvero censurabile è minimizzare l'accaduto per motivi primariamente legati all'economia del turismo. Una condotta pubblica responsabile nei confronti dei cittadini (e dei turisti medesimi) dovrebbe invece ispirarsi a verità, qualsiasi conto economico essa presenti. Un contegno del genere sarebbe pure autenticamente orientativo e utile pro futuro nei confronti del Legislatore nazionale".

Secondo il capogruppo del M5S "in questo momento emergenziale sarebbe necessario meditare anche sulla diffusa assenza di una solida cultura del rischio. Cruciale pure chiedersi come mai si ingrossino ulteriormente le fila degli sfollati umbri, sebbene magnitudo e ipocentro dei sismi su Norcia non siano stati paragonabili con quelli di Amatrice, come i geologi stessi indicano. È poi caduto il silenzio tra il folignate e lo spoletano - aggiunge -, laddove numerosi edifici pubblici e privati (centinaia, come pare? E quali?) hanno manifestato preoccupanti segni di vulnerabilità, pur essendo a decine e decine di km dagli epicentri".

"Il punto nodale - spiega Liberati - è il fatto che, per una serie di ragioni, l'Umbria non può ancora rappresentare un modello virtuoso, a partire dalle carenze nei controlli sulla ricostruzione post sisma 1997-1998, controlli massimamente registrati soltanto sulla carta in ossequio alla normativa. Al di là della polemica scoppiata ieri sulla non trascurabile dicotomia tra migliori e effettivo adeguamento antisismico, vicenda determina-

ta proprio dal 'modello Umbria', al di là di quanto rappresenterebbe poi nei prossimi giorni in Aula - aggiunge -, affiora come sia stata comprovatamente lacunosa l'intera filiera dei controlli pubblici rispetto all'effettiva ricostruzione fin qui effettuata. Controlli massimamente esercitati - rimarca - soltanto in via amministrativa, quale fatto meramente burocratico, senza che le erogazioni di denaro abbiano imposto per ogni singolo stato di avanzamento le più opportune verifiche in loco da parte degli enti pubblici che disponevano delle risorse, salvo pochissime e meritorie realtà locali, oltre le analisi a campione".

"Dunque - commenta Liberati -, per procedere alla futura ricostruzione, salvaguardare i cittadini, valorizzare le attività produttive, non limitandosi a dozzinali analisi prima facie, occorre piena conoscenza del pregresso, oltre i toni vagamente e impropriamente propagandistici avvertiti in questi giorni. Omettere le gravi anomalie di ieri - conclude -, minimizzare i danni di oggi, significa solo prepararsi a futuri lutti, a voler tacere dell'assenza di leggi quadro nazionali sulle calamità naturali, nonché delle incertezze sull'affidabilità di alcune tecnologie fin qui applicate nell'opus incertum che connota il costruito antico dinanzi a sismi di magnitudo 5,5 e superiori".

TERREMOTO 2016: "UNA COMMISSIONE SPECIALE PER INDIVIDUARE STRUTTURE PUBBLICHE ALTAMENTE VULNERABILI E PER VERIFICARE SPESE IMPIEGATE E IMPIEGABILI SU OSPEDALE DI TERNI" - PROPOSTA DI LEGGE DEL M5S

I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno redatto una proposta di legge con cui chiedono l'istituzione di una "Commissione speciale regionale volta all'individuazione di tutte le strutture pubbliche altamente vulnerabili presenti nel territorio umbro, nonché la verifica delle spese impiegate e impiegabili sull'Ospedale di Terni, oggetto dal 2014 di lavori di riqualificazione per ben 44 milioni di euro e tuttavia privo di essenziali requisiti anti-sismici".

Perugia, 2 settembre 2016 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno redatto una proposta di legge (<http://goo.gl/vWrS5k> ([link is external](#))) con cui chiedono l'istituzione di una "Commissione speciale regionale volta all'individuazione di tutte le strutture pubbliche altamente vulnerabili dal punto di vista sismico presenti nel territorio umbro, nonché la verifica delle spese impiegate e impiegabili sull'Ospedale di Terni, oggetto dal 2014 di lavori di riqualificazione per ben 44 milioni di euro e tuttavia privo di essenziali requisiti anti-sismici".

"Si chiede - spiegano Liberati e Carbonari - una Commissione speciale per la verifica del processo di ristrutturazione dell'Ospedale Santa Maria di Terni e l'individuazione di tutte le strutture non antisismiche presenti nel territorio regionale, con

il compito di verificare lo stato delle iniziative di ristrutturazione avviate, nonché l'effettiva destinazione delle risorse finanziarie impiegate a partire dall'Azienda ospedaliera secondo semestre 2014 per i previsti interventi di riqualificazione strutturale, organizzativa e tecnologica per complessivi 44 milioni di euro circa; monitorare il processo di assegnazione degli appalti e il rispetto dei progetti iniziali e in essere, nonché gli stati di avanzamento dei lavori; assumere contezza di eventuali danni imputabili all'allagamento di alcuni locali del nosocomio in seguito alle piogge del 30 agosto 2016, appurando eventuali responsabilità".

Inoltre, i consiglieri del Movimento 5 stelle chiedono di "monitorare la gestione e gli esiti del cosiddetto 'global service', affidato nel 2010 e prorogato per due anni senza gara, per un controvalore di molte decine di milioni di euro e di chiarire come mai si impieghino simili risorse per un ospedale altamente vulnerabile sotto il profilo sismico. Infine, la proposta di legge tende a individuare tutte le strutture pubbliche non antisismiche presenti nel territorio regionale".

TERREMOTO 2016: "FAR INTERVENIRE IN AULA I SINDACI DELLE CITTÀ COLPITE DAL SISMA" – PROPOSTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) PER LA PROSSIMA SESSIONE D'AULA

Perugia, 6 settembre 2016 – "Far intervenire in Aula, durante la seduta del 13 settembre dedicata al terremoto, i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto". È questa la richiesta dei consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi.

Per Liberati e Carbonari, l'intervento dei sindaci, dopo la comunicazione della presidente della Giunta regionale sarebbe un "ulteriore e necessario segno di attenzione da parte dell'Assemblea. Così, inoltre, si potrebbero ricevere dalla loro viva voce dettagliati contributi in merito alle emergenze sociali e produttive in corso, in vista della redazione dei documenti conseguenti da parte degli eletti a Palazzo Cesaroni".

TERREMOTO 2016: "SEMPLIFICARE E AUTOCERTIFICARE PER VELOCIZZARE EMERGENZA E RICOSTRUZIONE" - RICCI (RP) PER LE RISORSE APPLICARE 'TASSA DI SCOPO' SUGLI 88 MILIARDI DEI GIOCHI"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene in merito al sisma che ha colpito lo scorso 24 agosto l'Umbria ed il Centro Italia. E propone, come ha già fatto ieri a Norcia nel corso della riunione congiunta della Prima e Seconda Commissione consiliari, di "semplificare e autocertificare per velocizzare emergenza e ricostruzione". Per le risorse suggerisce invece di "applicare una piccola tassa di scopo sugli 88 miliardi provenienti dai giochi".

Perugia, 8 settembre 2016 - "Semplificare; autocertificare il più possibile anche le procedure urbanistiche; unità minime di intervento piccole, per evitare complessità fra proprietari; puntare sulla 'ricostruzione leggera' e rapida dove possibile; autonoma sistemazione in hotel e case disponibili (per evitare le tende); moduli provvisori in legno e acciaio anche da posizionare vicino ad edifici isolati o aziende agricole (in tre mesi) e, visto che l'Umbria è già pronta, considerando le esperienze del 1997 e le piazzole di emergenza individuate, far partire subito gli interventi (rispetto al resto del centro Italia) nonché attivare un piano d'emergenza per la comunicazione e il rilancio di turismo e commercio a Norcia e in Umbria, con indennizzo per le perdite". È quanto propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) rispetto al post terremoto dello scorso 24 agosto che ha interessato il Centro Italia e l'Umbria.

Ricci ribadisce dunque quanto già evidenziato ieri nel corso della riunione congiunta, tenuta a Norcia, della Prima e Seconda Commissione consiliari. Entrando poi nel merito delle risorse necessarie per le varie fasi della ricostruzione, l'esponente dell'opposizione propone di "applicare una piccola tassa di scopo sugli 88 miliardi provenienti dai vari giochi e dai 16 milioni di giocatori". Per Ricci "è lì che bisogna agire per la ricostruzione, auspicando – conclude -, che l'Europa conceda la giusta flessibilità. In fondo un gioco in più vale la ricostruzione".

TERREMOTO 2016: "RICOGNIZIONE SU SCUOLE E OSPEDALI PER VERIFICARE LESIONI, SICUREZZA E INTERVENTI ANTISISMICI EFFETTUATI NEGLI ANNI" - INTERROGAZIONE URGENTE DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) ha presentato una interrogazione urgente alla Giunta di Palazzo Donini in cui pone una serie di domande circa le lesioni riportate, in seguito al recente sisma, da ospedali e scuole umbre. Liberati chiede inoltre se essi sono stati sottoposti alla "analisi di vulnerabilità", quanti risalgono a prima del 1974, quali sono stati sottoposti al solo "miglioramento sismico" e come l'Esecutivo regionale intenda muoversi per mettere rapidamente in sicurezza discenti e docenti nelle scuole.

Perugia, 8 settembre 2016 - Il consigliere regionale Andrea Liberati (capogruppo M5S) ha presentato una interrogazione urgente alla Giunta di Palazzo Donini in cui pone una serie di domande circa le lesioni riportate, in seguito al recente sisma, da ospedali e scuole umbre.

Liberati evidenzia che "grande è la preoccupazione tra i genitori e i docenti in vista della riapertura dell'anno scolastico, considerando l'obsolescenza di numerosi manufatti" e che "non è chiaro quanti Comuni abbiano provveduto alle 'analisi di vulnerabilità' degli edifici strategici

pubblici, ordinata dalla Protezione Civile nel lontano 2003, quanti e quali edifici pubblici (in particolare scuole e ospedali) siano stati sottoposti dopo il 1998 a 'migliorie' e quanti ad 'adeguamenti antisismici'".

Il consigliere di opposizione chiede dunque alla Giunta di chiarire "quanti e quali edifici scolastici risultino inagibili in Umbria a seguito del sisma e dove saranno svolte le relative lezioni. Quanti e quali scuole e ospedali non siano ancora stati sottoposti all'analisi di vulnerabilità imposta 13 anni fa dalla Protezione Civile. Quanti e quali di essi siano stati edificati prima del 1974 e dunque non soggiacciano alle normative antisismiche deliberate da quell'anno in avanti". Andrea Liberati domanda infine quante scuole e ospedali siano stati sottoposti esclusivamente a migliorie dopo il 1998 e quali garanzie possano davvero offrire tali riqualificazioni alla luce delle dichiarazioni di Armando Zambrano (Ordine nazionale degli Ingegneri), secondo cui 'con risorse limitate puoi decidere di fare pochi adeguamenti o optare per molti miglioramenti, affidandoti un po' alla sorte', perché 'miglioramento sismico è qualunque intervento il progettista definisca tale. Anche se non aumenta la sicurezza' (Il Fatto quotidiano del 31 agosto 2016). Come intenda muoversi per mettere rapidamente in sicurezza discenti e docenti nelle scuole, ma anche malati e personale sanitario negli ospedali umbri non ancora adeguati per l'antisismica".

TERREMOTO 2016: "L'ART BONUS AI BENI PRIVATI È OPPORTUNITÀ PER LA RIPARTEZZA DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA" – SMACCHI E BREGA (PD) ANNUNCIANO PROPOSTA DI RISOLUZIONE

I consiglieri regionali Andrea Smacchi ed Eros Brega (Pd) annunciano di aver presentato una proposta di risoluzione sull'Art Bonus ai beni privati in vista della riunione dell'Assemblea legislativa sul terremoto del 13 settembre. Per Smacchi e Brega si tratta "di un'opportunità per la riparazione delle zone colpite dal sisma".

Perugia, 9 settembre 2016 – "La Valnerina, vera chicca della nostra Umbria, terra di bellezze storiche, naturali e culturali, deve ripartire subito. E uno strumento per farlo potrà essere l'Art Bonus, esteso anche ai beni culturali privati, in particolare quelli ecclesiastici, situati nelle zone colpite dal sisma". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Andrea Smacchi ed Eros Brega (Pd), presidenti della Prima e della Seconda commissione, che annunciano di aver presentato una proposta di risoluzione in vista della riunione dell'Assemblea legislativa sul terremoto, programmata per martedì 13 settembre.

"Con il nostro atto – spiegano Smacchi e Brega – intendiamo impegnare la Giunta regionale affinché possa attivarsi presso il Governo, per farsi promotrice della possibilità di estendere in via sperimentale tale misura. Questo potrà essere un modo per consentire di recuperare un patrimonio

storico e artistico notevole, mettendolo in sicurezza e trasformandolo in un veicolo per la ripresa di un territorio ferito ma pronto a ripartire".

"L'utilizzo dell'Art Bonus nella ricostruzione post sisma – continuano Smacchi e Brega – potrebbe essere anche una modalità per la sensibilizzazione dei nuovi mecenati nei confronti di uno strumento innovativo e che sta dando importanti risultati per quanto riguarda i numeri delle opere riportate all'antica fruibilità. È necessario infatti, come ribadito anche dal ministro Franceschini, che il crowdfunding entri nell'abitudine dei cittadini e delle imprese".

TERREMOTO 2016: "QUALI OPERE PUBBLICHE COSTRUITE SU LINEE DI FAGLIA ATTIVE E NOTE? A QUANDO LE PREVISTE MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO?" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Perugia, 9 settembre 2016 - Interrogazione urgente in Commissione da parte dei consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che chiedono "se esista un elenco di opere pubbliche, inclusi ospedali, scuole, edilizia residenziale e strade, che in Umbria siano state realizzate in coincidenza o in prossimità di una linea di faglia attiva; se possano essere indicati approssimativamente quanti siano gli edifici privati umbri storicamente collocati in prossimità di linee di faglia attiva, calcolando il numero delle famiglie interessate e come si intenda pertanto operare con i Comuni per la mitigazione del rischio".

I consiglieri del Movimento 5 Stelle chiedono anche di sapere "a quale scopo siano rivolte le indagini di microzonazione sismica finora portata avanti, anche con cospicui contributi dello Stato, se poi, pure in tempi recenti, si è dato il via libera a manufatti in aree di faglia attiva e quale ruolo abbia avuto la Regione Umbria, segnatamente nel caso della palestra di Norcia, oggi pesantemente danneggiata e inagibile, ma i cui lavori negli anni passati furono avviati proprio laddove è presente una faglia dal potenziale sismico ben conosciuto. Il violento sisma dello scorso 24 agosto e dei giorni seguenti, cagionando seri danni anche in Umbria, ha dimostrato come, in alcuni casi, immobili pubblici e privati siano stati, pure molto recentemente, realizzati addirittura su faglie attive e note dell'Appennino.

OLIMPIADI 2024: "L'ITALIA NON PUÒ PERDERLE. SE ROMA NON FIRMA SI PROPONGA LA RETE DELLE CITTÀ E DELLE REGIONI DEL CENTRO ITALIA" - RICCI (RP): "IL GOVERNO NON SIA SOLO SPETTATORE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene sulla candidatura dell'Italia per l'organizzazione delle Olimpiadi del 2024. Per l'esponente dell'opposizione l'Italia non può perdere questa occasione, che rappresenterebbe "una grande

opportunità di riqualificazione urbana, ambientale e promozione, nel mondo, della cultura e del turismo". Dunque, rimarca Ricci, "il Governo non può essere solo spettatore di quello che deciderà il sindaco di Roma, in quanto l'interesse nazionale può determinare specifici provvedimenti governativi".

Perugia, 12 settembre 2016 - "L'Italia non può perdere l'occasione delle Olimpiadi 2024 perché siamo favoriti nella candidatura e sarebbe, molto più dell'Expo 2015, una grande opportunità di riqualificazione urbana, ambientale e promozione, nel mondo, della cultura e del turismo che deve diventare, sempre più, una nostra 'industria' preminente". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) per il quale, "su questo punto strategico, il Governo non può essere solo spettatore di quello che deciderà il sindaco di Roma, in quanto è evidente, a tutti, l'interesse nazionale che può determinare specifici provvedimenti governativi".

Secondo Ricci "visto che i costi se li assumerebbe lo Stato, unitamente al Comitato olimpico internazionale e agli sponsor, mentre la Capitale ne guadagnerebbe in riqualificazione urbana, immagine e turismo, qualora Roma non firmi va lanciata l'idea di una 'Olimpiade diffusa' fra le principali città e regioni del centro Italia, anche in chiave di rilancio dopo il sisma 2016".

"Questo - spiega Claudio Ricci - nella logica del riutilizzo degli impianti sportivi da riqualificare, riduzione degli impatti complessivi, utilizzo di sistemi energetici e trasporti innovativi compatibili con l'ambiente nonché puntando sul valore delle Olimpiadi come 'passaporto di pace'. Olimpiadi del Centro Italia 2024- conclude -: si deve fare".

TERREMOTO 2016: "AZIENDA GUALDESE METTE MODULO ABITATIVO A DISPOSIZIONE DI UNA FAMIGLIA DI SAN PELLEGRINO DI NORCIA" - PER CHIACCHIERONI (PD) "UN ATTO IMPORTANTE DI VICINANZA E CONDIVISIONE"

Perugia, 12 settembre 2016 - "Condividere i momenti difficili di chi deve affrontare i disagi causati dal sisma dello scorso 24 agosto significa far sentire meno sole quelle famiglie costrette ad abbandonare la propria casa ed in attesa di una sistemazione provvisoria in altre strutture abitative". Gianfranco Chiacchieroni (Pd) vuole "pubblicamente" esprimere all'azienda Ecosuntek di Gualdo Tadino il proprio ringraziamento per la decisione di mettere a disposizione di una famiglia di San Pellegrino di Norcia, con la propria abitazione completamente inagibile, un "modulo abitativo indipendente ed autonomo sia dal punto di vista energetico che idrico".

"Domani, 13 settembre alle ore 17 - fa sapere Chiacchieroni -, alla presenza delle autorità locali i rappresentanti dell'azienda umbra consegneranno ad una famiglia di San Pellegrino una struttura spaziosa e all'avanguardia, dotata delle

più avanzate tecnologie: impianto fotovoltaico, generatore eolico e sistema per l'accumulo di energia".

Per Chiacchieroni si tratta di "un gesto di altissimo valore e significato, una iniziativa che vuole essere di aiuto alla tante altre messe in atto in questi giorni da ogni parte della nostra regione e dall'Italia intera. Ancora una volta - conclude - la condivisione del dolore da parte del grande mondo del volontariato, dai cittadini e, come in questo caso, da un'azienda privata dimostra che siamo un grande Paese, senza confini ideologici e geografici. Alla proprietà di Ecosuntek esprimo un grande ringraziamento".

TERREMOTO 2016: "DESTINARE ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ALMENO L'1 PER CENTO DEL BILANCIO REGIONALE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una mozione sulla prevenzione del rischio sismico. Per Smacchi occorre "destinare al capitolo almeno l'1 per cento del bilancio regionale visto che l'Umbria è ad alto rischio di terremoti ed è necessario mettere in atto serie politiche per la riduzione del rischio".

Perugia, 13 settembre 2016 - "La nostra è una regione ad alto rischio a causa dei terremoti e, visto che non è possibile prevedere il verificarsi di questi fenomeni, è necessario mettere in atto serie politiche di prevenzione e riduzione del rischio sismico. Il tutto assegnando a questo capitolo un budget pari ad almeno l'1 per cento del bilancio regionale". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd - presidente della Prima commissione dell'Assemblea legislativa) che annuncia la presentazione di una mozione.

"La pianificazione e la prevenzione sono delle esigenze - prosegue Smacchi - messe in evidenza dal ripetersi costante degli eventi sismici. Tali calamità vanno infatti affrontate superando la cultura dell'emergenza e attuando politiche di ampio respiro. L'Umbria ha già dato prova di essere all'avanguardia nelle tecniche di ricostruzione, adottando un modello che ha ricostruito presto e bene, senza lasciare spazio ad episodi di corruzione che invece hanno fatto capolino in altri territori. È opportuno ora - conclude - fare un passo in avanti, investendo nella pianificazione e nella prevenzione sismica risorse certe perché il cosiddetto 'modello Umbria', che a Norcia ha portato mille persone assistite ma nessuna vittima, possa essere alimentato con buone pratiche, d'esempio per le altre Regioni".

LAVORI D'AULA: INIZIATI I LAVORI ORDINARI DEDICATI ALLE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SUGLI EVENTI SISMICI DEL 24 AGOSTO - OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO IN MEMORIA DELLE VITTIME

Perugia, 13 settembre 2016 – Iniziali i lavori odierni dell'Assemblea legislativa dedicati alle comunicazioni della presidente della Giunta regionale sugli eventi sismici del 24 agosto 2016. In apertura di seduta, l'Aula, su proposta della presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime. Porzi ha brevemente ricordato le attività "tempestivamente poste in essere dalla Giunta regionale, dal sistema nazionale e regionale di Protezione civile e dall'Assemblea legislativa per affrontare l'emergenza e impostare le azioni di messa in sicurezza delle persone e delle strutture, di verifica dei danni, nonché i successivi interventi di sostegno sociale ed economico e di ricostruzione".

LAVORI D'AULA: APPROVATA LA RISOLUZIONE SUL POST SISMA - GLI INTERVENTI SULLE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Dopo le comunicazioni della presidente Marini sugli eventi sismici del 24 agosto, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 16 voti favorevoli e l'astensione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, la proposta di risoluzione, firmata dai gruppi Partito democratico, Socialisti e Riformisti, Forza Italia, Ricci presidente, Lega nord e Fratelli d'Italia, che esprime apprezzamento per l'operato della Giunta e contiene indicazioni per una veloce e trasparente ricostruzione, per il sostegno all'economia del territorio e per la tutela dei beni culturali. Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri Ricci (Rp), Rometti (Ser), Squarta (Fdi), Andrea Liberati (M5S), Leonelli (Pd), Fiorini (Lega), Nevi (FI) e Smacchi (Pd) e la presidente Marini per la replica.

Perugia, 13 settembre 2016 – Dopo le comunicazioni della presidente Marini sugli eventi sismici del 24 agosto, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 16 voti favorevoli e l'astensione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, la proposta di risoluzione, firmata dai gruppi Partito democratico, Socialisti e Riformisti, Forza Italia, Ricci presidente, Lega nord e Fratelli d'Italia, che esprime apprezzamento per l'operato della Giunta e contiene indicazioni per una veloce e trasparente ricostruzione, per il sostegno all'economia del territorio e per la tutela dei beni culturali. Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri Claudio Ricci (Rp), Silvano Rometti (Ser), Marco Squarta (Fdi), Andrea Liberati (M5S), Giacomo Leonelli (Pd), Emanuele Fiorini (Lega), Raffaele Nevi (FI) e Andrea Smacchi (Pd) e la presidente Catiuscia Marini per la replica.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE - SCHEDA "L'Assemblea legislativa dell'Umbria esprime apprezzamento all'operato della Giunta Regionale, all'Amministrazione comunale di Norcia ed ai Sindaci dei Comuni colpiti, per il lavoro fin qui svolto nella fase di emergenza post-sisma, in sintonia

con l'operato del Governo e impegna la stessa Giunta a verificare la possibilità di applicare linee e provvedimenti sopraindicati nel confronto aperto con lo stesso Commissario di Governo Vasco Errani. Inoltre la proposta di risoluzione promuove la massima assonanza possibile fra le Istituzioni nei prossimi mesi per tutelare tutti i principali obiettivi della Regione Umbria e e della sua comunità. La Regione Umbria ha messo in atto alcuni provvedimenti per il grave danno diretto alle ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: la SOSPENSIONE DELLA TASSAZIONE nelle aree dove ricade lo stato di emergenza; la sospensione immediata dei pagamenti delle fatture di gas, acqua ed energia elettrica per le utenze ubicate nei comuni terremotati; l'estensione della cassa integrazione in deroga a settori quali turismo, commercio, artigianato; la facilitazione per l'accesso al credito stipulando accordi con Abi regionale tramite Gepafin; la programmazione straordinaria per incentivazione misure a sportello, da parte dell'assessorato all'agricoltura. È fondamentale avviare il PROCESSO DI RICOSTRUZIONE NEL MINOR TEMPO POSSIBILE, attivando procedure trasparenti con adeguate risorse sulla base di una chiara legislazione. In questo quadro, nell'ambito della programmazione del territorio, si debbono trovare strumenti idonei per assicurare soluzioni transitorie per gli alloggi alle famiglie sfollate quali CASSETTE PREFABBRICATE. Pertanto occorre, attraverso un'attenta verifica, mettere a punto percorsi e strumenti idonei per le nuove strutture da insediare. Si è in attesa della decisione che nelle prossime ore si prenderà al tavolo tecnico-politico (Governo, Regioni e Enti Locali) sullo strumento legislativo da adottarsi per la ricostruzione. Bisogna richiedere maggiore FLESSIBILITÀ e apertura da parte della UE, nell'ottica della ricerca e reperibilità delle risorse adeguate finalizzate alla ricostruzione, proponendo magari l'utilizzo di piccole TASSE DI SCOPO da applicare sui proventi derivanti da giochi e videogiochi. Si deve procedere alla ricostruzione EVITANDO UN APPROCCIO BUROCRATICO, mettendo invece a leva le indicazioni dettate dal progetto "Casa Italia" che sta ultimando il Governo, nell'ottica della trasparenza secondo le indicazioni del Presidente dell'Autorità Nazionale per l'anticorruzione Raffaele Cantone. Per superare e semplificare la burocrazia, si propone di fissare un ipotetico TETTO MASSIMO DI 50MILA EURO PER GLI INTERVENTI CONTENUTI, attraverso un percorso semplificato: produzione di documentazione fotografica; perizia giurata del tecnico incaricato; Scia. I rimborsi potranno essere percepiti al momento della disponibilità finanziaria da parte dello Stato (ex legge 61 applicata per gli eventi sismici del 1997). Sono da ripercorrere le buone pratiche della ricostruzione del '97 così come l'utilizzo dei consorzi Pir di dimensioni contenute, al fine della garanzia della efficienza e trasparenza delle procedure. Al PROGETTO "CASA ITALIA", L'UMBRIA POTREBBE PARTECIPARE ATTIVAMENTE ANCHE SULLA BASE DELL'ESPERIENZA fin qui maturata, fornendo

contributi da parte delle forze sociali, Università degli Studi di Perugia, facendosi promotrice di un HUB delle costruzioni (Parco tecnologico delle Costruzioni/concentratore di innovazione e tecnologia); si preveda di istituire il FASCICOLO DEI FABBRICATI per tutti gli edifici pubblici e per quelli privati ad uso pubblico e tutto il patrimonio privato situato in zone sismiche. Nel PROCESSO DI RICOSTRUZIONE sarà necessario definire PROCEDURE STRINGENTI per tutte le proprietà (sia prime che seconde case) del contesto edificato colpito dal sisma, tali da contrastare atteggiamenti assenteisti che alla lunga producono danni su tutte le altre costruzioni qualora non venissero risanate come sarebbe necessario così da rendere antisismico tutto il contesto costruito. Effettuare una RICOSTRUZIONE CONTESTUALE, differenziando però la percentuale di finanziamento: alle seconde case, nella fase iniziale della ricostruzione, andrebbe dato solo il rimborso per la parte strutturale e per le finiture esterne (ciò rappresenterebbe meno del 50 per cento del totale dell'intervento). La finalità del sostegno finanziario al recupero delle seconde case è quella di evitare che queste ultime non vengano mai recuperate, producendo di conseguenza gravi danni al contesto edificato dove ricadono nell'eventualità di ulteriori e successivi fenomeni sismici e di altre sollecitazioni. Nel prossimo bilancio assegnare all'attività di PREVENZIONE del rischio sismico un BUDGET ANNUALE PARI AD ALMENO L'1 PER CENTO DEL BILANCIO REGIONALE. Si ritiene di estrema importanza il RESTAURO DEI BENI CULTURALI E MONUMENTALI, quali Chiese, eremi e Santuari poiché rappresentano un valore straordinario dell'identità e della storia della Valnerina, promuovendo nuove forme di sostegno al recupero e alla valorizzazione come il fund raising. Si ritiene importante intraprendere ogni azione, affinché tali beni culturali ed artistici RIMANGANO ALL'INTERNO DEL TERRITORIO comunale di Norcia, collocati in apposite strutture quali il Deposito della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Norcia o altre idonee, evitando così, come successo in passato, che tali beni escano dal territorio senza farvi più ritorno, cosa che verrebbe a penalizzare la qualità culturale e l'attrattiva turistiche del territorio. Si deve lavorare affinché sia estesa la misura dell'ART BONUS prevista dal Governo esclusivamente per i beni pubblici anche per i beni privati di interesse culturale, in particolare a quelli ecclesiastici, situate nelle zone colpite dal sisma. Uno dei temi prioritari da trattare è la VELOCE RIPRESA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE in quei territori, che dal 24 agosto hanno subito un arresto quasi totale; dal settore turistico a quello agroalimentare per arrivare al commercio, settori tutti intimamente legati tra di loro. Fortemente colpiti anche le attività agricole, agroalimentari, artigianali e industriali. Per il TURISMO, è opportuna ed apprezzabile l'iniziativa dalla Giunta di promuovere eventi particolari in Valnerina nelle prossime settimane. Per le AZIENDE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI, l'atti-

vazione della Misura 5.2. dei fondi europei ed altre iniziative in corso, sono di fondamentale importanza per non abbandonare un comparto produttivo che in questi ultimi anni ha dato una forte connotazione alla Valnerina caratterizzandola fortemente e distinguendola per i processi innovativi di produzione. Un'altra iniziativa a sostegno del comparto, sempre in ambito di programmazione europea, è la richiesta di esentare la nostra Regione dal cofinanziamento delle misure. Per tutte le altre imprese che hanno subito danni si potrebbero attivare strumenti a parziale COMPENSAZIONE DEL MANCATO GUADAGNO. Altra possibile proposta da sollecitare al fine di alleviare le difficoltà economiche dei produttori e commercianti dei territori interessati, è quella di sollecitare la grande distribuzione organizzata nell'allestire BANCHI NORCINI DELLA SOLIDARIETÀ nelle rispettive strutture. Altro tema da affrontare è la necessità dei piccoli comuni di avere PERSONALE DI SUPPORTO alla stessa struttura comunale in questa fase, anche tramite rapporti di collaborazione, al fine di apportare e garantire le energie necessarie per il fabbisogno dei comuni della zona in emergenza sismica. Dovranno essere messe in atto tutte le iniziative rese al CONTRASTO DELLA DEANTROPIZZAZIONE, al fine di garantire continuità abitativa nelle aree interessate dal sisma. A tal proposito andranno privilegiate a livello regionale quelle infrastrutture che avendo un'incidenza diretta o indiretta nell'area vasta interessata possano aiutare la stessa al mantenimento della densità abitativa ed economica. Particolare attenzione va mostrata a quelle aziende che sono costrette alla DELOCALIZZAZIONE TEMPORANEA, mettendo a punto procedure e risorse. Da tenere in considerazione l'ipotesi della DETRAZIONE PER GLI ONERI SOCIALI dei dipendenti per un periodo di almeno venti mesi, come misura alternativa alla cassa integrazione in deroga".

INTERVENTI:

Claudio RICCI (Ricci presidente): "IN UMBRIA L'EMERGENZA È STATA GESTITA BENE. ORA SERVONO ATTI LEGISLATIVI EFFICACI, EFFICIENTI E CON VELOCITÀ ATTUATIVA. SEMPLIFICARE E AUTOCERTIFICARE SONO LE PAROLE CHIAVE. Il fiume di dolore che è emerso in queste settimane è stato anche sovrastato da un fiume di parole. Ora è arrivato il tempo del fare insieme in silenzio, senza dimenticarci delle problematiche delle aree colpite dal sisma del 24 agosto. Gli interventi post sisma in Umbria degli ultimi 35 anni hanno resistito bene. Anche gli edifici che si sono lesionati hanno svolto il loro dovere e l'Umbria non ha avuto danni alle persone. Il consolidamento non si fa con le norme ma con la cultura progettuale e imprenditoriale edile. Negli ultimi decenni le normative statiche e sismiche sono cresciute da 20 a 2000 pagine, ma i concetti del buon costruire rimangono intatti. Auspico che le opere d'arte debbano rimanere nei luoghi in cui si trovano, altrimenti potremmo usare il centro di Santo Chiodo di Spoleto per la conservazione temporanea. Dobbiamo insistere

molto sull'autonoma sistemazione. Sul piano tecnico legislativo è necessaria la nostra estrema vigilanza. Servono rilievi molto precisi per calibrare al meglio la ricostruzione leggera. Il buon risultato della ricostruzione sarà dato dall'utilizzo più ampio possibile delle tecniche per semplificare le procedure burocratiche e delle tecniche per autocertificare. Faccio due raccomandazioni tecniche: unità minime di intervento piccole e aggregare la procedura contributiva e quella per la concessione urbanistica. Queste sono cose che andranno ad influire sull'efficacia e sull'efficienza degli interventi. La valorizzazione culturale e turistica dovrebbe poter contare su risorse almeno pari al 20 per cento della ricostruzione urbanistica. Bene il primo piano per l'emergenza sul turismo della Giunta, soprattutto per attutire l'effetto sul 2017 e 2018, anni turistici che si stanno vendendo oggi. Sollecito una visita di tour operator internazionali per far vedere che l'Umbria non ha avuto alcun danno. E questo deve essere trasformato in una leva di marketing. Poi servirà un piano per la manutenzione continua del nostro patrimonio edilizio, per il miglioramento sismico, l'efficientamento energetico, per la domotica. Il nostro Paese ha speso 250miliardi di euro dal dopoguerra a oggi per interventi post sisma. Il piano di completa riqualificazione di tutto il patrimonio edilizio italiano sarebbe pari a 360 miliardi di euro. È importante cominciare. L'Europa deve concedere tutta la flessibilità necessaria per finanziare tutta la ricostruzione. Senza se e ma".

Silvano ROMETTI (SER): "LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA È STATA RAPIDA, L'UMBRIA HA FATTO UNA BELLA FIGURA. ORA DOBBIAMO INSERIRE NEL PROVVEDIMENTO NAZIONALE LE NOSTRE ESPERIENZE POSITIVE. Questo ci consentirà di fare i nostri provvedimenti in linea con i bisogni del territorio. Il centro regionale di protezione civile si è dimostrato utile per far fronte all'emergenza. Bene la rapidità con cui la Giunta ha adottato alcune misure a sostegno del tessuto economico. Abbiamo imparato dagli eventi del passato. Dobbiamo ricostruire nei siti dove ci sono stati i danni. Servono norme per accelerare. Da noi hanno funzionato sia le regole, sia i controlli. Abbiamo la consapevolezza che la Regione non potrà fare come ha fatto nel passato: oggi la situazione è diversa con quattro regioni coinvolte, un Governo che fa la scelta di coordinamento centrale con norme nazionali, e con un commissario unico. Serve una forte capacità di interlocuzione della Regione con il Governo centrale per far sì che la buona esperienza che tutti ci riconoscono venga inserita nel quadro di norme nazionali, insieme al patrimonio di competenza ed esperienza, magari con la presenza di nostri tecnici. È fondamentale poi l'organizzazione amministrativa per la struttura che ci daremo, sia per procedure che per trasparenza così da evitare i rischi della corruzione. Dobbiamo lasciare spazio ai territori e alle aspettative dei cittadini rispetto alcune specificità come le case sparse. La ricostruzione delle seconde case va affrontata in

modo diverso rispetto al passato. Importante la volontà del Governo di cogliere l'occasione per un programma pluriennale di messa in sicurezza di tutto il patrimonio edilizio. Serve la mappatura patrimonio esistente, e il fascicolo di fabbricato è fondamentale. Avevo presentato una proposta di risoluzione, che poi ho ritirato per arrivare ad un provvedimento condiviso, per tutelare il patrimonio culturale mobile che si trova in edifici non sicuri: dobbiamo evitare che venga portato altrove. Ci sono locali idonei ad accogliere questo patrimonio, altrimenti il rischio è che questi beni vadano via e poi non tornino più. Non dobbiamo dimenticare la strada statale delle Tre Valli che è una direttrice importante: dobbiamo cogliere questa occasione affinché alcuni punti critici oggettivi che ci sono vengano adeguati. Il miglioramento e l'adeguamento di questa strada è prioritario".

MARCO SQUARTA (FDI): "POSITIVA GESTIONE DELL'EMERGENZA, ORA RICOSTRUZIONE CHE SIA D'ESEMPIO E CONTROLLI ANTI-INFILTRAZIONE MAFIOSA - Non si può che esprimere un giudizio positivo per come è stata gestita l'emergenza, straordinario il lavoro di vigili del fuoco, protezione civile, polizia, carabinieri e anche sindaci e consiglieri, che si sono schierati in prima linea. Ora, passata l'emergenza occorre pensare a un piano di risanamento per chi si ritrova senza casa e senza futuro. Un piano che incida su sociale, occupazione, turismo e beni culturali, soprattutto una efficace catena di controllo per tagliare fuori la criminalità organizzata che si nasconde dietro le imprese edili, prevenire le infiltrazioni. Cogliamo l'opportunità rappresentata dal poter fare una ricostruzione che possa diventare esempio da seguire in futuro. Per la Valnerina è la terza ricostruzione e se dovesse accadere di nuovo dobbiamo poter dire che la ricostruzione è stata fatta bene, anche per poter rispedire al mittente messaggi vergognosi come le vignette del giornale francese. Un terzo degli sfollati sono in Umbria, parecchi anche con la casa agibile, ma per paura stano in tende e macchine. Necessaria un'accelerazione sulla verifica dell'agibilità degli edifici. Ora le scosse non sono più forti. Capire quante persone possono rientrare in casa e quante no, per capire come gestire l'emergenza, perché il freddo sta arrivando. Serve una ricostruzione integrata, perché come abbiamo visto i danni sono stati provocati dagli edifici che non erano stati ristrutturati, come a Castelluccio. E dobbiamo tenere presente che la Valnerina è molto differente dall'Emilia Romagna, con le tante casette sparse nei luoghi di montagna. Bene la possibilità di casette di fronte alle abitazioni. Affrontiamo con la legge urbanistica il tema di una apertura alla redistribuzione dei volumi, concedendo piccoli spostamenti per consentire alle persone di restare a vivere negli stessi luoghi ma in sicurezza. Molte persone chiedono di anticipare la ricostruzione spendendo soldi in proprio, senza attendere oltre. Serve perciò un confronto che permetta di gestire al meglio le criticità singole. Andiamo

incontro ai Comuni che si stanno avvalendo di personale per gli aiuti ma hanno difficoltà a rimborsarlo. Facciamo una deroga dell'articolo 19 della legge regionale '18/2011'. Mi aspetto anche che il Governo faccia qualcosa di concreto in materia di adeguamento sismico e possa intervenire con una detrazione fiscale pari al 65 per cento per tutti coloro i quali intendono rispettare la normativa antisismica nelle zone sismiche".

ANDREA LIBERATI (M5S) – "NO MIGLIORIE, MA ADEGUAMENTI SISMICI. CONTROLLI SUI CANTIERI, NON DI TIPO AMMINISTRATIVO. NO AL MASSIMO RIBASSO MA INVESTIRE SU SICUREZZA E PREVENZIONE - Doveroso ringraziare chi, dal 24 agosto, sta aiutando le popolazioni terremotate, un grazie anche alla Giunta regionale e a tutti coloro i quali si stanno adoperando. Non lontano da noi molti morti, figli della mancanza di una cultura del rischio, nonostante in Umbria sia maturata una certa cultura. Fin dalla scuola dobbiamo essere messi in condizione di capire dove viviamo e quali misure possono contenere o mitigare il rischio. All'Università c'è ben poco riguardante l'antisismica del costruito antico. Perugia sia il centro del costruire antico, per valorizzare e proteggere tanta parte del tessuto urbanistico dell'Italia che tuttavia non è oggetto di studi, anche con corsi di laurea specifici. Spesso si parla solo di costruzioni ex novo. Non possiamo paragonare Norcia a Amatrice, lavoriamo su quanto non è stato fatto finora: controlli per il futuro nei cantieri, erogazione dei soldi per la ricostruzione che va fatta sui cantieri. Controlli solo di tipo amministrativo non ci rassicurano. Leggiamo di migliorie fatte sugli edifici ma sono cosa diversa dagli adeguamenti antisismici. Dobbiamo sapere quali edifici pubblici sono stati sottoposti ad adeguamenti e quali a migliorie, se l'analisi di vulnerabilità è stata fatta o no. Dobbiamo farle svolgere tutte e molto rapidamente per procedere, unitamente al governo, agli adeguamenti. Cantieri, massimi ribassi e subappalti: quando legifereremo dovremo contenere i danni che provoca la politica del massimo ribasso. Sapere che quelle ferite non sarebbero riparate adeguatamente, case e opere d'arte, quindi non affidiamole a chi risparmierà sulla sicurezza e poi sui materiali. Con il massimo ribasso si assiste spesso a fallimenti, a meno che non debbano riciclare i soldi, perché in questi casi sappiamo che ci sarebbero disponibilità e porte aperte. Serve una commissione d'inchiesta per dire se dobbiamo continuare così o utilizzare altri materiali per spendere al meglio i fondi pubblici. Il calcestruzzo potrebbe non essere la migliore soluzione. Guardiamo quanti edifici sono fortemente danneggiati dopo ben due ricostruzioni. Basta con le autocertificazioni, per assicurarsi che le opere siano davvero antisismiche dobbiamo essere attrattivi, cambiare paradigma, Umbria come regione attrattiva per ospitare, in sicurezza, tutti. Prioritario investire nella prevenzione sismica. Le norme esistenti sono disapplicate. I numeri sono spaventosi: decine di migliaia di persone che vivono sul costruito antico sarebbe-

ro le prossime vittime di un eventuale altro terremoto della stessa intensità di quello che c'è già stato. Il cemento armato sui tetti non sembra essere il modello appropriato. La gestione sfollati che prevede sette mesi di tempo non è sostenibile per le comunità e le attività economiche. Verifichiamo se una parte della casette di legno già montate possono essere spostate per dare riparo sicuro alla popolazione colpita. Le persone non devono allontanarsi dai luoghi. No ai brevi periodi fuori, perché negli altri terremoti spostando le persone certi luoghi sono rimasti disabitati. I cittadini devono restare nelle stesse aree e in condizioni di sicurezza. Le fondazioni bancarie che gestiscono 50 miliardi di euro li usino per rilanciare sicurezza e prevenzione".

Giacomo LEONELLI (PD): "TRASPARENZA DELLE PROCEDURE PER UNA RICOSTRUZIONE SERIA E DI QUALITÀ. SCELTE CHE GUARDINO ALLA SALVAGUARDIA DELLA DENSITÀ ABITATIVA, SIA A LIVELLO SOCIALE CHE ECONOMICO. È stato importante prevedere questo seduta monotematica. Il dibattito prodotto e la risoluzione che andremo ad approvare rappresentano un passo avanti per la correttezza dei percorsi. Tutti i rappresentanti politici di questa Assemblea hanno prestato grande attenzione alla vicenda a cui è stata riservata la giusta attenzione. Per le varie fasi che portano dalla gestione dell'emergenza alla ricostruzione dobbiamo tenere conto dei molti elementi positivi del terremoto del 1997, a partire dalla trasparenza delle procedure che hanno portato ad una ricostruzione seria e di qualità. Le scelte fatte per quella ricostruzione vanno quindi replicate anche oggi. Forse un limite di quella esperienza è rappresentato dall'eccessivo abbandono del territorio da parte dei cittadini. Per questo vanno concertate con le popolazioni i luoghi dove porre le casette provvisorie in modo da preservare le comunità. Necessario mettere in atto e privilegiare scelte che guardino alla salvaguardia della densità abitativa, sia a livello sociale che economico. Una forte battaglia da mettere in campo riguarda la promozione del territorio. Le ricadute di questi eventi sull'Umbria, a livello turistico, rischiano di essere particolarmente pesanti. Per questo siamo chiamati a fare un ragionamento di medio periodo sul modo di promuovere il territorio".

Emanuele FIORINI (Lega Nord): "VANNO ACCELERATI I TEMPI, I SETTE MESI PREVISTI DAL COMMISSARIO ERRANI PER LE CASETTE DI LEGNO RAPPRESENTANO UN TEMPO TROPPO LUNGO. VOTEREMO A FAVORE PERCHÉ SONO STATE RECEPITE ALCUNE NOSTRE OSSERVAZIONI. Ci sono punti tecnici da sciogliere e verificare. Spesso ci siamo recati nel territorio interessato dal sisma e per questo ci preme sottolineare il buon lavoro svolto, tra gli altri, dalla Protezione civile e dai Vigili del Fuoco. Attualmente problemi importanti riguardano anche gli imprenditori, le attività non agibili per le quali, dove è possibile, auspichiamo la previsione di strutture provvisorie, ma adeguate, oltre al trasferimento provvisorio dell'attività. La priorità assoluta è quindi

quella di prevedere in fretta strutture prefabbricate approfittando anche della disponibilità dichiarata dalla Regione Lombardia per l'uso di strutture dell'Expo. Bene la ripresa della scuola, ma in molti casi l'attività è ripresa in tenda. Vanno accelerati i tempi, i sette mesi previsti dal commissario Errani per le casette di legno rappresentano un tempo troppo lungo. Per il futuro andrebbero previste strutture comunali antisismiche riservate a queste emergenze visto che ormai interessano, ogni 15-20 anni il nostro territorio. Prevedere anche contributi e sostegno alle Pro loco e ad altre associazioni di volontariato che in situazioni come queste rappresentano una importante risposta immediata per le comunità. Voteremo a favore della risoluzione perché sono state recepite alcune nostre osservazioni".

Raffaele NEVI (Forza Italia): "Mi preme ringraziare le moltissime persone, le istituzioni pubbliche, i privati che hanno collaborato per alleviare il disagio della gente. L'emergenza è stata gestita in maniera funzionale, ma ora inizia la fase più difficile. Il tempo ci dirà se la centralizzazione da parte dello Stato della seconda fase dell'emergenza rappresenterà una buona scelta. Ora l'importante è mettere a disposizione delle famiglie, nel più breve tempo possibile, le casette di legno, collocandole in prossimità del luogo precedentemente abitato. La preoccupazione riguarda lo spopolamento dei luoghi. Bisogna puntare alla qualità del costruito per scongiurare la paura dei residenti e dei turisti. Norcia è una città importante per il turismo regionale. Dispone di infrastrutture turistiche che necessitano di un flusso turistico costante. Dobbiamo essere uniti in questa Assemblea, vicini alle popolazioni colpite e chiedere al Governo centrale importanti sforzi in tal senso. Destano preoccupazione i sette mesi previsti dal commissario Errani per la messa a punto delle casette. È un'esigenza assoluta accorciare i tempi. Bene gli sgravi fiscali previsti, come pure mi convince la possibilità di fare dell'Umbria un luogo di ricerca e sperimentazione. Bisogna ragionare approfonditamente su come garantire sicurezza alle persone in zone con alta pericolosità sismica. L'Assemblea legislativa è chiamata a monitorare attentamente la fase post emergenziale e quella successiva della ricostruzione. Dobbiamo essere pronti se chiamati ad entrare nel dettaglio della ricostruzione con nuovi strumenti normativi".

Andrea SMACCHI (Pd): "LANCIARE IL PROGETTO 'CASA UMBRIA. OPPORTUNO ANCHE ESTENDERE AI BENI PRIVATI ECCLESIASTICI LE AGEVOLAZIONI FISCALI DELL'ART BONUS. Potremmo lanciare il progetto 'Casa Umbria' prevedendo un apposito fondo per quanto riguarda la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, parliamo dell'1 per cento del bilancio nazionale, e nel nostro bilancio 25 milioni di euro sarebbero un segnale rispetto al passato. Sarebbe opportuno anche estendere ai beni privati ecclesiastici le agevolazioni fiscali dell'Art Bonus. Ed anche la possibilità di riconoscere il 'danno indiretto', prevedendo possibilità di risarcire le aziende e le

imprese che hanno subito una riduzione del fatturato a causa del sisma superiore al 29 per cento. Si dovrà infine fare uno sforzo importante per utilizzare il personale già formato in tema ricostruzione a sostegno dei Comuni. In particolare quello del Comune di Nocera Umbra, che potrebbe aiutare i comuni di Norcia, Preci e altri che hanno bisogno di personale qualificato da utilizzare da subito. Queste sono le quattro misure che caratterizzano questa risoluzione".

Catuscia MARINI (presidente della Giunta-replica): "Nella fase transitoria i cittadini dovranno essere collocati in soluzioni adeguate come autonome sistemazioni nelle case e strutture ricettive. Quella dei moduli abitativi è scelta autonoma delle amministrazioni comunali. Nelle frazioni di S.Pellegrino gli abitanti non vogliono allontanarsi e quindi i moduli sono integrativi delle altre soluzioni. Nel patrimonio abitativo umbro ci sarebbero case a sufficienza per alloggiare tutti gli sfollati. La tempistica massima, quella dei 7 mesi, dipende dalla presenza o meno di aree urbanizzate. Il tema dei moduli è successivo alla fase transitoria. Una parte dei moduli del 1997 sono stati demoliti perché non più idonei all'utilizzo da parte della protezione civile. Per alcune famiglie questi moduli saranno la casa per 2, 3 o anche 4 anni e quindi va fornita una soluzione meno precaria possibile. È stata fatta una gara nel mese di maggio per la fornitura di nuovi moduli abitativi. Ogni esperienza di ricostruzione è diversa dalle altre. Paragonare i terremoti è sbagliato, anche se ci sono state esperienze di gestione dell'emergenza buone e altre negative. Abbiamo un bagaglio tecnico di grande valore di cui fare tesoro. Bisogna sburocratizzare senza rinunciare alla sicurezza, responsabilizzando i tecnici e le imprese. Il commissario sta lavorando su una white list delle imprese, basata sulla qualità. Considero molto positivo che un Governo abbia posto alle Regioni la possibilità di far procedere strumenti ordinari insieme alla ricostruzione. Il cantiere 'Casa Italia' me lo immagino come un cantiere ordinario, un programma pluriennale e stabile. Nel 2015 abbiamo finanziato per 18milioni di euro l'edilizia scolastica. Molte delle risorse per la sanità pubblica sono connesse all'adeguamento sismico. Mantenere gli edifici scolastici nei centri storici è una scelta importante, anche se costerebbe di meno ricostruirli fuori. Questo avverrà dove ci siano evidenti ragioni di sicurezza. Gli edifici storici verranno messi in sicurezza con il fondo della Protezione civile per gli edifici strategici".

TERREMOTO 2016: "ATTO DI GRANDE RESPONSABILITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI SULLA RISOLUZIONE APPROVATA OGGI PER GLI INTERVENTI POST SISMA

Perugia, 13 settembre 2016 - "È un atto che dimostra grande responsabilità e maturità il voto con il quale oggi l'Assemblea legislativa, con larga maggioranza e due astensioni, ha approvato

la proposta di risoluzione bipartisan che definisce alcune linee di indirizzo da seguire per affrontare l'emergenza terremoto e la successiva ricostruzione. Le popolazioni dei territori colpiti e le forze sociali ed economiche sicuramente accoglieranno questo significativo atto guardando al futuro con ancora maggiore fiducia". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, commenta l'esito della seduta d'Aula odierna incentrata sulle comunicazioni della presidente della Giunta regionale in merito al sisma del 24 agosto scorso.

"Non ci sono stati voti contrari – aggiunge Porzi – e tutti gli interventi, anche quelli di chi ha legittimamente scelto di astenersi, hanno offerto un rilevante contributo a tutte quelle azioni che la Regione Umbria, il Governo e le altre Regioni interessate dovranno adottare. Per per gestire l'oggi e costruire un futuro in cui le popolazioni e le imprese possano affrontare in sicurezza, senza tragedie e danni rilevanti, eventi drammatici come quello che abbiamo vissuto il 24 agosto scorso. Quello offerto oggi dall'Assemblea legislativa – conclude – è un contributo politico-istituzionale di rilievo, in linea con le azioni che le altre Regioni, con il Governo nazionale, stanno mettendo in campo per risolvere in maniera unitaria questa infausta contingenza, salvaguardando le specificità territoriali di ciascuno".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: STUDENTI DELL'IS 'DE GASPERI-BATTAGLIA' DI NORCIA IN VISITA A PALAZZO CESARONI – IL SALUTO DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 14 settembre 2016 – Studenti del primo, quarto e quinto anno dell'Istituto omnicomprensivo 'De Gasperi-Battaglia' di Norcia, indirizzo 'Amministrazione, finanza e marketing', hanno visitato oggi Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, accompagnati dal personale della sezione Educazione alla cittadinanza. (le immagini: [https://www.flickr.com/photos/tags/studentinorcia\(link is external\)](https://www.flickr.com/photos/tags/studentinorcia(link%20is%20external))).

Dopo aver preso posto nei banchi dell'Aula consiliare ed aver conosciuto le attività principali del massimo consesso istituzionale regionale, i ragazzi, accompagnati dai loro insegnanti si sono spostati nella Sala 'Brugnoli' dove era in programma il saluto della presidente Donatella Porzi. E la presidente non ha mancato sottolineare le varie difficoltà, soprattutto di carattere strutturale causate dal sisma dello scorso 24 agosto, che stanno condizionando questo inizio anno scolastico, assicurando loro, però, "la massima vicinanza istituzionale e l'impegno dell'Assemblea legislativa, ribadito anche ieri attraverso l'approvazione sostanzialmente unanime di un documento programmatico per una ricostruzione veloce e trasparente, affinché vengano nel più breve tempo possibile alleviati e risolti i disagi attualmente presenti, anche per lo svolgimento dell'attività scolastica, che dovrebbe tuttavia tornare alla normalità sin dai prossimi giorni".

Piene di significato le testimonianze di due ragazzi a margine dell'incontro. Per Federica e Roberto si tratta di "un anno difficile da diversi punti di vista. Dobbiamo dare uno schiaffo morale a questo terremoto che in due minuti ci ha cambiato la vita. Auspichiamo di tornare alla normalità nel più breve tempo possibile. Il nostro pensiero e la nostra vicinanza va comunque verso i nostri coetanei di altri paesi vicini che stanno sicuramente peggio di noi. Noi giovani siamo chiamati a dare l'esempio anche aiutando l'intera comunità".

TERREMOTO 2016: "UN SEGNALE DI SOLIDARIETÀ CONCRETO E IMPORTANTE" - VICEPRESIDENTE MANCINI RINGRAZIA SINDACO DI CONIOLO (AL) E VICEPRESIDENTE PROVINCIA ALESSANDRIA PER MATERIALE CONSEGNATO

Il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Valerio Mancini, esprime il ringraziamento "proprio e dell'intera Umbria al sindaco di Coniolo (Alessandria), Enzo Amich, e al vice presidente consiglio provinciale Alessandria, Federico Riboldi, che questa mattina hanno consegnato oltre 3 quintali di prodotti alimentari, per l'igiene e giochi per bambini destinati ai terremotati dell'Umbria". Il materiale è stato consegnato all'associazione Giardino del benessere di Ponte della Pietra (Pg).

Perugia, 15 settembre 2016 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria ringrazia il sindaco di Coniolo (Alessandria), Enzo Amich, e il vice presidente consiglio provinciale Alessandria, Federico Riboldi, che questa mattina hanno consegnato oltre 3 quintali di prodotti alimentari, per l'igiene e giochi per bambini destinati ai terremotati dell'Umbria". Così il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Valerio Mancini, esprime la riconoscenza propria e dell'intera istituzione per il materiale consegnato questa mattina all'associazione Giardino del benessere di Ponte della Pietra (Pg) attraverso la collaborazione con gli studenti dell'associazione "Identità universitaria" di Perugia.

I rappresentanti degli enti locali piemontesi e quelli delle associazioni sono stati ricevuti questa mattina a Palazzo Cesaroni dal vicepresidente Mancini e dalla presidente Donatella Porzi, che hanno sottolineato la positività di "un gesto di solidarietà concreto, spontaneo e molto importante. Un segnale di attenzione e di vicinanza agli sfollati e a chi sta subendo le drammatiche conseguenze del sisma del 24 agosto".

MACROREGIONE: "CONTINUARE NELLA COSTRUZIONE DAL BASSO. L'UMBRIA, BARI-CENTRO TRA TOSCANA E MARCHE, POTRÀ ESSERE LA SEDE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) esprime "apprezzamento per l'iniziativa 'dal basso'

promossa stamani a Perugia dalle sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil, sul tema de "l'Italia di mezzo" che prelude alla costruzione della Macro Regione Toscana, Umbria e Marche". Ricci lancia la candidatura dell'Umbria quale sede dell'Assemblea legislativa della futura istituzione interregionale.

Perugia, 15 settembre 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) esprime "apprezzamento per l'iniziativa 'dal basso' promossa stamani a Perugia dalle sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil, sul tema de "l'Italia di mezzo" che prelude alla costruzione della Macro Regione Toscana, Umbria e Marche".

Spiega Ricci che quello delle tre regioni insieme costituirebbe un territorio di "ben 6milioni di persone, 10 siti Patrimonio Mondiale UNESCO e sarebbe in grado di sviluppare ben oltre il 12 per cento del Pil nazionale. È sicuramente opportuna – aggiunge - una costruzione 'dal basso' cominciando a collaborare per ottimizzare i costi delle tre regioni attraverso le 'centrali uniche di acquisto, con priorità per quella della sanità, che per metterebbero forti risparmi nella spesa pubblica". "Nella visione macro-regionale – conclude Ricci - occorrerà cominciare a progettare per assi trasversali fra Toscana, Umbria e Marche nei trasporti, nei sistemi socio economici e turistico culturali. Se la Macro-Regione sarà istituita, l'Umbria, trovandosi al centro dell'asse, dovrebbe candidarsi a sede dell'Assemblea Legislativa proponendo in Toscana la sede della Giunta e nelle Marche l'assessorato a economia, sviluppo economico e infrastrutture".

RICOSTRUZIONE POST-SISMA '97: "FAMIGLIE UMBRE TUTTORA NEI CONTAINER. QUANTE CE NE SONO E PER QUANTO TEMPO ANCORA?" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) "IL GRAVE CASO DEL COMUNE DI VALTOPINA"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha presentato un'interrogazione sulla ricostruzione post-sisma del 1997 nella quale denuncia che ci sono "famiglie umbre tuttora nei container" e chiede di conoscere "quante ce ne sono e per quanto tempo ancora". Liberati solleva anche "il grave caso del Comune di Valtopina", domandando chiarezza "sull'assenza dei controlli nei cantieri" e sull'esistenza "di edifici privi di dispositivi antisismici".

Perugia, 16 settembre 2016 – "In Umbria ci sono ancora famiglie nei container dopo il terremoto del 1997: vorremmo conoscere quante sono e per quanto tempo ancora ci saranno". È quanto chiede il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che annuncia la presentazione di un'interrogazione sulla ricostruzione post sisma del '97, nella quale solleva anche il "caso del comune di Valtopina" e denuncia "l'assenza dei controlli nei cantieri e edifici privi di disposizioni antisismiche".

In particolare nell'atto si chiede "quanti siano i cittadini umbri che ancora vivono nei container, o comunque impossibilitati a rientrare nelle proprie case, e quali siano i motivi e le responsabilità disattese che hanno determinato questa situazione". Inoltre Liberati interroga la Giunta per sapere "se non ritenga opportuno risarcire le famiglie coinvolte; come generalmente si comporti la Regione in caso di fallimento delle imprese costruttrici". Ma anche "come intenda agire nei confronti del Comune di Valtopina, che pretende milioni di euro dai proprietari degli immobili per altrui responsabilità" e se la Giunta "possa escludere, ed eventualmente su quali basi, che anche altrove, nella ricostruzione umbra, esistano edifici privi dei dispositivi antisismici, pure alla luce dei 'controlli sulla carta' e alle autocertificazioni dei direttori di cantiere".

Nell'interrogazione Liberati ricorda che "a seguito del sisma del 1997, a distanza di 20 anni, numerose famiglie umbre vivono ancora nei container messi allora a disposizione da vari enti per la gestione dell'emergenza. Ma i lavori della ricostruzione post sisma '97 sono stati tutti autocertificati dai direttori di cantiere e verificati quasi ovunque, da parte pubblica, soltanto sulla carta, al fine dell'erogazione dei relativi fondi".

"Come riporta SkyTg24 ([https://goo.gl/8YKA4s\(link_is_external\)](https://goo.gl/8YKA4s(link_is_external))) – prosegue l'atto - , emergono una serie di criticità relative alla fase di ricostruzione. In particolare si cita il Comune di Valtopina, ma casi simili sono rilevabili anche altrove, dove dopo il fallimento di una prima impresa, nel 2011 la Procura ha disposto il sequestro dei cantieri, rinviando a giudizio gli appaltatori per il mancato rispetto delle norme antisismiche. Il Comune pretende dai residenti danneggiati oltre 2,5 milioni di euro, cifra destinata a crescere, per la ricostruzione degli edifici privati, a seguito della prescrizione o dell'accoglimento da parte del giudice della richiesta di non luogo a procedere da parte del pubblico ministero per i reati imputati all'impresa. Le perizie giurate certificano la pericolosità degli immobili 'come le mele di Biancaneve: belli fuori, marci dentro', rendendo impossibile il ritorno nelle proprie abitazioni delle famiglie tuttora costrette ai container".

MORTE CARLO AZEGLIO CIAMPI: "PUNTO DI RIFERIMENTO ISTITUZIONALE. CONQUISTÒ I CITTADINI CON LA SUA SAGGEZZA ED UMANITÀ" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI A NOME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 16 settembre 2016 – "Esprimo il più sentito cordoglio a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per la morte di Carlo Azeglio Ciampi. La sua scomparsa ci addolora profondamente perché, attraverso il suo comportamento autorevole e sicuro, è sempre riuscito a trasmettere in ogni circostanza quel sentimento di orgoglio di essere italiani. Sia nell'arco della sua Presidenza della Repubblica che in tutta la sua vita a

servizio del Paese è stato un punto di riferimento istituzionale, conquistando i cittadini con la sua saggezza e umanità". Così, in una nota, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi.

TERREMOTO 2016: "VERIFICARE CONCRETAMENTE LA POSSIBILE RICOLLOCAZIONE A NORCIA DEI MODULI ABITATIVI PROVVISORI GIÀ PRESENTI IN UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) con cui chiede all'Esecutivo regionale di spiegare se il Governo nazionale "è stato informato dell'esistenza di 730 moduli abitativi provvisori in Umbria e se sono stati valutati i costi e i benefici legati a un immediato spostamento di parte di esse nelle zone oggi colpite dal sisma". Per Liberati l'utilizzo dei moduli comporterebbe "significativi risparmi in favore dello Stato, inferendo rapido sollievo alle famiglie interessate, evitando lo spopolamento delle comunità".

Perugia, 20 settembre 2016 - "L'Esecutivo regionale spieghi se ha ufficialmente informato Governo, Protezione Civile e Commissario dell'esistenza di 730 moduli abitativi provvisori in Umbria e se abbia certificato formalmente i costi e i benefici legati a un immediato spostamento di parte di esse nelle zone oggi colpite dal sisma". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata (question time), il consigliere Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle). Nell'atto ispettivo Liberati spiega che il riutilizzo dei moduli impiegati nel post sisma del 1997 permetterebbe di "conseguire significativi risparmi in favore dello Stato, inferendo rapido sollievo alle famiglie interessate, evitando lo spopolamento delle comunità".

Liberati spiega di aver "verificato sul campo e documentalmente che il numero di casette demolite è bassissimo, mentre di chalet disponibili e funzionali se ne osservano a centinaia tra Foligno, Sellano, Nocera Umbra e Gualdo Tadino, con onerosa manutenzione a carico dei Comuni interessati, tanto che svariate decine di abitazioni di legno sono pure abitate a vario titolo. La realtà – sottolinea il capogruppo M5S – evidenzia come la realtà sia ben diversa da quanto dichiarato dalla presidente Catuscia Marini nel corso della passata seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, riferendo che quei moduli "sono stati demoliti perché al termine di un fenomeno non sono più utilizzabili".

Andrea Liberati evidenzia che "pur non disponendo di potere ordinatorio in tema di moduli abitativi provvisori, la Regione Umbria può e deve sostenere l'urgenza dell'installazione delle abitazioni temporanee in legno già presenti in Umbria nell'ambito dell'interlocuzione istituzionale già intrapresa tra Regione stessa, Commissario e Protezione Civile. E in in Umbria esistono già

nella stessa Norcia aree urbanizzate pressoché pronte a ospitare subito le casette di legno che giacciono numerose e inutilizzate in varie zone dell'Umbria".

"SETE DI PACE": "GRAZIE A PAPA FRANCESCO E A TUTTI COLORO CHE OGGI PREGANDO INSIEME FARANNO UNA AUTENTICA ESPERIENZA DI CAMMINO" - RICCI (RP) SULL'INCONTRO DI ASSISI

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), facendo riferimento all'incontro "Sete di Pace. Religioni e Culture in Dialogo", valuta che "lo spirito di Assisi, nato trenta anni fa, con San Giovanni Paolo II compie oggi un ulteriore passo con Papa Francesco, senza dimenticare gli insegnamenti di Papa Benedetto XVI". Ricci auspica che "i prossimi passi siano, anche fisicamente, nei luoghi del mondo dove manca la libertà, la dignità, il pane e l'acqua e dove l'essere contro l'altro è divenuta una cultura quotidiana".

Perugia, 20 settembre 2016 - "Incontrarsi, stringersi semplicemente la mano e guardarsi negli occhi pregando insieme è ancora oggi un segno simbolico molto attuale e innovativo come fu quello di trenta anni fa. Anzi questo battito di ali bianche di Papa Francesco, insieme ad altre ali spirituali delle diverse religioni, può essere una indicazione forte destinata a raggiungere il cuore e l'animo di molte persone". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) facendo riferimento all'incontro "Sete di Pace. Religioni e Culture in Dialogo" in corso ad Assisi.

Secondo Ricci "lo spirito di Assisi, nato trenta anni fa, con San Giovanni Paolo II compie oggi un ulteriore passo con Papa Francesco, senza dimenticare gli insegnamenti di Papa Benedetto XVI con quel richiamo al dialogo senza sincretismo per non diluire la nostra identità culturale. Mi auguro che i prossimi passi siano, anche fisicamente, nei luoghi del mondo dove manca la libertà, la dignità, il pane e l'acqua e dove l'essere contro l'altro è divenuta una cultura quotidiana".

"Oggi – conclude il consigliere regionale - deve volare la speranza, quasi come una vera farfalla bianca, grazie a Papa Francesco e a tutti coloro che oggi pregando insieme faranno una autentica esperienza di cammino".

REGIONE: "TOTALE IMMOBILISMO, PIANI FALLITI. INTANTO AUMENTA IL NUMERO DI UMBRI CHE ESPATRIA" - LIBERATI (M5S) "E INTANTO ALCUNI CONSIGLIERI CONTINUANO A TRATTARE SOLTANTO TEMI ASSURDI E INUTILI"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, punta il dito sulla Giunta regionale per "l'immobilismo assoluto, l'inerzia E la mancanza di risposte ai cittadini, mentre imprese sane lentamente muoiono e tanti cittadini se ne vanno". E nell'evidenziare che "ad alcuni consiglieri tutto

questo interessa ben poco, seguitando a portare in Aula assurdi ed inutili temi”, per Liberati “la crisi politica della Regione si trasforma in blocco delle attività”, dunque “i problemi irrisolti si accumulano e si rischia il collasso gestionale, mentre i primi schiaffi giudiziari iniziano a farsi sentire”.

Perugia, 21 settembre 2016 - “In Regione è l'immobilismo assoluto: le risposte mancano, l'inerzia prosegue, le imprese sane lentamente muoiono e tanti cittadini se ne vanno. I problemi irrisolti infatti si accumulano e si rischia il collasso gestionale, mentre i primi schiaffi giudiziari iniziano a farsi sentire”. Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale, “Piano rifiuti, Piano energetico, Piano qualità dell'aria, Piano tutela delle acque, rappresentano misure spesso disapplicate e comunque ormai logore, con ricadute negative per le comunità umbre e la nostra economia”.

Altre pianificazioni – continua l'esponente pentastellato -, solo apparentemente originali come quella sui trasporti, sono fallimentari fotocopie del passato, nello stato sempre più penoso di strade, aeroporti e ferrovie. La legge urbanistica, frutto all'epoca dell'eterna melassa sinistra-destra, dopo esser stata addirittura respinta con ignominia dal Governo, dopo un anno ancora galleggia in Giunta. Rovinoso – rimarca - è pure il Piano sanità, con i cittadini sempre più spesso costretti a rivolgersi presso i privati e mentre si susseguono inefficienti propositi per ridurre le liste di attesa, con costi insopportabili per la collettività e livelli di assistenza in paurosa caduta. Né esistono Piani sull'edilizia pubblica per aggredire con forza almeno parte dell'emergenza abitativa esistente”.

Liberati continua evidenziando come “il collocamento del personale provinciale in Regione è parimenti disastroso, con Polizie locali distrutte e decine di funzionari senza reali mansioni, a detrimento di finanze e servizi, tanto che abbiamo nuovamente richiesto l'intervento (inutile?) dell'Ente. Nell'indolenza generale – spiega -, alcune vecchie multinazionali agiscono totalmente contra legem, minacciando continui disimpegni, senza rispettare i lavoratori e la nostra storia, senza che alcuna autorità provveda a sanzionarle: al massimo si balbetta, accanendosi naturalmente sui più deboli. Aziende nuove e sane non arrivano, fuorché la solita Grande distribuzione ammazza-imprese, e le occasioni di lavoro latitano, col -45 per cento di posti di lavoro indeterminati rispetto allo scorso anno e con l'esplosione dei voucher, più che raddoppiati tra il 2014 e il 2016”.

Secondo Liberati, “ad alcuni consiglieri tutto questo interessa ben poco: come nulla fosse, seguitano a portare in Aula assurdi, inutili temi che provocherebbero a chiunque lo stesso effetto di un lassativo, mentre qualche decente mozione, rinviata in Commissione, non viene poi mai discussa in quella sede. Allo stesso modo, dozzinali disegni di legge planano sì in Commissione, ma

può pudicamente sono spesso ritirati sine die o comunque fermi al palo. Un numero crescente di umbri, quelli senza tessere, né padrini politici, frattanto è costretto a emigrare in altre zone d'Italia o a riparare all'estero”.

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle rileva che “l'Umbria è tra le regioni da cui più si espatria, tanto che i corregionali iscritti all'Aire (il registro degli italiani all'estero) sono saliti in un anno di quasi 1.500 unità a quota 33.597 (Fondazione Migrantes 2015), senza considerare i molti che non si censiscono. Pellegrinaggi mesti, esodi biblici di tanti. Troppi familiari, amici e colleghi faranno crescere altre comunità lontane da qui, pur essendo stati ampiamente formati da noi. Intanto – conclude - la crisi politica della Regione si trasforma in blocco delle attività, facendo ben meno del minimo sindacale: come può l'inerzia rappresentare una risposta dinanzi alle emergenze in atto? Si può continuare così?”

MONITORAGGIO: “ANALISI DELLA ATTUAZIONE DELLE DELIBERE CONSILIARI RELATIVE A PROPOSTE DI RISOLUZIONI, ORDINI DEL GIORNO E MOZIONI” - NELLA SEDUTA ODIERNA PRESENTATO IL REPORT SULLA IX LEGISLATURA

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni per proseguire nella “analisi della attuazione delle delibere consiliari relative a proposte di risoluzioni, ordini del giorno e mozioni”. Otto gli atti di cui si è conclusa la verifica da parte del Comitato, relativi a danni da fauna selvatica, sindrome da sensibilità multipla, indennità di esclusiva per i medici del servizio sanitario regionale, fondo regionale per la non autosufficienza, autorizzazione al funzionamento dei servizi socio assistenziali di carattere residenziale e semi residenziale, stabilizzazione personale precario dei Comuni, Consorzio Scuola Umbra di Pubblica amministrazione e Protocolli di legalità contro infiltrazioni criminali negli appalti pubblici.

Perugia, 22 settembre 2016 – Prosegue il lavoro di “analisi della attuazione delle delibere consiliari relative a proposte di risoluzioni, ordini del giorno e mozioni” da parte del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale che, presieduto da Raffaele Nevi (Forza Italia), si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni. Al centro della seduta odierna il report conclusivo sull'analisi di otto delibere approvate dall'Assemblea legislativa nella IX Legislatura, vagliate da uffici e commissari per verificarne la concreta attuazione da parte della Giunta regionale. Gli atti di cui è stata vagliata il livello di attuazione sono relativi a: danni da fauna selvatica, sindrome da sensibilità multipla, indennità di esclusiva per i medici del servizio sanitario regionale, fondo regionale per la non autosufficienza, autorizzazione al funzionamento dei servizi socio assistenziali di carattere residenziale e

semi residenziale, stabilizzazione personale precario dei Comuni, Consorzio Scuola Umbra di Pubblica amministrazione e Protocolli di legalità contro infiltrazioni criminali negli appalti pubblici. Nelle prossime sedute il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale avvierà la verifica sugli atti ispettivi e di indirizzo approvati dall'Aula nella attuale Legislatura.

GLI ATTI PRESI IN ANALISI

Risoluzione sulla 'Interventi ai fini della riduzione del fenomeno dei danni causati sul territorio dalla fauna selvatica': "il dirigente della Giunta regionale ha fornito informazioni ma c'è stata una audizione da cui è emerso che molti punti non sono stati attuati. L'atto è stato parzialmente attuato e la Giunta si è attivata per il nuovo regolamento. Altre iniziative non sono state invece adottate".

Ordine del giorno sulla 'Sindrome da sensibilità chimica multipla per l'inserimento della patologia tra le malattie rare e della predisposizione di tutti i provvedimenti atti a garantirne la diagnosi precoce': "la delibera dell'Assemblea legislativa non risulta attuata".

Ordine del giorno sul 'Mancato riconoscimento ai medici del servizio sanitario regionale dell'indennità di esclusività prevista dalla normativa vigente': "l'atto di indirizzo non risulta attuato, i medici hanno fatto ricorso e la Giunta si è costituita in giudizio contro di loro. È dunque in atto un contenzioso nonostante l'Assemblea avesse chiesto all'Esecutivo di pagare l'indennità".

Ordine del giorno sulla 'Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi socio assistenziali di carattere residenziale e semi residenziale': "la deliberazione risulta attuata per quanto riguarda l'allungamento del periodo di permanenza del non autosufficiente nelle strutture ma non attuata nella parte relativa alle modalità di valutazione delle unità multidisciplinari di valutazione".

Risoluzione sulla 'Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e modalità di accesso alle prestazioni': "le prime risposte della Giunta risultavano disaggregate e non del tutto conformi ai quesiti. La Terza commissione sta effettuando un approfondimento con l'attivazione di una 'missione valutativa'. L'atto risulta parzialmente attuato ma la materia deve essere ancora monitorata".

Ordine del giorno sulla 'Stabilizzazione personale ancora con contratto a tempo determinato assunto a seguito degli eventi sismici del 1997': "la Giunta regionale ha chiesto al Governo nazionale di intervenire e i prossimi provvedimenti dell'Esecutivo riguarderanno anche queste posizioni. L'atto risulta quindi attuato".

Mozione sulla 'Valorizzazione, nell'ambito del nuovo Piano sanitario, della Scuola umbra di pubblica amministrazione': "l'attuazione dell'atto di indirizzo sarà sottoposta ancora a monitoraggio in attesa del nuovo Piano sanitario regionale".
Mozione sulla 'Stipulazione da parte della Giunta di un protocollo di legalità con la Prefettura per

prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture': "l'atto è stato parzialmente attuato, dato che il tema è stato inserito nei nuovi patti per la sicurezza delle città umbre".

OLIMPIADI: "LA NON CANDIDATURA DI ROMA UNA GRANDE OCCASIONE PERSA PER L'ITALIA E L'UMBRIA" – NOTA DI CLAUDIO RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) definisce "una grande occasione persa per l'Italia e l'Umbria" la mancata candidatura di Roma alle olimpiadi 2024. Per Ricci "questa sarebbe stata la prima olimpiade a basso costo e impatto ambientale, eco compatibile anche sul piano finanziario".

Perugia, 23 settembre 2016 – "La decisione di non candidare alle olimpiadi Roma nel 2024 è un grave danno per l'Italia e l'Umbria. Peraltro era solo una candidatura, non affatto scontata nell'esito, visto le città concorrenti. E questa è la seconda volta: errare è umano, perseverare diabolico". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

Per Ricci "questa sarebbe stata la prima olimpiade a basso costo e impatto ambientale, eco compatibile anche sul piano finanziario. Infatti erano previsti impianti sportivi diffusi nel territorio nazionale e a Roma si puntava a riutilizzare le strutture esistenti, cogliendo l'occasione per interventi di riqualificazione urbana, anche nei trasporti e servizi. Una grande occasione persa anche di promozione culturale e turistica, con evidenti opportunità mancate per l'Umbria e per Terni, come per il canottaggio a Piediluco, che era stato oggetto di una mozione unitaria approvata in Assemblea legislativa".

"A questo – conclude Ricci - aggiungiamo gli anni pre olimpici, con le nazionali per i periodi di preparazione e gli eventi generali e collaterali sportivi. Dopo il 2024 sarebbe arrivato il 2025, con il nuovo grande Giubileo che avviene ogni 25 anni: potevano essere due anni importanti con le infrastrutture realizzate utili per entrambi gli appuntamenti".

TERREMOTO 2016: "SOLLECITARE ALL'UNIONE EUROPEA UNA MAGGIORE FLESSIBILITÀ" – RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione per "sollecitare all'Unione Europea una maggiore flessibilità per il terremoto del centro Italia". Per Ricci c'è bisogno di "avere tutte le risorse necessarie per le fasi di emergenza, ricostruzione e valorizzazione socio economica tesa a compensare anche i danni indiretti".

Perugia, 23 settembre 2016 – “Sollecitare all'Unione Europea una maggiore flessibilità per il terremoto del centro Italia”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di una mozione.

Per Ricci “attraverso le strutture amministrative del Governo italiano e con un'adeguata comunicazione agli Euro Parlamentari italiani, l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale dell'Umbria dovrebbero sollecitare l'Unione Europea affinché conceda all'Italia una adeguata flessibilità al fine di avere tutte le risorse necessarie per le fasi di emergenza, ricostruzione e valorizzazione socio economica tesa a compensare anche i danni indiretti. E mi auguro che anche le Assemblee Legislative delle altre Regioni coinvolte dal sisma del 24 agosto 2016, si attivino con una analoga sollecitazione all'Ue”.

“Il grave evento sismico del 24 agosto 2016 che ha colpito il centro Italia e l'Umbria – spiega Ricci - necessiterà di ingenti risorse sia nelle fasi di emergenza attualmente in atto, che nelle successive attività di consolidamento, ricostruzione e valorizzazione socio economica per compensare i danni indiretti provocati dal terremoto. Il Governo italiano ha, con chiarezza, inviato all'Unione Europea una richiesta per una maggiore flessibilità finanziaria al fine di reperire le risorse tese a realizzare, in tempi rapidi, una adeguata ricostruzione post sisma. Ma fino ad ora dall'UE ci sono state risposte incerte, malgrado l'Italia abbia oggettivi problemi in più rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea, vista la maggiore, e storicamente acclarata, vulnerabilità sismica”.

CONVEGNO “AIGLI” A PERUGIA: “IL TEMA SCELTO 'IL TRASFERIMENTO D'AZIENDA', OCCASIONE UTILE ANCHE PER FORNIRE UN CONTRIBUTO A UNA GLOBALIZZAZIONE 'GENTILE'” - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 23 settembre 2016 - “Bentornata all'Associazione internazionale dei giuristi di lingua Italiana (Aigli) che dopo 20 anni ha scelto di nuovo la nostra Umbria per tenere, a Perugia, il proprio 29esimo convegno annuale. Un sentito ringraziamento, quindi, alla presidente Irene Elettra Pelargonio e al consiglio direttivo dell'Aigli per averci di nuovo onorato della loro qualificata presenza, e un caloroso benvenuto a tutti i congressisti. Rivolgo inoltre un particolare ringraziamento agli avvocati Nives Tei e Antonio Coaccioli, nostri coregionali, per l'impegno profuso in questo appuntamento umbro”. Così il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (capogruppo PD) che ieri, nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, ha portato il proprio saluto alla cerimonia inaugurale dell'evento che, iniziato giovedì 22 settembre, si concluderà domenica 25 (dal 23 al 25 all'Hotel Brufani).

“Gli oltre 120 partecipanti – ha detto Chiacchieroni - affronteranno un tema, 'Il trasferimento d'azienda', che è di stringente attualità sotto il profilo giuridico, ma anche dal punto di vista

economico e politico. Sarà un'occasione di indubbio interesse per confrontare le varie soluzioni adottate sull'argomento nei più diversi ordinamenti e anche per fornire un contributo a quella globalizzazione 'gentile' che è auspicabile e necessario realizzare”.

All'apertura, oltre al consigliere Chiacchieroni, hanno portato i loro saluti il sindaco di Perugia Andrea Romizi, il Pro-Rettore dell'Università degli Studi di Perugia Fabrizio Figorilli, il presidente del Tribunale di Perugia Cons. Aldo Criscuolo; il segretario generale della Camera di Commercio di Perugia, Mario Pera; il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Perugia Gianluca Calvieri.

Sono 120 circa i partecipanti al 29esimo convegno dell'Aigli, provenienti dall'Italia, ma anche da molti Paesi europei ed extraeuropei. L'Aigli (Associazione Internazionale dei Giuristi di Lingua Italiana), nata nel 1988, riunisce oltre 300 giuristi (avvocati, magistrati, notai e docenti di materie giuridiche) di tutto il mondo che hanno conoscenza della lingua italiana. Scopo dell'Associazione è “promuovere e intensificare i rapporti fra giuristi di lingua italiana e di tenere vivo il valore, il significato e l'uso di questa lingua in campo giuridico e nei rapporti internazionali, in linea con le raccomandazioni sull'integrità linguistica del Consiglio d'Europa”, per “favorire il confronto e lo scambio di idee per l'impostazione (transnazionale e non solo) di ogni questione giuridica”. FOTO CONVEGNO: [https://goo.gl/LrZxzI\(link_is_external\)](https://goo.gl/LrZxzI(link_is_external))

CERI DI GUBBIO: “DIFENDERE LO STEMMA DELLA REGIONE UMBRIA” - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che ha presentato una interrogazione alla Giunta per sapere se l'Esecutivo regionale “intende intraprendere azioni per tutelare l'istituzione regionale, i suoi rappresentanti e i relativi simboli”. Smacchi si riferisce “all'uso improprio dell'immagine dei Ceri, spesso oltraggiati e offesi da associazioni o, fatto ancor più grave, movimenti politici”.

Perugia, 26 settembre 2016 - “E' il momento di dire basta all'uso improprio dell'immagine dei Ceri, spesso oltraggiati e offesi da associazioni o, fatto ancor più grave, movimenti politici”. Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta per “sapere se l'Esecutivo regionale è a conoscenza degli episodi di questi giorni e quali iniziative intenda intraprendere per tutelare l'istituzione regionale, i suoi rappresentanti e i relativi simboli”.

“I Ceri – spiega Smacchi – non sono solo il simbolo di una città ma di un'intera comunità regionale, emblema di una identità fondata sulla solidarietà e il senso di appartenenza. Per questo, il loro uso improprio e offensivo va sanzionato con tutti gli atti, anche giuridici, che la Regione Umbria è in grado di intraprendere. In questi giorni,

in particolare, si sono registrati due gravi episodi: la campagna pubblicitaria del Comitato umbro della Fita e l'immagine apparsa sui social network e attribuibile al Movimento 5 Stelle dell'Umbria: in entrambi i casi vere e proprie offese verso l'istituzione regionale, i simboli che la rappresentano e i suoi rappresentanti".

"Questo – continua Smacchi – è un fenomeno che non può più essere tollerato. E' necessario che la Regione valuti tutte le possibilità giuridiche e amministrative a sua tutela, affinché il simbolo dell'Umbria non sia più oggetto di vergognosi attacchi per mere campagne di promozione commerciale o, peggio ancora, per interessi di bottega politica".

QUESTION TIME: "PERSONE COINVOLTE IN CASO DI SISMA E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE" – A GRUPPO M5S RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "NON ESISTONO PROIEZIONI DI CHI TEORICAMENTE INTERESSATO"

Perugia, 27 settembre 2016 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato la presidente dell'Esecutivo, Catuscia Marini affinché rendesse note "le stime per i principali centri abitati della Regione Umbria, con indicazione del numero delle persone coinvolte e degli sfollati previsti, nella ipotesi di sisma di intensità pari al massimo storico, illustrando, alla luce di tali proiezioni, le misure che vorrà intraprendere per mettere in sicurezza con estrema urgenza gran parte del patrimonio immobiliare pubblico e privato interessato. Il Dipartimento della Protezione Civile – hanno spiegato i consiglieri del M5s - ha creato e gestisce una banca dati dove verrebbero indicate stime precise a livello nazionale circa gli effetti in caso di sisma di intensità pari al massimo storico registrato in ogni località d'Italia e dell'Umbria. Tali dati non avrebbero soltanto la finalità di migliorare l'organizzazione dei soccorsi, ma dovrebbero anche orientare misure specifiche, quanto cruciali, di prevenzione antisismica". La presidente Marini ha spiegato che "Il territorio regionale è oggetto di classificazione, ai fini sismici, in tre categorie e su questo si basano anche i piani urbanistici e i regolamenti edilizi, oltre alla normativa di carattere nazionale e regionale applicata. Il territorio regionale è classificato in tre categorie: la zona sismica 1, lungo l'Appennino; la zona sismica 2: quella che interessa gran parte del territorio regionale centro occidentale; la zona sismica 3 che interessa in modo particolare una parte di regione corrispondente all'area dell'Orvietano. Non esistono proiezioni né regionali né nazionali delle persone teoricamente interessate in quanto un terremoto non dipende dal grado raggiunto nel massimo storico registrato, ma dall'intensità del sisma e da dov'era l'epicentro, quindi non esistono modelli preventivi e preventivabili dell'impatto di un terremoto sul territorio, in quanto già solo l'epicentro può modificare l'impatto che esso

produce sulle abitazioni. Per questo motivo si assumono una serie di norme ai fini edilizi e urbanistici che consentano di agire in miglioramento o anche in adeguamento degli edifici per renderli il più possibile, seppur danneggiati, non lesivi per le persone che si trovano a abitarli. Tutti i Comuni hanno redatto, in conseguenza della classificazione sismica regionale, la microzonizzazione sismica e approvato i piani regolatori generali con l'obbligo di comprendere la microzonizzazione sismica, facendo quindi discendere le regole urbanistiche ed edilizie nelle costruzioni alla normativa.

La Regione Umbria ha sempre agito in maniera robusta sul tema della prevenzione sismica. Le prime normative risalgono al 1981 modificate anche legislativamente e rafforzate soprattutto dopo il terremoto del '97, di disposizioni normative per le zone sismiche, sia attraverso le autorizzazioni preventive alla costruzione, sia attraverso i controlli. Gli uffici della sismica delle due Province, che oggi sono diventati parte integrante degli uffici regionali, agiscono sia in sede preventiva, cioè nel momento in cui si autorizzano nuove costruzioni o ristrutturazioni delle costruzioni esistenti. Dal 1981 in poi e poi nel 2003 con l'innovazione della nuova normativa, tutto ciò che riguarda nuove costruzioni pubbliche e private, o quelle che sono state oggetto di interventi, è stato sottoposto alle disposizioni tecniche di materia. E questo è anche il motivo per il quale il sisma, a distanza di cinque chilometri tra Norcia e Arquata del Tronto ha prodotto effetti differenti sulla popolazione, perché il nostro edificato è stato sottoposto negli anni ad interventi non solo della ricostruzione, importantissimi, ma anche dell'adeguamento antisismico. La Regione insieme ad Anci Umbria ha sottoposto a valutazione tutti i piani comunali di Protezione civile per le strutture strategiche: caserme, ospedali e municipi che devono essere pienamente funzionanti in caso di calamità naturale, cioè i punti operativi nell'assistenza alla popolazione. Ad oggi gli edifici scolastici non sono previsti come strategici, e per questo con il Governo nazionale stiamo discutendo che le scuole possano diventarlo. La Regione Umbria è intervenuta in maniera rilevante anche sul patrimonio storico artistico dei beni culturali, ovviamente per tutto quel patrimonio dov'è stato possibile intervenire con finanziamenti dedicati. I beni culturali danneggiati nel '97 erano 1600 beni tra chiese, abbazie, edifici pubblici, di valenza storica, siamo intervenuti su 900 di essi, con le risorse disponibili. La Regione ha sempre affrontato e affronta questo tema con grande attenzione, non solo normativa, ma anche di programmazione di risorse pubbliche".

Liberati ha rimarcato, nella replica, che un ingegnere avrebbe affermato che "con i miglioramenti puoi affidarti alla sorte. Noi dobbiamo puntare sugli adeguamenti. E non è vero che non esistono banche dati, ci sono quelle del Dipartimento di Protezione civile: sono migliaia di schede riservate aggiornate periodicamente e mai rese

pubbliche, il dato è aggiornato ogni due mesi e riguarda anche l'Umbria, dove un sisma di potenza già accertata storicamente determinerebbe, secondo dati al 2013 (Fonte: Servizio sismico nazionale), come riportato anche da una rivista settimanale, a Perugia 673 persone coinvolte in crolli e 8960 rimaste senza tetto, a Spoleto 18133 coinvolte e 14351 senza tetto, a Terni 4828 e 28430, a Gualdo Tadino 6558 e 5580, a Foligno 25024 e 20800, a Città di Castello, infine, 1561 persone coinvolte in crolli e 8676 quelle rimaste senza tetto. Mi domando come stiate lavorando se questi dati lei non sono da lei conosciuti. La politica deve tenere in considerazione il rischio possibile e, siccome parliamo di vita e di morte, dividerlo con i cittadini".

MORTE SHIMON PERES: "FIGURA DI SPICCO NEL COMPLESSO DIALOGO ISRAELO-PALESTINESE" - IL RICORDO DI RICCI (RP) CHE, DA SINDACO, GLI CONFERÌ LA CITTADINANZA ONORARIA DI ASSISI

Perugia, 28 settembre 2016 - "Shimon Peres ha rappresentato una figura di spicco nel complesso dialogo israelo-palestinese. Malgrado la sua articolata personalità si è sempre dimostrato incline a costruire un cammino di pace e proprio per questo gli è stato conferito il premio Nobel. Metteva sempre al primo posto l'approfondimento e l'analisi socio culturale". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che ricorda anche, nella sua veste di sindaco, il conferimento, nel 2014, della cittadinanza onoraria di Assisi. Fu nel quadro delle relazioni internazionali di Assisi che avvenne l'incontro tra Shimon Peres, allora presidente dello Stato di Israele e Abu Mazen presidente dell'Autorità nazionale palestinese al quale, al pari di Peres, la cittadinanza onoraria di Assisi fu conferita a Roma dopo l'incontro con Papa Francesco".

"La città di Assisi - aggiunge Ricci -, è storicamente legata sia a Betlemme (città gemellata), che a Gerusalemme, anche per le attività premianti dei Frati Minori del Primo Ordine in questa area mediorientale. Per questo mi piace ricordare Pierbattista Pizzaballa allora custode di Terra santa". "Di Shimon Peres ed Abu Mazen ricordo una riflessione condivisa, una frase molto bella che rimane il perno del dialogo israelo-palestinese: 'chi vuole lavorare per la pace è bene che faccia giocare insieme i bambini'. Questo - conclude Ricci - dà concretezza alle relazioni di pace che possono essere costruite solo nel medio lungo periodo puntando su consapevolezza, valori educativi e cultura della pace, che significa fare esperienze insieme".

TERZA COMMISSIONE: CONCLUSA L'ANALISI DELL'ARTICOLATO DEL DISEGNO DI LEGGE "POLITICHE DI GENERE" - ACCOLTI EMENDAMENTI DEI CONSIGLIERI E DEL CENTRO PARI OPPORTUNITÀ

Perugia, 28 settembre 2016 - La Commissione Sanità e Servizi sociali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Attilio Solinas, ha concluso l'analisi dell'articolato del disegno di legge della Giunta regionale "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini". Nella seduta di ieri pomeriggio sono stati recepiti gli emendamenti presentati dai consiglieri Silvano Rometti (Socialisti) e Carla Casciari (Pd), e dal Centro Pari Opportunità.

Nella prossima seduta, mercoledì 5 ottobre, sempre dedicata a questo disegno di legge, sarà presente la presidente dell'Esecutivo regionale, Catuscia Marini.

Il vicepresidente della Commissione, Sergio De Vincenzi, ha invece chiesto più tempo per la presentazione di emendamenti, ritenendo che il tema della legge "piuttosto che di politiche per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini potrebbe essere più realisticamente intitolato 'politiche per la promozione e protezione del ruolo della figura femminile' ed inoltre, promuovendo il tema della cultura della differenza nella scuola, individui una serie di azioni improponibili perché non di competenza della Regione ma del Ministero e, quindi, quindi oggetto di impugnazione". Successivamente De Vincenzi ha abbandonato i lavori della Commissione.

POLITICHE DI GENERE: "I LAVORI DELLA COMMISSIONE RIDOTTI A UNA STESURA IN EXTREMIS DA PARTE DEL PERSONALE DELLA GIUNTA" - DE VINCENZI (RP): "FATTO GRAVE CHE LEDE LA DIGNITÀ DEI CONSIGLIERI"

Perugia, 29 settembre 2016 - "Dispiace constatare che ogni richiesta avanzata sulla base del buon senso cada nel vuoto e non si può che rimanere basiti nel vedere i lavori della Commissione ridotti a una stesura in extremis da parte del personale della Giunta regionale del disegno di legge 'Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini', fatto che lede gravemente non solo la dignità dei consiglieri regionali ma anche l'erario stesso, dato che queste cose hanno un costo che ricade sulla comunità": lo ha detto il vicepresidente della Terza Commissione, Sergio De Vincenzi (Rp), che ha abbandonato i lavori nel corso della seduta di ieri pomeriggio.

"Altro non si può fare che abbandonare la Commissione - ha detto De Vincenzi - in attesa di un testo della Giunta completo anche di valutazione pluriennale di copertura finanziaria".

SISMA 2016: "CHI GUADAGNA SULLA PELLE DEI TERREMOTATI?" - CONFERENZA STAMPA DEL MOVIMENTO 5 STELLE: "SERVE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA"

Conferenza stampa a Palazzo Cesaroni del Movimento 5 stelle su alcuni aspetti del dopo terremoto: "il bando del Ministero relativo agli alloggi provvisori dei terremotati, vinto dal Cns (Consorto

zio nazionale servizi), ha visto l'assegnazione dell'esecuzione delle prime 90 casette a Cosp tecnoservice, società che però si è sempre occupata d'altro, quindi a che titolo si occupa della realizzazione di queste casette oppure a chi subappalta i lavori e, in questo caso, quante persone ci devono guadagnare sulla pelle dei terremotati?".

Perugia, 29 settembre 2016 - "Apprendiamo che Cns (Consorzio nazionale servizi), che ha vinto il bando Consip del Ministero relativo agli alloggi provvisori dei terremotati, ha assegnato a Cosp tecnoservice l'esecuzione delle prime 90 casette, ma vogliamo evidenziare che Cosp non ha un pregresso sulla gestione delle emergenze, dato che si è sempre occupata d'altro, se non una modestissima partecipazione in una società immobiliare, quindi a che titolo si occupa della realizzazione di queste casette? Cosa significa questo, che dovrà subappaltare i lavori e, in questo caso, quante persone ci devono guadagnare sulla pelle dei terremotati?": lo ha detto, nella conferenza stampa dei consiglieri del M5s che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni, il capogruppo Andrea Liberati.

"A capo di Cosp Tecnoservice - ha aggiunto Liberati - c'è un signore che, a titolo personale, ha finanziato nel 2015 la campagna di Catuscia Marini, sia pure con una modesta somma, come certifica la ricevuta della Corte d'Appello. La stessa persona è anche vicepresidente di Legacoopservizi, l'azienda di cui Catuscia Marini è dirigente in aspettativa. Vorremmo quindi che la presidente della Regione chiarisse qual è il suo ruolo: se ha fatto tutto la Protezione civile nazionale, se è opera del Cns, quindi come lei valuta questi 'incroci pericolosi'. A noi pare inopportuno che un'azienda che non ha uno 'storico' sull'argomento vada a costruire le casette: c'è da chiarire in base a cosa oppure a chi eventualmente subappalta questo lavoro. Ribadiamo la nostra richiesta di una commissione d'inchiesta su questo argomento".

Il Movimento 5 stelle ha quindi fornito i dati economici relativi all'appalto: "Il Governo, tramite Consip, metterà in campo 1miliardo e 200milioni nei prossimi anni per costruire 18mila Map (Moduli abitativi provvisori), con un costo medio di circa 1400 euro a metro quadro, quindi 65mila euro di media per ciascun modulo abitativo. Poi c'è un altro problema che abbiamo sollevato: la Regione ha la disponibilità di oltre 700 casette di legno utilizzate per il terremoto del '97 che sono da tempo disabitate e che non si vogliono spostare, e nemmeno è stata fatta alcuna analisi dei costi dello spostamento".

LINK FOTO: <https://goo.gl/PycbL9>(link is external)

TERREMOTO 2016: "GRAZIE AI PRESIDENTI DELLA PRO LOCO E DELLA COMUNANZA AGRARIA PER QUANTO HANNO FATTO PER I CITTADINI TERREMOTATI DI CAMPI DI NORCIA" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

Perugia, 30 settembre 2016 - Il capogruppo della Lega Nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini, esprime il proprio ringraziamento al presidente della Pro Loco di Campi, Roberto Sbriccioli e al presidente della Comunità agraria, Onorio Onori, "per tutto quello che hanno fatto in aiuto dei terremotati di Campi di Norcia".

Fiorini fa sapere di aver partecipato alla cena di 'fine prima emergenza' organizzata dalle due realtà della frazione di Campi di Norcia all'interno di una struttura realizzata in queste settimane e messa a disposizione degli sfollati.

"All'interno di questo stabile - prosegue l'esponente del Carroccio - molti cittadini hanno potuto mangiare un pasto caldo, trovare un letto dove dormire e persone pronte ad aiutarle. Complimenti al presidente della Comunità agraria per aver stanziato buona parte dei fondi per la realizzazione di questo edificio e al presidente della Pro Loco per averlo voluto, costruito con le proprie forze e con l'aiuto di tanti volontari e messo a disposizione della cittadinanza in difficoltà, dimostrando grande cuore e senso di responsabilità. Un esempio - conclude - che tutta l'Umbria dovrebbe prendere in considerazione nella gestione di soldi pubblici e progetti da sviluppare per il post sisma".

TERREMOTO 2016: "ENTRO DUE MESI CASSETTE DI LEGNO O SISTEMAZIONI ALTERNATIVE PER TUTTI GLI SFOLLATI" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 3 settembre 2016 - "Non ci possono essere incertezze. Tutti coloro che sono nelle tende entro due mesi devono essere messi in sistemazioni alternative, come le casette di legno. Se ci sono le risorse e la volontà si deve procedere senza incertezze". Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione Claudio Ricci (Ricci presidente).

Secondo Ricci "a tutto il resto, incluse le responsabilità, le inchieste e i sequestri delle abitazioni crollate, si penserà nei tempi dovuti. Adesso esiste una sola priorità: concentrarsi sulla dignità delle persone per dare ai terremotati un casetta in legno nei luoghi dove, già a novembre, può esserci molto freddo e perfino la neve. Su questo saremo molto vigili anche quando, fra qualche settimana, i riflettori dei media saranno, come normalmente avviene, meno presenti nelle zone terremotate del centro Italia".

Claudio Ricci auspica dunque che "i moduli abitativi provvisori siano installati nelle zone terremotate del centro Italia (e in Umbria) entro un massimo di due mesi (come avvenne in occasione del sisma del 1997) in quanto non si possono lasciare nelle tende le persone oltre il mese di novembre. Occorre infine sollecitare in tempi rapidi anche l'utilizzo della autonoma sistemazione, con sostegni alle famiglie per l'affitto in case alternative".

TERREMOTO 2016: "FONDAMENTALE RIDURRE I TEMPI DI INTERVENTO E AUMENTARE LE RISORSE" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) PRESENTANO UN "DOCUMENTO PER L'EMERGENZA"

I consiglieri della Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, a margine dell'incontro di Norcia, stilano un "documento per l'emergenza" in cui elencano gli interventi prioritari per il post sisma. Secondo Fiorini e Mancini sarebbe necessario rendere più rapida l'installazione dei moduli abitativi, innalzare il contributo per l'autonoma sistemazione, prevedere il risarcimento integrale per tutte le strutture danneggiate, introdurre il fascicolo di fabbricato per gli edifici pubblici, istituire una 'no tax area', attivare specifiche misure per la cassa integrazione in deroga e definire un piano di sostegno delle produzioni tipiche e del settore turistico.

Perugia, 7 settembre 2016 - Rendere più rapida l'installazione dei moduli abitativi, innalzare il contributo per l'autonoma sistemazione, prevedere il risarcimento integrale per tutte le strutture danneggiate, introdurre il fascicolo di fabbricato per gli edifici pubblici, istituire una 'no tax area', attivare specifiche misure per la cassa integrazione in deroga e definire un piano di sostegno delle produzioni tipiche e del settore turistico.

stico. Sono questi gli interventi che, secondo i consiglieri della Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, dovrebbero essere subito messi in campo per dare risposte alle popolazioni colpite dal sisma.

Fiorini e Mancini, a margine della convocazione congiunta di Prima e Seconda commissione a Norcia, presentano un "documento per l'emergenza" affinché "alle parole seguano i fatti, riducendo drasticamente i tempi di intervento ed aumentando significativamente le risorse a disposizione sia a livello regionale che nazionale".

"Seppur in misura minore e meno drammatica - spiegano - anche l'Umbria è stata interessata dagli eventi sismici: ridurre o minimizzare tale realtà rischierebbe di essere dannoso per le comunità coinvolte. Per questo, a prescindere dalle competenze dirette, è fondamentale che la Regione Umbria assuma un ruolo centrale sia attraverso interventi diretti sia attraverso un costante e serrato confronto con il Governo. Negli ultimi dieci giorni abbiamo visitato più volte le zone colpite incontrando la popolazione, i titolari delle aziende agricole e delle attività economiche, confrontandoci con le Istituzioni e con la protezione civile. Ciò ci ha permesso di definire un documento che riassume le proposte concrete che, a nostro giudizio, occorre adottare. Riteniamo impensabili - spiegano - i 7 mesi ipotizzati per la realizzazione delle casette in legno, ciò anche in considerazione del peggioramento delle condizioni atmosferiche. Allo stesso modo, le risorse previste per l'autonoma collocazione, sono assolutamente insufficienti: prevedere un contributo di 200 euro a persona, con un tetto di 600 euro per nucleo familiare è inaccettabile, soprattutto se si considera, ad esempio, il costo previsto per l'accoglienza di ciascun presunto profugo che ammonta a 1100 euro, senza alcun tetto familiare".

Secondo Fiorini e Mancini "oltre agli interventi immediati per la gestione dell'emergenza è fondamentale agire per la ristrutturazione prevedendo, tra l'altro, il risarcimento integrale per tutti gli edifici ed introducendo il 'fascicolo del fabbricato' per gli edifici pubblici e per quelli privati ad uso pubblico, a partire da quelli scolastici e dalle strutture sanitarie, azione fondamentale per evitare future tragedie. Da ultimo, sul piano economico, occorre predisporre un piano straordinario di sostegno al tessuto economico e sociale che si basi su tre punti cardine: istituzione di una 'no tax area' con esenzione/sospensione dei pagamenti per cittadini, professionisti ed attività commerciali, senza applicazione di interessi alla ripresa dei pagamenti; introduzione di specifiche misure per la cassa integrazione in deroga per tutti i settori; definizione di un piano di sostegno e promozione delle produzioni tipiche e del settore turistico".

TERREMOTO 2016: "ESTENDERE ART BONUS AI BENI PRIVATI ECCLESIASTICI PER FAR RIPARTIRE LE ZONE COLPITE DAL SISMA" - LA PROPOSTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 7 settembre 2016 - "Estendere gli sgravi fiscali dell'Art bonus anche ai beni privati ecclesiastici, per consentire la messa in sicurezza di un notevole patrimonio che non può essere disperso". E' questa la proposta del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), ribadita nel corso della riunione congiunta di Prima e della Seconda commissione a Norcia, per incontrare i rappresentanti dei comuni colpiti dal sisma e le associazioni di categoria.

"La proposta - spiega Smacchi - in accordo con il ministro Franceschini e con il Governo centrale, servirà per rafforzare un patrimonio che farà sicuramente da volano alla ripartenza di un territorio ferito ma orgoglioso e tenace. L'idea è dunque estendere anche ai 13mila beni censiti nelle zone colpite dal sisma le detrazioni per i 'meccanati' che vorranno contribuire alla loro ricostruzione e ristrutturazione. I beni culturali - conclude - sono una ricchezza ed è fondamentale che i nuovi benefattori possano sentirsi chiamati in causa, attraverso una opportunità recente ma che ha già prodotto risultati importanti. Le Regioni si dovranno fare garanti e registi del processo, affinché la sinergia tra pubblico e privato possa aiutare concretamente i territori colpiti dal terremoto".

TERREMOTO 2016: PRIMA E SECONDA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA OGGI A NORCIA PER UNA RIUNIONE CON I SINDACI DELLA VALNERINA

Riunione stamani a Norcia di Prima e Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa, presiedute da Andrea Smacchi e Eros Brega. Presenti i sindaci delle aree terremotate dell'Umbria. Terminata la prima fase dell'emergenza post-sismica, con la messa in sicurezza di persone e strutture, inizia la seconda fase, che riguarda la sistemazione provvisoria della popolazione, le strutture strategiche e produttive, da avviare in maniera veloce per l'avvicinarsi della stagione invernale. Si dovrà iniziare ad impostare la ricostruzione, da realizzarsi con il contributo coordinato di tutti i Comuni colpiti, che dovranno fornire alle due Commissioni dell'Assemblea un documento unitario che supporti l'attività legislativa. Alla fine di lavori il presidente Brega ha annunciato che Prima e Seconda Commissione torneranno di nuovo a riunirsi a Norcia, lunedì 12 settembre, per incontrare i rappresentanti delle categorie economiche delle aree terremotate. Immagini del sopralluogo su [https://www.flickr.com/photos/acsonline/\(link-is-external\)](https://www.flickr.com/photos/acsonline/(link-is-external))

Perugia, 7 settembre 2016 - Terminata la prima fase dell'emergenza post-simica, con la messa in sicurezza di persone e strutture, inizia la seconda fase che riguarda l'adeguata sistemazione provvisoria della popolazione e delle strutture strategiche e produttive da avviare in maniera veloce per l'avvicinarsi della stagione invernale. Si do-

vrà iniziare nel contempo ad impostare la ricostruzione che dovrà realizzarsi con il contributo coordinato di tutti i Comuni colpiti, che dovranno impegnarsi a fornire alle due Commissioni dell'Assemblea legislativa un documento unitario che supporti l'attività legislativa che dovrà essere prodotta. Questi in sintesi i punti centrali emersi nella riunione congiunta delle Commissioni Prima e Seconda dell'Assemblea legislativa, presiedute da Andrea Smacchi e Eros Brega, che oggi, a Norcia, hanno incontrato i sindaci dei Comuni della Valnerina. Alla fine di lavori il presidente Brega ha annunciato che Prima e Seconda Commissione torneranno di nuovo a riunirsi a Norcia, lunedì 12 settembre, per incontrare i rappresentanti delle categorie economiche delle aree terremotate.

INTERVENTI

Eros Brega (presidente II Commissione): "La fase dell'emergenza è superata, ora proviamo a essere operativi. Vogliamo costruire insieme delle norme che consentano a questi territori di ripartire quanto prima. Le leggi vengono approvate dall'Assemblea legislativa, abbiamo perciò ritenuto necessario un primo confronto diretto con i rappresentanti delle istituzioni locali per capire in che modo dare risposte concrete anche agli operatori economici. Abbiamo in discussione nella nostra Commissione i Testi unici riguardanti commercio, turismo e urbanistica. Sul lavoro che dovremo fare su questi apparati normativi si deve aprire un confronto con le istituzioni e con le categorie interessate per conoscere le reali esigenze e costruire così azioni concrete e operative. In particolare sull'urbanistica occorrerà verificare la possibilità di inserire nuove normative appropriate. Insieme ai sindaci e alle categorie economiche dobbiamo contribuire al rilancio economico e sociale della Valnerica che è parte importante del contesto regionale. Un grazie particolare alla protezione civile, ai volontari e alle forze dell'ordine che, in un momento drammatico, hanno svolto un'opera preziosa ed efficiente".

Andrea Smacchi (presidente I Commissione): "Ciò che ci proponiamo è di agire nelle nostre competenze legislative con concretezza e operatività. Bene i primi provvedimenti della Giunta regionale per il sostegno alle attività produttive. Sono di ieri i nuovi provvedimenti sulla cassa integrazione in deroga per stagionali anche con meno di un anno di lavoro, per tutte le attività produttive dei comuni interessati dal sisma e per turismo e agroalimentare in tutta la regione. Altra importante misura adottata ieri dall'Esecutivo riguarda possibilità di usare Gepafin per la sospensione prestiti, ma anche perché essa si faccia garante per tutte spese sostenute dopo il 24 agosto, anticipando i fondi che il Governo ci metterà a disposizione. Per quanto riguarda i beni culturali, il ministro Franceschini, su nostra proposta, ha annunciato ieri la volontà del Governo di estendere gli sgravi fiscali dell'Art bonus anche ai beni privati, compresi quindi anche quelli ecclesiastici, per consentire la messa in sicurezza di un notevole patrimonio. L'auspicio è

che notevoli contributi possano andare in questa direzione: sono infatti circa 13mila i beni culturali lesionati. Oggi manifestiamo la volontà dei nostri organismi Assembleari di costruire insieme le prossime leggi regionali. È questo il motivo principale per cui siamo qui, dove c'è un tessuto economico e immobiliare lesionato da 'riparare e rafforzare'".

Nicola ALEMANNI (sindaco di Norcia): "Opportuna questa giornata di approfondimento sulle leggi regionali che riguarderanno le nostre problematiche attuali, una riunione che simbolicamente ci è stato chiesto di tenere qui nel Coc di Norcia, dove teniamo tutte le nostre riunioni per dare la massima assistenza possibile a una popolazione così duramente colpita da sisma. A Norcia e negli altri territori non vi sono state vittime o feriti, ma danni gravi al patrimonio immobiliare, e per la terza volta in meno di 40 anni ci stiamo apprestando a ricostruire. Le nostre strutture hanno retto, ma oggi questi immobili, pubblici, privati e culturali, devono essere ricostruiti. Possiamo considerarci fuori dalla prima fase di emergenza, tutte le persone sono in sicurezza, stiamo lavorando per l'apertura delle scuole. Siamo entrati nella seconda fase, passando dal centro di accoglienza a quello dei moduli provvisori, in una situazione in cui occorre tener conto del fattore psicologico determinato in tanti cittadini dalla paura delle continue scosse. In questa fase è fondamentale la comunicazione con i cittadini per fare chiarezza su ciò che occorre fare. Ritengo opportuno che noi sindaci delle aree terremotate produciamo un documento unitario per fornire alle due Commissioni un quadro della situazione coordinato. Il primo aspetto da sottoporre è quello della RICOSTRUZIONE INTEGRATA: perché i crolli che ci sono stati hanno riguardato strutture che per vari motivi non erano state oggetto di ricostruzione. E questo ha costituito un pericolo serio per le persone che si sono riversate in strada dopo la prima forte scossa. Ad esempio a Castelluccio solo poche abitazioni sono state ristrutturate dopo il sisma 79. Quindi il principio della ricostruzione integrata deve essere assunto in maniera forte nella prossima legge regionale. Altro problema da sottolineare è quello della messa in sicurezza delle vie di accesso. Noi abbiamo problematiche serie da questo punto di vista, che riguardano la strada di accesso a Castelluccio, anche perché siamo nel cuore parco Monti Sibillini. Sul 'modello Umbria' della ricostruzione abbiamo compiuto un positivo percorso culturale-legislativo, oggi occorre divenire resilienti agli eventi sismici, come pure cercare soluzioni a tutto tondo e unitarie fra tutte le forze politiche. Attuare interventi che tengano conto del problema delle case sparse e degli allevatori, con molti anziani e disabili, e la legge urbanistica potrebbe ad esempio prevedere nel periodo della ricostruzione di aprire alla redistribuzione dei volumi, con un attento studio del studio del paesaggio. C'è poi il tema dello spostamento di alcuni siti perché ci sono criticità legate a fraglie sismiche: non possiamo delocalizzare un'azienda,

però un'abitazione può essere spostata di qualche decina di metri e messa in sicurezza. Un altro problema che la nuova legge urbanistica potrebbe prendere in considerazione: molte persone chiedono di anticipare la ricostruzione spendendo soldi in proprio. Si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di concedere autorizzazioni per far partire questi lavori subito senza aspettare la ricostruzione. C'è poi l'assistenza socio-sanitaria: abbiamo un Ipab che sta trasformando in centro di servizi alla persona, ma la sua sede ha avuto uno sgombero parziale, e c'è l'esigenza di farla ripartire subito per far rientrare le persone assistite. Ultimo punto riguarda la disponibilità di avere da molti enti disponibilità di personale per aiutarci, per legge regionale gli operai di agenzia forestale dobbiamo rimborsarli, ma ora non siamo in grado di farlo, serve perciò una deroga all'articolo 19 della legge regionale "18/2011".

Alfiero MORETTI (dirigente Protezione civile Regione Umbria): "Dai primi minuti post sisma il sistema di Protezione civile regionale si è attivato insieme a Vigili del fuoco e volontariato. Il Prefetto ha immediatamente istituito il Com di Norcia, e il Comitato per il coordinamento del soccorso. Ad oggi ancora attivi 17 Centri operativi comunali (Coc), ne sono stati aperti complessivamente oltre 20. Abbiamo allestito, in collaborazione con i Comuni, 1200 soluzioni temporanee di alloggiamento in tenda o in abitazioni pubbliche agibili. Stiamo fornendo centinaia di pasti al giorno a San Pellegrino e Norcia che sono i luoghi più colpiti. Registriamo danni diffusi a Norcia, in Valnerina e in altri Comuni. L'obiettivo oggi è la riapertura delle scuole. Su oltre 60 verifiche di scuole abbiamo riscontrato alcuni problemi, per la gran parte a Norcia, ma anche in altri Comuni, con danneggiamenti limitati immediatamente sistemabili in diverse scuole. 4 edifici presentano una situazione più grave, abbiamo comunque elaborato un piano che garantisce a tutti gli studenti di iniziare l'anno scolastico. A Norcia abbiamo trovato la soluzione per scuole parzialmente inagibili, con la fornitura di una struttura prefabbricata messa a disposizione dalla Consulta delle casse di risparmio. Abbiamo avuto problemi su viabilità: nella Tre Valli tra Borgo Cerreto e Norcia e tra Norcia e Arquata. Problemi risolti grazie a Anas, almeno per ciò che riguarda la prima messa in sicurezza. Ancora problematica la viabilità per Castelluccio: sulla strada c'è stata una serie di distacchi di materiale finiti sulla strada; stiamo concordando con la Provincia di Perugia e con la direzione della Protezione civile una prima messa in sicurezza con restringimenti progressivi della carreggiata. Dal 24 agosto sono passate due settimane. Può dirsi risolta la prima emergenza, e stiamo affrontando la seconda: togliere persone dalle tende. Questo è l'obiettivo dei prossimi giorni ma insieme, tema concentrato principalmente su Norcia e in parte a Cascia. Da subito è stato disposto un contributo per l'autonoma sistemazione. Abbiamo avviato la fase censimento danno quando abbiamo potuto avviarla, ma ci

sono state scosse anche questa notte e quindi le verifiche dopo questi eventi vanno rifatte. L'abbiamo avviata su Norcia da tre giorni e stiamo cominciando ad accertare le prime inagibilità. Su Norcia c'è il tema degli insediamenti sparsi, con persone gravemente invalidate, e con le problematiche degli allevatori che non possono allontanarsi dal proprio bestiame. Adesso stiamo studiando azioni per superare la sistemazione in tenda che non può andare oltre questa settimana. Le soluzioni per la fase due è l'autonoma sistemazione e le strutture abitative temporanee, che stiamo pensando di ridurre al minimo. Su Norcia abbiamo molte strutture ricettive agibili e questo ci consente di avere un elevato numero di posti letto disponibili, soprattutto per anziani, disabili etc. A Castelluccio dai prossimi giorni ci sarà posto letto sicuro e riscaldato nelle abitazioni agibili. Gioca però il fattore paura, oltre ai danni. Insieme al ministero dei Beni culturali e ai Vigili del Fuoco stiamo predisponendo la messa in sicurezza del campanile di Castelluccio e della Chiesa di San Francesco. Dai prossimi giorni avvieremo l'analisi dei danni ai beni culturali".

Paolo MASCOTTI (VICESINDACO DI PRECI): "Sono d'accordo con la proposta del sindaco Alemanno per un documento unitario, in cui individuare le priorità come il rientro nelle case dei residenti ma anche misure per chi ha comprato casa qui, dato che il turismo è un perno importante per noi. Dobbiamo capire se seguire la strada dell'adeguamento o del miglioramento sismico, tenendo presente che le strutture vecchie che non hanno avuto ristrutturazione rappresentano un pericolo".

Gino EMILI (SINDACO DI CASCIA): "Gli interventi di messa in sicurezza dovranno riguardare non solo le abitazioni dei residenti, altrimenti la sicurezza non ci sarà. Servono risposte per le famiglie e per le attività produttive bloccate e danneggiate dal sisma".

Andrea SMACCHI: "La cassa integrazione straordinaria in deroga della regione dovrebbe essere estesa anche ai lavoratori autonomi, non solo per i dipendenti ma anche per i collaboratori".

Marisa ANGELINI (SINDACO MONTELEONE DI SPOLETO): "Il processo legislativo dovrà essere semplificato e velocizzato, dato che il nostro territorio è molto fragile e deve potersi riprendere in fretta. Bisognerà intervenire su prime e seconde case, che sono state lasciate andare e possono creare problemi di sicurezza al tessuto urbano.

Fabiano COLETTI (CNA): "Siamo qui da primi giorni, abbiamo aperto una struttura mobile accanto a Confcommercio per dare un sostegno immediato. Servono strumenti specifici per il sostegno creditizio alle imprese e al sistema produttivo, vanno attivate risorse regionali e nazionali".

Eros BREGA: "La prossima settimana ci sarà un incontro dedicato esclusivamente alle categorie economiche, per capire quali sono le esigenze".

Emanuele FIORINI (Lega nord): "Necessari provvedimenti importanti e funzionali: costruire edifici di accoglienza, dare la possibilità di costruire

case in legno soprattutto per allevatori e agricoltori. I moduli abitativi di Expo che la Regione Lombardia ha messo a disposizione potrebbero essere utili agli agricoltori mentre andrebbero sospesi i canoni di affitto per le attività produttive e previste strutture temporanee e per quelle che hanno le sedi inagibili".

Silvano ROMETTI (Ser): "Sarà fondamentale la capacità di interlocuzione con il Governo nazionale, dato che l'emergenza riguarda 4 regioni. Dobbiamo trasformare il sisma in una opportunità, per adeguare e mettere in sicurezza strutture e reti stradali. I beni culturali devono restare in Umbria, nei 150 musei regionali, altrimenti rischiamo che non tornino più nella nostra regione".

Claudio RICCI (Rp): "Bisogna fare molta attenzione alla comunicazione, spiegare che in Umbria il turismo è sicuro, per mettere in salvo la prossima stagione. Condivido l'impostazione della Protezione civile di fare largo ricorso alla autonoma sistemazione prevedendo però anche moduli abitativi provvisori vicino alle case isolate. Bisognerà puntare su ricostruzione leggera, semplificare e prevedere iter autorizzativi molto snelli. Le unità minime di intervento devono essere più piccole possibile, non avendo paura di spostare i volumi anche in zone agricole".

Giacomo LEONELLI (Pd): "Nel progettare la ricostruzione dobbiamo partire dalle nostre migliori esperienze, puntando ad evitare la desertificazione del territorio e dei paesi. Serve uno sforzo per non dividere le comunità, per promuovere il territorio dal punto di vista turistico e per mettere in sicurezza la rete viaria".

Valerio MANCINI (Lega nord): "Necessario chiedere al Governo e all'Unione europea fondi straordinari per la ricostruzione. Dobbiamo ricostruire innovando, prevedere il fascicolo di fabbricato per le strutture pubbliche, sostenere questi territori al massimo, concentrarci sulla viabilità per guardare al futuro".

Marco SQUARTA (FdI): "La ricostruzione post sisma del '79 e del '97 ha evitato tragici episodi e vittime ma i danni alle cose sono notevoli e un terzo degli sfollati del terremoto sta in Umbria. Bene puntare sull'autonoma sistemazione ma moltissime sono le case sparse e poche le disponibilità. Serve un modello di ricostruzione chiaro e efficiente, bisogna avere il coraggio di affrontare una rivisitazione urbanistica del territorio che vada incontro alle esigenze della popolazione".

Andrea LIBERATI (M5S): "Saranno necessari controlli reali e accurati sui cantieri della ricostruzione. Applichiamo le leggi che già ci sono, costruiamo meglio le scuole, le palestre, tutti gli edifici pubblici. Necessario verificare i subappalti, sostenere il sistema produttivo locale e superare le divisioni sui modelli di ricostruzione".

Raffaele NEVI (FI): "è necessario un confronto con tutti i Comuni interessati dal sisma per stilare un elenco delle vere priorità. Dobbiamo superare e sfatare la paura, per dare risposte agli abitanti e ai turisti. Dobbiamo essere innovativi nell'affrontare l'emergenza, porci il tema delle

infrastrutture e della viabilità, fare in fretta ma bene”.

Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): “La città di Norcia ci sta insegnando come si affrontano le avversità. Importante la questione del personale dei piccoli Comuni, che devono affrontare la ricostruzione. La vita ripartirà con gli interventi che metteremo in campo, con i fondi che sapremo trovare e con le mille azioni di supporto all'economia, al turismo e al territorio che sapremo sostenere”.

Eros BREGA: “Lunedì prossimo, 12 settembre, ci troveremo di nuovo qui per incontrare le categorie economiche e produttive. Vanno studiate misure per sostenere gli albergatori e le strutture turistiche. Servono proposte tecniche concrete da portare in Commissione poi in Aula”.

Oltre ai sindaci citati negli interventi hanno partecipato all'incontro: Luciano Campana sindaco di Cerreto di Spoleto e il vice Roberta Rossi; Rachele Taccolozzi, sindaco di Montefranco e Claudio Vici assessore; Paolo Silveri, sindaco di Ferentillo e il vice Costantino di Paolo; Attilio Gubbio, sindaco di Sellano; Egildo Spada, sindaco di Poggiodomo; Paola Agabiti, sindaco di Scheggino; Tullio Fibraroli, sindaco di Santa Anatolia di Narco; Loreto Fioretti, sindaco di Arrone; Remigio Venanzi sindaco di Polino; Giampiero Panfilì, presidente del Consiglio comunale di Spoleto.

Al termine della seduta alcuni consiglieri hanno svolto un sopralluogo a San Pellegrino di Norcia.

TERREMOTO 2016: “RIUTILIZZARE I PREFABBRICATI IN LEGNO DEL POST SISMA 1997 ORA COLLOCATI NEI COMUNI DI FOLIGNO, NOCERA UMBRA, SELLANO, GUALDO TADINO” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) ha presentato una interrogazione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di riutilizzare, in favore degli sfollati del recente terremoto, parte dei prefabbricati in legno impiegati nel post sisma del 1997. Per Liberati le casette sono “per lo più in buone condizioni e largamente disabitate” e potrebbero essere “smontate e utilizzate per le esigenze di Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto”.

Perugia, 10 settembre 2016 - “La Giunta regionale si attivi per riutilizzare parte dei prefabbricati impiegati nel post sisma del 1997 in favore degli sfollati del recente terremoto: le casette in legno sono per lo più in buone condizioni e largamente disabitate e potrebbero essere smontate e utilizzate per le esigenze di Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto”. Lo propone il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, con una interrogazione in cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini “se e quando intenda provvedere con urgenza, in accordo coi Comuni, per la ricollocazione di parte delle strutture in legno nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto, soddisfa-

cendo rapidamente le esigenze degli sfollati, dando certezze alle famiglie, evitando di disperdere inutilmente e contro la loro volontà le persone, allontanandole dagli affetti, dalle attività, dai ricordi, dai loro stessi paesi”.

Nell'atto ispettivo Liberati spiega che “in Umbria sono già presenti ben 730 prefabbricati in legno, collocati nei Comuni colpiti dai sismi del 1997/98: 354 sarebbero nel Comune di Foligno, 267 a Nocera Umbra, 99 a Sellano e 10 a Gualdo Tadino. Le strutture, ormai affidate ai Comuni, sono largamente disabitate e si trovano per lo più in buone condizioni grazie all'onerosa manutenzione in carico agli enti locali”.

Per il consigliere di opposizione risulta “evidente che un numero cospicuo di professionisti potrebbe effettuare rapidamente lo smontaggio delle casette, il trasferimento e la ricollocazione altrove, dando immediate e concrete risposte ai cittadini non interessati al contributo per l'affitto (autonoma sistemazione), scongiurando così sia le incertezze dovute alla stagione fredda, sia il doloroso allontanamento di famiglie che, invece, non devono in alcun modo essere sradicate dalle proprie comunità, dai propri affetti, dal proprio lavoro”.

TERREMOTO 2016: “QUANTE SECONDE CASE IN DEGRADO DOPI IL SISMA DEL '97 HANNO DANNEGGIATO, NEL 2016, EDIFICI CONTIGUI? LA LEGGE IMPONEVA ANCHE IL LORO RECUPERO” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, intervenendo in merito al terremoto del 1997-1998, affrontano “il nodo del recupero delle seconde case, finora del tutto mancato o assai parziale dopo il sisma. Si tratta delle cosiddette fasce ‘G’ e ‘N’: il rilancio di questi edifici potrebbe attivare un virtuoso circuito economico e sociale”. Per i due esponenti pentastellati occorre “capire quante seconde case, in degrado dopo il terremoto dell'epoca, abbiano danneggiato edifici contigui perfettamente sistemati”.

Perugia, 12 settembre 2016 - “Domani l'Assemblea legislativa dell'Umbria affronterà la questione degli eventi sismici del 24 agosto e dei giorni seguenti. Cresce l'attenzione politico-amministrativa su un tema cruciale per la vita delle persone. È quello che, dopo i funerali di Accumoli e di Amatrice, noi stessi cerchiamo di far capire, illustrando sommessamente quel che finora non è andato bene nelle ricostruzioni umbre, tentando in modo costruttivo di far meglio pro futuro”. Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari affrontano “il nodo del recupero delle seconde case, finora del tutto mancato o assai parziale dopo il sisma del 1997-1998. Si tratta delle cosiddette fasce ‘G’ e ‘N’: il rilancio di questi edifici potrebbe attivare un virtuoso circuito economico e sociale”.

Per i due esponenti pentastellati "occorre capire quante seconde case, in degrado dopo il terremoto dell'epoca, abbiano danneggiato lo scorso agosto edifici contigui perfettamente sistemati. Sembra si tratti di numeri rilevanti. Eppure – aggiungono –, titolari come altri di un patrimonio edilizio in larga parte storico e rappresentativo del territorio, i proprietari di seconde case avrebbero pieno titolo di ricevere i relativi contributi a fondo perduto, conformemente alle previsioni della legge 61/98. È stato miope non averlo fatto, perché la prevenzione, cioè l'adeguamento sismico degli edifici esistenti, è l'investimento pubblico più importante, duraturo ed efficace, tanto che alcune ricerche segnalano come ogni euro investito nell'antisismica corrisponde a ben otto o nove utilizzati per la ricostruzione, a voler tacere delle conseguenti esternalità negative (costi sanitari e altro). Su questo punto – continuano – occorre ricordare come la Campania e altre realtà ricevono ancora dallo Stato centrale decine di milioni di euro ogni anno per la ricostruzione, a decenni di distanza dagli eventi. Da noi pressoché nulla; eppure quasi 20 anni dopo, i rifacimenti edilizi non sarebbero terminati nemmeno qui".

"In Emilia Romagna, invece – rilevano Liberati e Carbonari –, la Regione ha previsto per le seconde case un contributo del 50 per cento a fondo perduto senza limiti temporali di erogazione, ma a condizione di affittarle a canone concordato per almeno quattro anni, risposta ragionevole all'emergenza sociale in atto. Recuperare le seconde case – spiegano – significa dunque non soltanto contenere o annullare i danni agli immobili adiacenti, riducendo pertanto i rischi per la vita umana, ma anche migliorare l'immagine dell'Umbria e il suo paesaggio tipico, potendo restituire alcune certezze alle famiglie più vulnerabili. Possibilità dunque – concludono – di attivare un virtuoso circuito economico e sociale. Sarà bene tenerlo a mente in vista delle prossime determinazioni politiche in Aula".

LAVORI D'AULA: "PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARI SUBITO ATTIVI. OLTRE MILLE SFOLLATI. PUNTARE SU RICOSTRUZIONE TRASPARENTE E DI QUALITÀ" - COMUNICAZIONI PRESIDENTE MARINI SU TERREMOTO 24 AGOSTO

La presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, ha informato questa mattina i componenti dell'Assemblea legislativa sugli effetti del terremoto del 24 agosto nel territorio umbro e sulle iniziative messe in campo per sostenere le popolazioni colpite. Dopo aver osservato con un minuto di silenzio in memoria delle vittime del sisma, l'Aula ha ricevuto informazioni sull'impatto del sisma che ha causato danni soprattutto a Norcia, Preci, Cascia e Monteleone di Spoleto e causato oltre mille sfollati temporanei. La presidente ha sottolineato che le tende verranno superate puntando su strutture ricettive, autonoma sistemazione e moduli abitativi mentre la rico-

struzione dovrà essere improntata a trasparenza delle imprese e degli studi coinvolti e qualità degli interventi.

Perugia, 13 settembre 2016 - "Il sisma del 24 agosto ha causato danni in Umbria soprattutto a Norcia, Preci, Cascia e Monteleone di Spoleto, anche se altri comuni hanno subito danni. Gli sfollati temporanei, in attesa delle verifiche della protezione civile sulla agibilità degli edifici, sono 1069. I campi di tende verranno superati prima possibile e i circa 500 sfollati che stiamo di dover supportare andranno in strutture ricettive, ricorrono all'autonoma sistemazione o saranno ospitati nei moduli abitativi. Finita la fase della prima emergenza si passerà a quella della ricostruzione, che terrà conto anche delle seconde case e dovrà essere improntata a trasparenza delle imprese e degli studi coinvolti e qualità degli interventi". Questo in sintesi il quadro delineato dalla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, aprendo questa mattina i lavori dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle conseguenze del sisma del 24 agosto scorso. Dopo aver osservato un minuto di silenzio in memoria delle 295 vittime del terremoto, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha ascoltato la relazione della presidente Marini, che ha spiegato come "solo con la fine dei rilievi della Protezione civile si potranno individuare i Comuni che rientrano nel cratere del sisma. Mille e sessantanove umbri hanno dovuto abbandonare le proprie case ma non si tratta di tutti edifici inagibili, dato che i sopralluoghi sono ancora in corso. Norcia è il comune più colpito, con edifici privati e pubblici lesionati. Ci sono poi Preci, Cascia e Monteleone di Spoleto. Ma danni si registrano anche in altri comuni limitrofi.

Siamo ancora nella fase dell'emergenza, che termina quando le persone potranno rientrare nelle case di proprietà. Il sistema di Protezione civile nazionale e regionale ha funzionato molto bene. La stessa mattina del sisma, poco dopo l'individuazione dell'epicentro del sisma, la Protezione civile umbra è stata autosufficiente per non gravare sul sistema nazionale dell'emergenza, già pesantemente impegnato nel Lazio.

C'è stata una collaborazione costante fin dalle prime ore tra sistema statale (prefettura, vigili del fuoco, forze dell'ordine) e sistema regionale di protezione civile (sindaci e strutture regionali). I sindaci stanno facendo molto in questo periodo per assistere la popolazione mentre le strutture tecniche comunali si sono attivate da subito. A loro, al personale dipendente della protezione civile, si sono affiancati i volontari organizzati e formati, espressione di tanti gruppi di volontariato, in grado di gestire le varie fasi dell'emergenza. Volontari di cui abbiamo usufruito solo in parte (sono circa 3200 in Umbria) e che stanno prestando aiuto anche alle città del Lazio. Le associazioni di volontariato si sono dimostrate preziose nella formazione per affrontare le emergenze, mentre i Comuni hanno realizzato aree di protezione civile che oggi sono preziose per ge-

stire l'insediamento dei primi campi per ospitare i moduli abitativi. Tutto questo ha permesso di assistere la popolazione fin dalle prime fasi. Abbiamo sottoscritto un protocollo per la gestione della Protezione civile, questo ha permesso di attivare da subito il centro di protezione civile di Foligno con una modalità unitaria e condivisa insieme alla Prefettura, evitando ritardi burocratici e intervenendo in modo efficace.

Il Consiglio dei ministri ha stanziato le risorse immediate per la gestione immediata dell'emergenza e ha scelto la modalità organizzativa basata sull'assistenza alla popolazione, messa in sicurezza degli edifici e al sostegno delle attività economiche colpite dal sisma. C'è poi una modalità nuova della gestione della fase emergenziale, con la nomina di un unico commissario per la ricostruzione che, affiancato dalle Regioni sta coordinando la ricostruzione. Questo sisma, nonostante le vittime prodotte, ha colpito un'area limitata e con una densità di popolazione ridotta, pur interessando quattro regioni diverse. Il Governo dovrà definire un provvedimento quadro che delinea le strategie di intervento per la messa in sicurezza dei centri urbani e del patrimonio artistico. Questi atti saranno concertati con le Regioni e la nostra esperienza verrà tenuta in considerazione.

Le tende sono limitate ai primi giorni del post-sisma, dato che è già previsto di puntare sulla autonoma sistemazione (sostegno finanziario in affitto presso altre abitazioni: 600 euro mensili innalzabili in presenza di disabili) e su moduli abitabili provvisori in attesa della ricostruzione. A Norcia ci saranno due campi con moduli abitativi. Nella fase transitoria la popolazione verrà ricollocata in strutture ricettive e altre sistemazioni. A Castelluccio di Norcia sono state già smontate le tende e verranno usate le strutture già agibili. Per gli agricoltori che hanno allevamenti sono previsti moduli abitativi a ridosso dell'abitazione, per dare continuità al lavoro e agli allevamenti.

Le verifiche sugli edifici, pubblici e private, sono iniziate. Si inizia dalla verifica di quelle agibili e lievemente danneggiate, per far rientrare gli sfollati. Si procede poi con le opere di messa in sicurezza delle case agibili collocate però in zone 'rosse', dove ci sono edifici gravemente danneggiati. Non è ancora chiaro quanti saranno coloro che avranno le case completamente inagibili, ma si stima che si tratterà di meno di 500 persone. Ma questo potrà essere definito solo a sopralluoghi completati. Il patrimonio storico artistico dell'Umbria è stato colpito in modo importante: Abbazia di S.Eutizio, Duomo e mura di Norcia, porta di accesso a Norcia. Avrà tutta l'attenzione necessaria nella fase ricostruttiva, da parte nostra e del Governo nazionale.

In Umbria non ci sono stati feriti e vittime perché c'è stata un'opera dell'uomo positivamente messa in atto nel corso degli anni. Dal sisma del 1979 ad oggi sono state fatte cose importanti con una ricostruzione accurata e integrata, e con la messa in sicurezza di centri abitati e patrimonio storico.

Il patrimonio edilizio scolastico così come quello ospedaliero è stato oggetto di ristrutturazioni anche dal punto di vista sismico. La nostra ricostruzione è andata oltre, prevedendo, già nel 1980, norme specifiche per le costruzioni in area sismica. In pratica Comuni umbri (91 su 92) hanno la micro-zonizzazione sismica, significa che da quasi 15 anni i Piani regolatori devono tenerne conto. A Norcia abbiamo una sola scuola lesionata e gli studenti saranno ospitati in un modulo scolastico temporaneo. Si tratta comunque di un edificio lesionato ma che non avrebbe prodotto danni ad eventuali studenti presenti al momento del sisma. Le strutture hanno dunque retto, in una sorta di collaudo estremo, alle scosse del sisma, una delle quali ha avuto epicentro proprio sotto Norcia.

Si pone il tema delle seconde case: alcuni degli elementi di insicurezza e danno si concentrano su di esse, quelle che dopo il 1997 non sono state ristrutturate. Le seconde case devono essere incentivate, ma anche 'obbligate' ad essere parte della ricostruzione. Castelluccio di Norcia oggi è zona rossa proprio per le seconde case che non erano state messe in sicurezza. Vista la limitazione dei centri abitati coinvolti dovremo innovare la ricostruzione, integrando la sicurezza dell'insieme degli edifici, mettendo insicurezza tutto il tessuto urbano.

Sono stati SOSPESI I PAGAMENTI DI BOLLETTE, TASSE IMPOSTE. Servono sostegni al sistema economico produttivi, alle aziende dell'agro alimentare (che non hanno subito gravi danni) e al filone turistico ricettivo, che subisce il contraccolpo pur avendo tutte le strutture pienamente sicure e funzionanti. Esse subiscono l'effetto paura che colpisce Norcia e la Valnerina, ma anche l'intera regione, anche per la sovraesposizione mediatica che l'Umbria ha. Gli operatori e i turisti stranieri difficilmente riescono a capire che solo Norcia è stata colpita e non tutta l'Umbria. Servono azioni mirate per rimettere in moto la macchina produttiva e turistica. Presenteremo delle proposte già oggi al Tavolo nazionale convocato a Palazzo Chigi. Una parte dei provvedimenti riguarderà il sistema degli ammortizzatori sociali, che riguarderanno l'intera regione, dato che gli effetti negativi sul turismo riguarderanno l'intera Umbria. Le Assemblee legislative, coordinate tra loro, dovranno occuparsi dei provvedimenti attuativi, che dovranno essere omogenei, ma tenere conto anche delle rispettive specificità. Sul patrimonio storico-artistico, l'esperienza positiva dell'Umbria con la legge regionale 32 sui beni culturali andrà tenuta presente. Nei prossimi giorni incontreremo la parte delle imprese e dei tecnici che saranno coinvolti nel sistema della ricostruzione. Nel 1997 facemmo scuola con il Durc. L'Emilia ha fatto scuola con le 'white list' delle imprese anche per la ricostruzione privata. Oggi dovremo puntare su trasparenza e qualità delle imprese coinvolte, sia per gli interventi pubblici che per quelli privati. Dovranno esserci anche dei limiti, evitando che studi professionali

si accaparrino tutti i lavori, a discapito della qualità degli interventi.

Il sistema nazionale della Protezione civile ha aperto un conto corrente nazionale su cui sono arrivati oltre 14milioni di euro di donazioni. Queste risorse verranno ripartite alle quattro regioni per l'attuazione sia della ricostruzione sia per la gestione dell'emergenza. Anche nel conto corrente regionale ci sono state donazioni, siamo a circa 60mila euro con cui potremo contribuire ad interventi legati alla fase della ricostruzione, visto che la fase dell'emergenza la stiamo gestendo con le risorse pubbliche".

RICOSTRUZIONE: "NEL 2017 PROMUOVERE, UNA FIERA/CONGRESSO SUL TEMA 'ITALIA ANTISISMICA'" - RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Perugia, 29 settembre 2016 - "Insieme per fare bene e velocemente nella ricostruzione del sisma 2016. Nel 2017 promuovere, una fiera/congresso sul tema 'Italia Antisismica'". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) che aggiunge: "A 20 anni da quell'evento distruttivo che ha colpito l'Umbria e le Marche, cui seguì una positiva esperienza di ricostruzione, è auspicabile, in linea con l'indirizzo del Governo italiano, un appuntamento annuale su tre macro aspetti tematici: situazione sismica e previsione dei terremoti, protezione civile ed emergenze, progettazione e restauro edilizio, dei beni culturali e urbanistico". Ricci annuncia a tal proposito la presentazione di una mozione con cui proporrà alla Giunta regionale, di verificare la possibilità, di programmare, negli spazi espositivi del Centro regionale fieristico di Bastia Umbria una fiera/congresso da ripetere ogni anno. Sarebbe una utile iniziativa – conclude – anche ai fini di svolgere una azione annuale di 'monitoraggio' sulle situazioni d'emergenza e lo stato di consolidamento e ricostruzione in Italia, pubblicando magari un rapporto annuale".

LUDOPATIA: "ANCHE SULLE SLOT MACHINES RENZI PREDICA BENE E IL PD LOCALE RAZZOLA MALE" - PER SQUARTA (FDI) "LEGGE REGIONALE INAPPLICATA NONOSTANTE I 10MILA UMBRI AFFETTI DA QUESTA PATOLOGIA"

Sulla questione del contrasto alla ludopatia il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, punta il dito contro il PD umbro: "non applica una legge regionale che prevede sgravi fiscali agli esercenti per eliminare quelle stesse macchinette". Squarta ricorda che "la febbre del gioco in Umbria è costata 1.029 milioni nel 2015, ed ha provocato diecimila malati di ludopatia, un numero destinato a crescere considerando gli studenti con un profilo di gioco problematico e 1.500 ad elevato rischio".

Perugia, 6 settembre 2016 - "Il premier Matteo Renzi è consapevole che mentre il governo predica di togliere le slot-machines dalle tabaccherie d'Italia il Pd umbro non applica una legge regionale che prevede sgravi fiscali agli esercenti per eliminare quelle stesse macchinette?". Lo chiede il consigliere regionale Marco Squarta (capogruppo FdI) che aggiunge: "l'iniziativa degli sgravi per favorire il progressivo abbattimento dei videopoker era stata proposta da Fratelli d'Italia e recepita con legge regionale nella precedente legislatura. A distanza di due anni, però, la maggioranza, quella che in Umbria rappresenterebbe il Partito Democratico, temporeggia e ragiona sul modo di organizzare corsi di formazione per i titolari di esercizi commerciali muniti di slot-machines".

Squarta ricorda che "la febbre del gioco nella nostra regione costa un miliardo di euro, per l'esattezza 1.029 milioni nel 2015, secondo l'Agenzia delle dogane e dei monopoli che nell'ultimo report ha contato 5.694 videopoker. Stando ai dati ufficiali soltanto in Umbria il gioco d'azzardo - insiste il capogruppo di Fratelli d'Italia - ha provocato diecimila malati di ludopatia ma il numero è destinato a crescere se consideriamo gli studenti con un profilo di gioco problematico e i 1.500 ad elevato rischio. Con gli smartphone si è abbassata l'età media e troppi adolescenti che non sono mai neppure entrati in una sala scommesse rischiano di cadere vittime di questa dipendenza. Il gioco d'azzardo - conclude - provoca indiscutibilmente situazioni da gestire per quanto riguarda l'ordine pubblico. Un giocatore disperato infatti è capace di tutto".

LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LE PROPOSTE DEI DIRETTORI DI STRUTTURA COMPLESSA SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE - SÌ UNANIME ALLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione sulle 'Problematiche di organizzazione e funzionamento del servizio sanitario

regionale e proposte operative presentate dai direttori di struttura complessa'. L'atto chiede alla Giunta di recepire nel nuovo Piano sanitario regionale le proposte operative avanzate dal gruppo "Disco".

Perugia, 8 settembre 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione sulle 'Problematiche di organizzazione e funzionamento del servizio sanitario regionale e proposte operative presentate dai direttori di struttura complessa'. L'atto chiede alla Giunta di recepire nel nuovo Piano sanitario regionale le proposte operative avanzate dal gruppo "Di.s.co."

In particolare, la proposta di risoluzione chiede "di inserire nel sistema sanitario la 'clinical governance' e di istituire presso l'assessorato alla sanità una consulta regionale dei clinici con funzioni di natura tecnico-consulativa necessarie ad apportare l'indispensabile contributo tecnico da parte degli operatori sanitari nelle scelte politico-amministrative adottate dall'amministrazione regionale nella programmazione sanitaria e nell'elaborazione dei piani operativi aziendali".

Inoltre l'atto propone di "rivedere le modalità di distribuzione delle risorse per la sanità: riesaminando la mappa degli insediamenti ospedalieri e rilevando la loro reale necessità; riorganizzando la rete ospedaliera, anche riconvertendo alcuni ospedali presenti nella regione in strutture intermedie; razionalizzando la costituzione dei dipartimenti; procedendo alla ricognizione dell'adeguatezza delle dotazioni organiche; individuando nelle aziende territoriali le strutture dove sono erogabili le prestazioni relative alle attività di particolare specificità e intensità, attivando la verifica e il monitoraggio della corrispondenza a determinati obiettivi; eseguendo il dovuto coordinamento tra le quattro aziende sanitarie e procedendo ad una riduzione dell'autonomia gestionale dei direttori generali; interagendo con le Asl per verificare la conformità della gestione rispetto alla programmazione".

La proposta di risoluzione chiede anche di "provvedere ad implementare un sistema informatico unico regionale; di definire ed attuare un processo di integrazione tra aziende ospedaliere e aziende sanitarie; di istituire le Reti cliniche per far fronte alle problematiche dell'area delle patologie croniche e acute; adottare linee guida uniche regionali per i medici prescrittori per perseguire l'obiettivo dell'appropriatezza; istituire presso l'assessorato alla sanità una unità operativa dedicata alla valutazione dell'efficacia, della sicurezza, dei costi, dell'impatto sociale e organizzativo delle tecnologie (health technology assessment); attivare con urgenza il servizio di trasporto neonatale".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA TERZA COMMISSIONE INVIA ALLA GIUNTA DOCUMENTO SU PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER IL RIORDINO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

La Terza commissione consiliare (Sanità e Sociale) presieduta da Attilio Solinas ha inviato alla Giunta regionale un documento riguardante la proposta di legge di iniziativa popolare presentata durante la scorsa legislatura concernente modifiche al Servizio sanitario regionale. Prosegue l'istruttoria sulle Politiche di genere.

Perugia, 15 settembre 2016 – La Terza commissione consiliare (Sanità e Sociale) presieduta da Attilio Solinas ha inviato alla Giunta un documento riguardante la proposta di legge di iniziativa popolare presentata durante la scorsa legislatura concernente modifiche al Servizio sanitario regionale. I consiglieri di minoranza Squarta (Fdi) e De Vincenzi (Rp) si sono astenuti.

La commissione, dopo aver esaminato attentamente nel corso di più sedute il testo della proposta, ha espresso condivisione su alcuni contenuti della proposta stessa: interazione e coordinamento fra il distretto e le funzioni di ospedale di territorio svolte dai presidi ospedalieri e dalle aziende ospedaliere; partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni alla programmazione del piano sanitario; coinvolgimento del distretto nell'allocazione delle risorse finanziarie; fondo sanitario regionale da effettuare prevalentemente sulla base di quote capitarie pesate secondo parametri di natura epidemiologica e demografica. Alla luce di tali considerazioni, la Commissione "ritiene opportuno rinviare la valutazione di un possibile recepimento dei contenuti nell'ambito del disegno di legge di iniziativa della Giunta che recherà modificazioni al testo unico in materia di sanità oppure nell'ambito del piano sanitario regionale, in corso di elaborazione da parte della Giunta".

Sempre nella seduta di ieri, la commissione ha proseguito l'istruttoria sul disegno di legge "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà di relazioni tra donne e uomini", confrontando l'articolato con le osservazioni pervenute a seguito delle audizioni con i soggetti interessati".

TERZA COMMISSIONE: "DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI PER PREVENIRE MORTE CARDIACA IMPROVVISA" - AUDIZIONE DEL RESPONSABILE DEL 118 SU PROPOSTA DI LEGGE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

In terza commissione si è svolta l'audizione del responsabile del 118 dell'azienda ospedaliera di Perugia, Mario Capruzzi, per approfondire gli aspetti legati alla proposta di legge del Movimento 5 stelle "Norme per la prevenzione della morte cardiaca improvvisa attraverso la diffusione dei defibrillatori". Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha proposto di redigere una proposta di risoluzione sul tema da inviare alla Giunta regionale affinché ne tenga conto nella stesura del nuovo Piano sanitario regionale, e la rappresentante del Movimento 5 stelle, Maria Grazia

Carbonari, si è detta disponibile a modificare l'atto dopo le informazioni ricevute.

Perugia, 15 settembre 2016 - "Salvare vite umane in caso di arresto cardiaco non è solo una questione di defibrillatore: la prima azione da fare è attivare subito la centrale operativa del 118, perché i minuti contano, in qualunque caso. Per l'utilizzo del defibrillatore servono poi persone formate e prima ancora di questo viene la conoscenza della rianimazione cardiopolmonare (Rct). Serve una formazione che dovrebbe interessare molte persone e dovrebbe cominciare fin dai banchi di scuola": Lo ha detto il responsabile del 118 dell'Azienda ospedaliera di Perugia, Mario Capruzzi, invitato in audizione dalla Terza commissione consiliare presieduta da Attilio Solinas per approfondire le tematiche sollevate dalla presentazione di una proposta di legge dei consiglieri del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, "Norme per la prevenzione della morte cardiaca improvvisa attraverso la diffusione dei defibrillatori".

"I defibrillatori – ha spiegato Capruzzi - sono già in dotazione di ogni struttura sanitaria, così come di numerosi uffici pubblici. Anche molte manifestazioni, come le sagre, sono già coperte da questo servizio con la presenza del 118 sul posto. Per una diffusione più capillare di questi apparecchi serve anche una massiccia opera di formazione. Ad esempio, volendo dotare ogni società sportiva dilettantistica di un defibrillatore, servirebbe formare almeno quattro persone, quindi stiamo parlando di migliaia di persone. La formazione è obbligatoria e necessaria perché non tutti sono perfettamente in grado di sostenere anche lo stato emotivo che inevitabilmente comporta il trovarsi a che fare con un arresto cardiaco. Ovviamente tutto il personale del 118 è in grado. Il defibrillatore serve nel 40 per cento dei casi, ma non sempre. Non serve, ad esempio, se il cuore ha smesso di battere, caso in cui è necessaria la rianimazione con massaggio cardiaco".

Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha proposto di redigere una proposta di risoluzione sul tema da inviare alla Giunta regionale affinché ne tenga conto nella stesura del nuovo Piano sanitario regionale e la rappresentante del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari, si è detta disponibile a modificare l'atto dopo le informazioni ricevute. "L'importante – ha sottolineato - è che non debbano ripetersi casi di istituti scolastici che rifiutano a priori di avere a che fare con un defibrillatore a causa della propria inadeguatezza, e che si riesca a servire le zone meno accessibili del territorio regionale dotando di defibrillatori almeno i municipi e le farmacie, presidi che vantano la distribuzione più capillare possibile anche in certe zone di montagna".

SALUTE: "METTERE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA TERZA COMMISSIONE LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE SULLA DIETA MEDITERRANEA" – NOTA CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) chiede di mettere all'ordine del giorno alla Terza Commissione una proposta di legge che ha presentato nei mesi scorsi insieme al collega Gianfranco Chiacchieroni (Pd) per tutelare e promuovere la dieta mediterranea". Per Casciari si tratta di una dieta "riconosciuta nel 2010 dall'Unesco come 'Patrimonio culturale immateriale', intesa nella duplice accezione di stile di vita e di disciplina nutrizionale migliorativa per la salute".

Perugia, 20 settembre 2016 – "Tutelare e promuovere la dieta mediterranea, riconosciuta nel 2010 dall'Unesco 'Patrimonio culturale immateriale', intesa nella duplice accezione di stile di vita e di disciplina nutrizionale migliorativa per la salute". È quanto dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che chiede di mettere all'ordine del giorno alla Terza Commissione una proposta di legge presentata nei mesi scorsi insieme al collega Gianfranco Chiacchieroni (Pd).

Casciari ricorda che "la proposta di legge è composta da tre articoli e ha come obiettivo quello di arrivare ad una strategia strutturata, che attivi un processo integrato di tutela, valorizzazione e promozione della dieta mediterranea coinvolgendo il tessuto socio-economico regionale, ma anche gli ambiti della ricerca scientifica e dell'educazione alimentare rivolta alla popolazione in questo percorso culturale, educativo e produttivo".

Per Casciari "è molto di più che una serie di alimenti. Promuove l'interazione sociale, si fonda sul rispetto del territorio e della biodiversità e rappresenta un elemento culturale che nella storia ha rafforzato l'identità dei popoli. Questo stile di vita ha inoltre un alto valore ambientale perché vuole garantire un equilibrio fra natura e uomo, per cui si configura come una dieta sostenibile, per l'ambiente e la salute. Da un punto di vista nutrizionale aggiunge la consigliera PD - la dieta mediterranea rappresenta un modello alimentare sano ed equilibrato che concorre alla prevenzione di importanti patologie. Ai suoi principi s'ispirano anche le linee di indirizzo regionali per la ristorazione scolastica recentemente introdotte dalla Regione Umbria, una scelta dettata anche da dati rilevati nella popolazione in età scolastica che hanno fatto registrare un tasso di obesità infantile tendenziale preoccupante nella nostra regione".

"Ho rinnovato la richiesta di iscrizione della nostra proposta di legge in Terza Commissione – conclude Casciari - in occasione della seconda edizione di 'Mangiare & Salute', in programma dal 19 al 24 settembre, iniziativa promossa dall'Ordine nazionale dei biologi e volta a contribuire a diffondere un messaggio consapevole circa l'importanza di seguire un corretto stile di vita ed un'adeguata alimentazione, in base proprio ai principi della dieta mediterranea".

"SENTENZA RIVOLUZIONARIA SULL'EPATITE C, ORA LA REGIONE CONVINCA IL GO-

VERNO A VERIFICARE L'ATTIVITÀ DELL'AIFA" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) CHE DENUNCIA "SOLO IN UMBRIA SPESI 40 MILIONI"

Il capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Squarta annuncia la presentazione di una mozione affinché la Giunta regionale "si attivi, nell'ambito della conferenza Stato-Regioni, per abbattere il prezzo dei superfarmaci per la cura dell'epatite C". Secondo Squarta "il Governo deve intervenire sull'Agenzia del farmaco che ne autorizza la distribuzione stabilendone i prezzi".

Perugia, 21 settembre 2016 - "La Giunta regionale si attivi, nell'ambito della conferenza Stato-Regioni, per abbattere il prezzo dei superfarmaci per la cura dell'epatite C". Lo chiede, con una mozione, il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta.

Il consigliere di opposizione spiega che "questa malattia colpisce circa 15mila persone soltanto in Umbria. Il farmaco viene venduto a 44mila euro a ciclo di terapia, ma la trattativa sul prezzo del medicinale contro la malattia è stata inspiegabilmente secretata dall'Aifa. Il costo, per le persone che rientrano nella categoria degli aventi diritto, è a totale carico del sistema sanitario nazionale. Purtroppo, però, solo i malati gravi accedono in tempi brevi alle cure e per gli altri l'alternativa è rappresentata dai viaggi della speranza o dagli acquisti online. Con un bonifico di 2.500 dollari un paziente italiano si è fatto spedire una scatola di compresse salvavita contenente il principio attivo, bloccata alla frontiera di Ciampino e infine dissequestrata da un coraggioso giudice della Corte d'appello di Roma che ha annullato, di fatto, il protezionismo".

Marco Squarta rileva dunque che "se si tratta soltanto di un problema di commercializzazione, il Governo deve intervenire sull'Agenzia del farmaco che ne autorizza la distribuzione stabilendone i prezzi". Non si può continuare a speculare sulla salute dei malati. Secondo le ultime stime nella nostra regione Asl 1 e Asl 2 hanno speso 40 milioni per l'acquisto di farmaci per combattere l'epatite C. Quanti soldi avremmo potuto risparmiare? La battaglia di Fratelli d'Italia va avanti da tempo, il governo Renzi faccia luce sulla trattativa secretata dell'Aifa e consenta anche ai malati meno gravi di curarsi".

"RIMBORSARE ACQUISTO PARRUCCHE A MALATI" – NEVI (FI) ANNUNCIA MOZIONE CON RICCI (RP), SQUARTA (FDI), FIORINI E MANCINI (LN)

Il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) annuncia la presentazione di una mozione affinché "anche in Umbria l'acquisto delle parrucche per l'alopecia, prodotta da patologie o trattamenti farmacologici, sia in parte o in tutto rimborsato dal servizio sanitario regionale". L'atto è stato presentato insieme ai colleghi Claudio Ricci (Ricci presidente), Emanuele Fiorini e Valerio

Mancini (Lega nord) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia).

Perugia, 22 settembre 2016 – “Anche in Umbria l'acquisto delle parrucche per l'alopecia, prodotta da patologie o trattamenti farmacologici, deve essere in parte o in tutto rimborsato dal servizio sanitario regionale”. È quanto chiedono i consiglieri Raffaele Nevi (Forza Italia), Claudio Ricci (Ricci presidente), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia) che annunciano la presentazione di una mozione in merito.

“Riteniamo – spiega Raffaele Nevi - che la Regione Umbria non possa rimanere indietro rispetto a quanto avviene già in altre regioni come Liguria, Piemonte, Toscana, Marche, dove vengono erogati dei contributi per consentire l'acquisto o il rimborso, in parte o in tutto, di parrucche, in alcuni casi assimilate alle protesi, a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia. Solo chi ha avuto la sfortuna di imbattersi in questi problemi sa quanto sia importante questo aspetto per i malati, soprattutto per le donne, quando le terapie mettono a dura prova il fisico. Tra l'altro – conclude il capogruppo di Forza Italia - ci sono studi scientifici che considerano la parrucca come un fondamentale aiuto psicologico nel percorso di cura”.

“LE PATOLOGIE ONCOLOGICHE IN ALTOTEVERE SONO NELLA MEDIA, MA SI REGISTRA UN INCREMENTO DEL TUMORE ALLO STOMACO, SPECIALMENTE NEGLI UOMINI” - AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha effettuato un'audizione con medici, tecnici dell'Arpa, del Servizio prevenzione, del Registro dei tumori, sindaci e associazioni dei cittadini per indagare sui dati riguardanti l'incidenza delle patologie oncologiche nella zona dell'Altotevere, audizione chiesta espressamente dal consigliere della Lega Nord, Valerio Mancini. L'incidenza dei tumori in generale non risulta superiore alla media regionale, con l'eccezione del tumore allo stomaco, specialmente per gli uomini.

Perugia, 22 settembre 2016 – “In Altotevere il tasso di incidenza dei tumori in generale non risulta superiore alla media, tranne che per il tumore allo stomaco e segnatamente per gli uomini. La causa preponderante è l'helicobacter, oltre a fattori genetici e altri legati agli stili di vita. Il lavoro di analisi e prevenzione effettuato dalla Asl è molto efficace, ma sarebbe importante poter definire uno screening specifico per questo tipo di neoplasia nel territorio altotiberino”: lo ha detto il presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali, Attilio Solinas, dopo l'audizione con medici della Asl Umbria 1, tecnici dell'Arpa, del Servizio prevenzione della Regione, del Registro tumori, sindaci e associazioni di cittadini.

La commissione – ha detto Solinas - si adopererà per giungere a una proposta di risoluzione da valutare nel nuovo Piano sanitario regionale. Dobbiamo guardare agli esempi di chi ci ha preceduto su questa strada, uno su tutti il Giappone, dove avvalendosi di test ematochimici ed endoscopici che indirizzano verso la potenziale presenza del tumore, si consente una diagnosi precoce”.

“Abbiamo chiesto un contributo tecnico scientifico che possa aiutarci a dare risposte a quei cittadini dell'Altotevere preoccupati per i dati pubblicati sugli organi di stampa riguardanti l'incremento dei casi di tumore nell'Altotevere umbro”, ha detto il consigliere della Lega Nord, Valerio Mancini.

“I dati sull'incidenza dei tumori dimostrano che le preoccupazioni sollevate sono suffragate dai fatti – ha proseguito – e necessitano di una azione in risposta alle problematiche evidenziate. La Giunta regionale deve impegnarsi in un piano di prevenzione mirato a questi territori e tutti dobbiamo porre l'attenzione agli stili di vita e alle abitudini alimentari, senza tralasciare il monitoraggio dell'ambiente, visto che comunque i dati forniti da Arpa indicano la presenza di nitrati, solventi e fitofarmaci, che preferisco chiamare pesticidi, mentre siamo a conoscenza, al di là di quanto è possibile rilevare, del massiccio utilizzo di glifosati”.

INTERVENTI

FABRIZIO STRACCI (Registro tumori umbri): “In Altotevere si registrano percentuali più alte che altrove per quanto riguarda il tumore allo stomaco, soprattutto negli uomini, ma l'incidenza è più alta anche per quanto riguarda le donne. Va anche detto che la tendenza degli ultimi anni è verso una diminuzione sia della incidenza dei tumori allo stomaco che della mortalità: ogni anno meno persone si ammalano di cancro allo stomaco, che comunque rimane ad elevato indice di mortalità. Più contenuto il tumore del polmone. Il tumore più frequente in tutta la regione è il carcinoma della prostata, pur se in sensibile diminuzione. La prima causa di morte in Umbria è invece il cancro del colon”.

BASILIO PASSAMONTI (direttore Usl Umbria 1 Diagnostica di laboratorio aziendale e laboratorio unico per lo screening): “La Regione Umbria ha adottato tre tipologie di screening: cervice, mammella e colon. Il tumore alla cervice sta scomparendo grazie alla prevenzione perché si è arrivati a capirne l'origine. Bisognerebbe riuscirci anche per il tumore allo stomaco, che è la quarta causa di morte in Italia. Sappiamo che l'inquinamento di un dato territorio incide, che incidono gli stili di vita e altri fattori, primo fra tutti l'helicobacter. Occorrerebbero risorse per trovare una strategia di prevenzione contro questo tumore, che ancora non c'è, individuando un territorio campione che potrebbe essere Città di Castello, dove c'è una endoscopia che non avrebbe problemi a farlo, come lo fu il Trasimeno per le esperienze pilota al colon. Si individua un campione, si fa anamnesi, si guarda la storia familiare,

si fanno studi precisi su rischi locali e eventuali fenomeni ambientali. Tenendo presente che uno screening costa 5 euro a persona, mentre il costo di una neoplasia è di 150mila euro”.

CARLA BIETTA (responsabile epidemiologia Dipartimento di prevenzione) ha illustrato i dati relativi al sistema di monitoraggio denominato “Passi” attraverso cui sono state intervistate sulle proprie abitudini oltre diecimila persone, di cui 681 residenti nel Comune di Città di Castello. Un cittadino su tre fuma; soltanto il 6 per cento delle persone intervistate ha detto di mangiare frutta e verdura più volte durante la giornata; una persona su 5 consuma alcol in maniera definibile a rischio, il 4 per cento degli intervistati ha un consumo di alcolici abitualmente elevato; 1 su 5 è iperteso, 1 su 5 ha colesterolo alto e l'8 per cento è obeso. “Nel dipartimento di prevenzione – ha spiegato Bietta – c'è un controllo costante per scovare eventuali campanelli d'allarme. Non emergono elementi di preoccupazione da riferire in particolare agli abitanti di Città di Castello”. Fra gli altri dati, il primo posto assoluto dell'Umbria rispetto alle altre regioni italiane nella percentuale di fumatori.

A completare il quadro della situazione ha provveduto l'Arpa, con il direttore WALTER GANAPINI, PAOLO STRANIERI (responsabile sistema informativo ambientale) e PAOLO FABRICCIANI (tecnico di prevenzione): “Dal punto di vista ambientale non ci sono diversificazioni estreme tra il territorio di Città di Castello e il resto della regione. Le acque superficiali sono in uno stato tra il sufficiente e il buono, per quanto riguarda l'uso di fitosanitari per la prevenzione di infestanti non siamo sopra il livello limite pur risultando positivo l'accertamento di prodotti chimici. Nelle acque sotterranee presenza di nitrati, solventi e fitofarmaci. Cinque i siti contaminati nella zona di Castello, con bonifiche già avviate o già concluse. Ovviamente nessuna di queste problematiche incide in alcun modo sull'acqua potabile. Per ciò che riguarda la qualità dell'aria, la situazione è generalmente migliore del resto del territorio. Le antenne presenti sul territorio sono tutte collaudate e non presentano problemi”.

FOTO ACS: [https://goo.gl/k21MqD\(link_is_external\)](https://goo.gl/k21MqD(link_is_external)) [https://goo.gl/Pn018C\(link_is_external\)](https://goo.gl/Pn018C(link_is_external))

QUESTION TIME: “AZIONI PER LIMITARE L'ABITUDINE AL FUMO” – CASCIARI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: “PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE GIÀ INIZIATO, TRA UN ANNO IL REPORT SUI RISULTATI”

Perugia, 27 settembre 2016 – Nella seduta odierna dell'Aula dedicata al question time, la consigliera Carla Casciari (PD) ha presentato un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale di conoscere “le azioni in ambito di pre-

venzione che il sistema sanitario regionale ha intrapreso per limitare l'abitudine al fumo, soprattutto tra i giovani, ormai universalmente considerato un elevato fattore di rischio per molte patologie tumorale e cardiovascolari e non solo”. Secondo Casciari “l'epidemia di tabacco è considerata una delle più grandi sfide nella sanità della storia, tanto che l'Oms ha definito come la più grande minaccia nella Comunità Europea. Inoltre dal Rapporto sull'abitudine al fumo di sigaretta in Italia risulta che in Umbria, tra le persone di età compresa tra i 18-69 anni, fuma il 30,1 per cento della popolazione contro il 26,9 per cento della media nazionale. Un dato che pone la nostra regione al primo posto nella classifica davanti a Lazio (29,6 per cento) e Campania (29,3 per cento). L'Umbria è anche tra le peggiori regioni italiane per quanto riguarda il rispetto di divieto nei locali pubblici, con l'84 per cento contro il 90,3 nazionale, nei luoghi di lavoro, con l'88,7 contro il 92,1, ed in casa, 71,3 per cento contro il 79,6. Altro grave rischio è quello legato al fumo passivo per le persone che vivono o lavorano con dei fumatori. Sappiamo che c'è un progetto, 'Verso ospedali senza fumo' teso a sviluppare all'interno delle aziende sanitarie una cultura contro il tabagismo che coinvolga lavoratori, pazienti e cittadini”. All'interrogazione ha risposto l'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini, evidenziando che “la Giunta è convinta di proporre una serie di azioni per contrastare il fenomeno. Il fumo è un grave fattore di rischio e per questo il piano nazionale di prevenzione 2014/2018 ha invitato le Regioni ad attivarsi contro di esso, diffondendo notizie e informazioni utili alla prevenzione. Il 28 maggio 2015 abbiamo approvato il 'Piano regionale di prevenzione', che sta entrando a regime e prevede una serie di interventi intersettoriali con vari obiettivi. Un filone riguarda bambini e giovani per: favorire il processo di costruzione e identità individuale sviluppo di competenze personali relazionali con percorsi di educazione; prevenire l'utilizzo di sostanze psicoattive come tabacco e alcol; promuovere stili di vita salutari. Uno dei filoni di intervento riguarda i lavoratori, come il progetto per l'ospedale senza fumo che coinvolge le Aziende sanitarie per dissuadere dal consumo di tabacco nei luoghi di cura. Altro filone riguarda donne e famiglia, con una attività di consulenza e sostegno alle donne. Infine c'è un progetto di 'Screening per il rischio cardiovascolare' nella popolazione sana di età compresa tra 45 e 59 anni. I soggetti a rischio potranno essere inviati ai centri antifumo esistenti sul territorio regionale. I risultati di queste attività verranno illustrati all'Aula dopo circa un anno di effettiva vigenza del Piano”.

La consigliera Casciari si è detta “soddisfatta della risposta ottenuta e dell'attenzione rivolta a donne e giovani”.

QUESTION TIME: "QUALI INIZIATIVE PER IL FUTURO DEL CENTRO DI RICERCHE STAMINALI DI TERNI?" - NEVI INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE: "ATTENDERE AUTORIZZAZIONI E BUSINESS PLAN"

Perugia, 27 settembre 2016 – Nella seduta odierna di question time, il consigliere Raffaele Nevi (FI) ha interrogato l'assessore alla sanità Luca Barberini per sapere quali iniziative intende intraprendere in merito al futuro del Centro di ricerche per le cellule staminali di Terni, "affinché anni di studi, ricerca, professionalità, risorse non vengano dispersi e possa andare avanti un ambizioso progetto di ricerca così importante per il nostro territorio e per il Paese". Nevi ha spiegato che nel 2003 veniva deciso di avviare a Terni un centro di ricerca sulle cellule staminali con partecipazione pubblico-privata di cui erano partner "l'Ospedale Santa Maria di Terni, l'Università di Perugia, il Comune di Terni, la Regione Umbria, la Fondazione Agarini. La struttura si sarebbe dovuta collocare nei locali dell'ex caserma della Milizia in via Campomicciolo sulla quale l'Ater aveva investito circa 7milioni di Euro per metterlo a disposizione dell'Azienda Ospedaliera. I locali della ex caserma della Milizia – ha ricordato Nevi - sono stati abbandonati per anni; la sperimentazione si è dovuta spostare all'Ospedale Santa Maria in una nuova struttura costata circa 3milioni di euro; la ricerca e la sperimentazione hanno quindi subito importanti ritardi e il Cnr avrebbe tagliato i finanziamenti pari a 5milioni e 200mila euro destinati a questo Centro. Da notizie di stampa, infine – ha concluso Nevi -, sembra che i locali ex Milizia non saranno più utilizzati per il centro di ricerca, ma per semplici ambulatori medici". Nella sua risposta l'assessore alla sanità Luca Barberini ha risposto: "La questione che solleva è nota e risale ormai non alla passata legislatura ma ancora a quella precedente, al 2008, quando il centro ricerca fu individuato per avviare un progetto di cooperazione per l'integrazione e potenziamento attività di ricerca nel campo delle cellule staminali. Sostanzialmente il progetto vedeva due fasi: una prima fase in cui l'attività della fondazione si doveva svolgere all'interno dei locali messi a disposizione dall'Azienda ospedaliera di Terni e, successivamente, un trasferimento che doveva realizzarsi nel fabbricato in Terni in via Campo Micciolo, un fabbricato oggetto di profonda ristrutturazione e di sistemazione da parte dell'Ater. Trasferimento che si doveva concludere appunto dopo questa fase di ristrutturazione che ormai può dirsi conclusa. L'Azienda ospedaliera di Terni è in attesa di conoscere gli sviluppi futuri di questo progetto sulla ricerca delle cellule staminali e al fine di procedere a questo definitivo trasferimento. Da ultimo, l'Azienda ospedaliera di Terni, in data 20 settembre 2016, ha richiesto o meglio ha anche diffidato la Fondazione cellule staminali a fornire un riscontro alle precedenti note, che erano ri-

maste del tutto inavase, sull'utilizzo appunto dei locali in via Campo Micciolo, ma ha anche chiesto un progetto di lavoro con specifica indicazione delle fonti di copertura finanziaria e anche relativo impegno, per sviluppo, business plan e cronoprogramma delle attività. Nella sostanza, però, va anche ricordato che questo tipo di attività, dalla cell factory a tutte le altre, hanno necessità di essere autorizzate non solo sui processi, ma anche sui luoghi e sulle strutture fisiche. Vi è quindi la necessità di avviare un percorso per autorizzare la nuova struttura e evitare che ci siano interruzioni autorizzative che determinerebbero anche l'interruzione della ricerca. Rassicuro che da parte della Giunta regionale c'è il massimo impegno nel sostenere iniziative di ricerca soprattutto in campi specializzati qual è quello che sta portando avanti la Fondazione per la ricerca delle cellule staminali, così come da parte dell'Azienda ospedaliera di Terni c'è la conferma che saranno garantiti tutti gli impegni di natura logistica, tecnica e finanziaria che sono stati assunti con la sottoscrizione della convenzione del 2005. Nella sostanza si tratta ora di attendere questo percorso autorizzativo per evitare interruzioni e si tratta di capire e di conoscere esattamente il business plan, e anche il programma delle iniziative che questa Fondazione vorrà mettere in atto alla luce anche della nuova struttura in cui sarà collocata". Nella replica conclusiva, Nevi si è dichiarato "ancora più preoccupato, perché ancora siamo alla fase di conoscere quali sono i progetti della fondazione, come fare a superare il grave problema delle autorizzazioni. Spero solo che non si perda più tempo e che questa triste vicenda, come altre ce ne sono purtroppo in Umbria, abbia un futuro migliore di quello che ha avuto fino ad oggi e spero che l'assessore che da poco è rientrato in Giunta la possa seguire, in modo che alla fine si riesca a portare a compimento un progetto in cui io personalmente ho creduto molto e in cui penso credano molto anche tutti i poveri malati di queste malattie che vedono in questo anche una speranza. Quindi per adesso mi reputo insoddisfatto della risposta, che denota ancora una incertezza rispetto alla questione".

LAVORI D'AULA: APPROVATA LA RISOLUZIONE RIGUARDANTE IL RUOLO DEGLI PSICOLOGI NEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – PIÙ INTEGRAZIONE E MIGLIORE ACCESSO PER I CITTADINI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 16 voti favorevoli (Pd, Ser, FI, FDI, RP, Lega Nord) e 1 astenuto (M5s) la proposta di risoluzione per valorizzare il ruolo degli psicologi all'interno del sistema sanitario regionale, consentendo ai cittadini di trovare risposte più integrate, complete ed efficaci, e di poter accedere in modo più facile e diretto all'assistenza psicologica, dalle cure primarie fino all'ambito ospedaliero.

Perugia, 27 settembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 16 voti favorevoli (Pd, Ser, FI, FDI, RP, Lega Nord) e 1 astenuto (M5s) la proposta di risoluzione della Terza commissione, illustrata in Aula dal presidente Attilio Solinas, per valorizzare il ruolo degli psicologi all'interno del sistema sanitario regionale, consentendo ai cittadini di trovare risposte più integrate, complete ed efficaci, e di poter accedere in modo più facile e diretto all'assistenza psicologica, dalle cure primarie fino all'ambito ospedaliero. Alcune piccole variazioni al testo originario dell'atto sono state suggerite dall'assessore Barberini e quindi messe ai voti e approvate dall'Aula. La Giunta ha apprezzato il lavoro svolto dalla Commissione condividendone i contenuti. "La proposta di risoluzione deriva dal confronto della Commissione – ha spiegato il presidente Solinas – con gli psicologi che operano in Umbria, i quali hanno reso noto l'aumento nella nostra regione del disagio psicologico, nelle diverse forme che assume, legato ai problemi della vita, del lavoro, dell'economia, della convivenza, dell'adolescenza, ma anche della malattia fisica e delle diverse forme di fragilità, marginalità e solitudine. I dati Istat 2014 mostrano che i giovani umbri stanno peggio dal punto di vista psicologico e che l'Umbria è ai primi posti in Italia per il consumo di antidepressivi, mentre per il consumo di ansiolitici è poco al di sotto della media nazionale. Vi sono poi le istanze dei professionisti psicologi, la gran parte dei quali opera senza alcuna integrazione nelle politiche sanitarie regionali, mentre l'attivazione di forme di collaborazione tra pubblico e privato, anche mediante l'istituzione di forme organizzative in grado di ottimizzare le competenze psicologiche, nonché una politica per la salute basata anche su di una adeguata considerazione degli aspetti psicologici, accanto a quelli medici, consentirebbero ai cittadini di trovare risposte più complete ed efficaci, di poter usufruire più facilmente dell'assistenza psicologica, a partire dal contesto delle cure primarie fino all'ambito ospedaliero".

SCHEDA La proposta di risoluzione impegna la Giunta regionale ad "adottare politiche per la salute basate sulla adeguata considerazione degli aspetti psicologici e dell'attività dei professionisti psicologi, anche istituendo forme organizzative in grado di ottimizzare le competenze psicologiche, per consentire ai cittadini di trovare risposte più integrate, complete ed efficaci, e di poter accedere in modo più facile e diretto all'assistenza psicologica, dalle cure primarie fino all'ambito ospedaliero. A valutare come attivare nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato che forniscano risposte innovative ai problemi nei diversi ambiti ove si rende necessario l'intervento dell'opera dello psicologo e ad adottare una adeguata azione di monitoraggio per implementare le politiche e i programmi regionali, e garantire una collaborazione attiva tra tutti i soggetti coinvolti. Ad attivare il progetto 'Psicologia nelle Cure Primarie' (Psicup) per l'inserimento dello 'psicologo di base' nelle due Case della Salute di

Marsciano e Trevi, al fine di fornire un primo livello di servizi e cure psicologiche di qualità, accessibile, efficace ed integrato con gli altri servizi sanitari, a costi contenuti e con una rapida presa in carico del paziente. A dare piena attuazione ai contenuti della delibera della Giunta regionale n. 364/2015 (Indirizzi sulle attività di Psicologia nel Servizio sanitario regionale), soprattutto assicurando che le due Ausl e le Aziende ospedaliere di Perugia e Terni adempiano a quanto previsto dalla delibera con riferimento all'attivazione di aree funzionali di psicologia in ciascuna Azienda quali forme strutturali di coordinamento per le attività psicologiche. Ad attivare reti psicologiche regionali per le malattie cronico degenerative adottando modelli di reale integrazione tra le varie discipline coinvolte in tali problematiche. A rafforzare la presenza degli psicologi nei servizi sociali per sviluppare una efficace rete di sostegno psicologico ai minori, alla donna, alla famiglia, ai disabili, agli anziani e agli immigrati, mediante l'adozione di programmi ed azioni di concertazione tra il servizio sanitario regionale, i servizi sociali e le strutture coinvolte; l'adozione di linee guida uniformi che coordinino detti interventi integrandoli fra loro e indicandone l'ordine di priorità; l'inserimento della figura dello psicologo nella pianificazione sociale regionale; l'istituzione di unità multidisciplinari competenti per i vari settori di intervento. A favorire la presenza degli psicologi nella scuola per garantire la salute degli studenti, prevenire il fenomeno del bullismo e promuovere azioni a supporto dell'orientamento formativo soprattutto per contrastare l'abbandono scolastico. Ad attivare progetti formativi sulle problematiche dell'integrazione dei servizi sociali e socio-sanitari, allo scopo di costruire una cultura comune nella definizione di percorsi di tutela e di sostegno volti al conseguimento del benessere globale dell'individuo".

INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "In Umbria ci sono 900 psicologi ma solo 100 sono utilizzati in maniera organica dal sistema sanitario regionale. L'aumento nel consumo di psicofarmaci è lo specchio della fragilità in cui versa la nostra società. Le zone sociali dei comuni potrebbero giocare un ruolo importante. Bene le linee guida degli psicologi. Normare la figura dello psicologo di base sarebbe molto incisivo per il nuovo Piano regionale, nei limiti in cui tale figura potrà essere attivata".

MARCO SQUARTA (FDI): "Non ci possono essere distinzioni di natura politica quindi sosterrò la risoluzione ma non vorrei che fosse un altro atto approvato che gira per i palazzi ma che non verrà mai né recepito né attuato. Risoluzioni e mozioni non rimangano lettera morta, come vediamo in sede di monitoraggio, dove emerge che 9 atti su 10 poi non vengono attuati".

RAFFAELE NEVI (FI): "Atto meritorio, mette nero su bianco che non tutto va bene. Evidente il sottodimensionamento rispetto alle esigenze. Aiuterebbe l'umanizzazione delle cure nei nostri ospedali, specie in oncologia. Non sia una bella riso-

luzione che diamo in pasto alla stampa e agli addetti ai lavori e poi finisce tutto. Vorrei che la risoluzione fosse concretamente attuata. Spesso chi governa nemmeno prende in considerazione i deliberati dell'Assemblea. Invito l'assessore a pronunciarsi chiaramente".

SERGIO DE VINCENZI (RP): "Si tratta di un importante atto e vorrei sottolineare il dato relativo all'Umbria come regione che fa più ampio ricorso agli antidepressivi. Dobbiamo aprire una riflessione sulle cause del ricorso agli antidepressivi. Il Piano di prevenzione è già stato varato, ma dovrebbero essere riesaminate molte situazioni. Servirebbe una sintesi più ampia, che riguardi anche le cause per cui si cade in depressione e si fa ricorso agli antidepressivi, come la perdita del lavoro per un padre di famiglia, il problema delle dipendenze, del gioco d'azzardo".

ANDREA LIBERATI (M5S): "Abbiamo a che fare con la vita e la morte, suicidi, psicofarmaci, ma ancora fatichiamo ad avere larga presenza in Aula, perché in questo momento non ci sono interessi superiori da tutelare, come prima con le banche".

LUCA BARBERINI (assessore regionale alla Salute): "Da parte della Giunta posso assicurare che l'attenzione al deliberato e agli impegni che vengono assunti non viene mai meno, ma se ne tiene conto nelle attività amministrative che si portano avanti. È però necessaria una analisi di contesto dei servizi sanitari regionali: sappiamo tutti che la spesa per i servizi sanitari è drasticamente calata dall'8 per cento del Pil a un 6,7 se andrà bene. Spendiamo il 20 per cento in meno. Altro dato su cui riflettere: il servizio sanitario è stato pensato negli anni '70 e realizzato negli anni '80 e '90, dopo è stata fatta solo manutenzione. Oggi siamo di fronte a una equazione impossibile, perché c'è da soddisfare sempre maggiori bisogni, perché crescono l'età media, l'immigrazione e il disagio psicologico, e dovremmo dare soluzioni con un approccio diverso su un sistema sanitario che va ricostruito ex novo. I nostri conti sono in ordine, il servizio sanitario è buono, ma ci sono criticità e soluzioni da trovare. Ma le risposte di qualità che servono necessitano della revisione completa del nostro sistema sanitario. Troppo spesso nei nostri modelli abbiamo messo al centro dell'attenzione i bisogni della politica o degli operatori e poco dei veri destinatari, i nostri concittadini. La risoluzione di oggi tocca temi importanti e evidenzia criticità su cose rimaste inevase: sappiamo bene che dal 2015 la Giunta ha istituito un tavolo di coordinamento e monitoraggio in accordo con le Asl, è stato istituito un gruppo di lavoro per il loro inserimento nelle equipe multidisciplinari. Cosa non ha funzionato? La collaborazione fra pubblico e privato è stata piuttosto deludente, le sperimentazioni messe in campo non hanno dato frutti. Il progetto Psicup non è stato attivato. Dobbiamo innovare, siamo ancorati a un'ottica del passato con un sistema sanitario troppo ospedalentrico, mentre ci sono anche assistenza territoriale e prevenzione, dove gli psicologi giocano un ruolo importante. Per

quanto riguarda le attività di prevenzione e di promozione della salute, le aziende si stanno lentamente adeguando, cercando di coinvolgere gli psicologi nella rete dei promotori della salute. A marzo c'è stata una conferenza sul tema e sono scaturite proposte importanti che potranno essere inserite su nuovi modelli aziendali, comprendendo l'integrazione degli psicologi con gli altri professionisti".

SICUREZZA DEI CITTADINI

“ALTA PERCENTUALE DI PERMEABILITÀ DA USURA NELLE NOSTRE CITTÀ, MA I FONDI PER COMBATTERLA NON CI SONO”- DE VINCENZI (RP): “OTTOMILA FAMIGLIE COINVOLTE IN UMBRIA”

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo consiliare Ricci presidente) raccoglie il grido d'allarme della Fondazione anti-usura rimasta senza fondi per aiutare le vittime e chiede l'impegno di tutte le istituzioni per la repressione del fenomeno e per dare una risposta alle circa 8mila famiglie coinvolte.

Perugia, 16 settembre 2016 - “Il giro d'affari dell'usura in tutta l'Umbria si attesta attorno ai 700 milioni di euro, 200 solo nella provincia di Terni. Il grido d'allarme lanciato ieri della Fondazione Umbra Anti-usura e della UIL bancari – sostiene il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) - non può lasciare indifferenti il Consiglio regionale, la commissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata, ma anche la stessa presidente Marini con la sua Giunta”. “Tutti – secondo De Vincenzi - siamo chiamati a dare risalto istituzionale ad una situazione drammatica e fortemente sommersa, che si nutre del complessivo stato di profonda crisi economica e sociale ma anche delle nuove dipendenze che affliggono molti nostri concittadini che, attraverso il gioco compulsivo legale ed illegale, sperano di risolvere i problemi della propria esistenza. Terni, secondo gli ultimi dati Eurispes, ha una percentuale di permeabilità usuraia del 47 cento ed è, fra le diciotto province della macro-regione dell'Italia di mezzo, quella con il più alto tasso di attività illecite di credito. Mentre la città di Perugia conta su un'incidenza complessiva 'solamente' del 35 per cento. In questo panorama, i cittadini dei comuni di Perugia e Terni non possono più contare sul fondo anti-usura, misura preventiva messa a disposizione per evitare di incappare nelle spire dei 'cravattari', perché sembra che non ci sia più denaro da poter mettere a disposizione”. “Alla magistratura e a tutte le forze dell'ordine – conclude - chiediamo il massimo sforzo nella prevenzione e nella repressione del fenomeno, mentre alla presidente Marini un impegno chiaro ed efficace sul fronte della collaborazione con gli attori sociali impegnati su questo fronte e azioni di governo regionale veramente efficaci. Infine alle amministrazioni di Perugia e Terni chiediamo lo sforzo di prendere a cuore la sorti delle circa ottomila famiglie umbre coinvolte in prima persona nella morsa dell'usura”.

SICUREZZA DEI CITTADINI: APPROVATO IN PRIMA COMMISSIONE L'ATTO DI PROGRAMMAZIONE 2015/2016

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato, con la sola astensione del Movimento

5 Stelle, l'atto di programmazione 2015/2016 relativamente agli interventi in materia di sicurezza dei cittadini, illustrato dall'assessore Fabio Paparelli. Il bilancio 2016 prevede 187mila euro per le politiche locali di sicurezza.

Perugia, 19 settembre 2016 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con i voti favorevoli di Giacomo Leonelli, Marco Vinicio Guasticchi, Carla Casciari e Andrea Smacchi (Pd), Valerio Mancini (Lega) e Raffaele Nevi (FI) e l'astensione di Andrea Liberati (M5s), la programmazione 2015/2016 degli interventi in materia di sicurezza dei cittadini, che l'assessore Fabio Paparelli ha illustrato durante la seduta. L'atto è previsto dalla legge 13/2008 'Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini'. Paparelli ha spiegato che “subito dopo l'approvazione di questo atto di programmazione lavoreremo sui nuovi testi dei patti per la sicurezza di Perugia e Terni, che scadono il prossimo anno. È urgente poi un monitoraggio sullo stato dei sistemi di videosorveglianza in tutti i comuni dell'Umbria, in aggiunta al lavoro che sta portando avanti l'Anci sull'utilizzo delle risorse regionali dell'ultimo triennio. Dati che porterò in Commissione a breve per discuterne insieme. Inoltre faremo una proposta attuativa del protocollo che abbiamo siglato con il ministero dell'Interno. In quest'ottica è importante modificare il rapporto con l'Università, in maniera che possa sistematizzare i dati che arrivano dalle Prefetture, così da costruire insieme un vero rapporto sulla sicurezza, con un flusso continuo di dati. Fatto ciò presenteremo un pacchetto di modifiche della legge regionale n.13/2008”. L'assessore Paparelli ha ricordato che “con il precedente documento di programmazione del 2013 la Regione ha stipulato un accordo con il ministero dell'Interno al fine di promuovere: una migliore cooperazione tra istituzioni, la realizzazione di sistemi informativi mirati ad un più celeere trasferimento dei dati relativi ai reati commessi nel territorio regionale, lo sviluppo di infrastrutture per la comunicazione, la formazione congiunta tra operatori di diverso profilo professionale. Inoltre era stato rinnovato il 'Patto per Perugia sicura' del 2008 con oltre 85mila euro, ed era stato stipulato il primo 'Patto per Terni' sicura sostenuto per oltre 56mila euro. È anche stato assegnato un contributo economico di 15mila euro in sostegno della famiglia Raggi per l'omicidio avvenuto nel 2015. Con l'asestamento del bilancio 2015 sono stati finanziati i 'Patti per la sicurezza' di Perugia, con 35mila euro, e di Terni, con 20mila euro. Inoltre 30mila euro sono stati assegnati alla convenzione con il dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Perugia, grazie alla quale sono stati approfonditi aspetti importanti della sicurezza percepita dai cittadini umbri. Altri 25mila euro sono stati assegnati al monitoraggio che l'Anci deve compiere

SICUREZZA DEI CITTADINI

dei sistemi di videosorveglianza dei Comuni umbri; dei dati inerenti il corpo della polizia locale in Umbria, dell'attività che ha svolto, delle strumentazioni e delle armi in dotazione; sulle banche dati delle ordinanze dei sindaci in tema di sicurezza urbana; sulla gestione associata delle funzioni di polizia municipale. Il bilancio 2016 prevede per le politiche locali di sicurezza 187mila euro, di cui 140mila in favore dei Comuni umbri che vogliamo destinare esclusivamente alla videosorveglianza delle aree artigianali e industriali, anche trovando altre risorse dai capitoli dedicati all'innovazione. Altri 30mila euro sono destinati ai Comuni per le vittime di fatti criminosi; 9mila a sostegno delle azioni concordate nell'ambito del Patt per Terni sicura e 8 mila per l'implementazione del monitoraggio che sta svolgendo l'An-ci".

GLI INTERVENTI - VALERIO MANCINI (Lega nord): "La sicurezza è un valore di tutti. Abbiamo questi soldi e serve spenderli bene con un atto di indirizzo. Fino ad ora sembra che abbiamo lavorato in assenza di programmazione. Il tema della sicurezza deve essere condiviso con i Comuni, le forze di sicurezza, le polizie locali, la società e i soggetti privati. Grazie a queste risorse dobbiamo incentivare l'uso delle nuove tecnologie per la videosorveglianza. Le azioni vanno coordinate con gli organi di pubblica sicurezza e le polizie locali vanno armate. Dobbiamo fare la somma di quanto spendiamo in sicurezza per ottimizzarla, riprendendo anche protocolli d'intesa di cui si è persa traccia, come quello con i vigilantes".

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "Questo atto mi sembra positivo. Auspico che l'aggiornamento della legge 13/2008 sia l'occasione per riposizionare le strategie e le priorità, e che nel prossimo bilancio la sicurezza possa essere sostenuta ancora di più. Servono centrali di monitoraggio in tempo reale e h24, che devono trovare applicazioni nei Comuni in forma associata. Potrebbe essere utile come Regione sviluppare degli applicativi per i singoli cittadini, per segnalare situazioni di sensibilità e monitorare lo spostamento dei fenomeni. I telefonini stanno diventando le nuove telecamere di sicurezza".

ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "C'è una mancanza di dati sulla sicurezza. L'erogazione delle risorse ai Comuni deve essere condizionata all'efficienza dei servizi. Noi oggi non abbiamo una mappatura dei dispositivi di videosorveglianza: è urgente averne una su Perugia, Terni e sui principali centri urbani dell'Umbria. Altrimenti c'è il rischio che la Regione sprechi soldi pubblici. L'anno scorso, ad esempio, a Terni 19 telecamere su 25 non funzionavano. Se diamo soldi dobbiamo prevedere sanzioni nei confronti delle Amministrazioni inadempienti. Nei bandi futuri sarebbe necessario prevedere telecamere ad alta definizione. Se non facciamo tutto questo siamo molto lontani dagli standard occidentali".

SICUREZZA DEI CITTADINI: "LA REGIONE GETTA DENARI PUBBLICI, EROGANDO SOMME SENZA CONTROLLI" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annuncia il voto contrario all'atto di programmazione sugli interventi in materia di sicurezza dei cittadini che "arriverà in Aula martedì prossimo", come successo anche in Prima Commissione. Per Liberati "fino al recente passato nessuno ha controllato che cosa accadesse davvero, e così dalla Regione, piovono ancora soldi pubblici sui Comuni, senza però condizionarne l'erogazione alla concreta efficienza dei servizi".

Perugia, 22 settembre 2016 – "Martedì prossimo arriverà in Assemblea legislativa l'atto di programmazione sulle politiche locali di sicurezza. Ma, fino al recente passato, nessuno ha controllato che cosa accadesse davvero. E così, dalla Regione, piovono ancora soldi pubblici sui Comuni, senza però condizionarne l'erogazione alla concreta efficienza dei servizi". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, secondo il quale non bisogna dimenticare che "su questo delicato fronte dovrebbe essere il solo Ministero dell'Interno a muoversi, evitando duplicazione di spese, funzioni, ambiguità e sicuri conflitti istituzionali". Liberati ricorda "il caso della videosorveglianza, cofinanziata da una Regione che, però, poco o nulla finora ha controllato e imposto in merito: né relativamente a tecnica e qualità delle telecamere (risoluzione, visione notturna, efficienza nelle intemperie, etc.), né sul loro effettivo funzionamento. Tanto che sono noti i molteplici interventi di Questure e Comitati per l'ordine e la sicurezza. Ad esempio, a Terni funzionavano solo 6 telecamere su 25. Questo però la Giunta della presidente Catuscia Marini non lo ricorda".

"In Prima Commissione – prosegue Liberati – tutti i consiglieri regionali, fuorché il M5S, hanno votato la programmazione 2016 (<https://goo.gl/cthKF6> (link is external)). Quasi un atto di fede, sulla parola, senza sapere quanto fatto concretamente sinora dalla Regione; senza possedere la mappatura dei luoghi sensibili; senza i verbali del Comitato per l'ordine e la sicurezza; senza indicazioni circa le modalità con cui l'Università di Perugia sta spendendo le molteplici risorse riservate dall'ennesima convenzione; senza conoscere i progetti redatti dai Comuni umbri, beneficiati da altri 140mila euro; fornendo poi 8mila euro ad Anci Umbria per fare quel che la Regione medesima dovrebbe responsabilmente controllare in prima persona, dall'alto dei suoi mille duecento dipendenti".

"Questo – conclude Liberati – è un modo particolarmente dozzinale di usare il denaro collettivo, a maggior ragione in una materia che riguarda la tutela della vita umana e che, invece, diventa pretesto per piccoli baratti tra enti pubblici allo sbando. Il M5S non

SICUREZZA DEI CITTADINI

voterà questo atto nemmeno in Aula, giacché carente di dati cruciali e finora lacunoso sulle minime verifiche ex ante ed ex post, tuttavia emblematico di quel finanziamento a pioggia che ancora ben connota la gestione pubblica targata Catuscia Marini. Un modo di amministrare la res publica che pensavamo appartenere al trapassato remoto della politica”.

LAVORI D'AULA: APPROVATA A MAGGIORANZA LA PROGRAMMAZIONE 2015-2016 PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza l'atto di programmazione per il 2015/2016 relativamente agli interventi in materia di sicurezza dei cittadini. Andrea Smacchi (Pd) ha illustrato la relazione di maggioranza, Maria Grazia Carbonari (M5S) quella di minoranza.

Perugia, 27 settembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli (Pd, SeR, Lega Nord, Ricci presidente) e 2 astenuti (M5S) l'atto di programmazione per il 2015/2016 relativamente agli interventi in materia di sicurezza dei cittadini, presentato dalla Giunta. GLI INTERVENTI ANDREA SMACCHI (PD-relazione maggioranza): “Con la programmazione 2013–2014 abbiamo approvato azioni per la costruzione di un maggior governo unitario delle politiche di sicurezza urbana integrata, attraverso l'estensione dei patti per la sicurezza, dei patti locali per la sicurezza integrata e di un accordo regionale con il Ministero dell'Interno. Con il documento di programmazione 2015-2016 la Giunta individua i patti per la sicurezza urbana come strumenti privilegiati per l'attuazione delle politiche di sicurezza urbana integrata. Nello specifico il 2015 prevede 83mila euro per il patto per Perugia sicura e 56mila per quello di Terni. Inoltre è stato assegnato un contributo di 15mila euro al comune di Terni che ha presentato un progetto di sostegno della famiglia di Davide Raggi. L'assestamento 2015 destina ulteriori risorse: 35mila euro per Perugia sicura, 20mila per Terni sicura, 30mila euro per la convenzione con l'Università di Perugia sulla sicurezza percepita dai cittadini e sulla criminalità in Umbria, 25mila euro per il monitoraggio che svolge l'Anci sul corpo della polizia locale. Per il 2016 le risorse ammontano a 187mila euro, di cui 140mila in favore dei comuni umbri per progetti di videosorveglianza delle aree artigianali e industriali; 30mila euro destinati ai comuni per le vittime di fatti criminosi; 9mila a sostegno di azioni concordate tra Comune di Terni, forze dell'ordine e Prefettura nell'ambito del patto per Terni sicura; 8mila per l'implementazione e lo sviluppo dei progetti di monitoraggio già in essere con Anci Umbria. L'assessore Paparelli si è impegnato a mettere a disposizione dell'Assemblea, in tempi brevi, un atto con le priorità e i

criteri per la realizzazione e il finanziamento di queste attività e azioni in favore dei Comuni”. MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S-relazione di minoranza): “IL M5S NON VOTERÀ QUESTO ATTO, PERCHÉ CARENTE DI DATI CRUCIALI E LACUNOSO SULLE VERIFICHE MINIME, EX ANTE ED EX POST. Si tratta di un emblematico finanziamento a pioggia che ancora ben connota la gestione pubblica di questa Giunta, un modo di amministrare che pensavamo appartenere al passato remoto della politica. Un modo particolarmente dozzinale di usare il denaro collettivo, a maggior ragione in una materia che riguarda la tutela della vita umana e che, invece, diventa pretesto per piccoli baratti tra enti pubblici allo sbando. Anche in materia di sicurezza, quando si tratta di aiutare finanziariamente i Comuni amici, la Regione controlla poco o nulla. Su questo delicato fronte, dovrebbe essere il solo Ministero dell'Interno a muoversi, evitando duplicazione di spese e funzioni. Nessuno, fino a poco tempo fa ha controllato. La Regione fa piovere soldi pubblici sui Comuni, senza però condizionarne l'erogazione all'efficienza dei servizi. La videosorveglianza è cofinanziata dalla Regione che, però, poco o nulla finora ha controllato, né relativamente a tecnica e qualità delle telecamere, né sul loro effettivo funzionamento. A Terni, ad esempio, funzionavano solo un terzo delle telecamere. In Commissione tutti i consiglieri regionali, salvo il M5S, hanno votato la programmazione 2016, sulla parola, senza sapere quanto fatto concretamente sinora dalla Regione, senza avere a disposizione la mappatura dei luoghi sensibili, senza i verbali del Comitato per l'ordine e la sicurezza, senza indicazioni circa le modalità con cui l'Università di Perugia sta spendendo le risorse riservate dall'ennesima Convenzione, senza conoscere i progetti redatti dai Comuni, beneficiati da altri 140mila euro, stanziando poi altri 8mila euro ad Anci per fare quel che la Regione medesima dovrebbe controllare in prima persona, dall'alto dei suoi 1.200 dipendenti”. CLAUDIO RICCI (RP): “MI AUGURO CHE NEI PROSSIMI ANNI QUESTA LEGGE POSSA ESSERE DOTATA SEMPRE DI MAGGIORI RISORSE. In prima commissione è emersa la prospettiva di un aggiornamento della legge 13/2008, viste le nuove esigenze e sensibilità emerse. Serve continuità di azione, soprattutto per la sicurezza percepita dai cittadini, su logistica delle caserme, coordinamento delle forze di sicurezza, qualità urbana e sociale, tecnologie dei sistemi di controllo, sistema associativo e dei volontari che possono determinare supporti informativi e di monitoraggio. Questo atto è importante per i 140mila euro per la videosorveglianza nei Comuni, in particolare per le aree industriali. In futuro dovremo sostenere sempre più nuove videocamere, ma anche più centrali di monitoraggio funzionanti 24 ore su 24. Auspicio che in futuro vi possa essere sempre più un'interazione tra cittadini e sicurezza, ad esempio per i telefonini multimediali”. VALERIO MANCINI (LN): “LA SICUREZZA È UN TEMA DI TUTTI. RIMANE ANCORA INSUFFICIENTE L'A-

SICUREZZA DEI CITTADINI

SPETTO DEL CONTROLLO DELLE RISORSE IMPIEGATE E DEI RISULTATI RAGGIUNTI. È necessario vedere se i soldi spesi trovano reale riscontro: la sicurezza percepita non è aumentata rispetto alle risorse impiegate. I risultati non arrivano perché alcuni Comuni prendono i soldi e non mettono in pratica azioni concrete: non interagiscono con gli altri soggetti, concedendo residenze a soggetti che non hanno alcun titolo. Ci sono alcuni Comuni che hanno utilizzato bene questi fondi, come il Comune di San Giustino che con le telecamere segnalano macchine senza assicurazione o rubate che entrano nel suo territorio. Non serve dare soldi a quei Comuni che predicano la sicurezza ma non la fanno. I dati sui furti in appartamento in Umbria sono ancora alti. Si deve ragionare a comprensori per fare prevenzione per l'accesso nei territori". FABIO PAPPARELLI (ASSESSORE): "In Prima Commissione ho condiviso un programma di lavoro. Con questo atto destiniamo le risorse previste nel bilancio da questa Assemblea e puntiamo in particolare sui 140mila euro alla videosorveglianza nelle aree industriali. La convenzione con l'Università ci dovrebbe portare celermente ad un rapporto sullo stato della sicurezza in Umbria che ci consenta di fare il punto sulla situazione. La Regione Umbria è stata scelta per il Forum italiano sulla sicurezza urbana e la presentazione del disegno di legge in itinere in Parlamento. Il monitoraggio assegnato all'Anci deve servire a monitorare le spese. Attualmente a Terni ci sono 31 telecamere di cui 26 funzionanti. I furti in abitazione in Umbria sono in netta diminuzione negli ultimi due anni. Ci siamo impegnati al rinnovo dei patti per la Sicurezza che vanno in scadenza a marzo. Porteremo in Commissione i criteri con cui stabilire le priorità di intervento. Ci siamo impegnati a valutare la possibilità di incrementare i 140mila euro con fondi provenienti all'innovazione delle imprese. Quindi l'obiettivo è creare piattaforme di videosorveglianza su cui possono agganciarsi le imprese. Non abbiamo avuto ad ammettere qualche ritardo sulla presentazione di questo atto. Ma nella prossima seduta utile della Prima Commissione porteremo un documento per verificare come sono stati spesi i soldi e sapere come i Comuni destinano i propri fondi. Un monitoraggio che ci deve aiutare a riammodernare la legge '13/2008' che è obsoleta, anche grazie ai flussi di dati che arrivano dopo l'accordo con il Ministero. Poi se in sede di bilancio riusciamo a trovare maggiori risorse ben venga".

TERZA COMMISSIONE: "NORME PER LE POLITICHE DI GENERE E PER UNA NUOVA CIVILTÀ DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI" - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Si è svolta questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, l'audizione convocata dalla Terza commissione in merito al disegno di legge della Giunta regionale "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini". Durante l'incontro, a cui hanno partecipato consigliere di parità, insegnanti, sindacaliste, operatrici sociali e esponenti dell'associazionismo, è emerso l'apprezzamento per un testo che affronta questioni attuali e di grande rilevanza.

Perugia, 8 settembre 2016 - Si è svolta questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, l'audizione convocata dalla Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, in merito al disegno di legge della Giunta regionale "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini". Durante l'incontro, a cui hanno partecipato consigliere di parità, insegnanti, sindacaliste, operatrici sociali e esponenti dell'associazionismo, è emerso l'apprezzamento per un testo che affronta questioni attuali e di grande rilevanza. Particolare attenzione è stata chiesta per i progetti formativi rivolti a docenti e studenti, che molti degli intervenuti hanno valutato fondamentali per sensibilizzare i ragazzi rispetto alle problematiche della differenza di genere ed aiutarli nel proprio percorso di affermazione verso una cittadinanza consapevole. All'incontro hanno partecipato: Gemma Paola Bracco (consigliera di parità), Antonella Piccotti (insegnante), Chiara Tomassini, Barbara Mischianti (Cgil), Laura Benigni (coop sociale "L'Aiutarella", Terni), Paola Palazzoli (Rete donna antiviolenza onlus), Ilaria Berti (associazione "Liberamente donna"), Chiara Pucciarini (Centro pari opportunità), Mirco Casciari (Associazione genitori scuole cattoliche). **GLI INTERVENTI** - Gemma Paola Bracco (consigliera di parità): "C'è necessità di parlare di queste tematiche e di raccordarle in una legge quadro. Nel testo però la consigliera di parità non viene menzionato né in merito alla rete regionale per le pari opportunità né sulla promozione delle pari opportunità nel lavoro e nella formazione. Stesso problema per quanto riguarda i tempi di lavoro e di vita. Bene il sistema antiviolenza e i centri che sono stati creati ma anche il centro pari opportunità dovrebbe rientrarci, per l'esperienza maturata, anche come organo di supervisione". Antonella Piccotti (insegnante): "Stanziare dei fondi per promuovere progetti di formazione e informazione per i docenti, in modo che essi possano poi sensibilizzare i propri alunni rispetto alle problematiche della differenza di genere. Ai ragazzi servono rispetto e consapevolezza, per aiutarli nel proprio percorso di affer-

mazione verso una cittadinanza consapevole". Chiara Tomassini: "Legge positiva che valorizza le differenze e auspica politiche che mettano le donne nelle condizioni di fornire il proprio positivo contributo per lo sviluppo di una società regionale più armonica, con un equilibrio sociale avanzato. Per quanto riguarda la scuola, uno dei due presidi educativi della società, dove i ragazzi devono seguire, anche in sinergia con le famiglie, percorsi educativi improntati sul riconoscimento delle differenze. Una scelta che permetterebbe di favorire un vero cambiamento sociale". Barbara Mischianti (Cgil): "Siamo preoccupati per la copertura economica di una legge organica, innovativa, importante ed interessante. La norma è di ampio respiro e abbraccia tutti i settori. Quindi ha bisogno di risorse certe e duratura nel tempo, dato che i frutti di queste disposizioni li vedremo non nell'immediato. Siamo preoccupate per il futuro dei centri antiviolenza e chiediamo maggiore attenzione al futuro dei consultori dato che siamo va affrontata l'obiezione di coscienza, che nella Regione Lazio è stata superata nei consultori. Serve personale che colmi il turn over, necessari percorsi di inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza che garantiscano loro l'indipendenza economica e la possibilità di uscire dalla propria situazione". Laura Benigni (coop sociale "L'Aiutarella" Terni): "Sono molti anni che in Umbria si discutono queste tematiche, ora finalmente la legge le raccoglie. Manca un supporto statistico aggiornato sull'occupazione femminile, le conseguenze della maternità, gli effetti sociali della disoccupazione, indispensabile per aggiornare le previsioni normative. Bisogna individuare delle priorità, capire che devono essere sostenute le madri sole così come i padri soli. Andrebbero poi messi in evidenza quelli che sono i problemi degli uomini umbri, che andrebbero coinvolti nelle strategie antiviolenza, affinché la nostra regione possa fare da traino alle altre". Paola Palazzoli (Rete donna antiviolenza onlus): "Attendiamo da anni una legge di garanzia dell'esistenza delle donne. Ambiti prioritari: relazioni, formazione, tutela della salute, contrasto alla violenza di genere. Importante utilizzare bene la lingua, declinandola correttamente al genere. Nominare significa dare valore e vorremmo che la Regione cominciasse da subito a cambiare le relazioni utilizzando termini in modo corretto rispetto al genere. Servono più fondi per l'educazione alle differenze, come quella di genere. Rendere inclusivi i servizi sanitari per le donne vittime di violenza, prevedendo la formazione di donne interpreti. Attenzione al benessere psicofisico delle donne, dare piena attuazione della legge 194, monitoraggio e controllo sulla presenza di obiettori nelle strutture pubbliche". Ilaria Berti (associazione Liberamente donna): "L'associazione gestisce i due centri antiviolenza aperti in Umbria nel 2014. La violenza sulle donne è anche economica, quindi servono misure per la ricollocazione e l'inserimento lavorativo. Le donne ospitate in regime residenziale dal marzo 2014 ad oggi sono circa 50, solo a Perugia, con

35 minori. Da gennaio a luglio 2016 sono state accolte 207 donne. In due anni, solo a Perugia, ci sono stati oltre mille colloqui. Importante il ruolo dell'Osservatorio anche se è necessaria un'analisi qualitativa dei dati per una lettura completa e appropriata della violenza di genere". Chiara Puciarini (Centro pari opportunità): "La rilevanza delle problematiche che sono state evidenziate oggi rende ancora più necessario un coinvolgimento maggiore del Centro per le pari opportunità, della sua esperienza e delle sue professionalità". Mirco Casciari (Associazione genitori scuole cattoliche): "I genitori devono essere protagonisti dell'educazione dei propri figli. Difficile trovare soluzioni per le complessità delle relazioni tra genitori e figli e tra i coniugi. Fondamentale il ruolo delle scuole e del personale che ci lavora. Proponiamo di coinvolgere le persone, con percorsi di sostegno e di aiuto, anche attraverso il Forum delle associazioni dei genitori per la scuola. Siamo disponibili e abbiamo strumenti di coinvolgimento adatti. La convivenza pacifica e serena non si costruisce con un approccio ideologico". **GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI** - Carla Casciari (Pd): "Mettere meglio a sistema tutte le risorse, umane e strumentali, che abbiamo. Associazioni e singoli contribuiscano ai lavori della Commissione, ognuno con le proprie competenze". Sergio De Vincenzi (Rp): "Il tasso di violenza nella società è aumentato ad ogni livello. Gli aspetti sono molto complessi e dovremmo essere consapevoli che per instaurare relazioni costruttive tra uomo e donna bisogna tenere presente che la debolezza può non essere solo della donna". Attilio Solinas (presidente commissione): "Molto soddisfatto per la qualità degli interventi. Confermo l'impegno a far giungere il prima possibile il testo in Aula, un testo che sia coerente con le aspettative delle donne ombre. Si tratta di una priorità assoluta per la Terza commissione".

"PROMOZIONE DELLA DONAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI E NON E DI PRODOTTI FARMACEUTICI A FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE" - PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER)

I consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (Ser) hanno redatto una proposta di legge per mettere a sistema le buone pratiche e comportamenti responsabili che nel tempo si sono sviluppati riguardo alla raccolta delle eccedenze, alimentari e non, e la loro distruzione alle fasce più vulnerabili della popolazione. Azioni che hanno visto coinvolte un numero crescente di istituzioni locali, associazioni di volontariato, terzo settore e imprese di tutta la regione.

Perugia, 15 settembre 2016 - "Mettere a sistema le buone pratiche e comportamenti responsabili che nel tempo si sono sviluppati riguardo alla raccolta delle eccedenze, alimentari e non, e la loro distruzione alle fasce più vulnerabili della

popolazione. Azioni che hanno visto coinvolte un numero crescente di istituzioni locali, associazioni di volontariato, terzo settore e imprese di tutta la regione": è l'obiettivo di una proposta di legge di iniziativa dei consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (Ser) che intende anche promuovere una serie di interventi volti a consolidare la rete di sussidiarietà e a sensibilizzare i cittadini rispetto ai temi del consumo sostenibile e della riduzione degli sprechi.

"Con questa proposta di legge – spiegano Casciari e Rometti – intendiamo perseguire a livello regionale le finalità e gli obiettivi di riduzione degli sprechi già individuati dalle normative nazionali ed europee. I principi ispiratori sono quelli propri dell'economia circolare, ovvero quel modello di sviluppo che sostiene il prolungamento del ciclo di vita dei prodotti ponendo l'accento sulla sostenibilità, ambientale, economica ed etica, in tutte le fasi di produzione di un bene fino al suo ultimo utilizzo possibile anche a seguito di recupero e riuso. L'attuazione su scala globale di questo modello consentirebbe di ridurre l'impatto climatico dei prodotti inutilizzati generati nelle diverse fasi del processo di produzione e consentirebbe di ridurre gli sprechi di risorse idriche e di altre risorse naturali limitate." "A livello internazionale – aggiungono - il tema del recupero delle eccedenze alimentari ha trovato specifiche linee d'indirizzo in numerosi atti prodotti anche dalla Commissione Europea. A dare maggior forza a queste indicazioni, il Comitato delle Regioni, organo consultivo dell'Unione Europea, nel suo parere sugli sprechi alimentari ha ribadito la necessità di fissare obiettivi certi sul tema indicando il 30 per cento di riduzione degli sprechi alimentari entro il 2025 quale obiettivo che la UE e gli Stati membri dovrebbero porsi".

"In conformità con quanto espresso anche a livello europeo, il nodo centrale della proposta di legge riguarda proprio la costituzione di reti operative, promosse dai Comuni in forma singola o associata, il cui compito sarà quello di promuovere e sostenere la raccolta dei prodotti alimentari e non, ritirati o rimossi dalla distribuzione primaria ma ancora idonei al consumo, ma anche i pasti non consumati preparati dai servizi di ristorazione collettiva, e i prodotti farmaceutici, per ridistribuirli a fini di solidarietà sociale a favore delle persone che si trovino in situazioni di disagio sociale. Faranno parte della rete anche i soggetti della grande distribuzione organizzata, i servizi di ristorazione collettiva, gli organismi del terzo settore, le associazioni di volontariato e di assistenza, gli enti caritatevoli, le associazioni di categoria e gli operatori dei settori non alimentari. I soggetti donatori così individuati dovranno però avere almeno una sede operativa in Umbria. Potranno essere oggetto di donazione e successiva ridistribuzione eccedenze alimentari (compresi i prodotti agricoli in campo), prodotti per la casa, mobili ed articoli per l'arredamento, articoli per

la pulizia, articoli igienico-sanitari e simili, oggetti per lo sport e il tempo libero, prodotti di cartoleria, libri e giocattoli, compresi i beni confiscati”.

Fra gli interventi che saranno sostenuti dalla legge sono inclusi quelli volti a : “promuovere progetti innovativi, che riguardino anche lo sviluppo tecnologico nel campo del confezionamento dei prodotti alimentari, al fine di ridurre gli sprechi; sostenere la diffusione sul territorio della vendita di prodotti sfusi e con erogatori alla spina; realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di promuovere modelli di consumo e di acquisto improntati a criteri di solidarietà e di sostenibilità”.

“Per coinvolgere larga parte della popolazione – spiegano - a cominciare dai consumatori più giovani, serviranno azioni mirate alla comprensione delle differenze fra un consumo sostenibile o non sostenibile. Dovranno essere promossi, con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, percorsi didattici in tutte le scuole, finalizzati all'educazione ad una sana alimentazione, ad una produzione alimentare ecosostenibile, al diritto al cibo e alla riduzione degli sprechi. Altra novità introdotta dalla proposta di legge è quella di voler integrare queste azioni ed interventi nelle strategie individuate da ciascuna Zona sociale nei propri Piani di Zona; a tal fine le reti operative sono attori dei tavoli zonali di concertazione e potranno partecipare all'elaborazione dei piani di zona”.

“Per conseguire le finalità della legge la Regione Umbria – concludono - s'impegna anche ad introdurre dei sistemi di premialità e di contributi per i Comuni che concorreranno alla costituzione delle reti operative; sostenteranno l'insediamento sui propri territori di centri per il riuso s'impegheranno nella riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti in occasioni di sagre e feste popolari. La nuova norma introdurrà un coefficiente di riduzione della tariffa relativa alla tassa sui rifiuti per coloro che contribuiranno alla realizzazione della strategia regionale 'rifiuti zero'; un coefficiente che sarà determinato dall'Autorità umbra per rifiuti e idrico. Infine la Regione Umbria e gli enti locali, inclusi i rispettivi enti strumentali, nelle procedure per l'affidamento dei contratti di concessione e degli appalti pubblici nei settori della ristorazione collettiva e della fornitura di derrate alimentari sono tenuti a prevedere nel bando di gara, avviso pubblico o nell'invito, criteri di premialità per la valutazione dell'offerta in relazione alle attività di recupero e donazione di bene alimentari non somministrati, oltre che rispettare i criteri ambientali minimi così come previsto dal nuovo codice degli appalti”.

“SU DONAZIONE CIBO INVENDUTO A POVERI MAGGIORANZA ARRIVA IN RITARDO” – SQUARTA (FDI): “A MAGGIO NOSTRO DDL. ORA INIZIATIVA COMUNE”

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) esprime soddisfazione “per la proposta di legge della maggioranza riguardante le eccedenze alimentari”, ma ricorda “che il ddl per contrastare lo spreco e distribuire cibo ai poveri era stato da noi depositato a maggio”. Per Squarta “la maggioranza ha impiegato più tempo del dovuto per proporre una legge di cui esiste reale necessità, ora però serve portare avanti un'iniziativa comune”.

Perugia, 15 settembre – “Esprimo soddisfazione per la proposta di legge della maggioranza in Assemblea legislativa riguardante le eccedenze alimentari, ma ricordo che il disegno di legge per contrastare lo spreco e distribuire cibo ai poveri era stato depositato da Fratelli d'Italia ormai cinque mesi fa ([https://goo.gl/KHMuJO\(link_is_external\)](https://goo.gl/KHMuJO(link_is_external)))”. È quanto dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (FdI).

“A questo punto - spiega Squarta - i colleghi Rometti e Casciari si uniscano per promuovere un'iniziativa comune. Già a maggio avevo rivendicato l'importanza del cibo come un diritto fondamentale. Per questo vanno sostenute politiche utili a ridurre lo spreco e ridistribuite le eccedenze alimentari verso le categorie più bisognose. Tra i soggetti donatori nel nostro disegno di legge avevamo individuato gli operatori della media e grande distribuzione, della ristorazione e della produzione, i quali si erano dimostrati disponibili a cedere gratuitamente prodotti non più vendibili scartati dalla catena agroalimentare per ragioni economiche, estetiche o perché vicini alla data di scadenza”.

“La maggioranza - conclude Squarta - ha impiegato più tempo del dovuto per proporre una legge di cui esiste reale necessità, considerati i dati sulla povertà in Umbria. Ma è sempre meglio tardi che mai. Ora però venga tenuto presente il mio ddl per portare avanti un'iniziativa comune utile a tante, troppe persone indigenti”.

TERZA COMMISSIONE: PROSEGUE L'ISTRUTTORIA DEL DDL DELLA GIUNTA “NORME PER LE POLITICHE DI GENERE” - AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE DEL CENTRO PARI OPPORTUNITÀ

Perugia, 22 settembre 2016 – Nell'ambito dell'istruttoria relativa al disegno di legge della Giunta regionale "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", la Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato in audizione la presidente del Centro per le pari opportunità, Chiara Pucciarini, la quale ha rimarcato il ruolo del Cpo in questa materia. "Il Cpo – ha detto – dovrebbe occuparsi a 360 gradi delle disparità di genere, ma il suo ruolo istituzionale non è abbastanza riconosciuto. Noi vorremmo partecipare alla definizione degli obiettivi regionali e delle strategie in materia di pari opportunità, essere a supporto di tutte le politiche regionali, ampliando il raggio d'azione del Centro. Si avverte l'urgenza di avere un quadro normativo omogeneo di riferimento per le politiche di genere in Umbria". La Commissione ha successivamente proseguito nell'esame dell'articolato. Alcuni consiglieri si sono riservati la presentazione di emendamenti.

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI PREFETTI DI PERUGIA E TERNI SUI FLUSSI MIGRATORI

La Prima Commissione consiliare ha ascoltato in audizione il prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, e quello di Terni, Angela Pagliuca, per approfondire la tematica dei flussi migratori nella nostra regione. Dalla riunione è emerso che in Umbria sono presenti 2951 rifugiati: 2581 richiedenti asilo e 370 inseriti nello Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). La spesa complessiva per il 2016 è di 18 milioni di euro. Il modello utilizzato è quello dell'accoglienza diffusa, ma sono ancora pochi i comuni che partecipano alla gestione dell'emergenza. FOTO: <https://goo.gl/4TVlxB>(link is external)

Perugia, 28 settembre 2016 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per un incontro congiunto con il prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, e quello di Terni, Angela Pagliuca, per approfondire la tematica dei flussi migratori nella nostra regione. Il presidente Smacchi, nell'introdurre i lavori, ha ricordato come questa audizione serve a fare il punto della situazione ad un anno dalla prima riunione con i prefetti, che si era tenuta nell'ottobre del 2015 (<https://goo.gl/brF0zM>(link is external)). Nel corso della riunione i prefetti hanno spiegato che l'Umbria ha una quota intorno al 2 per cento dei migranti presenti nel territorio nazionale. Nella nostra regione, al 23 settembre 2016, sono presenti 2951 rifugiati: 2581 richiedenti asilo e 370 a cui è già stato riconosciuto lo status e che quindi sono inseriti nello Sprar (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). La spesa complessiva per il 2016 è di 18 milioni di euro. Il modello utilizzato è quello dell'accoglienza diffusa,

ma sono ancora pochi i comuni che partecipano alla gestione dell'emergenza. Il prefetto RAFFAELE CANNIZZARO ha sottolineato come "nella provincia di Perugia ci sono attualmente 2214 rifugiati di cui 71 sono nello Sprar. Rispetto all'anno scorso ci sono circa mille persone in più. Entro la fine dell'anno, se continua questo trend, potremmo avere altre 200 persone e le previsioni per il 2017 ci portano a pensare ad un aumento ulteriore, probabilmente simile a quello che c'è stato quest'anno. Per questo la spesa, che nel 2015 è stata di 8,5 milioni, nel 2016 è arrivata a 13 milioni di euro. Rispetto al passato è cambiato molto. Mentre negli anni passati avevamo immigrati che quando arrivavano si sottraevano al fotosegnalamento, ora vengono quasi tutti fotosegnalati. E, vista la difficoltà a raggiungere gli altri Paesi europei, quasi tutti coloro che arrivano poi rimangono da noi. Per questo la situazione del riconoscimento dello status si sta facendo molto complessa. La Commissione per il riconoscimento di rifugiato politico, che opera per le provincie di Perugia, Terni e Arezzo, ha tempi di attesa intorno a 3 mesi, ma con i ricorsi si arriva oltre l'anno. Su oltre 2mila domande provenienti da territorio regionale ne ha accolte più di 500 e ce ne sono circa 900 ancora da esaminare. Gli immigrati regolari in Umbria sono circa il 10-11 per cento dei residenti, un dato in linea con quello nazionale. I rifugiati sono circa lo 0,34 per cento della popolazione. Esistono resistenze territoriali per accogliere i profughi, ma in Umbria stiamo puntando sull'accoglienza diffusa, molti in appartamento, che sta dando buoni risultati. Nella distribuzione provinciale Perugia si fa carico di oltre la metà dell'intera presenza: al momento sono presenti 1140 migranti, e sono 30 su 59 i comuni che oggi ospitano gli stranieri. A fine giugno ho convocato un incontro con i comuni presso cui non risultava nessun ospite: si sono presentati solo 4 sindaci. Questo crea qualche problema. Noi abbiamo 3 stranieri ogni mille abitanti, se fossero equamente distribuiti in tutti i comuni che possono accoglierli potremmo arrivare a numeri ancora migliori. Per la grande maggioranza i rifugiati sono uomini (abbiamo solo 21 nuclei familiari) e provengono principalmente dalla Nigeria, dal Gambia, dal Senegal, dal Mali, dal Bangladesh, dall'Afghanistan. I siriani, gli eritrei e i somali sono i soli che continuano a non sottoporsi all'identificazione e puntano ad andare via. Solo 5 comuni hanno aderito allo Sprar: Foligno (39 unità), Marsciano (32), Perugia (65), Spoleto (35) e Panicale (9 minori)". Il prefetto di Terni, ANGELA PAGLIUCA, ha detto che anche nel ternano "ci sono resistenze territoriali e molti comuni non fanno accoglienza, solo 16 su 33, e per questo ho chiesto sostegno all'Ance per sollecitare anche gli altri. Allo Sprar hanno aderito 7 comuni. Ad oggi in provincia di Terni sono presenti 547 migranti a cui aggiungere 190 che sono nello Sprar. La spesa nel 2015 è stata di 3,2 milioni di euro e nel 2016 di 5 milioni di euro. Le nazionalità presenti sono le stesse della provincia di Perugia. Fino ad ora non ci so-

no stati grandi problemi, stiamo controllando la situazione. Il fenomeno comunque va gestito, per questo chiediamo anche il vostro aiuto per dare un esatto quadro informativo, per far conoscere in maniera esatta alla cittadinanza il fenomeno".

GLI INTERVENTI - MARCO SQUARTA (FDI): "La situazione è complessa. È giusto accogliere chi scappa da guerre, però mi preoccupa che solo uno su 4 gode veramente dello status di rifugiato. Gli altri che fine fanno? È importante identificarli appena arrivano. Le associazioni che gestiscono gli immigrati, che hanno vinto gare di appalto, devono dargli il necessario sostegno per non farli mendicare. Serve controllo. Insistete con i sindaci per un'equa distribuzione".

ANDREA LIBERATI (M5S): "C'è un disagio evidente di molti comuni a causa dei controlli lacunosi. Quello che mi preoccupa di più è il rischio affarismi. Sarebbe interessante avere l'elenco dei proprietari che affittano gli immobili per l'accoglienza. Siamo passati per l'Umbria da una quota di rifugiati dell'1,6 per cento ad un 2 per cento. Chi l'ha deciso?".

RAFFAELE NEVI (FI): "La gestione del fenomeno in Umbria è buona. È giusto che i comuni partecipino all'accoglienza, ma ce ne sono alcuni che non hanno luoghi adatti. I lavori socialmente utili sono molto importanti, perché come successo a Terni fanno diminuire il tasso di rifiuto da parte della popolazione".

CARLA CASCARI (PD): "Il modello dell'ospitalità diffusa, con piccole strutture, allontana anche alcuni appetiti e garantisce anche un inserimento sociale meno d'impatto. Nella gara appalto è previsto anche un corso linguistico per gli immigrati. Per i lavori socialmente utili c'è un accordo tra Inail e Ministero che solleva i comuni dal problema assicurativo".

EMANUELE FIORINI (LN): "L'emergenza immigrati è gestita male a livello nazionale. L'aumento della povertà degli umbri crea problemi nell'accettare il sostegno dello stato ai rifugiati. Questo crea malumore. Bisogna evitare situazioni come quella di Cisterna, frazione di Gualdo Cattaneo, che ha 4 abitanti e 20 immigrati, oppure quella di Macerino, frazione di Acquasparta, con 5 residenti 35 immigrati".

CLAUDIO RICCI (RP): "Per cortesia istituzionale propongo che il prossimo incontro si possa svolgere nelle rispettive prefetture. Il problema dei flussi migratori è geopolitico. In Umbria è stata gestita bene la logistica complessiva del fenomeno. Nel 2017 però si arriverà verso il limite economico. I consiglieri possono fare molto nel quadro informativo: sulle buone pratiche in atto, sull'urbanistica, sulla mappatura della situazione".

VALERIO MANCINI: "L'emergenza geopolitica non è gestita dalle istituzioni che dovrebbero farlo. Chi sta sul territorio, anche politici e prefetti, si trova in trincea. Non ci aspettano momenti felici perché il fenomeno è in aumento. Serve controllo sulla presenza di eventuali fenomeni mafiosi, sul rischio terrorismo in chi arriva, e per l'accattonaggio. Sarebbe interessante quantificare il costo dei patrocini gratuiti per le richieste dello status di rifugiati".

MARCO VINICIO GUASTICCHI (PD): "La polizia provinciale svolgeva un ruolo di polizia

di prossimità, toglierla in questo momento è stato un danno. Serve controllo sull'illegalità. Ci sono territori, come quello di Umbertide, dove la presenza di immigrati che hanno perso il lavoro è alta e crea problemi".

SERGIO DE VINCENZI (RP): "A Perugia ci sono situazioni di difficoltà, non solo intorno all'ex ostello della gioventù, ma anche per la vera e propria occupazione di parchi pubblici da parte degli immigrati. Servirebbe un fondo di tutela per i condomini dove ci sono appartamenti usati per l'accoglienza, dove spesso ci sono problemi".

Alla fine della riunione il presidente **SMACCHI** ha ringraziato i prefetti per la disponibilità. "È stata una seduta interessante – ha detto – sia per le richieste di chiarimento da parte nostra che per le vostre riflessioni. I dati che ci avete illustrato mostrano una tendenza di cui i rappresentanti regionali non possono non tener conto".

"IL 'PICCOLO CARRO', L'OMBRA DI GRAVI CONFLITTI D'INTERESSE" - CARBONARI (M5S): "TANTI ASPETTI OSCURI NELLA COOPERATIVA CHE A BETTONA OSPITAVA LE DUE RAGAZZE SCOMPARSE"

Perugia, 28 settembre 2016 – Per la consigliera regionale del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari ci sarebbero molti punti oscuri nella vicenda legata alla cooperativa sociale "Il Piccolo Carro", comunità per minori ubicata nella zona di Bettona della quale si sono occupati diversi organi di stampa, a cominciare dalla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?", in seguito alla scomparsa di due ragazze che erano ospiti della suddetta comunità. "Dopo l'ispezione svolta qualche mese fa – spiega Maria Grazia Carbonari - torniamo ad occuparci della preoccupante e oscura vicenda legata alla cooperativa sociale 'Il Piccolo Carro', comunità per minori più volte oggetto di approfondimenti a cura della trasmissione televisiva 'Chi l'ha visto?'. Pochi giorni fa, l'analisi del Dna dei resti trovati vicino alla comunità di Bettona ha confermato che appartenevano alla giovane Daniela Sanjuan, ospite della struttura, scomparsa qualche anno fa in circostanze ancora misteriose e che richiederebbero maggiori indagini in merito alla adeguatezza della struttura, che riceve ingenti somme di soldi pubblici per ospitare questi giovani. La cooperativa ha avuto nel 2015 un fatturato pari a 4.951.837 euro (in linea con gli anni precedenti) e ha distribuito ai suoi 50 soci oltre 3 milioni di euro in compensi. Nel suo bilancio compaiono anche auto di lusso come un' Audi A7 e una Land Rover, iscritte come 'beni strumentali' (per la cura dei ragazzi?) in coerenza con i 'principi di solidarietà, rispetto della persona, mutualità, amore reciproco' e assenza di fini di lucro secondo 'i valori e gli ideali della religione cristiana e l'insegnamento di San Francesco'. Parole che leggiamo nello Statuto e che alla luce di tutto questo suonano - secondo Maria Grazia Carbonari - quantomai ipocrite e intollerabili per le tante cooperative e Onlus de-

gne di questo nome". "Abbiamo contattato Concooperative Umbria – prosegue Carbonari - e ci hanno comunicato che a carico della cooperativa il Piccolo Carro ci sarebbe una delibera di espulsione risalente a qualche mese fa. Non abbiamo ancora avuto modo di approfondire le ragioni di questo provvedimento che ha preso l'associazione, ma ci impegniamo ad approfondirlo vista la rilevanza pubblica della vicenda. Abbiamo avuto anche modo di appurare mediante visura camerale l'ulteriore grave criticità sollevata anche dalla trasmissione 'Chi l'ha visto?' e cioè il fatto che la cooperativa 'Il Piccolo Carro' ha autorizzazione ad operare come struttura educativa e non a fornire trattamenti terapeutici, come invece varie interviste televisive e gli stessi comunicati della cooperativa sembravano confermare, anche nel caso della povera Daniela Sanjuan. Ulteriore elemento gravissimo, indicativo del grado di mancata vigilanza e rispetto delle regole in cui si operava, è poi il fatto che la struttura ha continuato indisturbata ad operare (e ricevere soldi pubblici) nonostante sia stata emessa una ordinanza da parte del sindaco di Bettona, nel 2002, che ordinava l'immediata chiusura della struttura per violazioni urbanistiche". "Ancora una volta – afferma la consigliera del M5s - l'ombra pesantissima dei conflitti di interesse nella nostra Regione è fortissima. Questa volta arrivano fino ai vertici dell'amministrazione, quelli che dovrebbero vigilare. Mi riferisco in particolare a Maria Pia Serlupini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, nominata dalla presidente Catiuscia Marini nel 2014 e a quest'ultima politicamente molto legata da anni. Le due sono state di recente in una visita ufficiale alla comunità del Piccolo Carro lo scorso maggio, una visita che più che essere una ispezione sembrava un endorsement alla struttura in piena bufera mediatica, grazie alla trasmissione televisiva che indagava sulla scomparsa di Daniela Sanjuan (di cui poi verrà confermata la morte) e di un'altra ragazza, Sara Bosco, scappata dalla cooperativa Piccolo Carro e ritrovata poche ore dopo senza vita a Roma. Ebbene leggendo i documenti contabili della cooperativa e secondo segnalazioni ricevute, sembrerebbe che tra i soci della cooperativa Piccolo Carro vi sia Antonio Sisani, il figlio della Garante regionale Maria Pia Serlupini. Ci auguriamo che la Serlupini possa smentire tutto questo, visto che altrimenti sarebbe un episodio di conflitto di interesse di tale gravità da compromettere ulteriormente la già eterea trasparenza e la terzietà delle istituzioni regionali in questa vicenda. Ricordiamo infatti che la Garante ha importanti e delicati compiti quali 'segnalare alle Autorità competenti casi di violazione dei diritti dei minori' e 'verificare che alle persone di minore età siano garantite pari opportunità nell'accesso ai diritti'".

quale la morte di due ragazze debba essere indagata dai bravissimi giornalisti di 'Chi l'ha visto?', mentre nella nostra Regione le autorità e i vertici politici, si affrettano a sostenere questi soggetti, senza nemmeno aver appurato chi sono e come operano veramente queste cooperative. Annunciamo fin da ora che andremo avanti nelle nostre autonome ricerche e daremo tutto il supporto necessario alle Autorità competenti affinché portino avanti le opportune indagini, anche al di fuori del personale della cooperativa, con la speranza che, qualora ne ravvisino i presupposti, ci siano dei processi che si concludano appurando tutte le responsabilità commissive e omissive, in ambito sia amministrativo che penale".

"A livello personale – conclude - ritengo che sia sconsolante che una vicenda così drammatica

LA PRESIDENTE PORZI HA RICEVUTO STAMANI A PALAZZO CESARONI I GIOVANI ATLETI DELL'ACCADEMIA KARATE GOJU-RYU, IN PARTENZA PER I CAMPIONATI EUROPEI IN AUSTRIA

Perugia, 9 settembre 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni gli atleti dell'Accademia Karate Goju-Ryu, associazione sportiva marscianese che conta oltre 20 cinture nere agoniste e i cui atleti pre-agonisti, dai 9 ai 12 anni, hanno sempre ben rappresentato la Regione Umbria con piazzamenti di tutto riguardo e sempre comunque entro i "Top Ten" d'Italia. La presidente ha incoraggiato i ragazzi in vista dei campionati europei che si terranno dal 15 al 18 settembre in Austria. foto ACS incontro Donatella Porzi - Accademia karate Goju-Ryu: [http://goo.gl/EgyQ1V\(link is external\)](http://goo.gl/EgyQ1V(link_is_external)) [http://goo.gl/84k5kD\(link is external\)](http://goo.gl/84k5kD(link_is_external)) [http://goo.gl/fd6MfP\(link is external\)](http://goo.gl/fd6MfP(link_is_external))

CALCIO: "LE SQUADRE UMBRE DI SERIE D COSTRETTE A GIOCARE IN SARDEGNA: TROPPI DISAGI, ORA MODIFICHE E SOSTEGNI" - RICCI (RP) PRESENTA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per sollecitarla interventi in merito all'inserimento delle società calcistiche umbre di serie D in un girone che comprende anche sette squadre sarde. Ricci evidenzia i "troppi disagi" causati dalle trasferte e nel sottolineare che "in una visione macro regionale, l'Umbria dovrebbe essere inserita con le regioni Marche e Toscana", chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini, di "studiare, per quanto possibile, forme di sostegno anche logistiche, in aggiunta a quelle già previste dalla Lega nazionale dilettanti, per attutire i costi di spostamento".

Perugia, 14 settembre 2016 - "Le società calcistiche umbre militanti in serie D (Foligno, Città di Castello e Trestina, oltre al Sansepolcro che pur essendo città toscana fa parte del Comitato regionale Umbria), sono state inserite nel girone G, a 18 squadre, che coinvolge le regioni Lazio (5 squadre), Abruzzo (2 squadre) e Sardegna (7 squadre)". Lo scrive Claudio Ricci (Ricci presidente) puntando il dito sui "disagi" che le società umbre subiscono per le trasferte sull'isola. Per Ricci, che annuncia in proposito la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale, "emergono difficoltà, logistiche economiche e sportive (nelle prime due giornate le 4 squadre umbre hanno subito 24 goal con solo 3 marcature realizzate), per affrontare le trasferte in Sardegna, in località anche nell'entroterra, e sfavorendo la partecipazione del pubblico alle partite con effetti negativi economici e socio culturali" Per

questo Ricci chiede alla Giunta "quali azioni di sollecitazione intende attivare, in correlazione con i dirigenti del Comitato regionale della Figc, affinché la Lega nazionale dilettanti eviti, almeno dal campionato 2017/2018, l'inserimento delle squadre Umbre in Sardegna. L'Umbria calcistica - commenta il consigliere di opposizione - potrebbe, in una visione macro regionale, essere inserita con le regioni Marche e Toscana". Ricci chiede anche alla Regione se, attraverso l'assessorato allo Sport, intende, per quanto possibile, "studiare forme di sostegno, in aggiunta a quelle già previste dalla Lega nazionale dilettanti, anche logistiche per attutire i costi della stagione agonistica 2016/2017, per le squadre umbre impegnate nella serie D di calcio, anche chiedendo, alla Regione Sardegna e al Governo, l'applicazione delle tariffe agevolate per i residenti sardi, nei sistemi aerei, anche per le squadre umbre".

"ATTO RICOGNITIVO SUL RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA SPOLETO-TERNI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione con cui chiede alla Giunta di "elaborare un atto tecnico ricognitivo sull'attuale situazione progettuale e finanziaria del raddoppio ferroviario Spoleto-Terni per la seconda commissione consiliare". Ricci ricorda che "si tratta di una priorità sia per l'Umbria che per il corridoio ferroviario italiano sud-nord, con uno stato in fase di progettazione preliminare e un quadro finanziario da completare".

Perugia, 12 settembre 2016 - "La Giunta regionale elabori un atto tecnico ricognitivo sull'attuale situazione progettuale e finanziaria del raddoppio ferroviario Spoleto-Terni per la seconda commissione consiliare": lo chiede con una mozione il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Ricci sottolinea che il raddoppio della tratta ferroviaria Spoleto-Terni "è inserito quale sub intervento della trasversale Orte-Falconara per il quale è intervenuta deliberazione del Cipe, già nel 2006, e con prima ipotesi contenuta nel contratto di programma 2001/2005. Si tratta di una priorità sia per l'Umbria che per il corridoio ferroviario italiano sud-nord, con uno stato in fase di progettazione preliminare e un quadro finanziario da completare: il costo è di 572 milioni di euro, secondo il rapporto al 2016, con risorse disponibili del 3 per cento". Inoltre Claudio Ricci chiede di "sollecitare Rete ferroviaria italiana e ministero delle Infrastrutture e Trasporti affinché sia data propulsione a progettazione e finanziamento dell'opera ferroviaria, considerando la sua priorità per la rete nazionale".

RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "A QUASI UN ANNO DALL'INIZIO DEI LAVORI ANCORA NOTEVOLI DISAGI PER CITTADINI E AUTOMOBILISTI" - LEONELLI (PD) CHIEDE NUOVA AUDIZIONE DI ANAS IN SECONDA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) interviene sui disagi per gli automobilisti causati dai lavori che stanno interessando il raccordo Perugia-Bettolle. Nel rimarcare come la situazione, con l'avvio dell'anno scolastico, sia divenuta "insopportabile", Leonelli chiede una nuova audizione urgente di Anas in Seconda Commissione, anche alla luce del fatto che l'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità ad inizio anno una mozione, per "sollecitare Anas ad effettuare i lavori anche di notte e nei giorni festivi, ma questo non è ancora avvenuto".

Perugia, 12 settembre 2016 - "A quasi un anno dall'inizio dei lavori sul raccordo Perugia-Bettolle per la manutenzione e l'ammodernamento della

rete stradale, i disagi per i cittadini continuano ad essere notevoli al punto che la situazione, ancor più oggi a seguito dell'inizio dell'anno scolastico, è divenuta insopportabile per i molti automobilisti umbri e perugini che si trovano a dover attraversare il raccordo durante il giorno". Lo scrive il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) per il quale, "seppure tali lavori risultano indispensabili e sicuramente migliorativi visto che, come spiegato in sede di audizione il 30 ottobre scorso dal capo compartimento Anas dell'Umbria, Raffaele Celia, saranno lavori di tipo strutturale e non meramente di restyling, è però anche vero che perdurano ormai da troppo tempo e sembrano andare eccessivamente a rilento". Leonelli ricorda quindi che l'Assemblea legislativa, lo scorso 12 gennaio, ha approvato all'unanimità una mozione, per "sollecitare Anas ad effettuare i lavori anche di notte e nei giorni festivi sul raccordo Perugia-Bettolle così da poter accorciare i tempi dei cantieri e ridurre i problemi per i cittadini. Essendo questo non ancora avvenuto - conclude Giacomo Leonelli -, credo sia opportuno fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento dei lavori riconvocando quanto prima in audizione il compartimento Anas Umbria".

FERROVIA: "MANCATA CONNESSIONE CON L'UMBRIA DELLA TRATTA 'FRECCIARGENTO' MANTOVA-ROMA" - PER DE VINCENZI (RP) AVREBBE GARANTITO COLLEGAMENTO CON LA CAPITALE E LE REGIONI DEL NORD"

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) definisce "un'occasione mancata" la connessione ferroviaria con l'Umbria della tratta 'Frecciargento Mantova-Roma. Sottolineando come si sarebbe trattato di una "importante arteria di trasporto e collegamento diretto fra l'Umbria, la Capitale e le regioni del nord", De Vincenzi invita sia la presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini che il sindaco di Perugia Andrea Romizi a "prendere in seria considerazione, senza più rinviare, un potenziamento delle reti di trasporto umbre".

Perugia, 20 settembre 2016 - "Dopo un anno di trattative con i vertici di Trenitalia, il sindaco di Mantova, Mattia Palazzi (PD) e il deputato del PD Matteo Colaninno, hanno stretto l'accordo che garantisce quotidianamente la corsa di andata e di ritorno che, dopo tredici anni di isolamento, collega la città lombarda con Roma. Il Frecciargento 9472, da poco inaugurato e già attivo sulla rete ferroviaria. Si tratta di un'ulteriore occasione mancata che avrebbe potuto garantire un collegamento diretto fra l'Umbria, la Capitale e le regioni del nord". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) che rileva come si tratti di "un percorso che 'chirurgicamente' evita il passaggio in Umbria, nonostante la nostra rete ferroviaria consenta l'accesso su rotaia dei treni Frecciargento. Invito la presiden-

te della Giunta Catuscia Marini che il sindaco di Perugia Andrea Romizi a prendere in seria considerazione, è che non possiamo più rinviare un potenziamento delle reti di trasporto umbre". Per De Vincenzi dunque "è necessario mettere in campo strategie di collaborazione concrete ed efficaci, per arrivare ad accordi che rendano possibile e meno estenuante il sistema di trasporti regionale in entrata e in uscita. Pensiamo, ad esempio - spiega -, a quanto sarebbe stato importante collegare la linea Mantova-Roma all'aeroporto internazionale 'San Francesco d'Assisi'. Allo stesso modo avremmo potuto garantire ai nostri cittadini e ai turisti, ai quali spesso si rivolgono le iniziative delle istituzioni locali, un servizio di trasporto che avrebbe collegato le due province umbre, individuando alcune fermate strategiche". De Vincenzi si domanda "come sia possibile che una città di circa cinquantamila persone come Mantova possa usufruire e garantire ai propri cittadini una rete di trasporto agevole, mentre una regione che conta circa un milione di abitanti, ad oggi, non intavola trattative concrete per accedere ad una linea di trasporto diretto e veloce. Un richiamo, questo - conclude -, a una maggiore sensibilità, non solo a parole, nei confronti delle politiche sviluppo della mobilità della nostra regione, che ancora una volta, ha perso un 'treno' importante".

QUESTION TIME: "VERIFICARE LA POSSIBILE RICOLLOCAZIONE A NORCIA DEI MODULI ABITATIVI PROVVISORI GIÀ PRESENTI IN UMBRIA" - A LIBERATI (M5S) RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "STRUTTURE NON RIMOVIBILI"

Perugia, 27 settembre 2016 - Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, ha interrogato la presidente della Giunta regionale, Catiucia Marini chiedendo di spiegare se il Governo nazionale "è stato informato dell'esistenza di 730 moduli abitativi provvisori in Umbria e se siano stati valutati i costi e i benefici legati a un immediato spostamento di parte di essi nelle zone oggi colpite dal sisma. Il riutilizzo dei moduli impiegati nel post sisma del 1997 - ha spiegato Liberati - permetterebbe di conseguire significativi risparmi in favore dello Stato, inferendo rapido sollievo alle famiglie interessate, evitando lo spopolamento delle comunità. La Regione Umbria - secondo Liberati - può e deve sostenere l'urgenza dell'installazione delle abitazioni temporanee in legno già presenti in Umbria nell'ambito dell'interlocuzione istituzionale già intrapresa tra Regione stessa, Commissario e Protezione Civile. E in in Umbria esistono già nella stessa Norcia aree urbanizzate pressoché pronte a ospitare subito le casette di legno che giacciono numerose e inutilizzate in varie zone dell'Umbria". La presidente Marini ha risposto che "le casette di legno realizzate in Umbria a seguito del sisma del '97 non sono moduli abitativi rimovibili, ma strutture infisse al suolo con una piattaforma in cemento armato e assemblate in opera. Quindi, a differenza degli attuali moduli, non sono smontabili e rimontabili, si può procedere soltanto o alla loro demolizione o al recupero parziale dei materiali. Si tratta di strutture di quasi venti anni e comunque temporanee, transitorie, senza l'obiettivo di durare nel tempo. Per questo motivo non si è proceduto né a una valutazione dei costi/benefici da smontaggio e rimontaggio. Vorrei precisare che il sistema di gestione delle emergenze è quello della Protezione civile, che nel frattempo ha modificato in maniera sostanziale, positivamente, il sistema di assistenza abitativa alla popolazione colpita da eventi sismici. Una evoluzione legata al sisma dell'Aquila e poi a quello dell'Emilia Romagna. Attualmente non vengono realizzate costruzioni infisse al suolo, ma soluzioni abitative temporanee, realizzate in modo che al termine della fase di emergenza siano immediatamente rimovibili. Vengono realizzate con moduli prefabbricati, in genere in acciaio e con strutture coibentate. Non è poi necessario alcun carteggio in quanto, visto che si tratta di una emergenza di livello nazionale, è entrato in funzione direttamente il sistema nazionale 'Dicomac', a cui partecipa anche il sistema regionale. È quindi la Dicomac nazionale a decidere le soluzioni, condivise con le Regioni. Le soluzioni puntano a favorire, prima di tutto, l'autonoma sistemazione. Per l'Umbria sono pre-

viste, con le soluzioni abitative emergenziali, solo due aree nel solo Comune di Norcia e comunque con un numero complessivo di abitazioni presunto inferiore a 100. L'installazione avverrà dopo il completamento delle opere di urbanizzazione: acqua, fognature, gas, energia elettrica, telefono e quanto altro necessario". Liberati, nella replica, ha fatto riferimento "a quando l'Italia era l'Italia, una sessantina di anni fa - ha detto -, ci fu un consorzio italo egiziano che fu invitato a smontare templi. E se questo sembrava impossibile è stato invece reso possibile. E alla luce di ciò la ricollocazione delle casette rappresenterebbe una vicenda marginale, che non si vuole però favorire e questo determina tutta una serie di conseguenze di aggravio di costi".

BILANCIO: AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DEI "BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA"

La Prima commissione consiliare ha ascoltato in audizione il presidente nazionale de 'I borghi più belli d'Italia', Fiorello Primi, e il presidente umbro, Antonio Luna. I rappresentanti dell'associazione hanno presentato un progetto sul turismo per accedere ai programmi comunitari e hanno ricordato che l'associazione "nasce per dare maggiore visibilità a piccoli centri turistici del nostro Paese".

Perugia, 21 settembre 2016 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione il presidente nazionale de 'I borghi più belli d'Italia', Fiorello Primi, e il presidente dell'associazione umbra, Antonio Luna. Erano presenti anche il sindaco di Lugnano in Teverina Gianluca Filiberti, il vicesindaco di Castiglione del Lago, Romeo Pippi, il vicesindaco di Preci Paolo Masciotti e il consigliere comunale di Acquasparta, Amedeo Tondi. I rappresentanti dell'associazione hanno sottolineato come "i 'Borghi più belli d'Italia' nasce per dare maggiore visibilità a piccoli centri turistici del nostro Paese e oggi conta 264 comuni che sono stati certificati e selezionati tra più di 700 richiedenti attraverso 72 parametri. L'Umbria è la regione maggiormente rappresentata con 25 borghi ammessi, che rappresentano il 27 per cento dei comuni umbri nei quali, però, arriva il 35 per cento dei turisti che visitano la nostra Regione. Ogni anno portiamo avanti almeno una decina di azioni promozionali nel mondo con grandissimi risultati, anche attraverso la collaborazione con il Ministero, l'Enit, le camere di commercio estero, le ambasciate. Questa audizione è la prima occasione per noi, in 15 anni, di essere ascoltati in Regione e speriamo che sia l'avvio di una collaborazione, visto che l'associazione sta promuovendo dei progetti comunitari. L'Umbria deve ancora definire i propri attrattori per i programmi comunitari 2014-2020 e ci auguriamo che i piccoli borghi votati al turismo siano tra questi. Oggi vi presentiamo il progetto

Big (borghi italian glamour) Fest in Umbria, un progetto che mette in rete le nostre realtà per promuovere il turismo e creare le condizioni per un armonico sviluppo economico e sociale delle nostre comunità, un prodotto turistico da vendere in forma unitaria". Infine, su sollecitazione del presidente Smacchi, i rappresentanti dell'associazione hanno spiegato che "sono 9 i comuni aderenti ai Borghi più belli d'Italia con problemi legati al sisma del 24 agosto scorso, a patire da Amatrice e Norcia". Negli interventi dei consiglieri Carla Casciari (Pd) ha sottolineato "la possibilità di una sinergia della promozione all'estero tra associazione e Regione"; Claudio Ricci (Rp) ha chiesto che "nel testo unico sul turismo si faccia molta attenzione alla valorizzazione di questa rete"; Silvano Rometti (Ser) ha spiegato la necessità di "studiare tutte le possibilità all'interno della programmazione comunitaria per i centri storici"; Raffaele Nevi (Fi) ha chiesto all'associazione "di formalizzazione proposte concrete per aiutare la Regione nella costruzione della programmazione"; Valerio Mancini (Ln) ha richiamato l'attenzione sull'importanza delle "infrastrutture, a partire dalla valorizzazione dell'aeroporto San Francesco d'Assisi, ma anche per la manutenzione della viabilità ordinaria per consentire di dare ai turisti un'offerta complessiva di qualità"; Attilio Solinas (Pd) sollecita "la Regione a fare la sua parte, ma serve un'interlocuzione anche con il Governo"; Giacomo Leonelli (Pd) invita a studiare "politiche organiche per il turismo, puntando ad uno sviluppo fondato sui borghi"; per Marco Vinicio Guasticchi (Pd) "serve coordinamento nelle proposte per il turismo, anche perché il referendum può cambiare l'attuale assegnazione delle funzioni".

TERREMOTO 2016: "ORGANIZZARE SUBITO UNA VISITA GUIDATA DI TOUR OPERATOR IN UMBRIA PER EVITARE EFFETTI NEGATIVI SUL TURISMO" – NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 1 settembre 2016 – "Organizzare subito una visita guidata di tour operator in Umbria per evitare gli effetti negativi del recente terremoto sul turismo". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che ricorda di essere "già intervenuto annunciando una interrogazione in merito alla necessità di comunicare che tutti i luoghi dell'Umbria sono turisticamente fruibili dopo il terremoto del centro Italia". Per Ricci "occorre agire in tempi rapidi soprattutto per evitare gravi perdite per il 2017 e il 2018, visto che i prodotti turistici internazionali si vendono con almeno un anno di anticipo. Per fare questo, oltre alla comunicazione televisiva e social multimediale, è essenziale organizzare entro ottobre un itinerario nei principali luoghi dell'Umbria predisposto per tour operator italiani e internazionali, nonché accompagnando giornalisti specializzati e multimediali. Solo facendo visitare i luoghi dell'Umbria bene consolidati, e quindi illesi dopo il terremoto, si potrà scongiurare, o ridurre, ogni potenziale perdita per l'economia del turismo. Inoltre – conclude -, soprattutto in questi momenti dove bisogna bene accogliere i turisti e attrarli in ogni modo, bisogna trasformare in una bandiera di marketing il fatto che in Umbria non deve essere applicata, in nessun luogo, la tassa di soggiorno".

TERREMOTO 2016: "L'EUROPA CONCEDA SENZA LIMITI LA FLESSIBILITÀ ECONOMICA PER LA RICOSTRUZIONE" - RICCI (RP) AUSPICA RISOLUZIONE UNITARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) intervenendo in merito al terremoto dello scorso 24 agosto, sottolinea l'importanza che l'Unione Europea "conceda senza limiti la flessibilità economica per la ricostruzione degli edifici danneggiati". Ricci, in riferimento alla prossima seduta dell'Assemblea legislativa del 13 settembre che si occuperà della questione, "auspica una risoluzione unitaria e operativa".

Perugia, 1 settembre 2016 - "L'Europa conceda senza limiti la flessibilità economica per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto dello scorso 24 agosto". Lo chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ricordando la seduta dell'Assemblea legislativa del prossimo 13 settembre dove verranno discussi "i problemi legati al grave terremoto che ha interessato il centro Italia ed, in particolare, sulla situazione in Umbria dove – tiene a sottolineare – gli edifici ristrutturati hanno bene resistito, nel caso di Norcia, anche se, in parte, lesionati". "Già in conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari

– prosegue Ricci - ho auspicato una risoluzione unitaria e operativa sui temi da affrontare. Dovrà esserci anche il forte richiamo affinché l'Unione Europea conceda, senza limiti, la dovuta flessibilità economica per disporre di tutte le risorse in tempi rapidi al fine di ricostruire, in 5 anni, i luoghi distrutti dal terremoto e in 2 anni quelli molto lesionati". Per Ricci "ancora oggi, e anche dopo il vertice Italia-Germania di ieri, c'è troppa incertezza, buonismo e parole non chiare. Qualora l'Europa, a causa della Germania, non conceda la flessibilità, nemmeno di fronte ad una tragedia, verrebbe a mancare, probabilmente in modo definitivo e con effetti etico ideali ben più gravi di quelli provocati dall'uscita recente dall'Inghilterra dall'Unione, lo spirito di coesione, umanità e dignità senza il quale il destino dell'Unione, e lo spirito dei padri fondatori, sarebbe lesa nei pilastri più importanti. Attenzione – conclude Ricci -, forse la bandiera d'Europa, se non ci saranno segni immediati e operativi per la ricostruzione del centro Italia, verrà ammainata a mezz'asta, per sempre, nell'animo delle persone".